Anno 105 Numero 210

Lunedì 10 Settembre 1973

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1500): anno L. 35.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.961; 10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.444; 10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.961; 20123 Milano, via O. Negri 8/10 - telefono 85.96; 00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.904; 16123 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.381; 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 224.826; 39100 Bolzano, via Portici 10/A - telefono 25.375. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

A metà strada

Il bilancio del governo Rumor dopo 50 giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 settembre.

Domani il governo Rumor ha esattamente cinquanta giorni di vita. Nato «in un momento di gravi difficoltà», come disse il presidente del Consiglio alle Camere, il governo di centro-sinistra si fissò un traguardo minimo da raggiungere entro 100 giorni: rallentare l'inflazione e l'ascesa dei prezzi. Nenni dichiarò al Senato il 17 luglio che questi 100 giorni «*decideranno delle sorti del governo per non dire addirittura di quelle della nazione. Un insuccesso precipiterebbe il Paese in una crisi di proporzioni incalcolabili*». Rumor aggiunse: «*Dobbiamo chiedere dei sacrifici a tutti*».

I sindacati dei lavoratori, consapevoli del momento di emergenza, bloccarono di fatto tutte le agitazioni per favorire l'opera del governo, ripromettendosi di giudicare Rumor al termine dei «100 giorni»; i comunisti annunciarono un'«opposizione diversa», più «morbida» rispetto al passato. Che cosa aveva promesso di fare il governo di centro-sinistra, che cosa ha ottenuto in 50 giorni, e quali difficoltà lo aspettano ancora?

Le sue promesse — Il 16 luglio Rumor lesse alla Camera e al Senato il programma del suo governo. Cominciò dall'economia, preannunciando tra l'altro provvedimenti di emergenza per controllare l'aumento dei prezzi, soprattutto alimentari; bloccare i fitti; stabilizzare la lira; limitare la spesa dello Stato; attuare la riforma fiscale dal 1° gennaio 1974, concedendo anche il condono fiscale.

Sarebbero seguite le riforme, cominciando da quella sanitaria che Rumor definì «*il banco di prova*» per il governo; quindi le riforme del codice penale, dell'ordinamento carcerario e del diritto di famiglia.

«*Questo governo intende dare una risposta ragionevole alla domanda di fiducia, di efficienza, di modernità, che sale dal Paese*», spiegò Rumor, e annunciò che sarebbero state regolate severamente le procedure per intercettare legalmente le telefonate. Aggiunse che sarebbe stata nominata una commissione parlamentare per indagare sui problemi dei giornali e sul modo migliore per garantirne l'indipendenza, la vita e la libertà.

Rumor disse anche di desiderare «*un ampio confronto*» con i sindacati per definire, tra l'altro, i miglioramenti delle pensioni minime e gli investimenti per il Sud.

Le cose fatte — Nei primi cinquanta giorni di lavoro, il governo ha rallentato l'ascesa dei prezzi soprattutto dei generi alimentari di prima necessità, grazie al «blocco» deciso il 24 luglio, e in vigore fino al 31 ottobre. I risultati sono definiti «*buoni*» dai ministri. I dirigenti sindacali aspettano il governo alla scadenza del 31 ottobre («*sappiamo che in materia di prezzi non sono possibili miracoli*», disse in luglio Scheda, della Cgil); la «base», tuttavia, comincia a scalpitare.

Anche la svalutazione della nostra moneta si è ridotta. Il ministro del Bilancio, Giolitti, ha notato che si è riusciti a creare «*condizioni di governabilità della nostra economia*». La produzione industriale è in ripresa: in luglio è cresciuta del 15 per cento rispetto allo stesso mese del 1972.

Le difficoltà — Ma il governo si è trovato e si trova ancora di fronte a difficoltà notevoli. Non si riesce a far ritornare sul mercato il grano imboscato dagli speculatori, e di conseguenza diminuisce la produzione di pasta e rischia di salire il prezzo del pane. Casi come quelli dei cinque ragazzi arrestati per il presunto furto di cocomeri in Piemonte e della madre di famiglia numerosa ancora in carcere a Palermo per non aver pagato la rata della tv, dimostrano come sia urgente riformare immediatamente i codici e rendere più civili le nostre prigioni e i «correzionali».

Il colera esploso nel Sud ha rivelato inefficienze, mancanza di coordinamento tra gli enti locali e il ministero della Sanità in materia di salute dei cittadini, imponendo di realizzare la riforma sanitaria nel più breve tempo possibile. Si scopre ora, per esempio, che nel consiglio superiore della Sanità non c'è uno specialista in malattie epidemiche.

Che cosa resta da fare — I prossimi cinquanta giorni saranno ancora più duri. L'impegno maggiore è il confronto con i sindacati per discutere degli aumenti delle pensioni, mentre continua la vertenza dei ferrovieri e si riapre, tra le altre (enti locali, scuola, gomma), quella dei metalmeccanici.

Nelle prossime settimane «*dovremo aprire una vera e propria vertenza con il governo su alcuni punti precisi che riguardano ciascuna regione del Sud*», ha dichiarato Lama (Cgil) a *Panorama*. I sindacati vogliono il centro siderurgico a Gioia Tauro («*Siamo stanchi di aspettare*»); si oppongono all'aumento del prezzo della benzina, e aspettano il governo a questo «banco di prova»; si propongono di giudicare «*sui fatti*» il governo, dopo aver avuto per lui «*un atteggiamento di simpatia*». E la verifica dei fatti è prevista «*per i prossimi giorni, addirittura*», dice Lama, alludendo alla vertenza dei ferrovieri e al problema dell'aumento delle pensioni minime.

Alberto Rapisarda

In Italia non c'è soltanto il colera

Più malattie infettive di un paese africano

Ogni anno abbiamo 240 casi di tifo e paratifo per milione di abitanti: quattro volte quelli della Spagna e della Grecia, più del Madagascar Cifre sulle cozze: la produzione del 1972 è stata di 50 mila tonnellate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 settembre.

«Adesso c'è il colera, e ne diamo la colpa alle cozze. Sarà anche vero, ma le cozze dove li hanno presi i germi della malattia?». *Chi parla è un professore dell'Istituto superiore di Sanità di Roma; ha chiesto di non pubblicare il suo nome, dal momento che l'intervista non è autorizzata dal ministero.* «Se i molluschi contengono vibrioni — *prosegue* — è possibile che li abbiano assorbiti dalle feci di individui portatori del morbo. Questo significa che il colera in Italia c'è da tempo». «Anzi — *lo interrompe un collega* — c'è da stupirsi che l'infezione sia così limitata come numero di casi. Probabilmente esiste già da anni una forma di autovaccinazione: la gente è così abituata ad ingerire "vibrioni" che ne è immunizzata».

Un'ipotesi molto simile è stata avanzata nei giorni scorsi dal primario della divisione «malattie infettive» dell'ospedale romano «Lazzaro Spallanzani», professore Visco, secondo il quale è probabile che il colera circolasse, in forma endemica in Italia, anche prima di questa esplosione nel Sud. «Questo ci fa pensare — *ha dichiarato* — che in passato alcuni casi di colera siano stati chiusi con la guarigione del paziente, senza che i medici si accorgessero della natura della malattia».

«Il colera — *spiega il dirigente dell'Istituto superiore di Sanità* — non è che un aspetto, più pubblicizzato di altri non meno gravi e letali, di una situazione ambientale ed igienica spaventosa. Negli ambienti medici stranieri siamo considerati un paese con le malattie dei selvaggi: vermi intestinali, tifo, paratifo, epatite virale, tutte pericolose come e più del colera, con il quale hanno in comune l'origine».

I dati delle statistiche sanitarie confermano la gravità delle accuse: ogni anno abbiamo 240 casi di tifo e paratifo per milione di abitanti; più del doppio di quelli registrati in Jugoslavia e Portogallo, quattro volte quelli della Spagna e della Grecia. Al di fuori dei confini europei siamo alla pari con il Sud Africa. Altri Paesi africani, come il Gabon, il Ruanda ed il Madagascar, hanno meno casi.

Come dicono gli esperti dell'Istituto di sanità, le caratteristiche dell'epidemia attuale fanno supporre che alle cause «tradizionali» se ne sia aggiunta una nuova: l'inquinamento. Sin dai primi giorni le cozze sono state indicate come principale veicolo di trasmissione del morbo, in virtù del loro potere di filtrare l'acqua in cui vivono trattenendone le impurità. La quasi totalità delle città costiere scaricano in mare ogni genere di rifiuti: ci vorrebbero i depuratori, ma solo 32 comuni su 8000 ne dispongono. Dei 43 centri (ma in realtà sono almeno cinque volte tanti) nei quali, secondo dati del ministero della Marina Mercantile, si allevano molluschi, solo sei dispongono di un impianto di depurazione: Rimini, Trieste, Viareggio, Genova, Salerno e Torre del Greco.

Il colera è esploso a Napoli e Bari, due città le cui acque costiere presentano un inquinamento elevato, ma gli altri centri di produzione dei molluschi non stanno molto meglio. La «prima relazione sulla situazione ambientale del Paese», sul problema delle acque costiere, qualificava così alcuni dei principali porti italiani: «La Spezia: carica batterica elevata; Livorno: contaminazioni industriali elevate, scarico di liquami; Palermo: carica batterica elevata. Trapani: inquinamento circoscritto».

La relazione, per insufficienza di studi specializzati, non ha potuto tenere conto dell'inquinamento industriale.

Ma anche i politici sono convinti che il nostro mare stia peggio di quel che sembra: «Nel Mediterraneo — *ha dichiarato il ministro Corona* — il limite di rottura fra uomo e ambiente è ormai prossimo».

Il colera e il conseguente divieto di vendita delle cozze hanno colpito un ampio settore economico. La produzione dei molluschi in allevamenti autorizzati, di cui le cozze costituiscono circa l'80 per cento, ammonta, per il 1972, a 50.456 tonnellate, per un valore complessivo di oltre 21 miliardi di lire. Bisogna poi aggiungere gli allevamenti «abusivi», che, secondo dati ufficiosi, sono il 40 per cento di quelli regolari. Come per la pesca marittima, così l'allevamento dei molluschi è estremamente frazionato: si tratta per lo più di piccole aziende, a conduzione familiare, che garantiscono un reddito non certo elevato, spesso appena sufficiente a sopravvivere.

E' praticamente impossibile determinare con esattezza il numero di persone legate a questo genere di attività: al ministero della Marina Mercantile si parla di circa tremila operatori, ma bisogna considerare i familiari, i mediatori del pescato, i rivenditori e così via. Di sicuro con la proibizione di vendita delle cozze, dalle 15 alle 20 mila persone sono rimaste senza mezzi di sostentamento.

Marco Tosatti

Foggia. Le fogne a cielo aperto attraversano le saline e sfociano sulla spiaggia - Dal mare, le pompe tornano a fare affluire le acque infette nei bacini (Servizio dell'inviato Piero Cerati sulla situazione nelle Puglie a pagina 2)

(Servizio dell'inviato Piero Cerati sulla situazione nelle Puglie a pagina 2)

I soldi d'Italia

Ieri a Roma, per l'incontro di Coppa Italia, Roma-Lazio, l'incasso è stato di 225 milioni.

Tre giorni fa il ministro della Sanità Luigi Gui ha dichiarato: «Per acquistare il vaccino mi sono trovato in difficoltà: non c'erano soldi in bilancio».

Senza commenti.

S'aggrava la situazione nell'isola

Un morto in Sardegna sono 8 i casi accertati

Tutti i colpiti da vibrione avevano mangiato frutti di mare

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 9 settembre.

Si aggrava in Sardegna il bilancio dell'epidemia di colera. I casi accertati sono saliti a 8, uno dei quali mortale. Durante la notte si è avuta conferma a Cagliari che gli ultimi quattro «casi sospetti» (due uomini e due donne) sono risultati positivi.

Alle sei del mattino, uno di questi, Giuseppe Cerullo, di 72 anni, è morto. E' stato accertato che aveva mangiato arselle cinque giorni fa. Come per lui, anche negli altri tre casi diagnosticati con certezza, le arselle sono state il veicolo dell'infezione.

Le famiglie delle due donne e dell'uomo attualmente ricoverati all'ospedale «SS. Trinità» sono state isolate in casa, mancando posto nelle corsie dell'ospedale. I vigili urbani provvedono a rifornirle di viveri, mentre si è in attesa che sia resa disponibile una clinica privata requisita con procedura d'urgenza dal prefetto di Cagliari.

Ieri, circa 800 chili di arselle e cozze erano stati sequestrati e distrutti dai carabinieri in un deposito nelle vicinanze di Cagliari. Nella stessa giornata, polizia e carabinieri hanno sorpreso alcune persone che raccoglievano frutti di mare nello stagno di Santa Gilla (alla periferia di Cagliari), che è altamente inquinato.

Il sindaco di Cagliari, Murias, ha irrigidito le norme per la lotta anti-insetti e la raccolta delle immondizie, per limitare il pericolo di infezioni.

m. g.

Peschierie chiuse da domani ad Asti

Asti, 9 settembre.

(g. m.) Da domani e per tutta la settimana, i pescivendoli di Asti terranno chiusi i negozi per la mancata vendita di pesce a causa della psicosi del colera. In questi giorni i negozianti hanno dovuto distruggere diversi quintali di prodotto rimasto invenduto, nonostante fosse importato da zone non colpite dalla malattia. I pescivendoli si riuniranno venerdì prossimo, per un esame della situazione, con le autorità comunali.

Genova: 700 quintali di pesce in regalo

Genova, 9 settembre.

(p. l.) Domani mattina a Genova i pescivendoli regaleranno ai genovesi 700 quintali di acciughe: è stato deciso dall'associazione dei commercianti per cercare di riavvicinare i genovesi, impauriti dal colera, al pesce. Da una settimana e più, infatti, quintali e quintali di pesce restano invenduti al mercato all'ingrosso e nei negozi al dettaglio. Centinaia di famiglie che vivono di pesca e di commercio stanno attraversando una grave crisi. Il divieto di pescare e di vendere molluschi ha impaurito la popolazione che ha esteso il suo «rifiuto» anche a tutti gli altri prodotti del mare. Per questo, da alcune notti, per tutta la Riviera, decine e decine di pescherecci sono rimasti alla fonda.

Per superare il momento di crisi il sindacato dei dettaglianti ha deciso di ricorrere a una «riconciliazione» clamorosa. I grossisti hanno ordinato ai pescatori di tornare in mare e di provvedere, nella notte, a mettere insieme 7-800 cassette di acciughe da dieci chili l'una. I pescatori saranno pagati, mentre il pesce, particolarmente abbondante quest'anno nel mar Ligure, sarà regalato a tutte le massaie. Sulle cassette, le pescherie non scriveranno il prezzo, come di consueto.

La situazione genovese è comunque abbastanza tranquilla. La città è stata disinfettata in gran parte dalla Regione e dal comune che continuano a contendersi le competenze igienico-sanitarie. I casi cosiddetti sospetti si sono tutti rivelati semplici gastroenteriti.

Anche in Francia paura per i mitili

Nizza, 9 settembre.

(m. s.) La stagione delle cozze, molluschi, mitili, ricci di mare s'inizia a Nizza il 1° settembre. I prodotti giungono giornalmente e direttamente dai parchi francesi dello stagno di Thau e dalla baia di St-Michel, ma una psicosi dovuta ai fatti colerici d'Italia, ha provocato una forte diminuzione delle vendite.

L'ispettore regionale dell'Istituto scientifico e tecnico della pesca marittima, J. J. Cousols, ha voluto rassicurare la popolazione ricordando che il controllo di questi mitili è severissimo e nessun cesto viene spedito senza etichetta sanitaria. Altro controllo viene eseguito alla vendita, da veterinari e sanitari, e alcuni campioni sono regolarmente prelevati per l'esame batteriologico.

Nella stagione 1972-73 circa un migliaio di analisi sono state fatte nei grandi centri di consumo fra Marsiglia e Mentone.

Novella prodigio

Ai campionati di Belgrado la Calligaris vince il titolo e batte il record del mondo sugli 800 metri stile libero

La formidabile ragazza di Padova ha vinto con il tempo di 8'52"97, abbassando il tempo ottenuto alle Olimpiadi, un anno addietro, dall'americana Rothhammer (8'53"07)

Da Fittipaldi a Stewart

Il campione brasiliano (a sinistra) ha ceduto il titolo mondiale al campionissimo scozzese (Servizio e altre fotografie sul Gran Premio di Monza a pagina 11)

Riprende a pieno ritmo l'attività sindacale

Oggi l'incontro decisivo per la vertenza ferrovieri

Sciopero di tre ore degli esattoriali - A Milano colloquio sindacati - azienda per le ristrutturazioni aziendali alla Pirelli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 settembre.

Una fitta serie di incontri, a partire dai prossimi giorni, segna la definitiva ripresa dell'attività sindacale dopo la pausa estiva, e fornisce una prima immagine dei problemi dell'autunno. La vertenza dei ferrovieri ha raggiunto una fase decisiva, i cui risultati saranno noti domani pomeriggio. La discussione al ministero del Lavoro sul caso «Seimart» è ancora aperta; domani a Milano è previsto un colloquio sindacati - azienda per le ristrutturazioni alla Pirelli; giovedì riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori del vetro. Gli esattoriali si astengono domani dal lavoro per tre ore, mentre i sindacati scuola sono in movimento e sul problema delle autolinee in concessione a privati discutono rappresentanti del ministero ed esponenti delle federazioni di categoria.

Il nodo più importante è quello che riguarda i 220 mila ferrovieri. Alle 18 di domani, a Palazzo Vidoni, sede del ministero per la Riforma burocratica, i ministri Colombo, Giolitti, La Malfa, Bertoldi e Gava si incontreranno con i segretari generali dei sindacati ferrovieri accompagnati dai segretari confederali Lama, Storti e Vanni. Da parte sindacale si definisce decisivo l'incontro, e nel caso che non si arrivi all'accordo «martedì *il direttivo della federazione unitaria* — scrive l'*Unità* — *potrebbe anche proclamare una prima azione di sciopero*».

Il problema sul tappeto riguarda le rivendicazioni economiche: i ferrovieri chiedono un aumento di 40 mila lire mensili uguale per tutti, per portare il minimo di stipendio della categoria a 125 mila lire; il governo offre un «assegno perequativo» del tipo già concesso ai postelegrafonici.

Anche il colloquio fra i segretari delle tre federazioni dei lavoratori chimici e i rappresentanti della Pirelli potrà avere un effetto decisivo ai fini della vertenza, aperta per la difesa del posto di lavoro e contro la ristrutturazione dell'azienda. Non si vede per il momento una soluzione nel problema della «Seimart», la fabbrica che in seguito al trasferimento da Milano a Torino ha sospeso parte degli impiegati. Una proposta del sottosegretario al Lavoro Poschi non è stata accolta dai dirigenti aziendali.

In campo nazionale due scioperi: il primo, degli esattoriali, è stato proclamato in segno di protesta contro il sistema di riscossione delle imposte dirette, affidato in concessione a privati cittadini e ad aziende di credito. I dipendenti del settore chiedono la pubblicizzazione del servizio e il mantenimento del posto di lavoro. Uno sciopero di due ore sarà effettuato la settimana prossima dai 65 mila lavoratori del vetro. La prima sessione di trattative si è chiusa senza risultati incoraggianti: un nuovo incontro — come già detto — è fissato per giovedì prossimo.

m. t.

sintesi

Puglia: un prodotto esportato in tutta Europa

Gli scarichi della fogna nell'acqua per le saline

I collettori scaricano in mare il liquame nello stesso punto in cui le pompe aspirano per riempire le vasche - L'inquinamento ha ucciso in un giorno centinaia di pesci - Inutili gli appelli alle autorità Sul "fronte del colera" nelle ultime 24 ore non ci sono novità: sembra che l'epidemia sia stata fermata

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 9 settembre.

Lungo la costa adriatica della Puglia, tra Margherita di Savoia e Zapponeta, in provincia di Foggia, vi sono le più grandi saline d'Europa. In enormi vasche naturali, estese su 38 mila metri quadrati, evapora l'acqua di mare. Il mucchio bianco di sale spicca sulla pianura. Una teleferica porta i vagoncini carichi al porto di Barletta. Due fogne, a cielo aperto, attraversano le vasche della salina: vengono da Trinitapoli e Cerignola, dove c'è stato un caso di colera. Uno dei collettori scarica in mare il liquame nello stesso punto dove le idrovore aspirano l'acqua per portarla nelle vasche.

Ho chiesto al medico regionale, dott. Signorello, se durante il periodo d'emergenza per l'infezione colerica non era pericoloso gettare acqua contaminata da liquami nelle vasche del sale. Mi ha risposto di ignorare la presenza delle fogne nelle saline: *«Appartengono allo Stato, farò svolgere indagini»*. L'ufficiale sanitario di Bari, dott. Pirè, mi ha spiegato che il sale è battericida: *«Anzi — ha detto — può essere usato come disinfettante»*.

Ma i detersivi non biodegradabili, gli insetticidi, i pesticidi che finiscono nelle fogne?

Pirè ha allargato le braccia.

Niente scandalismo o allarmismi: il sale non sarà contaminato. Il passaggio da vasca a vasca servirà da filtro, l'acqua deporrà tutte le sue impurità, tuttavia, mentre le reti fognarie sono sotto accusa per l'inquinamento e il colera, nessuno sembra preoccuparsi se i liquami scorrono attraverso le saline che riforniscono l'Italia e l'Europa. Inoltre, l'acqua di mare che diventerà sale è presa a 200 metri dalla costa e a tre metri di profondità, accanto alla scia nerastra del liquame, quando un'ordinanza della Capitaneria di porto a Bari vieta la pesca a meno di 600 metri dalle fogne e a meno di 500 metri dalla costa. Quelle due fogne saranno innocue, ma qualche perplessità è lecita.

Sono andato a Margherita di Savoia, trascurando l'autostrada e seguendo invece l'Adriatica, che attraversa Molfetta, Bisceglie, Trani e Barletta, tutti paesi toccati dal colera. La gente è tranquilla, siede nei bar, passeggia per strade e giardini: la grande paura di una settimana fa è passata. Lungo la campagna, fatta di olivi, alberi da frutta, orti e fabbriche dalle lunghe ciminiere, i contadini sostano con damigiane e fustini accanto alle rare fontane per rifornirsi di acqua potabile, scarsa e razionata. A Margherita di Savoia, dalle lontane paludi giungono spari, mentre il cielo azzurro è rigato di stormi di marzaiole di passo. Sulle saline si posano i gabbiani.

La fogna è di fronte a me: sotto una casupola, che doveva forse servire per regolare il flusso, il liquame, dopo aver attraversato la distesa delle vasche con un basso argine, esce a cascata e schiuma formando spesse macchie di schiuma bianca. Arrivano due cacciatori in motoretta: hanno in un sacchetto di plastica una decina di piccoli trampolieri. Chiedo da dove provenga la fogna. «Da Trinitapoli».

E' sempre stata in queste condizioni?

«Ora è quasi in secca. Spesso l'acqua si alza».

L'acqua è una massa giallo con sfumature verdastre. *«Però ora la chiuderanno —* dice uno dei cacciatori *— Devono spostarla»*.

Dove?

«Più in là», e fa un gesto vago con la mano.

Percorro circa un chilometro, ed ecco la seconda fogna, quella di Cerignola. Passa lungo le saline e sfocia sulla spiaggia scorrendo lentamente lungo il pontile che nasconde i tubi delle idrovore. La passerella ha la balaustra pericolante, il liquame stria l'azzurro del mare, lo intorbida e finisce proprio accanto ai tubi che «succhiano» l'acqua destinata a depositare il sale.

Vedo decine di cefali galleggiare in superficie. Ritorno verso la strada. All'inizio del pontile c'è una cascina. Un cartello avverte che sono in vendita anatre, polli ruspanti, uova fresche. Chiedo di parlare con il proprietario. E' l'avv. Nicola Lattanzi; abita qui da 12 anni, all'attività forense ha preferito la vita in campagna.

Non è pericolosa la vicinanza della fogna alle saline?

«Quattro anni or sono ho presentato una denuncia all'Acquedotto pugliese con una perizia sull'inquinamento: non ho mai saputo niente. Ho presentato un atto di diffida al Consorzio di bonifica perché gli scarichi di liquame erano senza depuratori: non ho mai saputo niente. Io possedevo a fianco della salina un allevamento ittico; in un giorno solo mi sono morti migliaia di pesci; c'era un canale che collegava le vasche con il mare, e forse quel giorno le industrie di Cerignola scaricarono i residuati chimici nella fogna. Fatto sta che i pesci morirono per inquinamento. Anche ora è inutile che mi telefoni per protestare, c'è il colera, ma nessuno mi dà ascolto. Ieri è venuto un elicottero, da quaranta metri ha gettato il disinfettante sulla fogna. Il pilota però si era messo sottovento e il liquido è finito sulla campagna».

Non nella salina?

«Per fortuna no».

Nicola Lattanzi alleva polli e conigli, ma possiede anche qualche rarità: una pratalola, quattro o cinque germani, due fischioni, alcune folaghe che razzolano in un recinto. Sono in cattività, ma sempre selvatici. Possiede anche esemplari invidiabili di cani: *«Studio gli incroci»* dice mentre mostra un bracco italiano con padre pointer *«e qualche bella bestia mi è venuta su bene»*. Teme però di dover lasciare questo posto. A Manfredonia sta per entrare in funzione uno stabilimento petrolchimico. *«Le coste, ora già sporche — mi dice — saranno inquinate. Anche il Gargano, secondo me, è in pericolo. L'uomo ha rovinato la campagna e ora rovina il mare»*.

Ritorno a Bari, dove è inutile chiedere spiegazioni sulle due fogne. Le autorità disinfestano i canaloni che circondano la città e i condotti sotterranei, speriamo si ricordino del veleno che scorre attraverso le saline. Ripeto, il sale sarà puro, incontaminato, ma quelle fogne sono due righe nere nella mappa dei veleni di Puglia.

A tutt'oggi sono 100 i casi di colera (7 morti e 93 ricoverati). Nelle ultime dodici ore sono state dimesse 18 persone. L'epidemia sembra in regresso, anche se non ha risparmiato alcuna zona della regione; da Vieste, estrema punta del Gargano, è arrivata a Brindisi e a Taranto; qui si è fermata, lasciando immune Lecce.

Piero Cerati

Foggia. Il collettore di una fogna a cielo aperto attraversa una salina

La giornata del Presidente della Repubblica

Leone tra la gente vercellese rende onore alla Resistenza

Consegnata la medaglia d'oro al valore militare al gonfalone di Varallo Sesia - Commosso incontro con i genitori dei piccoli poliomielitici di Sagliano Micca - Il Presidente sosta in preghiera sulla piazza di Borgosesia - Altre tappe: al Santuario di Oropa, a Biella e a Vercelli

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 9 settembre.

Il presidente della Repubblica Giovanni Leone ha trascorso oggi un'intensa giornata tra la gente della provincia di Vercelli, in occasione del conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla Valsesia per attività partigiana. Giunto in treno da Roma alle 10 a Varallo Sesia è ripartito alle 22 dalla stazione di Vercelli per la Capitale. In queste dodici ore il Capo dello Stato, che viaggiava su una macchina scoperta, scortato da corazzieri in moto, ha partecipato a mezza dozzina di cerimonie.

Più volte Leone, superando la rigidità del protocollo, si è inoltrato tra la folla per salutare la gente che lo applaudiva e stringere le mani che si protendevano. A Borgosesia, mentre stava visitando la nuova casa di riposo per anziani, visti dei cittadini che lo salutavano dall'esterno sulla strada, ha aperto d'istinto una finestra del piano terreno per rispondere con ampi cenni delle braccia.

I momenti significativi della giornata vercellese del Capo dello Stato sono stati parecchi: quando ha appuntato la medaglia d'oro sul gonfalone del comune di Varallo Sesia in memoria dei cinquecento partigiani valsesiani caduti e dei trecento feriti; quando ha sostato in commosso raccoglimento *«anche per una preghiera»* ha detto, sulla piazza di Borgosesia dove vennero fucilati i primi dieci martiri della Lotta di Liberazione valsesiana; quando si è confuso tra i fedeli che affollavano il Santuario d'Oropa; quando ha visitato i piccoli poliomielitici dell'Istituto «Domus Laetitiae» di Sagliano Micca, rivolgendo ai parenti dei bambini sofferenti parole di conforto: *«Mia moglie ed io — ha detto Leone — abbiamo vissuto vent'anni in angosce come le vostre per un nostro figlio. Che le vostre lacrime e le vostre trepidazioni possano essere accolte e possiate vedere rifiorire la salute dei vostri figli»*.

Sulla splendida piazza di Varallo Sesia gremita di autorità, con rappresentanze partigiane e gente di tutta la Valsesia, Leone ha appuntato la medaglia d'oro sul gonfalone del Comune. Rendeva gli onori un picchetto del 131° Reggimento artiglieria corazzata della divisione «Centauro» e facevano ala i gonfaloni di 22 città decorate al valor militare di cui 17 con medaglia d'oro.

Dopo i discorsi del sindaco di Varallo, Sergio Peretti, del presidente del Consiglio di Valle Gianfranco Astori e del presidente dell'Anpi onorevole Boldrini, il ministro Donat Cattin ha espresso ai valsesiani *«il riconoscimento del governo»* sollecitando, tra l'altro, *«l'applicazione del dettato costituzionale che conduca — ha detto — allo scioglimento delle organizzazioni che vogliono ripetere il partito fascista»*.

A Leone sono stati consegnati il distintivo d'oro all'ordine della Resistenza e una drappella della «Brigata Mussalis», confezionata dalla stessa partigiana che trent'anni fa aveva cucito l'originale andato distrutto in combattimento. Boldrini, prima, nel suo discorso, aveva ricordato la larga partecipazione popolare e di tutti i ceti della società alla lotta partigiana della Valsesia.

Leone, frequentemente interrotto dagli applausi, ha pronunciato un discorso di decisa intonazione antifascista mettendo in guardia contro *«le suggestioni dell'uomo "forte"»* per risolvere problemi gravi e talora angosciosi della società.

«Noi tradiremmo il nostro impegno — ha affermato Leone — *se non apprestassimo oggi nella coscienza, nel costume, nella eliminazione di tutte le cause che possono dare pretesto a tali insani propositi, una barriera ideale che è la massima garanzia dell'ordinamento. Occorre inoltre accompagnare lo sforzo che Governo e Parlamento compiono per difendere il progresso finora realizzato, il reddito dei lavoratori e per favorire il rilancio della nostra iniziativa. Le tentazioni autoritarie* — ha aggiunto il capo dello Stato — *si combattono su ogni fronte. I valori di libertà e di democrazia per i quali voi lottaste, vanno strettamente difesi: essi sono valori di giustizia e di dignità della persona umana. Chi si ritrova in questi valori è nel sistema democratico. Chi li rinnega o non ci crede o li strumentalizza, ne è fuori.*

A Borgosesia Leone, dopo la sosta già ricordata sulla piazza dove vennero fucilati i primi partigiani, ha visitato il nuovo istituto di riposo, sorto con il lascito del cavaliere del lavoro Silvio Bozzalla e amministrato dal presidente della Confindustria Lombardi. Quindi il Presidente della Repubblica è salito al Santuario d'Oropa dove ha sostato in raccoglimento nella basilica.

Al pomeriggio la prima tappa dell'itinerario è stata l'istituto per poliomielitici di Sagliano Micca *«per una visita di solidarietà e di fratellanza»* (tra l'altro Leone è da oltre un decennio iscritto all'associazione vercellese che combatte la poliomielite). Quindi il corteo presidenziale ha raggiunto Biella dove si è rinnovato l'incontro calloroso con la gente che gremiva le strade imbandierate.

Nell'alluvione del 1968 Leone era presidente del Consiglio dei ministri. Ricordando quel cataclisma e l'azione svolta da tutta la popolazione biellese Leone ha avuto parole di grande ammirazione: *«E' stato — ha detto — un esempio che ha dimostrato il vero volto della nostra gente»*. Il sindaco nel discorso di benvenuto ha toccato un tema che interessa tutta la città: la costituzione della Provincia di Biella con il distacco da Vercelli.

A Vercelli Leone è giunto verso sera. Anche qui molta gente, tanti applausi e parecchie bandiere tricolori. In Prefettura si è incontrato con le autorità ed i sindaci di tutta la provincia, con le rappresentanze politiche e sindacali: *«Ammiro — ha affermato — la grande capacità costruttiva e la laboriosità di questa provincia»*. Poi ha sostato in piazza Cesare Battisti per deporre una corona al monumento dei Caduti di tutte le guerre ed ha concluso la visita incontrandosi con gli amministratori comunali in Municipio. Il sindaco di Vercelli gli ha illustrato le difficoltà economiche e sociali che pesano sulla città.

Sergio Devecchi

Oropa. Il presidente Leone festeggiato dalla folla (Moisio)

Sembra superata la fase acuta dell'epidemia di colera

A Napoli è finita la grande paura

Nelle ultime 24 ore nessun caso mortale, soltanto 18 ricoverati - Le autorità temono però che la popolazione non segua più le misure igieniche dei giorni scorsi, rendendo più facile la ripresa del contagio

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 settembre.

Esami batteriologici sempre più negativi, costante flessione dei ricoveri, nessun caso mortale: questi i dati che caratterizzano l'andamento dell'epidemia di colera. La giornata è trascorsa senza particolari motivi d'inquietudine. Oggi soltanto diciotto persone sono state portate al «Cotugno» con i sospetti sintomi del male: se non vi saranno complicazioni dell'ultima ora, una ventina d'infermi lasceranno questa sera l'ospedale.

Restano 104 degenti affetti da colera e 22 lottano con la morte. Sono infermi gravi, sofferenti d'altri mali, con organismi già debilitati: il vibrione colerico ha notevolmente compromesso le possibilità di recupero. Interrogativi rimangono ancora per 54 degenti per i quali non si conosce l'esito delle analisi. Complessivamente, dall'insorgere del contagio nell'ospedale contumaciale napoletano sono affluite 550 persone e soltanto 146 sono state dimesse.

Le speranze d'aver bloccato la fase acuta del morbo persistono, anche se i decessi degli ultimi giorni hanno risvegliato fra la popolazione un certo allarme. Comunque, la tensione si è allentata, l'incubo sembra passato. La giornata festiva ha registrato animazione nelle strade e nei giardini pubblici come non si era visto più dall'insorgere dell'epidemia. Nei giardini pubblici della villa comunale, in via Caracciolo, sul lungomare, una folla serena, tranquilla. Deserti, invece, bar e pasticcerie, verso i quali i napoletani continuano a nutrire diffidenza. Qualche timida apparizione nelle sale cinematografiche.

Questo accenno alla «smobilitazione psicologica» dalla grande paura, pur avendo lati positivi per la crisi economica che ha colpito molti settori commerciali, è fonte di preoccupazioni per le autorità sanitarie. Non a torto si teme un repentino allentamento delle misure d'igiene e profilassi, con conseguenze prevedibili. La Regione ha rivolto un appello alla popolazione perché affluisca ai centri di vaccinazione, la cui attività è sensibilmente calata nelle ultime ore. «Il contagio — dice il medico provinciale, prof. Morante — può rimanere per mesi e mesi in forma strisciante, con isolati focolai, e non dobbiamo lasciarci prendere dal facile ottimismo. L'intera popolazione della Campania dev'essere immunizzata se vogliamo guardare con più fiducia al futuro».

Il caso della piccola Francesca Noviello, di 1 anno e mezzo, deceduta nella sua abitazione di S. Giorgio a Cremano, molto probabilmente contagiata dal padre, venditore ambulante di cozze, ricoverato al «Cotugno», dimostra a quale minaccia siano esposte le persone che non si sottopongono alla vaccinazione. Comunque, per accertare le cause del decesso, è stata disposta la perizia necroscopica della salma.

Mentre sul fronte del colera la situazione può considerarsi in progresso, è motivo di preoccupazione la paralisi che minaccia ogni attività economica, soprattutto per quanto riguarda alcuni settori del commercio e il turismo. Le autorità della Regione, della Provincia, del Comune sono impegnate a fronteggiare questa crisi.

Adriano Luise

Napoli. I vigili sequestrano quintali di pane avariato che stavano per essere messi in vendita (Telefoto Ansa)

Giunte all'Aquila rappresentanze di tutta Italia

I problemi della montagna affrontati dall'85° Congresso nazionale del CAI

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aquila, 9 settembre.

L'uomo e la montagna, la degradazione e la salvaguardia dell'ambiente, il turismo e il godimento della natura, le carenze della legge e i programmi di pianificazione: questi sono i temi di cui si discute all'ottantacinquesimo congresso nazionale del Cai, che si svolge all'Aquila dal l'8 al 15 settembre. Chi si aspettava di imbattersi in comitive pittoresche e rumorose, cori alpini e scarpe chiodate, cameratismo brusco e schietto, è rimasto deluso. Il clou del congresso è costituito da tavole rotonde e dibattiti. I personaggi che animano la scena sono signori severi, dall'aria pensosa e afflitta.

Il discorso sui problemi naturalistici porta a quelli socio-economici. Si parla di crisi dell'economia montana ed esodo degli abitanti, decadimento dell'ambiente e tensioni sociali, aggressione del territorio e dissennata speculazione, in nome di un beneficio delle popolazioni montane che si rivela poi soltanto apparente. Si citano le zone che hanno mutato volto, grazie a disboscamenti per creare campi da sci, impianti di risalita, strade, case, villaggi turistici, lottizzazioni intensive, di scarichi senza controllo, depositi inquinanti, irrazionale distribuzione di grandi terminals di parcheggio nelle zone di maggior afflusso turistico. E' stato un processo complessivamente rapido, cui ha fatto da contrappunto una lunga serie di sconfitte subite da quei pochi che tentavano di far applicare la legge e invano combattevano contro cattivi amministratori, indifferenza — o connivenza — delle autorità, potenti speculatori, ritardi e intralci burocratici, rinvii di competenze, mancanza di mezzi, in un balletto vivace ma sfortunato.

Le testimonianze di queste sconfitte sono state, all'Aquila, numerose e risentite. Ne hanno offerte ai congressisti — più di cento — studiosi, sovrintendenti, dirigenti di parchi nazionali, amanti della montagna. Non ci si è limitati però a lamentare i mali già inferti al paesaggio. Sono stati sollecitati interventi, azioni concrete. I patiti della montagna hanno tirato fuori la grinta.

Sollecitato da tali spinte, anche il Cai ha mutato volto. Un tempo promuoveva la conoscenza della montagna e si proponeva di farne partecipi larghi strati di popolazione. Adesso, come ha detto il suo presidente, il sen. Spagnolli, *«il Club Alpino è impegnato in prima nella lotta per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio. La conservazione dell'ambiente montano e dei suoi beni culturali, come ad esempio l'architettura spontanea minore, è un servizio reso a tutta la collettività. La responsabilizzazione del cittadino su questo problema è per noi un compito preciso. L'abbiamo assunto in sede internazionale, già nel '72, con la partecipazione ufficiale alla conferenza sull'uomo e l'ambiente, organizzata dalle Nazioni Unite a Stoccolma. Ora incominciamo a tradurlo in iniziative concrete»*.

Si è parlato del convegno internazionale sull'«Avvenire delle Alpi», che si svolgerà a Trento nel prossimo aprile. E' stato organizzato dal Cai — in collaborazione con il Festival del film della montagna di Trento, il W. F., l'Unione internazionale conservazione della natura, ed altre fondazioni scientifiche — sotto il patrocinio dell'Unesco e del Consiglio d'Europa. Ai lavori parteciperanno rappresentanti di Francia, Svizzera, Austria, Jugoslavia.

E' stato inoltre presentato il primo «Inventario delle Alpi montane», un censimento di tutte le aree montane da proteggere, con l'indicazione dei pericoli che le minacciano, dei problemi locali connessi con la loro conservazione, e le loro condizioni attuali.

Si è annunziato anche la costituzione di un ufficio di coordinamento fra diverse associazioni protezionistiche. L'elenco delle adesioni si amplia ogni giorno. *«E' un dato confortante, che apre alla speranza* — ha detto il vicepresidente del Cai, avv. Ceriana —. *Per anni i politici sono stati sordi agli appelli di quanti lottavano per la natura e il paesaggio. Quando si accorgeranno che c'è una pressione forte, dalla base, cominceranno a muoversi»*.

Liliana Madeo

Convegno medico a Vercelli

Importanza del riso nella alimentazione

Un "menù elettronico" per chi vuol dimagrire

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 9 settembre.

L'alto valore proteico del riso, argomento ampiamente trattato dal prof. Baldi del Centro ricerche di Mortara dell'Ente nazionale risi all'VIII Convegno internazionale sulla risicoltura conclusosi sabato, è stato oggi uno dei temi dominanti del convegno sulla «Dietetica in medicina» organizzato dalla Società di cultura medica di Vercelli, presieduta dal prof. Giordano e posto sotto il patrocinio dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte.

La carenza di un'adeguata educazione alimentare, non scientifica ma pedagogica in Italia fa sì che molti prodotti vegetali con meno proteine vengano anteposti nell'alimentazione al riso. Si grida oggi allo scandalo perché sui mercati internazionali manca il grano duro e di conseguenza non è possibile produrre pasta in quantità sufficiente. «*Se manca la pasta perché non mangiamo il riso?*» ha detto il prof. Rigi-Luperti, presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione di Roma. Di riso ne abbiamo in abbondanza e l'italiano ne consuma ogni anno sempre meno.

Il convegno di Vercelli — cui hanno preso parte inoltre il prof. Dianzani, preside della facoltà di Medicina della Università di Torino, il prof. Sirtori, docente presso l'Università di Milano e il prof. Bolme del Dipartimento di pediatria del Karolinska Ospital di Stoccolma — ha posto in particolare evidenza quanto di meglio esista oggi in Italia in materia di alimentazione controllata, e cioè, la determinazione, mediante calcolatore delle diete personalizzate. Una specie di «menù elettronico» adatto al paziente che deve dimagrire.

w. n.

LANGHE D'ORO

Un'uva superba

Alba, settembre

Mentre vagabondavo per le Langhe, capitai sulla piazza di Monforte dominata da un cartello gigante su cui era scritto: «Furon dati a Bacco in sorte » i bei colli di Monforte». Non sono versi esaltanti, ma i modesti ottonari, se non fosse per la rima, potrebbero valere per tutto quel Piemonte che, pur non maritando più la vite all'olmo, continua nell'antichissima tradizione di coltivar vitigni e raccogliere grappoli d'uva. Non so dire se, al momento della vendemmia, Monforte riesporrà le rime in gigantografia, forse quest'anno i viticultori dovrebbero inventare qualcosa di nuovo per celebrare (tocchiamo ferro) una delle annate-prodigio per i vini piemontesi.

Ho scritto «tocchiamo ferro» per il motivo che se il prodotto è lì, splendidamente gonfio di umori che si trasformeranno in vino, i giorni della vendemmia sono ancora lontani ed i pericoli permangono tutti. Per ora, nulla è più esaltante di un viaggio attraverso il Monferrato e le Langhe, tra i grappoli che sembrano assorti in sussurrati colloqui col sole, in una policromia che già prelude alle tavole imbandite quando i vini 1973 saranno il tramite per disertazioni enologiche tra i convitati.

Nelle prime ore del mattino, dal fondo delle forre e dei valloncelli, sale una leggera nebbia, un velo azzurrino che il sole presto dissolve. Le Langhe, università italiana della cucina e del buon vino, si spalancano come un oceano fermato nel suo scatenarsi dal tocco di un demiurgo. E su quelle onde, dall'avvallamento alla cresta, maturano le uve che daranno i vini più famosi d'Europa (i francesi ci perdonino; non è iattanza, ma sicurezza di essere nel vero). E' sufficiente alludere al Barolo, ed anche i Bourgogne ed i Bordeaux si inchinano.

Vino regale, non ammette imbastardimenti. L'anno scorso le piogge hanno rovinato il raccolto ed i viticultori hanno saltato l'annata rinunciando alla denominazione d'origine controllata. Si rifaranno quest'anno, così sperano tutti, nelle Langhe e fuori, perché fra queste colline il mestiere di far vino è considerato professione aristocratica, d'accordo, ma che deve dare qualche remunerazione; altrimenti, di che si vive? Quest'anno il raccolto si presenta ottimo, ma il danno subito l'anno scorso è stato di tale entità, che non sarà facile portare la situazione in parità. Lo spopolarsi delle colline per il richiamo delle grandi città industriali si è ancor più accentuato l'anno scorso; la terra, davvero, pareva non riuscisse più ad alimentare i suoi figli, se era sufficiente un'annata magra per rovinare una famiglia. Ed ecco, quest'anno, il miracolo del raccolto copioso e di elevatissima qualità; che facciamo, ritentiamo le sorti con le nostre vigne? Può essere, questa favolosa annata vinicola, il rilancio dell'economia vinicola langarola e monferrina?

Non tutti sono concordi, alcuni dicono sì, altri no; l'agricoltura, affermano questi ultimi, non attrae più nessuno. Non ditemi che su Langhe e Monferrato scenderà la polvere del deserto, che il Piemonte rimarrà senza vini. Sorridono. Sempre così i contadini, subito sopraffatti dalla demoralizzazione se la grandine, o la pioggia, rovinano irrimediabilmente il raccolto, ma anche pronti a riprendere con lena la dura fatica se la vendemmia si prospetta buona. E quest'anno pare che sia buonissimo, ancor superiore a quelle già famose del 1961 e 1964. I tecnici, cioè i viticultori, affermano che il Barolo può arrivare a 14 gradi, il Nebbiolo ai 13, il Dolcetto a 12 e mezzo, la Barbera a 13 gradi.

Sono cifre indicative, la gradazione ha certo importanza rilevante, ma ci sono annate in cui il vino, pur avendo solido corpo, non sprigiona quel *bouquet*, o aroma, che lo rende irresistibile. Tomaso Rabino, sindaco di Santa Vittoria d'Alba, assicura che quest'anno tutti i vini avranno un *bouquet* inimitabile. Il signor Rabino, vinificatore e viticultore, parla più diffusamente, e ciò è naturale, del «Nebbiolo dei Roeri», una limitatissima zona delle colline intorno a Bra da cui, con le uve, esce un vino che l'anno scorso, durante una mostra-degustazione di vini italiani a Londra, ha ottenuto i maggiori consensi dai *tastevins* nostrani e stranieri.

Dall'Albese all'Astigiano, all'Alessandrino i viticultori si affacciano ogni mattino a guardare il cielo, a interrogarlo: ci sarai benigno? I pericoli non sono ancora scomparsi, la pioggia potrebbe, se intensa, rovinare tuttora il raccolto. Dieci giorni, il tempo che le uve siano davvero mature, e ti ringrazieremo. Verso il venti del mese incomincerà la vendemmia, nell'Astigiano dapprima con le uve per i celebri moscati, poi via via in tutte le altre colline, langarole e monferrine, con una cadenza quasi rituale nella maturazione delle uve.

Nel Monferrato, a ridosso di Camino e giù verso Pontestura, la favorevole esposizione dei colli al sole ha dato un precoce tocco di maturazione alle uve della Barbera che nereggiano fra i pampini già leggermente rossi. Dalla distesa risaia che dilaga oltre il Po, sono saliti fin quassù, mefitici come il fiato del drago della palude, i miasmi dei diserbanti che sostituiscono le mondine, ma distruggono, oltre al ciclo biologico della risaia, anche gli innocenti vigneti monferrini. Ma, nonostante i danni provocati dai diserbanti, il raccolto promette di essere copioso e di elevatissima gradazione.

Quest'anno tutto è andato bene, tranne che nelle zone astigiane dove la grandine, nella notte tragica dell'8 giugno scorso, distrusse in pochi attimi il lavoro di un anno. Sono trenta paesi che non vendemmieranno, un'estensione di circa settantamila ettari; le vigne sono ridotte a scheletrici tralci su cui, somma irrisione, sono rispuntate inutili foglie verdi. Ma per i più fortunati tutto sorride ancora; brevi piogge hanno favorito l'aumento zuccherino negli acini ed il sole di questi giorni lo sta fissando in una concentrazione liquida che sarà il vino 1974. Preghiamo che il sole continui a splendere, anche oltre il 20 settembre, data prevedibile di inizio della vendemmia; se tornassero le piogge, dicono, potrebbe insorgere la *bodritis cinerea*, nome difficile per indicare una muffa che fa marcire gli acini. Si avanzano anche i primi, timidi accenni ai prezzi per la eccezionale vendemmia; nell'Ovadese, ad esempio, si parla di 1800 lire al miria per Dolcetti e Barbere misti, 2000 per i Dolcetti puri.

Ed i Grignolino, i Nebbiolo, le Barbera, le Freisa delle altre colline piemontesi; e per i Barbaresco ed i Barolo, vini titolati? Non si dice ancora nulla, ma saranno prezzi degni dell'annata, pare. Intanto, nelle vigne, l'uva gioca col sole la sua schermaglia chimica. Quando incomincerà la vendemmia del Barolo? «Ne parleremo verso il 20 ottobre». Ed i primi bicchieri del gran vino? «Se lo vuole davvero già buono, torni fra un anno».

Francesco Rosso

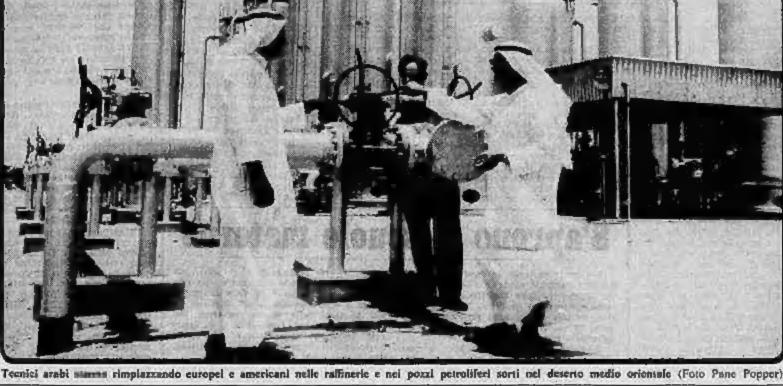
NEL MEDIO ORIENTE IL 60 PER CENTO DELLE RISORSE MONDIALI

Sua maestà il petrolio

Gli sceicchi dicono: "Le monete si svalutano; meglio l' 'oro nero' sottoterra, che i dollari slittanti nelle banche svizzere" - Il pericolo di un razionamento su scala planetaria - Ancora per tutta la prossima generazione il petrolio sarà la principale fonte di energia - Qual è la posizione dell'Italia

Che il petrolio sia un'arma politica, o uno strumento di pressione diplomatica, come hanno deciso nei giorni scorsi alcuni dei Paesi produttori, non è affatto una novità. Sono almeno due generazioni che il petrolio, o per meglio dire la localizzazione dei giacimenti, contribuisce in modo determinante alle scelte economiche, politiche, strategiche, in una parola all'evoluzione della storia contemporanea. Nel linguaggio degli osservatori diplomatici, sono ormai una lunga serie i conflitti e le guerre che hanno l'inconfondibile odore dell'«oro nero».

Negli "Anni Trenta"

L'isolazionismo americano negli Anni Trenta aveva una delle sue basi logiche nell'autosufficienza che, allora, gli Stati Uniti potevano vantare in materia di produzione petrolifera. L'aggressività della Germania nazista in quegli stessi anni, e negli anni immediatamente successivi, doveva qualcosa, oltre che alle deliranti teorie della super-razza e del Lebensraum, lo spazio vitale, anche alla sete di petrolio dell'industria tedesca. Ed è noto il disegno strategico dell'Asse, la grande manovra a tenaglia che doveva portare, attraverso la Russia e il Nordafrica, al controllo dei giacimenti petroliferi del Caucaso e dell'Asia occidentale. Il fallimento di questo disegno, nelle sabbie di El Alamein e fra le mura di Stalingrado, costrinse gli scienziati tedeschi ad inventare la benzina sintetica, stratagemma estremo per ritardare la sconfitta. Sull'altro fronte della seconda guerra mondiale, l'Estremo Oriente, la musica è la stessa: il Giappone povero di petrolio e altre materie prime scoprì la teoria della «sfera asiatica di coprosperità», una ideologia dell'espansionismo imperialista nipponico.

Niente di nuovo sotto il sole, dunque: da quando esiste il motore a combustione interna, e da quando questo sistema muove le economie e gli eserciti, il petrolio è la posta, più o meno esplicita, di ogni gioco diplomatico. Certo, negli ultimi anni il problema s'è fatto più netto: i consumi sono vertiginosamente aumentati, gli Stati Uniti hanno perduto la loro autosufficienza e hanno deciso di consacrare buona parte delle riserve nazionali agli eventuali periodi di emergenza. I Paesi produttori o sono passati dalla dipendenza coloniale alla sovranità, o hanno comunque acquisito la chiara consapevolezza di quanto vale, per i loro assetati clienti, la certezza di costanti forniture.

Una volta la «politica del petrolio», cioè la determinazione dei prezzi attraverso l'assoluto controllo dei mercati, la faceva il potente cartello delle «sette sorelle», le più grandi compagnie petrolifere del mondo. La situazione cominciò a cambiare negli Anni Cinquanta, quando l'Eni di Enrico Mattei, tagliato fuori dal cartello internazionale, decise d'impostare una nuova politica, basata su accordi singoli con i singoli Paesi produttori. La regola tradizionale del fifty-fifty, per cui al produttore andava soltanto la metà del valore del prodotto, venne formalmente rispettata: ma nella sostanza cambiò tutto, perché la «formula Mattei» prevedeva la divisione non più fra il Paese produttore e la compagnia straniera, ma fra il Paese produttore ed un ente di cui la compagnia straniera avesse soltanto una partecipazione al cinquanta per cento. Risultato: non più fifty-fifty ma settantacinque per cento al produttore. La cosa provocò non pochi malumori, e si sa quanti sospetti ha destato la morte di Mattei.

Ormai l'incanto del cartello internazionale era rotto, e di lì a poco cominciò l'ondata delle nazionalizzazioni parziali: Iran, Egitto e più tardi Iraq, Algeria, Libia. Nel settembre del 1960 viene decisa a Bagdad la creazione dell'Opec (Organization of Petroleum Exporting Countries). Ma la vera grande offensiva dei produttori di greggio nasce all'indomani della guerra arabo-israeliana del '67, che provoca la chiusura del Canale di Suez, e viene accentuata dopo il colpo di Stato che porta un giovane intransigente ufficiale, Moammar Gheddafi, alla testa della Libia, cioè di uno dei Paesi che di petrolio ne producono di più.

L'atteggiamento dei produttori mediorientali è fondamentale per un motivo molto semplice: secondo una stima del 1970, quasi il sessanta per cento delle riserve di petrolio accertate in tutto il mondo giace sotto le sabbie di quei Paesi; mentre negli Stati Uniti, tanto per un confronto, ve n'è poco più dell'otto e mezzo per cento (e come s'è visto sono in gran parte congelate). Per di più, i Paesi produttori del Medio Oriente (con la sola eccezione dell'Iran, islamico ma non arabo) appartengono tutti a quel mondo arabo col quale, in virtù del permanente conflitto palestinese, il mondo deve fare i conti.

Fra contrasti

Sia pure fra contrasti sull'atteggiamento da adottare nei riguardi di Israele, i paesi arabi sono tutti uniti — dalla medievale monarchia saudiana alla fanatica dittatura libica, agli sceiccati del Golfo Persico, minuscoli insediamenti umani su sabbie imbevute di petrolio — da un comune senso di frustrazione e dal desiderio di rivalsa. La concentrazione delle risorse petrolifere in quelle regioni è tale che ognuno di quei Paesi può permettersi di rallentare l'estrazione senza pregiudicare il proprio bilancio. Le recenti crisi monetarie hanno reso ancor più evidente questo [illegible]: meglio il petrolio sottoterra, ha detto tempo fa un barbuto sceicco del Golfo, che i dollari slittanti nelle banche svizzere.

La recente minaccia di Feisal agli Stati Uniti (la produzione saudiana sarà radicalmente ridimensionata se non cambierà la politica di Washington nei confronti d'Israele), non è dunque campata in aria: il governo di Riad ha i mezzi per passare dalle parole ai fatti. Sembra inevitabile, a questo punto, il pericolo di un razionamento del petrolio su scala planetaria.

Le alternative, infatti, sono limitate. Anche sfruttando al massimo i giacimenti dell'Alaska (ma ci sono delle difficoltà di carattere ecologico), e spingendo a fondo lo sfruttamento delle riserve siberiane (ma vi sono, questa volta, problemi di carattere economico, per via del costo enorme del trasporto del prodotto da zone d'estrazione così remote dai luoghi di consumo), la sete mondiale di petrolio può essere soddisfatta, per la massima parte, dai pozzi del Medio Oriente. Solo una trattativa politica internazionale, dunque, può risolvere il problema. Nemmeno l'alternativa tecnologica, cioè la progressiva sostituzione del petrolio con altre fonti d'energia (nucleare, solare, geotermica) sembra attendibile a breve scadenza. Secondo uno studio recente della Fondazione culturale europea dell'Aia, ancora per tutta la prossima generazione il petrolio sarà la principale fonte di energia.

La garanzia Eni

La posizione dell'Italia di fronte al problema petrolifero è esemplare: il nostro Paese consuma cento milioni di tonnellate di petrolio all'anno e ne produce meno di un milione e mezzo. E' vero, d'altra parte, che le trentasette raffinerie dislocate sulla penisola trasformano greggio in benzina anche per conto terzi, ma in gran parte appartengono a compagnie straniere, e per quanto riguarda l'approvvigionamento interno ci si può contare solo fino ad un certo punto. Il petrolio rappresenta in Italia circa i tre quarti del consumo di energia, una percentuale molto superiore a quella mondiale, che è un po' meno del cinquanta per cento. La presenza di un grande organismo come l'Eni è in un certo senso una garanzia, se non altro per il prestigio che l'ente ha conservato presso i Paesi produttori, per aver saputo rompere in passato il predatorio cartello internazionale.

Sembra inevitabile, da tutto questo, un ulteriore aumento del costo della benzina. Diciamo costo, non prezzo: ma si dovrà dire prezzo se resterà inalterata, o se addirittura crescerà come alcuni prevedono, la robusta fetta fiscale di quel grande giro di miliardi che passa ogni giorno fra le mani dei benzinai.

Alfredo Venturi

Tecnici arabi stanno rimpiazzando europei e americani nelle raffinerie e nei pozzi petroliferi sorti nel deserto medio orientale (Foto Pane Popper)

GIACIMENTI DI PETROLIO in miliardi di barili
1 barile di Petrolio = 42 galloni = 159 litri

MILANO: IL CONGRESSO DI DIRITTO CANONICO

La Chiesa rinnova la sua legge

Scontri e polemiche tra progressisti e conservatori - 300 teologi alla ricerca d'una conciliazione

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 settembre.

Lo scontro in atto da anni nella Chiesa tra progressisti e conservatori animerà da domani a Milano il II Congresso internazionale di diritto canonico, che riunirà, per cinque giorni, all'Università cattolica, trecento specialisti di tutto il mondo.

Il tema generale è «La persona umana e la Chiesa come istituzione», nel quale si riassumono tutti i nodi delle tensioni che dividono teologi e canonisti, moralisti e biblisti, semplici parroci e laici. Il dibattito si sviluppa da molto tempo, ma è divenuto pubblico durante e dopo l'ultimo Concilio. Fra le decisioni conciliari più importanti vi è quella di riconoscere ad ogni uomo la libertà di coscienza: la riscoperta di questo principio ha rimesso tutto in discussione dentro la Chiesa e, in particolare, ha rappresentato una specie di mina sotto l'edificio ultracinquantenario del diritto canonico.

E' esplosa la contestazione delle norme giuridiche attraverso le quali si esplica il potere pratico della Chiesa come istituzione. I progressisti hanno contrapposto alla Chiesa istituzionale la Chiesa carismatica o profetica, richiamandosi a basi bibliche ed evangeliche ch'essi giudicano in contrasto con gli istituti giuridici della Chiesa.

I «gruppi spontanei», tipo Isolotto o Comunità laica dell'abate Franzoni, le «chiese sotterranee» degli Stati Uniti, i fermenti innovatori dei cattolici olandesi rientrano tutti in questa visione radicalmente diversa del «corpo» della Chiesa. Essi l'intendono come «Popolo di Dio» nel quale non esistono differenze prestabilite tra sacerdoti e laici, dove il celibato non è un vincolo necessario ma solo volontario, la donna non è esclusa da determinati diritti, come avviene adesso, la stessa prerogativa del primato e dell'infallibilità del Papa è valutata in sede critica. Basti, in proposito, ricordare appena il libro «Infallibile?» del teologo svizzero-tedesco Hans Kung, che gli ha procurato un procedimento presso l'ex Sant'Uffizio, con la conseguenza che un suo autorevole amico, il gesuita Karl Rahner, celeberrimo teologo, si è dimesso per protesta dalla commissione teologica internazionale, giudicando ingiusta quella sorta di «processo» e, soprattutto, l'assenza d'adeguate garanzie di difesa.

Si è delineata, per sommi capi, la natura profonda del contrasto che agita la Chiesa, sollevando continue ed angosciose preoccupazioni in Paolo VI, per dimostrare l'importanza ed anche l'interesse del congresso di diritto canonico che s'apre domattina a Milano. Vi sono molti problemi da risolvere: un'esigenza che lo stesso Papa ha avvertito da anni se, sul piano strettamente giuridico, ha affidato ad una numerosa commissione (circa 130 membri, senza una sola donna) di riformare l'attuale codice di diritto canonico nel rito latino (nella Chiesa vi è anche il codice di diritto canonico di rito orientale).

La fatica dei commissari addetti alla riforma procede da anni e si protrarrà ancora per almeno un biennio. Nel marzo del 1971 esplose la polemica sulla cosiddetta «Lex fundamentalis» o «Carta costituzionale» della Chiesa. Il relativo progetto fu pubblicato, [illegible], dal «Regno» di Bologna e questo fatto costò il posto al direttore e a cinque redattori della vivace rivista dei dehoniani. Scoppiarono contrasti molto accesi e la riprova si ebbe il 3 novembre 1971, quando il card. Pericle Felici, presidente della Commissione per la riforma del diritto canonico, comunicò al sinodo dei vescovi i risultati d'un «referendum». Su 1313 risposte giunte dei 2800 vescovi della Chiesa interpellati, la «Lex fundamentalis» fu considerata necessaria da 593 presuli, 462 risposero «sì con riserve», 251 dissero nettamente «no». Il Papa preferì annunciare un rinvio della «Lex fundamentalis».

Il card. Felici terrà domani la prolusione con il rettore della «Cattolica», prof. Giuseppe Lazzati.

Fra i trecento partecipanti sono rappresentate tutte le correnti: dal card. Danielou, ora moderato dopo essere stato nell'ala considerata quasi rivoluzionaria, a padre Congar; dal prof. Orio Giacchi, all'olandese padre Peter Huizing, docente di diritto canonico a Nimega, che, anni or sono, negò l'indissolubilità del matrimonio.

Il confronto dialettico fra questi studiosi tutto centrato sulle basi giuridiche della Chiesa istituzionale, si preannuncia sin d'ora polemico, forse esplosivo, anche se v'è, da parte di tutti, uno sforzo per conciliare tesi contrapposte.

Lamberto Furno

I fondi del Foreign Office per i festini dei diplomatici

Rivelazioni della ragazza che fece silurare lord Lambton

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 settembre.

Il mondo politico inglese può trovarsi presto davanti ad una nuova ondata di scandali, sul tipo di quella che causò le recenti dimissioni di due ministri di Stato, accusati di intimità con *call girls* d'alto bordo.

Tra qualche settimana apparirà in libreria un volume di memorie di Norma Levy, la super-prostituta di lusso, nella cui alcova entrava spesso lord Lambton, già sottosegretario di Stato alla Difesa per l'aviazione. Come si sa Lambton, cinquantenne, fu costretto ad uscire dalla vita politica dopo quasi un ventennio, per le sue ammissioni di aver frequentato la dimora troppo ospitale di Norma, dove venivano organizzati festini a base di sesso.

Al «caso Lambton» seguì dopo pochi giorni quello legato al nome altrettanto prestigioso di lord Jellicoe, il leader della Camera dei Lords e lord del Sigillo privato, una carica che per importanza viene al quinto posto nella scala della massima gerarchia statale.

Lord Jellicoe lasciò di propria iniziativa Westminster, con grande rammarico del premier Heath che lo aveva sempre annoverato tra i suoi stretti collaboratori.

All'epoca delle rivelazioni, l'opinione pubblica britannica reagì in modo moderato, più che altro incuriosendosi ai particolari degli incontri proibiti, senza mostrare di preoccuparsi eccessivamente di possibili fughe di segreti di Stato paventate da alcuni deputati laboristi. In effetti giornali della domenica, come «The People» e «News of the World», fecero affari d'oro propinando notizie piccanti a rotazione.

Il volume di prossima pubblicazione ospiterà certo un lungo capitolo dove si parla diffusamente di trattenimenti a base di sesso per diplomatici stranieri, pagati con fondi del *Foreign Office*, cioè con soldi del contribuente britannico. A detta della Levy si tratterebbe di un'abitudine abbastanza consolidata.

a. s.

Dopo le vacanze riprende l'attività politica

Il Consiglio regionale discute l'aumento del costo della vita

Dibattito anche sul fondo per gli interventi straordinari in agricoltura
Giovedì incontro delle quattro segreterie per il centro-sinistra in Comune

L'attività politica torinese si avvia alla ripresa totale, dopo la breve parentesi estiva. Oggi alle 10 si riunisce in seduta straordinaria il Consiglio regionale. La convocazione è stata chiesta dal gruppo comunista per il riesame della legge sul «fondo» per gli interventi straordinari in agricoltura, bocciata dal governo, e per un dibattito sul problema dell'aumento del costo della vita.

Il «fondo» prevedeva la disponibilità di un miliardo di lire, per anticipare ai contadini colpiti dal maltempo i contributi che lo Stato avrebbe poi versato con maggiori lentezze burocratiche. La legge regionale era stata votata in Consiglio all'unanimità e aveva suscitato molte speranze nel mondo rurale, duramente provato anche quest'anno da grandinate e trombe d'aria. Si tenterà oggi di trovare una soluzione di compromesso.

Per la lotta al caro-prezzi il gruppo comunista ha reso noto una mozione, che presenterà oggi in Consiglio, in cui sottolinea la necessità di un controllo continuo e democratico dell'intero arco che determina la formazione dei prezzi, dalla produzione al consumo, onde evitare che la responsabilità venga unicamente, ed anche ingiustificatamente, attribuita alla categoria dei dettaglianti. Nella mozione vengono quindi fatte alcune proposte concrete nei settori di spesa che incidono maggiormente sui bilanci familiari.

L'interesse per la ripresa autunnale della vita politica resta comunque rivolto soprattutto alla preannunciata apertura della crisi, sia in Comune sia in Regione, per consentire il ritorno dei socialisti nelle due amministrazioni.

La situazione in Comune è rimasta «congelata»: sindaco socialista (Secreto, eletto per la seconda volta il 16 luglio da pci psi padi mrd) e Giunta monocolore dc (18 assessori eletti il 18 aprile da dc padi pri pli). Secondo gli accordi romani, intercorsi a fine luglio tra le segreterie nazionali e locali dei partiti democristiano, socialista, socialdemocratico e repubblicano, in autunno sarebbero dovute riprendere le trattative per la ricostituzione di un centro-sinistra organico. Accettate da tutti, in via di massima, anche le condizioni: sindaco, il candidato dc (Porcellana); programma, sulla base di alcuni punti qualificanti presentati da psi e padi; centro-sinistra anche alla Regione.

Questa settimana si avrà il primo incontro a quattro. Giovedì si riuniranno nella sede della dc i segretari politici dei partiti di centro-sinistra per aprire quella che dovrebbe essere l'ultima fase delle difficili — e nei mesi scorsi inconcludenti — trattative. Ora sono interessate alle soluzioni anche le segreterie nazionali, che seguiranno attentamente gli sviluppi della situazione.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il sindaco Secreto aveva dichiarato ufficialmente che non aveva intenzione di dimettersi prima delle prossime elezioni amministrative (nel '75): era stato eletto regolarmente due volte e gli accordi romani si erano conclusi senza che nemmeno il suo partito (psi) lo interpellasse. Sembrava quindi che, prima ancora di cominciare, le trattative si sarebbero bloccate su questa pregiudiziale. Ma in una recente intervista, concessa a «Nuova Società», lo stesso Secreto sembra modificare il suo atteggiamento: «Ho dichiarato in Consiglio che non mi sarei dimesso, ma Secreto — sia chiaro — non è l'uomo che si rifiuta di esaminare le eventuali nuove situazioni che si potranno determinare. Per adesso impegni non ne prendo».

Nella prossima settimana si riaprirà anche il discorso sul governo regionale. Attualmente la Giunta, presieduta da Calleri, è formata da democristiani, socialdemocratici e repubblicani, con l'appoggio dei liberali. Si dovrebbe ora trattare per il rientro dei socialisti nella coalizione. Ma da precedenti dichiarazioni, sia di Calleri sia di altri esponenti democristiani, le trattative comprenderanno tutte le amministrazioni locali del Piemonte: «D'accordo per il centro-sinistra in Regione — è stato detto — e nel Comune di Torino; ma si ritorni al centro-sinistra in tutti quegli enti locali in cui ciò è possibile». In pratica si chiede che i socialisti escano dalle Giunte con i comunisti, dove sarebbe invece realizzabile una coalizione con la dc, il padi e il pri (ad esempio, ad Acqui ed Alessandria).

Diffida di zoofili al Comune di Venaus

Agenti della polizia zoofila, al comando del responsabile della Valle di Susa, Piergiorgio Candelo, hanno elevato oggi una diffida al Comune di Venaus per inquinamento del suolo e delle acque pubbliche causato da privati. Alla frazione Bar Cenisio tutte le immondizie ed i rifiuti degli alberghi e delle abitazioni della zona vengono gettati nelle acque dei torrenti Berta e Bar: in mancanza di una apposita discarica pubblica, i rifiuti domestici vengono disinvoltamente gettati nei corsi d'acqua.

S'aprono le scuole materne

Le scuole materne torinesi riprendono da oggi l'attività scolastica (ma non tutte, alcune rinviano l'apertura alla prossima settimana). In totale 26 mila bambini dai tre ai sei anni saranno accolti nelle 207 scuole materne. Ma circa ventiduemila rimarranno a casa.

Nonostante l'incremento dato a questo servizio negli ultimi anni, le carenze sono ancora gravi. Municipio, Stato, enti vari e privati le gestiscono: ma tutti insieme non riescono a rispondere in modo sufficiente alle richieste.

Presso le municipali negli ultimi anni sono state istituite delle speciali commissioni, con insegnanti e genitori, per vagliare le domande e formare una graduatoria. Lo scopo è di dare la precedenza a quei bambini la cui famiglia ha più bisogno della scuola materna; ma le esclusioni sono inevitabili e in molti casi possono rappresentare dei veri drammi per i genitori che, lavorando, non sanno a chi affidare i figli.

Quest'anno le scuole «nuove» saranno 9, di sei sezioni ciascuna: sorgono in corso Siracusa, via Valgioie, via Borsellini, corso Ciriè, via Maralli, via Poirino, via Albenga, via Chambery, via Bellini (quest'ultima ha due sole sezioni).

Alle 14,30, mentre il traffico non era molto intenso

Non funziona il semaforo, due macchine si scontrano in piazza Massaua: un morto

Una arrivava da Rivoli, l'altra attraversava corso Francia diretta verso via Monginevro
Erano guidate da due amici, vicini di casa - La circolazione bloccata da una folla di curiosi

Enzo De Marchi, 53 anni - Le due auto distrutte nel violento scontro di piazza Massaua causato dal semaforo spento

Due auto si sono scontrate ieri pomeriggio in piazza Massaua: un uomo è morto, altri 5 sono rimasti feriti. La vittima è l'impiegato Enzo De Marchi, 53 anni, via Borgomanero 32, che era su una «Simca 1000» condotta dal carrozziere Vincenzo La Rosa, 33 anni, abitante a Collegno in via Manzoni 27. Viaggiavano con i fratelli Rocco e Nicola Tambuscio, 19 e 15 anni, di Vibo Valentia, in vacanza e ospiti dello zio Enzo De Marchi, e un coinquilino, Paolo Rolfo, 41 anni. L'altra auto, una «Giulia 1300 S», era guidata da Angelo Tudisco, 37 anni, piastrellista, abitante a Collegno, vicino di casa e amico di Vincenzo La Rosa.

L'incidente è accaduto verso le 14,30. Vincenzo La Rosa ha detto agli agenti della polizia stradale: *«Percorrevo via Pietro Cossa, diretto verso via Monginevro per andare a far visita a conoscenti. Il semaforo in piazza Massaua non era in funzione. Mi sono immesso sul corso Francia, ho guardato a sinistra, non ho visto nessuno. Da Rivoli arrivava una "Giulia", era ancora lontana, mi è sembrato di poter passare».*

Ha accelerato, ma non è riuscito a sgomberare l'incrocio; il guidatore dell'altra auto, sicuro della precedenza, ha frenato solo all'ultimo momento, lo schianto è stato inevitabile. La «Simca» è stata presa in pieno nella fiancata destra e scagliata contro l'aiuola centrale, dove si è accartocciata contro il palo del semaforo.

La portiera posteriore sinistra si è spalancata, Enzo De Marchi è stato proiettato sull'asfalto ed è deceduto sul colpo. Due automobilisti di passaggio, Renato Iacampo, di Rivoli e Franco Danese, via Isonzo 82, hanno prestato i primi soccorsi estraendo i feriti dalle lamiere accartocciate, poi qualcuno ha chiamato l'ambulanza di Torino Urgente. Angelo Tudisco e Nicola Tambuscio sono stati portati all'ospedale Maria Nuovo, di qui trasferiti alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Angelo Tudisco è gravissimo, i medici disperano di salvarlo.

Vincenzo La Rosa, Rocco Tambuscio e Paolo Rolfo sono stati ricoverati all'ospedale Maria Vittoria, con fratture multiple, non sono gravi. Premuti dalla folla che intralciava il traffico, a fatica i necrofori sono riusciti a caricare il corpo della vittima e a portarlo all'Istituto di medicina legale per le formalità.

— Agostino Meinero, 51 anni, di Vinovo, è morto ieri sera alle Molinette per frattura della base cranica. Verso le 22, in bicicletta, poco lontano dalla sua abitazione in frazione Tetti Grella 64, è stato investito da un'auto. Portato all'ospedale è deceduto mezz'ora dopo il ricovero.

— Colpito da infarto nella sua abitazione di via Guala 5, Ilario Ronco, di 49 anni, è morto mentre lo portavano al Mauriziano.

echi di cronaca

temperatura di ieri

massima	+ 24
minima	+ 15,5
media	+ 19,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 67%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +26,8; minima +15; media +20,9. Previsioni: nuvoloso con locali brevi piogge, visibilità buona, calma di vento temperatura invariata.

Ieri in un vecchio stabile di via Porta Palatina 17

Crolla il pavimento di un alloggio in salvo madre e figlia di 11 mesi

Tutto il piano è stato dichiarato inabitabile, la donna e la bambina ospitate in un albergo
Gli inquilini della casa vivono in condizioni subumane, fra sporcizia e animali immondi

Due voragini si sono improvvisamente aperte ieri mattina nel pavimento di un alloggio al quinto piano di un vecchio stabile di via Porta Palatina 17. L'intero piano è stato dichiarato inabitabile e la donna e la bambina che vi abitavano sono stati portati all'albergo S. Silvestro.

In due stanze sotto i tetti abitano Giuseppa Di Bella di 29 anni con la figlia Deborah di 11 mesi. Altri 4 figli sono ricoverati in istituti a Pianezza e Susa. «Stavo lavandomi — racconta la Di Bella — quando ho sentito il pavimento *tremare sotto i piedi. Ho appena fatto in tempo a spostarmi che ho visto le piastrelle rompersi e due buchi aprirsi proprio dove un minuto prima ero io. Il tubo della stufa è caduto a pochi centimetri sfiorandomi una spalla».*

Fortunatamente al piano di sotto, in quel momento, non c'era nessuno e il crollo non ha causato feriti. Giuseppa Di Bella, terrorizzata, ha preso in braccio la piccola Deborah ed è corsa a chiedere aiuto ai vicini. Qualcuno ha chiamato il «113» e sul posto sono accorsi i funzionari della Questura che hanno dichiarato l'alloggio inabitabile.

Ci siamo recati sul posto per renderci conto delle condizioni della casa. Da un portone pieno di immondizie si entra in una serie di cortili collegati fra loro da luridi sottoportici. Da ognuno di questi cortiletti salgono varie scale che portano agli alloggi. Siamo accolti da una folla di inquilini che vuole mostrarci la propria abitazione e farci vedere in quali misere condizioni è costretta a vivere.

Un bambino sui 7 anni ha la testa rapata e medicata con la tintura di iodio, fra i radi capelli che ricominciano a crescere si vede un'enorme crosta. «*Non riusciamo a farlo guarire* — spiega la madre. — *Il dottore dice che è colpa della sporcizia di queste case. Dovrebbe sempre essere tenuto molto pulito, ma qui si fa quel che si può*».

«*Il bagno non l'abbiamo, lavarsi non è facile come nelle case dei signori*» interviene un'altra inquilina. Il piccolo continua a grattarsi e per farlo smettere ci vuole uno schiaffo della madre che lo fa scoppiare in singhiozzi. Le altre donne si lamentano: il male di questo piccolo potrebbe essere contagioso e estendersi ai loro figli.

I pianerottoli sono ingombri di spazzatura e animali (cani, gatti, topi) fra cui giocano bambini seminudi incredibilmente sporchi. Una bimbetta sui 3 anni seduta in terra con il volto impiastricciato di crema di cioccolato, pesca a piene mani da un barattolo.

Ad ogni piano, giovanissime spose-bambine con un neonato al collo e altri figli aggrappati alle vesti. I mariti, giovanissimi anch'essi, mostrano con orgoglio la numerosa prole «ma — dicono — *non riusciamo a dar da mangiare a tutti*».

Un inquilino ci accompagna in strada: «*Fate qualche cosa voi che potete* — esclama —. *Abbiamo diritto anche noi di vivere come gli altri*».

Giuseppa Di Bella in cucina davanti al pavimento sprofondato all'improvviso

Due "topi d'auto" arrestati nella notte

Due ladri d'auto sono stati arrestati dalla polizia la notte scorsa. Sono Giovanni Negro, 18 anni e Salvatore Grillo, 20 anni. Il primo è stato sorpreso dagli agenti in via Buenos Aires 16 mentre armeggiava, con un complice, attorno a una 500. Alla vista degli agenti saliva in macchina, fingendo di esserne il proprietario. Su un sedile la polizia ha trovato arnesi di scasso e un'autoradio. Il complice è fuggito.

Il secondo è stato notato da un passante mentre forzava la portiera di una 124 in via Barletta angolo via Lessona.

Va a rubare in un appartamento con la moglie incinta di otto mesi

L'uomo è fuggito, la donna, che faceva da "palo", è stata bloccata dagli agenti

Pasqua Sancin, 33 anni

Una donna incinta di otto mesi ieri pomeriggio è stata sorpresa a fare da «palo» al marito che svaligiava un appartamento. In circostanze drammatiche, l'uomo è riuscito a fuggire; la moglie, che era stata vista parlare con lui prima del «colpo», non ha avuto scampo. Si chiama Pasqua Sancin, 33 anni, ed abita in via Principe Amedeo 18. Date le sue condizioni il magistrato l'ha solo denunciata a piede libero.

E' sposata con Luigi Zappavigna, 37 anni. Ieri hanno tentato un furto al terzo piano di via Agudio 34/1, nella zona di Sassi. Erano certi di non correre il rischio di essere sorpresi, perché i padroni di casa, i coniugi Sanfilippo, sono in viaggio di nozze. Una inquilina però li ha visti confabulare sul portone e si è insospettita.

Pochi minuti dopo, alle 16,30 ha sentito rumori, è uscita sulle scale ed ha scoperto che la porta dei Sanfilippo era aperta. Ha chiamato la polizia al telefono, poi ha dato l'allarme. Luigi Zappavigna è sceso a precipizio e, ignorando la moglie ferma sul portone, è fuggito di corsa.

È morto il giornalista Fernando Palmero

Aveva 78 anni - Figura molto nota, aveva fatto il cronista per oltre mezzo secolo

E' morto ieri improvvisamente all'ospedale Gradenigo il giornalista cav. Fernando Palmero. Aveva 78 anni. Al momento del trapasso gli erano accanto la moglie Giovanna e il figlio dott. Arturo. I funerali si svolgeranno domani alle 16 nella parrocchia di San Bernardino, via San Bernardino.

Alto, snello, asciutto, con rotondi occhi miopi, lunghe gambe e braccia che parevano pale di un mulino, per più di mezzo secolo Fernando Palmero fu a Torino il cronista «nera» più scatenato, più pronto sulla notizia. Capitava un fatto e pochi minuti dopo, cappello sulla nuca e taccuino in mano, veloce e fremente, era sul posto. Nessuno poteva fermarlo, nemmeno la più arcigna delle portiere armata di ramazza. Spesso giungeva prima della stessa polizia. Raccolti i dati, che tracciava sui suoi foglietti con una incredibile scrittura fatta a svolazzi, rientrava di galoppo in redazione; il suo arrivo aveva sempre qualcosa di epico: si udivano dapprima i passi concitati sulle scale, poi una voce confusa che si avvicinava rapidamente, infine la porta si spalancava di colpo e come una tempesta Palmero irrompeva gridando: «Ragazzi, ci siamo!».

Ai colleghi che gli si affollavano attorno egli, con la voce ansante da mulo, cominciava a narrare il fatto: via via si scaldava, impersonava a turno la vittima, l'assassino, i testimoni. Il delitto era lì, davanti agli occhi di tutti, con un'evidenza che potremmo definire teatrale. E mentre tutti restavano ammutoliti ed esterrefatti, Palmero era già alla macchina da scrivere e tempestava i tasti con un impeto vertiginoso che faceva tremare il tavolino.

Ma dietro queste esuberanze vulcaniche, al di là di questa attività d'assalto, stavano una grande abilità e onestà professionale, e stava soprattutto uno straordinario amore per il giornalismo.

Fernando Palmero era nato a La Mortola, presso Ventimiglia, il 5 febbraio 1895. Trasferitosi a Torino, era stato assunto come impiegato nelle Ferrovie. Ma la sua passione era per i giornali. Già a vent'anni correva da un capo all'altro di Torino per commissariati ed ospedali. Della sua collaborazione si valse «L'Ordine Nuovo», diretto da Gramsci. Era amico di Togliatti e di Terracini, non di rado lo stesso Gramsci ascoltava a bocca aperta i suoi racconti conditi di un umorismo popolare e paradossale. Prestò la sua opera anche per «Il Momento» e per il «Paese Sportivo».

Oltre che di cronaca nera, Palmero si occupava di sport, amava lo sport: in gioventù aveva corso in bicicletta (ma si esibì ancora al velodromo, a cinquant'anni suonati), cavalcava mostruose e fragorose motociclette, si cimentò persino in corse automobilistiche. Aveva avvicinato i più celebri campioni, si dava del tu con Guerra, con Binda, con Luisito Monti, dava le pacche sulla pancia a Carnera, batteva sulla schiena a Coppi dicendogli: «Su con il morale».

Per decine di anni, passato stabile a La Stampa, fu il «cronista nero» principe. Ai tempi del fascismo, a cui non volle mai iscriversi, soffriva per l'esiguità obbligata di certe notizie e ai giovani colleghi parlava con nostalgia di quando si potevano scrivere su un caso clamoroso anche tre colonne. La caduta del fascismo fu da lui annunciata con il grido: «Il duce è caduto! Partiti i cavallini».

E questa espressione di «Partiti i cavallini», che significava la fine irrimediabile di qualcosa, era tipicamente sua, si riferiva ad un gioco della vecchia Torino che egli rievocava con profonda tenerezza quasi poetica.

Partiti i cavallini anche per lui, caro Palmero. Lo dovremmo ricordare oggi con la malinconia profonda della circostanza, con il dolore che ci causa la sua scomparsa ma non riusciamo. Non vogliamo. Vogliamo invece ricordarlo attraverso l'immagine che abbiamo sempre avuto di lui da vivo, e lo vediamo ancora, pieno d'entusiasmo, sulle sue lunghe gambe allontanarsi per la città in caccia di notizie.

Ugo Buzzolan

Fernando Palmero

Come una "mille miglia" della moda

Un giorno al Samia

Agli inglesi piace la linea italiana: "Facile da portare, facile da vendere" - Cravatte per 17 mila dollari a un commerciante di Hongkong Una giapponese: "Anche noi vogliamo abiti da sposa come i vostri"

La penultima giornata al Samia s'apre regolarmente alle nove. C'è, da affrontare, una prima coda alla biglietteria. I commercianti muniti di tessera son pochi, s'affollano brevemente ai passaggi guardati da uscieri, poi entrano [illegible] ostentando una fretta tutta commerciale. I più, invece, devono sostare in lunghe file per le formalità laboriose: nome e cognome, località di provenienza. Ragazze indaffarate e pazienti annotano velocemente. In serata, forniranno agli [illegible] le informazioni che permettono di dare alla manifestazione precisi connotati geografici.

Le statistiche vogliono che il numero dei visitatori italiani sia salito, rispetto all'anno scorso nella stessa stagione, di alcune centinaia. E che quello degli operatori provenienti dall'estero sia cresciuto di oltre cento unità. Gli stranieri giungono, si dice, da quaranta Paesi. Primi fra tutti, quest'anno, i giapponesi (sabato soltanto ne sono arrivati quattro gruppi); seguiti dagli svizzeri, dagli spagnoli e dagli austriaci. Rappresentanze sparute, ma significative, sono giunte ieri anche dalle Antille, dalla Nigeria, dalla Tunisia. Comprano?

Compratori

Secondo gli organizzatori, sì. « Gli inglesi soprattutto — sostengono — sono entusiasti. Dicono che la moda italiana è facilmente portabile, quindi facilmente vendibile ». Pare sia stato annunciato, per l'edizione del prossimo autunno, anche un massiccio intervento inglese fra gli espositori. Tuttavia non tutti sono dello stesso parere. « Quest'anno — dice Antonio Fontanot, 53 anni, proprietario dell'Actfe — le vendite non sono state soddisfacenti. Non solo nel mio stand, anche in quelli vicini. La superficie espositiva è ridotta, i visitatori meno numerosi del solito. Forse sarà stato il colera a tenerli lontani, forse il momento difficile dell'economia. Sta di fatto: noi abbiamo deciso che, benché siamo stati presenti al Samia in tutte le [illegible] edizioni, questa sarà l'ultima volta che vi partecipiamo ».

Il giro d'affari che gravita sotto le arcate di Torino Esposizioni è giudiziosamente coperto da quel che, in linguaggio quasi diplomatico, qui si chiama « comprensibile riserbo ». Circolano voci ufficiose, come quella che vuole l'affare più consistente di ieri essere stato concluso in uno stand di cravatte: papillon e fazzoletti sportivi per 17 mila dollari venduti a un commerciante di Hong Kong.

L'accesso al Samia — è noto — non è libero. Soltanto commercianti e invitati possono entrare. Tuttavia c'è sempre qualche clandestino. « Fanno finta di niente — spiega un usciere — e cercano di intrufolarsi in mezzo alla folla. Quando gli si chiede la tessera fingono di cader dalle nuvole: "Ma non è gratuito?" La tentazione della curiosità è forte, soprattutto per le ragazzine ». Entrati, ci si fa accogliere dall'afa. C'è odore di pelli, di stoffe e anche di polvere. La gente cammina lentamente, si ferma spesso per guardare, più spesso ancora per riposarsi. Sembra di correre le mille miglia, gli uni addosso agli altri, perdendosi in scuse ad ogni spinta disattenta. Di tanto in tanto, qualche sfilata.

« Chesso » sorridono le indossatrici mostrando i denti in improbabili sorrisi mentre sfilano pellicce malaugurate caldamente calde e soffici. Le signore guardano ingolosite, qualcuna, esperta, chiede i prezzi e azzarda le prime contrattazioni.

Pellicce

« Quest'anno — dice Giovanni Carlino, 32 anni, di Napoli, proprietario della Pellis — è di moda il lapin. E' una pelle poco costosa, accessibile a tutte le borse. E soprattutto si presta a soluzioni che altre pelli non consentono. La curiosità della gente è attratta soprattutto dai rosa vivi, dai verdi che abbiamo ottenuto con un nuovo procedimento ».

C'è ressa anche attorno alla passerella dove passeggiano candide spose. Poco truccate, tutte svolazzi, sorridono quietamente. Abbondano i bordi di cigno, i pizzi sontuosi, le romanticherie in voga negli Anni Cinquanta. « E' il ritorno della sposa tradizionale — assicura Antonio Gorizia, tecnico della Dalfa di Castellana Grotte — tutta bianca e spumosa. Il novantacinque per cento delle ragazze [illegible] ancora l'abito così, non si preoccupa [illegible] che sia eventualmente trasformabile. Lo desidera bellissimo, da [illegible] per ricordo ». E il fascino del velo bianco pare abbia conquistato anche l'Oriente. « Da noi — dice una giapponese di 25 anni, Junko Tsuji — i giovani amano vestirsi all'europea quando si sposano. Non è ancora un'abitudine generale, perché troppo costosa. Ma si va diffondendo. Credo che piaccia soprattutto questo gran bianco che contrasta con i nostri capelli e le nostre pelli ».

Sopravvissuto a tutte le contestazioni, anche l'abito della prima comunione. La indossatrice certo più piccina del Salone ne indossa uno che è tutto un volant. Si chiama Antonella Carlucci, ha 9 anni, è figlia di un camionista. « Quando ho fatto la prima [illegible] — dice vanitosa — ero vestita da monachella. Oggi invece ne ho indossati quattro o cinque, di questi [illegible] abiti, tutti diversi. Se non fosse per il caldo sarebbe quasi una festa ».

Tra la visita ad uno stand e l'altro, un attimo di riposo. La gente si affolla al bar, qualcuno cede a propositi d'economia e siede in fondo al salone, sulle sedie che s'affacciano al verde del Valentino. « Siamo qui da stamane — dice Salvatore Cardinale — ed è stata una gran fatica: non solo per me, ma anche per i miei figli e per mia moglie che han voluto seguirmi da Cinisello Balsamo per scegliere i capi della prossima stagione. Ci siamo "aggiustati": i prezzi sono abbastanza convenienti, la fantasia non manca ».

Al self service

A mezzogiorno, tutti al self service. Ma anche la conquista del panino è impresa ardua. Munite di tesserino, decine di [illegible] chiedono a gran voce di essere servite. I camerieri corrono qua e là freneticamente. Ci si accontenta in [illegible] di toast e di un caffè: le linee affusolate delle indossatrici inducono alla morigeratezza. Eccone due, di indossatrici, [illegible] con un cumulo di panini. Sono Guth Christiane di Strasburgo e [illegible] Bulgari, di Milano. Si giustificano: hanno fatto provviste anche per le amiche. « Purtroppo in questi giorni c'è gran lavoro. Si corre qua e là, non si ha tempo neppure per dormire. La domenica soprattutto: dobbiamo accontentarci di un toast ai wurstel, mandato giù di gran furia e basta ».

C'è chi approfitta della piccola pausa per rimediare agli errori. Nello stand di Anna Bonaccorsi un manichino femmina sorride emergendo da un grandi sole. Ma ha qualcosa di strano: le braccia scambiate. « Me n'ero accorta fin da stamattina. Ma per il gran daffare non ho potuto guardarla finora. Poveretta: ha le braccia tutte stravolte ».

Un attimo e rimedia: gli arti tornano al loro posto. Appena in [illegible], già la ressa ricomincia: abbandonato il banco del bar e del self service, la gente spinge, cammina, s'informa. « Una bolgia — protestano le indossatrici — mai un attimo di sosta ». E corrono via con i panini, mentre già l'altoparlante annuncia: « Pronte, pronte per la passerella. Velocemente, per cortesia ».

e. bert.

Operatori economici e rappresentanti di ditte espositrici contrattano in uno stand Samia

Riunione nazionale organizzata dai 3P a Carmagnola

Il ministro dell'Agricoltura: "I più colpiti dalle misure economiche sono i contadini"

Il riconoscimento dei sacrifici ai quali è attualmente chiamata la categoria - Tra gli obiettivi: incremento della zootecnia e revisione del credito agrario - Due giovani piemontesi hanno vinto la gincana trattoristica

Due giovani piemontesi hanno vinto la settima edizione della «Gimkana trattoristica nazionale» che si è disputata ieri a Carmagnola. Guido Girò, 25 anni, da Baudenasca presso Pinerolo e la coetanea Franca Musso, da Chieri, entrambi coltivatori diretti, hanno condotto i trattori attraverso il difficile percorso nel tempo minore e con le minori penalità. La signorina Franca (bruna, minuta, eccezionalmente sicura anche al volante di trattori pesanti) ha [illegible] gli applausi delle migliaia di agricoltori giunti a Carmagnola da tutta Italia. Con il compagno ha vinto due trattrici munite di sollevatore idraulico offerte dalla Fiat. Si è classificata seconda la coppia del Lazio con i due concorrenti di Latina (Anna Mastrodomenico e Bruno Roccarina) precedendo i giovani del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige e del Veneto.

La «Gimkana trattoristica», organizzata ogni anno dai Clubs «3 P», intende premiare i giovani che hanno scelto di continuare la tradizione agricola del paese. Com'è stato ricordato a Carmagnola, sono ormai ridotti a meno di 300 mila i giovani tra i 14 e i 29 anni ancora al lavoro nei campi. D'altro canto, la meccanizzazione è sempre più spinta: il parco trattoristico nazionale è passato dalle 382 mila trattrici e 625 mila macchine agricole del 1960 a 898 mila trattrici e un milione 848 mila macchine nel 1972. Nello stesso periodo, il totale di energia sviluppata da questi attrezzi è salito da 10 a 40 milioni di cavalli vapore.

Alla manifestazione di ieri erano presenti anche il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi e il ministro per i rapporti con le Regioni Coppo.

«I contadini stanno pagando un pesante scotto per dare il loro contributo al successo della politica di stabilità monetaria e di rilancio economico. L'agricoltura italiana ha rinunciato all'aumento dei prezzi di molti dei suoi prodotti più importanti e anzi ha sopportato diminuzioni in settori particolarmente nevralgici come quello degli allevamenti», *ha detto Ferrari Aggradi, il cui discorso è stato più volte interrotto da manifestanti delle Acli-Terra che hanno anche distribuito un ciclostilato di protesta contro la politica agricola del governo. Il ministro ha detto inoltre:* «Spero di non essere male interpretato affermando che, se è vero che le superfici a grano vanno meglio coltivate, gli sforzi fondamentali per l'avvenire della nostra agricoltura [illegible] tuttavia essere fatti in altre direzioni. Tra queste, appunto, la principale è quella zootecnica». *Ferrari Aggradi ha anche accennato alla necessità di una revisione del credito agrario* «tale da consentire ai coltivatori di disporre con continuità, con sicurezza, senza difficoltà e ostacoli di varia natura, dei fondi necessari al loro lavoro».

Ha poi parlato il presidente della Coldiretti, onorevole Bonomi. «Gli avvenimenti di questi mesi, dall'embargo americano sulla soia, con le gravissime ripercussioni sugli allevamenti, sino alla penuria di carne e di grano stanno dando ai governanti europei una severa lezione», *ha esordito.* «Sembrava che il ruolo dell'agricoltura fosse divenuto trascurabile, si proponeva persino un ritiro dalle coltivazioni di migliaia di ettari». «In realtà — *secondo Bonomi* — si sta constatando che i granai e gli allevamenti mondiali, senza un sufficiente sostegno, non possono procurare in ogni tempo un sicuro e inarrestabile approvvigionamento». *Per il presidente della Coldiretti è necessario che la Comunità europea* «promuova l'aumento selettivo delle produzioni, non solo assicurando prezzi giusti e stabili, ma favorendo il miglioramento tecnico nelle campagne».

Franca Musso e Guido Girò hanno vinto la gincana trattoristica di Carmagnola

E' grave un giovane caduto dal fienile

Alle Molinette è stato ricoverato sabato sera, con prognosi riservata, Rosino Marquis, 23 anni, abitante a Nus (Valle d'Aosta) in frazione Mantola. Mentre si trovava su una scala a pioli per sistemare, in un sottotetto, del fieno, ha perso l'equilibrio ed è caduto, battendo il capo.

Dopo otto giorni di ricerche è trovato morto col capo sfracellato in un bosco di montagna

Sulle pendici della Sacra di San Michele - E' un operaio di Sant'Ambrogio scomparso di casa il 1° settembre - La macabra scoperta fatta l'altra sera da un cercatore di funghi

Sulle pendici della Sacra di San Michele, in un bosco di castagni, è stato trovato il cadavere di Giustino Buffa, 45 anni, un operaio di Sant'Ambrogio scomparso di casa il 1° settembre. La macabra scoperta è stata fatta sabato sera dal lattoniere Lorenzo Bramante, 48 anni, di Sant'Ambrogio, che era andato in cerca di funghi. Il cadavere del Buffa, col cranio spaccato, già in fase di decomposizione, è stato più tardi recuperato da carabinieri e vigili del fuoco.

L'uomo si era allontanato dalla casa di via Umberto I 100 dove viveva con la sorella Zeni Buffa in Chiapusso, nel pomeriggio di sabato 1° settembre. Aveva detto che sarebbe andato in farmacia, perché si sentiva poco bene. Invece una donna lo aveva visto sulla mulattiera che, partendo da dietro la chiesa del paese, porta alla Sacra. I familiari, allarmati per il ritardo, hanno dato l'allarme nella stessa serata di sabato e sono subito cominciate le ricerche alle quali hanno partecipato anche il parroco e gruppi di boy-scouts, ma senza risultato. Soltanto sabato verso sera, a otto giorni dalla scomparsa, è stato ritrovato il cadavere.

Secondo le indagini dei carabinieri il Buffa, che qualche giorno prima della scomparsa aveva avuto un'animata discussione con il caporeparto dell'azienda dove lavorava, si sarebbe tolto la vita gettandosi a capofitto da un roccione alto una ventina di metri.

— Un uomo di 65 anni, Stefano Parussa, abitante a Carmagnola, frazione San Bernardo, via Bonaresio 53, è stato investito ieri mattina da un'auto mentre, in bicicletta, percorreva una strada di campagna in frazione Medole. Soccorso dall'automobilista e trasportato all'ospedale di Carmagnola, è stato successivamente trasferito alle Molinette di Torino, dove i medici si sono riservati la prognosi. Nello scontro il Parussa ha riportato la frattura della base cranica.

Giustino Buffa, 45 anni

Denuncia per sevizie l'equipaggio di un peschereccio

Il dott. Giancarlo Ferraro Caro, medico veterinario e vicepresidente dell'Ente nazionale protezione animali, ha inviato ieri al pretore di Sestri Levante un esposto in cui denuncia l'equipaggio del peschereccio « Leonardo da Vinci » per aver mantenuto in vita e trasportato agonizzante attraverso le vie della città un balenottero catturato poco prima.

Riferendosi all'episodio contenuto nella denuncia, il dott. Ferraro Caro rileva che i pescatori sono tenuti alla soppressione della preda immediatamente dopo la cattura. Egli afferma inoltre che le carni di un animale morto dopo una prolungata agonia possono rivelarsi tossiche se ingerite dall'uomo.

Aggredisce il custode dell'Astanteria che non vuole far entrare una bimba

Proibite le visite dei bambini in corsia, ma l'uomo non ha voluto sentire ragioni

Nel pomeriggio di ieri, un custode dell'Astanteria Martini è stato brutalmente percosso perché ha impedito l'ingresso in ospedale, come prescrive il regolamento, ad una bambina dell'età di circa otto anni.

Si chiama Giuseppe Ferrato, 35 anni, ed è dipendente del Martini di Largo Gottardo da diversi anni. Alle 14,30, come tutti i giorni, mentre si accingeva ad iniziare il turno alla portineria, è stato avvicinato da tre uomini e una donna che teneva per mano una bambina.

«Mi hanno chiesto di andare a far visita ad un ammalato che si trova al sesto piano — ha spiegato Giuseppe Ferrato — ho detto loro gentilmente che, essendo orario di visita, non v'era alcuna difficoltà, ma la bambina avrebbe dovuto attendere in portineria. Il regolamento ospedaliero non permette le visite di bambini nelle corsie».

A questo punto, uno dei tre uomini si è messo a gridare che da sempre si sono visti bambini aggirarsi tra i lettini degli ospedali. Il custode è stato irremovibile: «Abbiamo delle precise disposizioni. Non si può rischiare di fare salire i bambini. C'è sempre pericolo di qualche infezione. Ho ribattuto che ero spiacente ma che proprio non si poteva».

Giuseppe Ferrato, per non proseguire una inutile discussione, si è avviato verso gli uffici dell'accettazione. «Avevo appena dato le spalle all'uomo — racconta — quando mi sono sentito afferrare per la giacca. L'urto mi ha fatto compiere una mezza giravolta e mi sono trovato a terra. Non ho capito più niente».

Secondo le testimonianze di alcuni ricoverati, l'aggressore, dopo aver gettato a terra il Ferrato, l'ha preso a calci. Soccorso da alcuni ricoverati e da un collega, il custode è stato portato al pronto soccorso dove i medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura di un braccio. Ne avrà per una ventina di giorni. L'aggressore e le persone che erano con lui, hanno approfittato del momento di confusione per raggiungere l'uscita. Sono in corso indagini per identificarli.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Nicola (protettore di Tolentino, di Sabbioneta e di Modugno). S. Sofia (patrona di Sortino). S. Dora vergine e martire. S. Pulcheria. S. Agabio (protettore degli scrofolosi).

OGGI lunedì 10 settembre: il Sole è sorto alle 7,00 e tramonta alle 19,30. Luna Sesto giorno dopo il Primo quarto.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: piazza [illegible] 3; c. Traiano 73; v. Cigna 53; c. De Gasperi 4; c. [illegible] 87; c. Peschiera 244/A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 88; c. Grosseto 314; largo Brescia 47; v. [illegible] Giusti 7; v. Cellini 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani [illegible]; v. Stradella 38; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 63; v. Foligno 69; v. Sacchi 4; v. Braccini [illegible]; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 87; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 306; c. Casale 71; v. Nizza 314; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

Aperte stamane dalle 8 alle ore 12,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. Monginevro 126; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/28; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; c. Bologna 260/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 189; v. Rochemolles 2; v. Giachino 53; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 36; c. Vittorio Emanuele 70; v. Barletta 84/A; p. Pitagora 0; v. Nizza 354; v. Oglianico 1; c. Grosseto 356; v. Bologna 83; Galleria Umberto 1; p. Camillo Bozzolo 11; v. [illegible] 96; c. Regina Margherita 134; c. Sempione 112 ang. v. Mariarelli; v. Madama Cristina 30; Viale Mughetti 1; c. F. Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. M. Lessona 29; c. Francia 212.

Manifestazioni

Congresso Nazionale Associazione Termotecnica: mercoledì alle 10,30, a Palazzo Madama, avrà luogo la cerimonia inaugurale del 28° Congresso di termotecnica.

L'associazione italiana delle [illegible] ingegneri e architetti, con sede a Torino, ha organizzato il suo decimo convegno a Verona dal 21 al 23 settembre prossimi. Tema di quest'anno: « Ecologia - Situazione in atto e raccomandazioni per il futuro ».

Ausiliarie zoofile

La Sezione Provinciale di Torino dell'Ente Nazionale Protezione Animali comunica che sono aperte le iscrizioni per il 2° corso per Allieve Ausiliarie Zoofile Volontarie. Le domande debbono essere inviate alla sede in via S. Francesco da Paola 30, entro il 30 settembre c. a.

Concorso rinviato

Il ministero delle Poste comunica che le prove scritte dei concorsi a 440 e 7[illegible] posti di [illegible] d'esercizio, che avrebbero dovuto svolgersi nei giorni 20 e 21 settembre e 24 e 25 settembre, in [illegible] della situazione sanitaria determinatasi in alcune province, sono state rinviate al [illegible] e 29 dicembre e 3 e 4 gennaio 1974.

Rinvio leva

Il ministero della Difesa, per evitare il rischio di diffusione del colera, ha disposto il rinvio dell'inizio della chiamata alle armi del terzo contingente di leva della classe 1953, anziché il 21 settembre le reclute dovranno presentarsi il 8 ottobre.

Il provvedimento non riguarda i giovani precettati per la leva di Marina e di Aeronautica il cui arruolamento è confermato per il 5 di ottobre e il 21 novembre.

Borse e prestalari all'Ateneo

L'Opera Universitaria di Torino ha bandito il concorso per l'anno accademico 1973-74 a 150 borse di [illegible] da 350 mila lire ciascuna. Al concorso possono partecipare gli studenti della nostra Università che siano meritevoli e di disagiate condizioni economiche ». Le [illegible] per la partecipazione sono esposte presso le sedi universitarie.

La stessa Opera ha pubblicato le condizioni per l'attribuzione dell'assegno universitario [illegible] come « prestalario ». Le domande di ammissione potranno essere presentate sino al 5 novembre prossimo.

Questa settimana

Dal 13 al 23: Frali, Agape, Cansaniere [illegible].

Dal 13 al 23: Rivoli, rassegna delle attività industriali, commerciali ed artigiane di Rivoli e della Valle di Susa.

Dal 15 al 16: Susa, spettacolo folkloristico internazionale, festival dell'amicizia.

Dal 15 al 18: Casalborgone, festeggiamenti della Madonnina - Canale, festeggiamenti patronali, gare bocciofile, torneo di tennis, concerto bandistico, gare podistiche.

Dal 15 settembre al 15 ottobre: Torino, esposizione regionale di arti figurative.

16: Bobbio Pellice, marcia alpina - Torino, circolo Golf: Stableford 3 categorie - Villar Pellice, mostra [illegible] alpeggio « Pralacomba ».

16/23/30: Villar Focchiardo, settembre villarfocchiardese: festeggiamenti patronali.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

MAMMA'

«Strip» di Mell

(Copyright « Marka »)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves

(Copyright « News Blitz »)

La nuova stagione, dopo le vacanze

I film che vedremo

Si preannunciano 334 titoli (e parecchi "arretrati") - Due con Delon, un altro con Gabin
Per Natale un nuovo "007" - E l'Amarcord di Fellini? Mistero anche sulla programmazione

I nuovi film immessi sul mercato italiano nella stagione compresa tra il 1° agosto 1972 e il 31 luglio 1973 sono stati 648: 99 in più della stagione precedente (549). Sono dati ufficiali, trascritti dalla «Borsa film» del *Giornale dello Spettacolo*, settimanale dell'Agis, l'associazione che riunisce gli esercenti cinema italiani. Lo stesso periodico informa che del 648 film solo il 22,9 per cento del totale è stato programmato in tutte le 16 città capozona, mentre 281 (43%) sono riusciti a sfondare solo in 8 città e 150 in appena 4 capozona.

Per la stagione cinematografica 1973-74 che entra in questi giorni nella fase di maggior sviluppo, il «materiale» disponibile non sarà di molto inferiore: 334 titoli di pellicole nuove sono fin d'ora annunciati dai vari listini delle aziende distributrici; ad essi vanno aggiunti quelli dei non pochi film «arretrati». A Torino le sale di prima visione sono venti e si sta allestendo la ventunesima (a Milano sono trenta). Regolarmente, in soccorso di esse, oberate d'impegni, vengono i locali di «proseguimento» e i cinema di «seconda», centrali e periferici. Alcune decine di pellicole della stagione scorsa, e anche di quella antecedente, sono lì in attesa del fatidico spiraglio che permetta loro d'affacciarsi, magari per un sol giorno, all'attenzione del pubblico fregiandosi dell'ambita etichetta «*Prima visione assoluta per Torino*».

Tra questi film «emarginati» (per usare nei loro confronti la denominazione usata alle «Giornate» di Venezia), ve ne sono anche di non trascurabili, alcuni di pregio, cui è toccato in sorte d'essere le vittime involontarie e talvolta illustri (*Gertrud* di Dreyer, *Au hasard, Balthazar!* di Bresson) d'una situazione di mercato nella quale è evidente, per usare una frase del *Giornale* citato, «*la macroscopica sproporzione tra offerta e possibilità strutturali di assorbimento*». E' un problema tecnico il cui studio e la difficile soluzione lasciamo agli esperti del settore.

Vogliamo invece soltanto prospettare un rapido panorama informativo della nuova stagione che, dopo le pellicole d'avanscoperta, ha cominciato a sfornare i «capigruppo», detti anche, in gergo, «locomotive» perché, sono film che contrattualmente ne agganciano diversi altri minori: i cosiddetti «feriali», cioè prodotti di minor risalto per i quali la proiezione domenicale non è di rigore. Il panorama, inevitabilmente non sarà completo, scusate le omissioni.

Film polemici sono alle porte: sull'onda delle discussioni veneziane ne stanno arrivando due attesissimi: *Il delitto Matteotti* di Vancini e *La proprietà non è più un furto* di Petri, ai quali si dovrebbe aggiungere *San Michele aveva un gallo* dei fratelli Taviani. Un nuovo locale «d'essai», lo Zeta, si inaugura in questa settimana con uno splendido recupero: il già citato *Au hasard Balthazar!* Fra breve uscirà anche *Gertrud*, mentre in altre città è già fuori la più alta riedizione chapliniana di questa stagione, *La febbre dell'oro*: un capolavoro da rivedere anche da coloro che lo sanno a memoria.

La grande abbuffata di Ferreri è lì pronta in anticamera, non attende che quel sospirato «nulla osta» dalla censura che già hanno, invece, *Una breve vacanza* di De Sica, *Mio fratello Anastasia* di Vanzina, *Lo spaventapasseri* di Schatzberg (Palma d'oro a Cannes), *L'affare Dominici* con Gabin, *Rugantino* con Celentano e signora, *Un tocco di classe* dove si ammirerà una Glenda Jackson brillante. Altri film di Cannes li vedrete presto: l'ultimo Bergman *Grida e sussurri* e l'ultimo Truffaut *Effetto notte*, traduzione libera del titolo originale «La nuit américaine». Rozzo ma scottante, *Bisturi, la mafia bianca* entrerà presto in circuito (vedremo se i baroni della chirurgia avranno la coda di paglia), mentre altre discussioni, sul piano erotico, le scateneranno gli imminenti *Paolo il caldo* con Giannini e *Io e lui* con Buzzanca entrambi di estrazione letteraria (Brancati il primo, Moravia il secondo).

Altri tre film non di riposo, sotto il profilo polemico, saranno il *Giordano Bruno* di Montaldo, *A proposito di Lucky Luciano* di Rosi e *Vado, vedo l'America e torno* di Loy, dove s'incontrerà un Paolo Villaggio nuovo di zecca.

Le ammiratrici di Delon, che sono tante e d'ogni età, lo ritroveranno, dopo *Tony Arzenta*, in altri due film, uno di spionaggio: *Scorpio* di Winner, con Burt Lancaster e Gayle Hunnicutt, l'altro di malavita, con Gabin: *Due uomini contro la legge* di Jose Giovanni. Al filone spionistico va pure assegnato *Il giorno dello sciacallo* di Zinnemann.

Ancora film «autunnali» saranno *Revolver* di Sollima, *Rappresaglia* (già *Via Rasella*) di Cosmatos; il farsesco *Colonnello Buttiglione* con Jacques Dufilho, *La signora vestita di nero*, con la Farmer, *Valdez il mezzosangue* con Bronson, *La signora del Blues* con Diana Ross, *Pane e cioccolata* con Manfredi, regia di Brusati. Quattro «musicals» avvicineranno il pubblico a un genere che da noi, a torto, non trova i consensi americani. Suggeriti tutti e quattro da grossi successi di Broadway, sono: *Jesus Christ Superstar* di Jewison, programmato a gennaio; *L'uomo della Mancha* da Cervantes, regia di Hiller, con Peter O' Toole (Don Chisciotte), Sophia Loren (Dulcinea), James Coco (Sancho Panza); *Orizzonte perduto* di Jarrot, «remake» del famoso film di Capra ispirato da un romanzo di Hilton, ora rifatto in chiave melodica; *Godspell* di Greene, che inaugurò festosamente Cannes.

Due commedie brillanti saranno pronte per fine ottobre: l'italiana *Polvere di stelle* con Sordi (anche regista) e la Vitti, e *Paper Moon* di Bogdanovich.

A Natale, e oltre, si vedranno, presumibilmente, *I tre moschettieri* in edizione di lusso, girato da Lester in Ispagna, *Sessomatto* di Risi, con l'Antonelli e Giannini, *Papillon* da Charrère con D. Hoffman, *Agente 007 vivi e lascia morire* di Hamilton, *La ronde* da Schnitzler con la Schneider, la Berger e Sydne Rome, *Zanna bianca* di Fulci, da Jack London. *Teresa la ladra* con Monica Vitti. E *l'Amarcord* di Fellini? Il «Maestro» gli sta dedicando fervidamente tutto se stesso, ma una data precisa d'uscita è prematuro fissarla.

Achille Valdata

Una stagione molto intensa per l'americana Mimsy Farmer

CRONACA TELEVISIVA

Il buon diavolo Gérard Philipe

Stasera il film di René Clair con l'indimenticabile attore - Ieri "Il caso Lafarge"

Stasera, con *La bellezza del diavolo* secondo appuntamento, sul Nazionale, con Gérard Philipe, nuovamente diretto da un grande regista, stavolta René Clair. «La beauté du diable» fu, nel 1949, un film italo-francese molto ambizioso, tant'è vero che se ne ebbe la prima mondiale all'Opéra di Parigi. La «bellezza del diavolo» narra il mito faustiano in un'elaborazione firmata da Clair stesso e da Armand Salacrou e trascritta in termini moderni, attraverso una favola diretta a contestare lo strapotere della scienza nel mondo contemporaneo. Nella vicenda, Gérard Philipe interpreta due parti: Faust e il giovane Enrico; Michel Simon è Mefistofele; Simone Valère una principessa e Nicole Besnard Margherita.

* *

Il caso Lafarge, seconda puntata, ieri sul Nazionale. L'autopsia del cadavere di Lafarge ha rivelato tracce d'arsenico nello stomaco del defunto, e questo ha reso più densa l'atmosfera sospettosa che gravava intorno a Marie, la vedova, infatti arrestata, alla fine del capitolo, sotto l'accusa di omicidio. Tra analisi, perizie, discussioni il tempo a disposizione è stato occupato da situazioni da romanzo d'appendice ottocentesco: un genere narrativo al quale il telefilm si richiama con la regia di sapore un po' antico, peraltro intonata, come l'interpretazione, all'epoca in cui la storica vicenda si svolge. Presumibilmente, domenica prossima, entreremo con la cinepresa nell'aula dove si svolgerà il processo alla presunta avvelenatrice e vogliamo sperare che tanto la protagonista Paola Pitagora quanto il regista Marco Leto sappiano darci emozioni più vive nel corso del dibattimento.

* *

Dopo la Gran Bretagna, ecco la Francia nella «Rassegna dei programmi musicali di altri paesi» in onda sul Secondo. Titolo della trasmissione *Stasera in Europa*, sottotitolo «Amont coeur» riferito al tipo della *vedette* maschile d'oltralpe perno dello spettacolo: Marcel Amont, cantautore di quelli che parlano al cuore.

vice

"Settembre torinese"

Domani al Regio balletto dalla Russia

Domani sera si apre al Teatro Regio la serie delle manifestazioni per il «Settembre torinese» organizzato dagli Assessorati alla cultura di Torino e della Provincia, in collaborazione con il Regio, lo Stabile e la Galleria d'arte moderna.

Il primo spettacolo in cartellone (con replica mercoledì 12, alle ore 21,15) è presentato dal Regio. Si tratta del «*Balletto-coro popolare della Russia del Nord*», un complesso formato da circa 80 persone tra danzatori, coro, suonatori. Direttore artistico del complesso è la signora Nina Mechko, primo coreografo Ivan Merkulov.

Film per famiglie

All'ASTOR «Pippo Pluto Paperino Supershow» di Walt Disney; al CENTRALE «Il dottor Stranamore» (riedizione, satira); al REPOSI «Tre uomini in fuga» (riedizione, Bourvil e De Funès); al MASSIMO «La stella di latta» (western, con J. Wayne doppio, burbero papà); al DORIA «Amore e ginnastica» (da E. De Amicis, tutto ambientato a Torino); all'AUGUSTUS «Le avventure di Robinson Crusoè» (avventuroso, da De Foe); al CRISTALLO: «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso» (fantascienza); all'ARLECCHINO «Agente segreto al servizio di Madame Sin (id.).

(Rubrica a cura del servizio spettacoli di STAMPA SERA)

Si è conclusa con successo la seconda rassegna internazionale

Jazz ad Alassio senza confini

Il trombettista afro-americano Don Cherry ha proposto una musica nuova - Lo svizzero Pierre Favre

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 9 settembre.

Con Don Cherry, Pierre Favre e i Perigeo si è concluso ieri sera al Belvedere di Santa Croce il festival del jazz. La manifestazione, che già prometteva buona musica, ha superato ogni previsione presentando un Don Cherry inedito per l'Italia (dove mancava da 8 anni), completamente mutato rispetto ai rigidi schemi free che contraddistinguono i suoi dischi più noti, portatore di un autentico messaggio di serenità.

Don Cherry, con il suo gruppo, ha concluso la serata. Durante l'intervallo la moglie e i figli del musicista hanno addobbato il palcoscenico: sete indiane multicolori sullo sfondo, stuoie in terra, gli altoparlanti sono stati nascosti con drappi verdi e gialli, la scena ornata con decine di strumenti indiani, a corda, a percussione, a soffio. La famiglia Cherry al completo si è quindi presentata al pubblico, erano sorridenti, salutavano vecchi amici. Vi erano con loro Bernt Rozengren ai sassofoni, Bengt Berger alle percussioni, Palle Danielsson, un'autentica rivelazione, al contrabbasso, Doudou Gouveland, sax soprano e alto, Christer Bothen agli strumenti indiani. Una graziosa svedese suonava il violoncello.

Il concerto si è iniziato e ha subito affascinato il pubblico, settecento persone. Dire che cosa è stato suonato è difficile: non soltanto jazz, ma musica nel senso migliore e più lato della parola. Nelle note che salivano dagli strumenti c'erano India, Africa e America, in uno scambio sereno di fraseggi e di armonie. Su pazienti ritmi orientali Cherry suggeriva con la sua mini-tromba variazioni d'alta scuola jazzistica che erano riprese dal sax e ricondotte all'India dal suono profondo di una conchiglia marina.

A un brano subito ne seguiva un altro. Cherry, uomo pacifico e tuttavia severo con sé e con i suoi compagni sul piano artistico, ha prodotto musica a ritmo serrato per oltre due ore. Il pubblico, che intanto aveva abbandonato le ultime file assiepandosi attorno al palco, al termine lo ha applaudito con entusiasmo, mentre i musicisti riponevano drappi e tappeti.

Cherry, nella vita, non è diverso da come si presenta sul palcoscenico. Ha un sorriso buono. In Svezia, dove vive, suona nelle palestre delle scuole, offre gli strumenti ai bambini e insegna loro ad usarli. Ora ha chiesto di poter allestire degli spettacoli anche nelle scuole italiane. Giunto all'albergo di Alassio ha appoggiato in corridoio le reti metalliche dei letti, poi ha steso i materassi su ampie stuoie.

Prima di Don Cherry, si era esibito Pierre Favre alla batteria. Una batteria fuori dal comune, con una trentina di piatti, dai più piccoli a quelli più larghi, almeno sette tamburi e due casse; alle spalle del musicista erano sistemati lungo un'intelaiatura metallica 35 gong. Favre ha dimostrato che un percussionista può far concerto da solo.

Anche nel caso di Favre parlare di jazz è limitativo. Il brano che il batterista svizzero ha eseguito, Drums conversation, è stato una sintesi meditata e completa del lungo cammino che la batteria e tutti gli strumenti a percussione hanno percorso. Non solo: è stata la proposta d'un nuovo tipo di musica valida, affascinante, che si giustifica da sola. Cherry non può più essere definito jazzista. Favre, che pure ha un glorioso passato come batterista tipicamente jazz, oggi cerca vie nuove.

Merita infine una particolare considerazione, anche se nell'economia della serata ha rivestito un ruolo minore, il gruppo Perigeo. E' composto da solisti preparati che offrono musica di notevole livello.

Mario De Angelis

Don Cherry improvvisa con la sua tromba tascabile

Oggi alla televisione

programma nazionale

18,15 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Tutto circo - Ragazzo di periferia)
19,50 Sport - Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 Telegiornale
21 — La bellezza del diavolo, film con Gérard Philipe
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale

secondo programma

21 — Telegiornale
21,15 Incontri (Bruno Maderna)
22,15 Rassegna di balletti

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,25: Quando sarò grande - Il castello di carte (disegno animato a colori); 20,05: Telegiornale (colori); 20,15: Zio Loriot e Francesco per l'ultima volta; 20,45: Obiettivo sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: Al servizio del male, telefilm della serie «Il barone» (a colori); 22,30: Enciclopedia tv (a colori); 23,10: Musica vaga e artificiosa. Programma allestito da Carlo Piccardi su musiche e testi originali del Rinascimento italiano con il Quintetto Vocale di Milano; 23,55: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,31 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — 45 o 33 purché giri
9,15 Voi ed io, con B. Cirino
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Hit Parade, presenta L. Lutturzi
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Country and western
19,05 Banda... che passione!
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto
21,40 Le nostre orchestre di musica leggera
23,20 Andata e ritorno

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Aznavour e G. Onorato
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Melodramma
9,25 Senti che musica?
9,50 La figlia della portinaia
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Speciali oggi con Corrado
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — I vecchi e i giovani
15,30 Intermezzo musicale
15,45 Cararai
17,35 Offerta speciale
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Jazz italiano
23,05 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 21
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto L. van Beethoven
11 — Le Suites francesi di J. S. Bach
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Polifonia
15 — Il momento storico
15 — «Il ballo delle ingrate» di C. Monteverdi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto del maestro Luca Marenzio
17,50 Il mangiatempo
18 — Le Suites francesi
18,30 Place de l'Etoile
18,45 Antichi organi
19,15 Concerto serale
20,15 Incontri musicali
21,30 «Il Bugiardo» di P. Corneille

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: rassegna cinematografica est.
ERBA: stagione cinematografica estiva.
TEATRO REGIO: 3ª Stagione Lirica al Palasport 16 sett.-8 ott.: Madama Butterfly, Elisir d'amore, Tokyo Ballet. Ultimi giorni. Vendita abbon. biglietteria p. Castello, tel. 548.000.
TEATRO REGIO - Città di Torino - Provincia di Torino - Assessorati alla Cultura: Settembre Torinese: 11 e 12 settembre ore 21,15 «Balletto Sovietico di Arcangelo». Biglietti botteghino p.za Castello, tel. 548.000.
TEATRO REGIO: Stagione Lirica al Palasport: domenica 16 ore 15,30: Madama Butterfly di Puccini. Direttore F. Vernizzi, regista E. Menegatti. Abbonamenti botteghino p.za Castello, telefono 548.000.
TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1973-74: 7 spettacoli tutti a libera scelta su 13 spettacoli. Informazioni e biglietteria, piazza Castello ang. v. G. Verdi, tel. 538.342-538.361.
TEATRO STABILE: all'Alfieri, da mercoledì a sabato «Edipo Re» di Sofocle. Compagnia «Associati» con Giancarlo Sbragia, Valentina Fortunato, Ivo Garrani, Renzo Giovampietro. Pren. Teatro Stabile, p. Castello ang. via Verdi, tel. 538.342 - 538.361 e Teatro Alfieri tel. 535.440.
UNIONE MUSICALE: 42 concerti in abbonamento dal 3 ottobre al 30 maggio (al Teatro Regio, all'Auditorium della Rai, al Conservatorio). Programmi dettagliati e abbonamenti in p.za Castello, 29, tel. 544.553 (9,30 - 12,30, 15,30 - 19,30 sabato pomeriggio escluso).
NUOVO TEATRO ALCIONE: chiuso per ferie ed ammodernamento impianti.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
GAY SALA: riposo.

BOCCACCIO (c. Mont. 143, 683.666).
MINI CABARET: riposo.
SAN GIORGIO al Valentino: Ristorante e danze. Trio Vignoli Show.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB: riposo.

ABATJOUR (Becchi 39, t. 541.025): 21.
CAPRICE (Becchi 16, tel. 531.526): 21.
BABY (tr. Traforo Pino, t. 894.713).
HOLIDAY (Viareggio 5): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Goito, tel. 667.365): tutte le sere ore 21-3.

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Gino Paoli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La polizia è al servizio del cittadino?», Enrico Maria Salerno, Daniel Gelin. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
ARISTON: «Malizia», Laura Antonelli, Turi Ferro, Alessandro Momo. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Agente segreto al servizio di Madame Sin», Bette Davis, Robert Wagner. Col. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: «Pippo, Pluto, Paperino supershow», cartoni animati di Walt Disney. Col. Or.: 14,10; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
AUGUSTUS: «Le avventure di Robinson Crusoe», Hugo Stiglitz. Col. Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.

[illegible]

CIRIE'
CATALANO: «Piazza pulita», Tony Anthony, A. Celi. Viet. 18.
ITALIA: domani «Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer».

LANZO
CATALANO: «Tutti il turco napoletano». Totò, C. Campanini.

SETTIMO
BECCARIS: da giovedì «Sono stato io».
GARIBALDI: «Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso». Vietato 18.
MODERNO: «Commando in azione».

Da tutt'Italia per un concorso emozionante

Quant'è rigorosa la giuria con i "cavalieri,, di Saluzzo

Presenti nomi di prestigio, come l'olimpionico Vittorio Orlandi con Sans Souci - Larga partecipazione dei torinesi, fra i quali Lalla Novo (su Ardfert e Barmaid), Mario Marocco e Filiberto Bertero - I risultati

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 9 settembre.

Sul campo-prova, davanti al Willy Burgo, i cavalli scalpitano, impazienti, in attesa della gara. Qualcuno obbedisce docile ai richiami, altri nitriscono insofferenti. Ogni tanto s'impennano, e allora non valgono — a smuoverli — né parole né fischi né, più convincenti, colpi di sperone. L'allenamento prosegue tra bizze, scarti, improvvise galoppate e qualche capitombolo: uno, disastroso, si conclude con l'arrivo delle ambulanze, che portano via un'amazzone ferita ad una gamba. Bambini curiosi premono alle staccionate. *«A son propi bei»*, capita di sentire. Fra loro, magari, domani potrebbe esserci il campione, se la passione per i cavalli smettesse l'abito (e i costi) di gala.

Sono le 14 e trenta. Una Saluzzo verde e solare accoglie l'annuncio dello speaker Tangonelli: *«Un caldo saluto al pubblico del sedicesimo concorso ippico nazionale organizzato dalla nostra città»*. Caldo c'è davvero, soprattutto sul campo. Ne sanno qualcosa i cavalli che grondano sudore e le amazzoni costrette nell'abito comandato, — blu e beige, i capelli imprigionati sotto gli scomodi caschetti — bizzarramente eleganti.

Gli spettatori gremiscono (ma non troppo) la tribuna del campo sportivo dove si svolge la competizione. E' un pubblico di signore col cappello, levigate da pazienti abbronzature, di giovanotti e ragazze efebici, qualcuno con la erre moscia, di uomini dallo sguardo distaccato, grave. Insieme con gli altri, qualche cavaliere non proprio sicuro di sé che, tra parenti e amici meglio che sul campo, cerca consensi e consolazioni. Sembra si conoscano tutti: vengono dalla Liguria, dal Piemonte e dalla Lombardia, qualcuno anche dal Sud. In mano l'elenco degli iscritti, aspettano le prove per annotare, con scolastica diligenza, tempi e penalità. I saluzzesi non ci sono: *«Non perché non amino la manifestazione* — si difende il marchese Marco del Carretto, presidente del comitato tecnico — *anzi: il concorso ippico rientra ormai nella tradizione quanto la mostra del mobile. Ma l'esperienza degli altri anni insegna che la gente di qui viene la domenica e il lunedì »*.

Il concorso ippico impegna tradizionalmente 3 giorni, ciascuno dei quali vede lo svolgersi di tre competizioni. La mattina di sabato è dedicata al premio per cavalli di 5 anni e a italiani debuttanti, dai 6 ai 10 anni, oltre che alla categoria E. Nel pomeriggio, le gare più impegnative, cui partecipano le categorie F e D. Gli iscritti a questa sedicesima edizione del concorso (la settima del dopoguerra) si dice superino i trecento. Ma all'ultimo momento molti cavalieri han preferito rinunziare.

Non mancano tuttavia i nomi di prestigio. C'è, ad esempio, l'olimpionico Vittorio Orlandi, 35 anni, che corre su Sans Souci in categoria F, e su Bellybee e Fulmer Feather Duster, nella D. Ha rinunciato a Punta Ala per venire a Saluzzo perché *«più vicina»*. Ora osserva con una punta di sarcasmo le esibizioni dei colleghi in campo: *«Certo i migliori oggi non sono qui»*. Ci sono anche i torinesi Lalla Novo (su Ardfert e Barmaid in F, su Kilferagh in D), Mario Marocco (su Donovanriv) e Filiberto Bertero (su Paraguay). Ci sono anche giovani *«promesse»*, che da anni si dedicano con paziente assiduità all'equitazione. Giorgio Zena ha 20 anni e gareggia con il fratello Roberto: *«Cominciammo dopo la quinta elementare. Nostro padre ci chiese se volevamo un regalo, oppure montare cavalli. Lui era stato in cavalleria e finì per trasmetterci la sua passione »*.

La maggioranza, tuttavia, è costituita da cavalieri sconosciuti o quasi, già troppo avanti negli anni per essere considerati *«promesse»*, che corrono per il piacere della gara. *«Il guaio dei concorsi nazionali oggi* — dice il generale Augusto Heer, membro della giuria — *è proprio qui. Accanto a cavalieri di valore si affiancano sempre quelli che meritano il nome di "appassionati" e niente più. Qualcuno ha il senso della misura, quindi rinuncia a iscriversi in gare palesemente al di sopra delle possibilità sue e del cavallo. Qualche altro tenta la fortuna »*.

C'è, in tutto questo, una vena di nostalgia d'élite: *«Una volta l'equitazione era esclusivamente militare, si assisteva ad esibizioni di gran scuola. Oggi, col dilagare dei maneggi privati, sale il numero degli iscritti e si dequalifica il livello della preparazione. D'altra parte c'è un aspetto positivo: che si farebbe dei cavalli se l'equitazione cadesse in disuso? Sarebbero soltanto carne da macello»*. Ma c'è anche un progetto per il futuro: *«Considerata la situazione, la Fise dovrebbe ristrutturare, forse fin dal prossimo anno, le norme per i concorsi, istituendo per i principianti gli interregionali e riservando i nazionali ai soli qualificati»*.

Oggi, in effetti, l'esibizione di molti lascia un po' a desiderare: ci sono cavalli che s'impauriscono, s'impennano e fuggono davanti agli ostacoli. Ci sono sbarre della doppia gabbia continuamente abbattute, che militari solerti son costretti a risollevare decine di volte. La giuria (generale marchese d'Incisa di Camerana, gen. Enrico Brescia, magg. Renato Predome, colonnello conte Guido Reyneri di Lagnasco, dott. Luigi Sciolla Lagrange e il colonnello conte Emiliano Vialardi di Sandigliano) esprime spesso giudizi piuttosto caustici.

Il parere del pubblico è meno severo. Nessuno ride quando i cavalli non obbediscono neppure ai più suadenti *«Per piacere»* di amazzoni in difficoltà, né quando lo speaker annuncia che un concorrente, chiamato in campo per errore, è invece ormai giunto sul *«direttorio»* d'arrivo.

Per la categoria F vince Vittorio Orlandi con 54,3 e nessuna penalità. Seconda è Lalla Novo, su Ardfert, terzo Andrea Baciga-lupo, su Lampo IV. Quarti sono a pari merito, Lorenzo Rossi e Clara Borgogno; quinta Ornella Boschi Rignon.

Per la categoria D, primo è Filiberto Bertero, su Uraca con 50,6. Seconda ancora Lalla Novo, su Kilferach. Terzo Vittorio Orlandi.

Eleonora Bertolotto

Saluzzo. Un cavaliere impegnato con stile ed eleganza nella gara ad ostacoli (F. Moisio)

Trenta incendi in una settimana nella famosa località turistica

Il parroco denuncia dal pulpito gli incendiari che stanno distruggendo i boschi di Portofino

Non ha fatto nomi - Ha rivelato che alcuni contadini sono stati minacciati di rappresaglie se avessero aiutato i pompieri a spegnere le fiamme - I mandanti vogliono la "terra bruciata" per costruire case e alberghi

(Dal nostro inviato speciale)
Portofino, 9 settembre.

Il parroco di Portofino, don Valdemaro Boggiano Pico, questa mattina dal pulpito, durante l'omelia, ha affrontato con durezza il problema degli incendi che da una settimana di giorni, quasi quotidianamente, colpiscono i boschi del monte famoso in tutto il mondo.

Don Boggiano ha dichiarato che gli incendi hanno una chiara origine dolosa: «Le cause fortuite possono spiegare qualche incendio ed impegnano, quindi, l'attenzione e la responsabilità di tutti, perché abbiano cura e non lasciar cadere mozziconi di sigarette tra i rovi o altri elementi che possano essere causa d'incendio, non possiamo, però, in alcun modo accettare quello che sembra un piano doloso, volutamente preparato, per distruggere il monte di Portofino o gran parte di esso. Sarebbe un delitto assai grave; le conseguenze dovrebbero pagarle poi anche i nostri figli e le generazioni future».

Mentre i fedeli restavano in stupito silenzio, il parroco ha così proseguito scandendo le parole: «Noi non sappiamo quanto vi sia di vero in tante voci che circolano. Portofino è ben nota a questo riguardo per la facilità di lanciare, assimilare e propagandare le voci più insolite e, in genere, più tragiche. Di fatto, però, stiamo constatando che oggi gli incendi si sviluppano sempre più vicino ai centri abitati».

Il parroco ha aggiunto: «Abitanti del monte dicono che sono stati minacciati di rappresaglie se intervengono per aiutare a spegnere il fuoco. Sono voci alle quali non vogliamo dare più importanza di quanto meritano, però sono motivo di serie considerazioni».

Ha concluso: «Fa pena, oggi, salire a San Sebastiano e vedere lo spettacolo di lunghi tratti anneriti e rovinati dagli incendi: lo penso a voi ed ai vostri figli che noi dobbiamo difendere e per i quali dobbiamo sacrificarci. Vorrei che la mia deplorazione giungesse soprattutto a coloro che sono i veri responsabili di questi danni, che riflettessero un po' nell'intimo della loro coscienza e comprendessero che, oggi in special modo, non ci si può chiudere nel proprio egoismo ed interesse, ma occorre aprirsi verso gli altri, ed in una visione cristiana ed umana. Sappiano e vogliano rendersi conto della gravità delle loro responsabilità di fronte a Dio e di fronte agli uomini. A quanti, in qualsiasi modo siano corresponsabili — mandanti, che se ne stanno in disparte senza correre alcun rischio, e "mandati" che, forse per un po' di denaro, si prestano a tale compito — ricordino che, al di sopra degli uomini, i quali con la massima buona volontà non possono giungere a tutto, vi è Dio».

Al termine della Messa, don Boggiano Pico, 51 anni, figlio del senatore Antonio Boggiano Pico (docente di diritto ecclesiastico e fondatore del partito popolare), ha reso pubbliche alla stampa le sue dichiarazioni distribuendo un ciclostilato.

A Portofino, nell'ultima settimana, ci sono stati trenta incendi. Pompieri, guardie forestali e carabinieri, nonché i volontari dei paesi arroccati sul monte sono continuamente sotto pressione; ettari ed ettari di olivi, di bosco mediterraneo e di prato sono andati distrutti.

Don Boggiano ha detto che «non era possibile continuare a tacere». *Si ritiene che ignoti speculatori i quali hanno da tempo progetti di sviluppo edilizio a Portofino vetta, dopo aver subito la sconfitta della «strada del Fondaco» (non è stata fatta per l'opposizione dell'Ente del monte e dell'opinione pubblica), tentino ora la strada del terrorismo, incendiando i boschi e minacciando i coloni del monte. I nomi dei mandanti e degli esecutori non sono mai pronunciati.*

Paolo Lingua

Eletta "Star of Italy" una diciassettenne pisana

Laigueglia, 9 settembre.

(g. m.) Anny Fiorillo, una bruna diciassettenne di Pisa, è la «Star of Italy 1973», eletta al termine di una lunga selezione condotta in tutte le regioni italiane e conclusasi con una «finale» di tre giorni a Laigueglia. Secondo la giuria, che le ha assegnato il massimo punteggio, Anny (Anna Maria) Fiorillo è quella che più di tutte le altre 22 finaliste possiede, oltre a particolari doti fisiche, anche le migliori possibilità in campo artistico.

Una delle caratteristiche del concorso «Star of Italy» è infatti quella di richiedere alle partecipanti doti di bellezza unite ad un particolare talento in qualcuno dei vari settori artistici quali il canto, la recitazione, il ballo classico, la pittura. Anny Fiorillo si è presentata come cantante. Ha già partecipato ad una edizione del festival di «Voci nuove» di Castrocaro.

"Giallo" sulla Torino-Genova

Cadavere sui binari Bloccato un "merci,,

L'uomo aveva il cranio sfondato ed era senza documenti - Vittima d'un delitto o suicidio?

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 settembre.

(p. l.) Questa mattina alle 10,20 un convoglio merci che percorreva la linea Genova-Torino si è fermato bruscamente poco dopo la galleria del Casino tra Pontedecimo e Mignanego in val Polcevera nella periferia nord occidentale di Genova. Il macchinista ha bloccato perché ha scorto disteso sulla massicciata un corpo umano. Macchinista e capotreno sono scesi e hanno trovato il cadavere di un uomo dall'età apparente di 55-60 anni con il cranio sfondato. Addosso non aveva alcun documento che ne consentisse l'identificazione.

Il cadavere è stato portato all'obitorio in attesa dell'autopsia. I medici legali dovranno stabilire se l'uomo è stato ucciso con un corpo contundente e gettato a terra da un treno.

Scalatore svizzero ferito sul Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 9 settembre.

(g. g.) Uno scalatore svizzero, Jean-Claude Berger, di 40 anni, s'è infortunato questo pomeriggio mentre con un compagno saliva al Dente del Gigante. Scivolato per alcuni metri, l'alpinista s'è fratturato la gamba destra. Poco più tardi è stato soccorso dalle guide di Courmayeur, trasportate sul luogo da un elicottero della Scuola Militare Alpina di Aosta, e quindi ricoverato all'ospedale di Aosta. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Un'altra segnalazione è giunta all'eliporto di Pollein, della Scuola Militare, da Courmayeur, dove un turista è sceso affermando di avere scorto dei resti umani sul ghiacciaio d'Estellette, nell'alta valle Veni.

Si tratterebbe dei resti di uno degli aviatori del bombardiere Boeing precipitato nell'immediato dopoguerra sul Monte Bianco, durante un volo da una base americana in Italia ad una tedesca. Già lo scorso anno le ricerche effettuate da alcuni militari statunitensi portarono al rinvenimento d'un cadavere. Ultimamente erano state riprese nuovamente le ricerche, ma senza alcun esito. Domani alcune guide, con finanzieri e carabinieri, saliranno sul ghiacciaio e cercheranno di recuperare i resti umani.

Le settanta operaie della Leda di Cinisello Balsamo

Continuano a lavorare in fabbrica ma il guadagno è la metà di prima

Molte sono andate via: hanno trovato lavoro in altre aziende o nei laboratori decentrati della ditta - Quelle che sono rimaste hanno adottato un sistema di autogestione, come alla Lip di Besançon - Gestiscono una mensa - Gli aiuti del Comune - Una sottoscrizione popolare

(Dal nostro inviato speciale)
Cinisello Balsamo, 9 settem.

A presidiare la fabbrica occupata «dove si lavora senza padroni», c'erano soltanto tre o quattro ragazze ed un paio di giovani. E' domenica anche alla Feda. Giriamo per i reparti semideserti. Le macchine sono ferme. Sui banconi ci sono capi di biancheria in lavorazione. Qua e là pannelli con scritte e slogans. Li stanno preparando per la tenda rossa che domani si è deciso di allestire in piazza.

La stanza, accanto all'ingresso, sembra il posto di guardia di una caserma: una brandina, due seggiole, un tavolino. Ritagli di giornali che parlano della vertenza alla Leda, che dura da tre mesi. Prima lo sciopero, poi i proprietari hanno chiuso l'azienda; ora le operaie l'hanno occupata. Infine — e il caso presenta analogie con quanto è accaduto alla Lip di Besançon — hanno ripreso a lavorare autodirigendosi.

Delle centoventi donne, tra operaie e impiegate, ne sono rimaste una settantina. Alcune hanno trovato lavoro in altre aziende; altre sono state riassunte nei tre laboratori che la direzione ha decentrato, nell'intento di favorire la trasformazione dell'azienda e sviluppando il lavoro a domicilio.

Isabella Canestrale, 24 anni, nubile, da Foggia (è stata operaia in Francia) fa parte del consiglio di fabbrica. Dice: *«Non mi ero mai occupata di sindacato. Poi le mie amiche di reparto mi hanno votata. Non sono pentita: meglio aiutare un operaio che il padrone»*.

«A casa come l'hanno presa?».

«Mio padre bene. E' d'accordo. Ha avuto la stessa esperienza nella sua ditta. E' mia madre che non ha mai lavorato in fabbrica e allora ha paura di tante cose. Mio padre mi capisce di più».

«E' figlia unica?».

«Ho un fratello che è militare. E' dalla parte mia anche lui».

Giuseppina Privitello, 37 anni, sposata, di Catania, tre figli dai 6 ai 10 anni: *«Mio marito è disoccupato. Lavora saltuariamente come imbianchino. I bambini erano a mio carico. Adesso non ho più neppure gli assegni familiari. Prima avevo un po' di esaurimento, adesso è andato alle stelle. Facciamo sacrificio»*.

«Quanto guadagna adesso?».

«Circa la metà di prima».

Antonio Focbesato, sindacalista della Filta-Cisl. Spiega: *«Abbiamo ottenuto tre milioni da una sottoscrizione tra gli abitanti di Cinisello e due milioni ce li ha fatti avere il sindaco. Fino al 20 agosto, abbiamo distribuito un milione 350 mila lire: pressapoco la metà di quanto percepivano quando si lavorava normalmente »*.

«E la vita in fabbrica?».

«La vita in fabbrica adesso è diversa. Prima per esempio se il pullman passava alle 8,25 invece che alle 8,20 mi trattenevano mezz'ora. Adesso c'è più tolleranza. Abbiamo la mensa che funziona, con un'operaia che distacchiamo dalla produzione per il tempo necessario a fare la spesa e cucinare. L'orario è fatto in modo da consentirci di avere una vita nostra».

Concetta Manillo, 38 anni, di Napoli, sposata, quattro figli fra i due e i dodici anni. Il marito è muratore, lavora saltuariamente. E' la cuoca-operaia della Feda: *«No. Nessun problema con mio marito. Quando non aveva lavoro veniva qui anche lui. Dobbiamo tirarci fuori da questa situazione, trovare una strada d'uscita. Dimostrare che sappiamo fare anche da soli e che non siamo pecore. Anch'io i figli li tengo qui, nel cortiletto, che abbiamo adattato ad asilo; stiamo approntando altalene e scivoli per renderlo un po' confortevole. Sì, vengono volentieri. Al mattino appena si svegliano i ragazzi mi dicono: "Andiamo alla Feda mamma". E io sono più tranquilla perché li so al sicuro dalla strada»*.

«E' chiaro che la nostra scelta non è quella di organizzare il lavoro a livello capitalistico in termini di produttività — interviene Gabriella Isella, sindacalista — *ma di creare un nuovo tipo di organizzazione del lavoro, un rapporto più umano, dimostrando anche che può essere più funzionale»*.

«Perché respingete l'immagine dell'autogestione e preferite che non si usi questo termine?».

«Anche gli operai della Lip hanno dichiarato che non avevano un problema di autogestione illimitato, ma che si trattava di un momento della lotta. Per noi è lo stesso».

Mario Bariona

Cinisello Balsamo. Le operaie della Leda davanti alla cancellata della fabbrica

La provincia di Asti chiede la dogana

Asti, 9 settembre.

(s. m.) La Camera di commercio di Asti ha chiesto l'istituzione di una dogana di prima categoria per la nostra città. L'iniziativa riveste grande interesse per l'economia astigiana, data l'importanza delle importazioni e delle esportazioni con altri Paesi in questi ultimi anni.

Asti è inoltre l'unica provincia piemontese che non dispone di una propria dogana, fatta eccezione per un piccolo recapito a Canelli, dove saltuariamente si reca, quando viene richiesto, un funzionario della circoscrizione doganale di Torino.

Ricoverati con prognosi di quindici giorni

Savona: due adolescenti all'ospedale "Abbiamo preso la droga a Celle,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 settembre.

(n. s.) La droga, portata da spacciatori, ha fatto da tempo la sua comparsa nella Riviera di Ponente. Recenti arresti e sequestri di stupefacenti hanno confermato l'esistenza di un florido mercato che trova facile clientela soprattutto tra i giovani. Un nuovo episodio ha richiamato ora l'attenzione della squadra mobile della questura di Savona.

Questa notte, verso le 4, due giovani si sono presentati al pronto soccorso del «San Paolo» in «stato di ebbrezza e disorientamento — così si legge nel referto medico — da *probabile ingestione di sostanze stupefacenti* ».

I due, Marco Pilato, 18 anni, di Savona (piazzale Moroni 83/3) e Riccardo Soldini, 17 anni, di Albissola Mare (via San Pietro 11/3), sono stati ricoverati con prognosi di 10 e 15 giorni.

Al momento del ricovero, all'agente di p.s. in servizio al «San Paolo» hanno dichiarato di aver ingerito droga in una discoteca di Celle Ligure; però, non hanno voluto fare i nomi di chi li aveva accompagnati all'ospedale.

I carabinieri di Celle, subito avvertiti, hanno compiuto un controllo nel locale indicato, ma nessuno dei presenti ha saputo fornire indicazioni al riguardo: «Qui, hanno detto, non è *successo assolutamente nulla di anormale. La serata è trascorsa tranquilla* ».

Ulteriori accertamenti avrebbero poi escluso la presenza dei due giovani nella discoteca. Non si esclude che il Pilato ed il Soldini abbiano indicato il locale di Celle nel tentativo, forse, di nascondere la vera provenienza della droga.

Muratore arrestato per rapina a una mondana

Savigliano, 9 settembre.

(g. d. m.) Un giovane muratore, Aldo Serra di 23 anni, residente a Savigliano, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri per rapina a mano armata e portato in carcere a Saluzzo. Il Serra verso le 22 incontrata alla periferia di Savigliano la mondana Caterina Leonardi, di 38 anni, nativa di Pachino (Siracusa) e residente a Torino l'aveva invitata sulla propria auto. La donna aveva accettato.

Giunti in una località appartata il Serra ha estratto una pistola e puntandola ad una tempia della Leonardi le ha intimato di consegnargli i soldi. La donna gli ha dato 30 mila lire; subito dopo il giovane ha scaraventato la mondana fuori dall'auto che è partita a tutta velocità.

La Leonardi è però riuscita malgrado l'oscurità ad annotare il numero di targa.

Pensionato rapinato da 3 zingare in auto

(Dal nostro corrispondente)
Costigliole d'Asti, 9 settem.

(w. g.) Un pensionato di 79 anni, Marcello Rossino, abitante in località Motta, in una casa rurale posta ad un centinaio di metri dalla provinciale per Asti, è stato aggredito oggi da tre donne che viaggiavano a bordo di una «125» grigia ed è stato rapinato del portafogli.

Secondo la denuncia sporta dallo stesso Rossino ai carabinieri, il fatto sarebbe avvenuto verso le 17. Le tre donne, dall'apparenza zingare, incontrato il pensionato nei pressi di casa sua, lo avrebbero avvicinato con il pretesto di chiedergli un'informazione, poi lo hanno picchiato e quindi gli hanno sfilato il portafogli contenente 15 mila lire dalla tasca.

Il Rossino ha tentato di difendersi e quando le donne sono risalite in auto per allontanarsi, il pensionato, che si era aggrappato ad una portiera dell'auto, è stato trascinato sull'asfalto per una trentina di metri, riportando contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale civile di Asti, dov'è stato ricoverato, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Per preparare i negoziati con Usa e Comecon

Si riuniscono a Copenaghen i nove ministri degli Esteri

I nove Paesi della Cee ricercano una "identità politica europea" in previsione delle prossime trattative con Nixon - All'esame dei ministri anche i problemi della Conferenza sulla sicurezza e le trattative economiche con i Paesi dell'Europa dell'Est

(Dal nostro inviato speciale)
Copenaghen, 9 settembre.

I nove Paesi della Comunità economica europea stanno trovando la loro «identità politica» per parlare con una voce sola nei consessi internazionali. Martedì, nel corso dei lavori del comitato per la cooperazione politica dei Paesi della Cee, questo principio di unità di vedute e di intenti dovrebbe essere riaffermato in due documenti sottoposti ai ministri degli Esteri europei dal comitato politico. Oggi pomeriggio, ad una conferenza stampa, il presidente di turno del Consiglio dei ministri, il danese Andersen, si è dichiarato ottimista sull'esito dell'incontro a Castel Christiansborg.

La riunione che comincia domani è della massima importanza per l'Europa. Al suo esito sono legati i negoziati tra l'Europa dei Nove e gli Stati Uniti per una nuova Carta Atlantica (come propose tempo fa Henry Kissinger), lo sviluppo di una politica estera comune e l'esame di alcuni grossi problemi economici come la cooperazione coi Paesi comunisti del Comecon. Se l'Europa troverà, come sembra certo, una piattaforma comune, si potrà veramente parlare di una ben definita «entità europea» capace di trattare da pari a pari con i maggiori Paesi del mondo.

La riunione dei nove ministri degli Esteri si apre alle 10 del mattino sotto buoni auspici. Il ministro degli Esteri francese Jobert, che era apparso talvolta recalcitrante davanti alla prospettiva di una più stretta collaborazione politica, sarà presente (non avendo accompagnato il presidente Pompidou nel suo viaggio a Pechino) e questo lascia prevedere un risultato positivo della conferenza.

Il comitato politico ha sottoposto ai ministri degli Esteri un documento sulla «*identità politica europea*» e un altro sugli argomenti che dovrebbero essere trattati con il presidente americano Nixon se egli verrà in Europa in autunno. I ministri degli Esteri saranno soprattutto interessati ad esaminare il colloquio tra Europa e Usa. Con Nixon, l'Europa vorrebbe discutere i problemi ordinari di politica estera e quelli più specificamente locali. Ogni aspetto militare dell'alleanza, tuttavia, dovrebbe essere discusso nell'ambito della Nato.

I ministri esamineranno anche la questione della conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione europea, in base alla collaborazione già dimostrata in questa sede tra i nove Paesi e che ha dato un buon contributo alla sua attuazione. Sull'agenda vi è anche la possibilità di aprire un dialogo tra Cee e Comecon, come vorrebbero i sovietici. Tuttavia, questo importante problema non verrà approfondito, ha detto Andersen, nella riunione di martedì anche se vi parteciperà il presidente della commissione europea Ortoli.

I nove ministri, invece, dedicheranno la massima attenzione alla definizione di una «identità politica europea» verso la quale sono pure stati compiuti notevoli progressi la settimana scorsa in seno al comitato politico. L'identità europea terrà presenti i fattori interni europei nel quadro della cooperazione e dovrà essere rispettosa dei principi democratici. Si dovrà anche definire quale tipo di rapporti l'Europa avrà con l'esterno e a questo proposito si propone che essa abbia un carattere dinamico piuttosto stabile.

Dal castello Christiansborg a Copenaghen, insomma, martedì l'Europa potrebbe uscire veramente rafforzata.

Renato Proni

Copenaghen. Il presidente della Commissione europea François Ortoli, a destra

Ciu En-lai visiterà Londra l'anno prossimo

Londra, 9 settembre.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai verrà a Londra e si recherà in altre capitali occidentali nei primi mesi del prossimo anno: la notizia è pubblicata dal giornale domenicale londinese *The Observer*.

Il giornale cita come fonte della notizia ambienti diplomatici di Belgrado, informati a loro volta da dispacci giunti da Pechino, ed afferma che il via a Ciu En-lai per il viaggio è stato dato dall'ultimo congresso del partito comunista cinese, il quale ha approvato la politica del governo di ritorno alla diplomazia attiva.

L'Observer considera significativo il fatto che i più strenui sostenitori di Ciu En-lai in quella politica, e cioè il ministro degli Esteri Chi Peng-fei e il vice ministro Ciao Kuan-hua e il capo della missione cinese a Washington Huang Chen, siano stati eletti nel comitato centrale del partito.

(Ansa)

L'hanno confermato esponenti politici e sindacali

In Francia è imminente l'inizio di durissime agitazioni sindacali

Il malcontento dilaga a causa del carovita e dell'inflazione - Si preannunciano scioperi in numerosi settori, soprattutto dei servizi pubblici - Il segretario della Confederazione generale del lavoro ed il segretario del partito comunista non escludono che si arrivi a "cambiamenti di regime e di politica"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 settembre.

I capi sindacalisti e dei partiti politici di sinistra confermano l'inizio imminente dell'«autunno caldo». I francesi, al ritorno dalle ferie, trovano una situazione grave. I prezzi sono saliti notevolmente e l'ascesa continua senza che si profili la possibilità di frenarla; si deve pagare l'ultimo terzo delle tasse sul reddito; molti devono comprare il corredo per i figli che torneranno a scuola giovedì; tutti devono fare le prime spese per l'inverno ed i soldi in tasca alla gente sono pochi.

Il malcontento dilaga a causa del carovita eccessivo e dell'inflazione, e si profilano scioperi in numerose categorie professionali, nelle ferrovie, nei trasporti urbani, nelle miniere, tra gli impiegati statali e quelli delle compagnie aeree. I sindacati ribadiscono le rivendicazioni per un potere d'acquisto sufficiente, nonché per il pensionamento a 60 anni (attualmente è a 65 anni per gli uomini come per le donne), il minimo salariale di 1100 franchi al mese per 40 ore di lavoro settimanali (per ora è di 1000 franchi per 44 ore settimanali), una diminuzione delle tasse sul reddito per gli operai ed uno sforzo efficace del governo per far calare i prezzi.

Prendendo la parola ad un comizio la settimana scorsa il segretario generale della Confederazione generale del lavoro (il comunista Georges Seguy), ha dichiarato: «*Non è escluso che lo sviluppo delle lotte operaie crei una situazione propizia ai cambiamenti politici per i quali combattiamo e che, senza aspettare una scadenza elettorale decisiva, una volontà maggioritaria del nostro popolo porti legalmente la sinistra al potere*».

Le parole del capo sindacalista comunista, il quale ha denunciato la politica economica del governo, hanno trovato immediatamente un'eco favorevole. Il segretario generale dei sindacati cattolici di sinistra, Edmond Maire, ha fatto suo il parere di Georges Seguy; dal canto suo il segretario generale del partito comunista, Georges Marchais, ha dichiarato in un'intervista alla radio: «*Per quanto riguarda l'ascesa della sinistra al potere non c'è per me nessuna ambiguità. Ci sono le elezioni, ma non è detto che automaticamente si debbano aspettare le prossime elezioni legislative del 1978 o l'elezione presidenziale del 1976. Può accadere che ad un dato momento lo sviluppo della lotta dei lavoratori e delle masse popolari crei una situazione politica nuova*».

Invitato a precisare il suo pensiero, Georges Marchais ha citato come esempio ciò che avvenne nel 1968 precisando che «*se la sinistra allora fosse stata unita sulla base di un programma comune di governo, che oggi invece esiste, il grande movimento del maggio-giugno 1968 poteva sfociare su due cambiamenti di regime e di politica*».

Uno «sciopero generale rivoluzionario» non viene quindi escluso: Georges Marchais ha ribadito oggi, intervistato in occasione della festa annuale del quotidiano comunista *L'Humanité* nella cittadina di La Courneuve, vicino a Parigi: «*Ci avviamo incontestabilmente verso grandi movimenti e grandi lotte politiche*».

Loris Mannucci

Esito incerto tra laboristi e centro

Un partito di evasori fiscali nelle elezioni della Norvegia

Il leader del nuovo raggruppamento è Anders Lange, promette di eliminare le imposte - I socialdemocratici forse dovranno ricercare l'appoggio di una lista di centro o di estrema sinistra

(Dal nostro inviato speciale)
Oslo, 9 settembre.

Domani sera verso mezzanotte, tre ore dopo la chiusura delle urne, la Norvegia conoscerà forse l'esito delle sue elezioni generali. Bisogna porre l'accento su quel «forse», perché siamo dinanzi ad una competizione politica di eccezionale complessità, e su cui nessuno osa fare previsioni.

I norvegesi hanno cominciato a votare oggi alle 17. Un'ora singolare per l'apertura delle urne, ma la mattina e il primo pomeriggio della domenica devono essere lasciati, per tradizione, ai riti religiosi o per lo meno al riposo. Interrotta dalla notte, la votazione riprenderà domattina. Dei quattro milioni di norvegesi, due milioni 600 mila avevano diritto, quest'anno, al suffragio.

Cercare a Oslo una qualsiasi traccia della battaglia elettorale sarebbe impresa vana. L'atmosfera nella capitale è quella di sempre, un'atmosfera tranquilla, pacata, con una prosperità senza ostentazioni. I norvegesi — come si sa — sono tra i più appassionati difensori dell'ambiente, una preoccupazione che ha influenzato non pochi di coloro che votarono contro l'ingresso nel Mec, considerato, con il suo espansionismo industriale, una minaccia alla «qualità della vita». Ecco spiegato perché sui muri della capitale e delle altre città non appare un solo manifesto, perché le strade non sono «inquinate» da volantini.

Sono in gara 14 partiti, un record, metà dei quali formati durante l'ultimo anno. La gamma delle cause patrocinate da tutti questi candidati va dalla «liberazione della donna» al «maoismo», dai diritti dei lapponi alla riduzione delle imposte per gli scapoli.

Vi è anche chi vuole abbassare le imposte per tutti. È Anders Lange, un allevatore di cani, il cui appello non va sottovalutato e che, secondo l'ultimo sondaggio, potrebbe conquistare fino a cinque seggi.

L'incertezza è creata da uno sgretolamento nelle simpatie tradizionali degli elettori e dal disorientamento dei partiti, fenomeni dovuti in buona misura alle animosità create dal problema dell'adesione norvegese alla Cee. Come si ricorda, il referendum dello scorso anno si concluse con un «no» all'Europa.

Visto ripudiato il suo europeismo, il premier laburista Trygve Bratteli si dimise. Il suo era un governo di minoranza e fu seguito da uno ancor più in minoranza, quello diretto dal democristiano anti-Mec Lars Korvald, e composto di tre dei cinque cosiddetti «partiti borghesi» (tutti più o meno di centro, qui non vi è una vera destra), i conservatori, i liberali, i democristiani, il centro (ex agrari) e il piccolo nuovo partito del popolo. In teoria, certo, non vi possono essere adesso che due soluzioni: o un governo socialdemocratico (cioè laborista) o uno «borghese». I leaders laboristi hanno escluso una coalizione con uno o più gruppi del centro, eventualmente possono accordarsi per un sostegno esterno temporaneo, come hanno fatto in passato.

Ma non è così semplice. La socialdemocrazia potrebbe prevalere ancora, ma potrebbe essere costretta a cercare il sostegno di una nuova formazione alla sua sinistra, l'«alleanza» comunista-socialproletaria. Un governo laborista in fragile minoranza potrebbe essere pertanto costretto a deviare dalla tradizionale via scandinava e ad introdurre un socialismo più socialista.

Mario Ciriello

Con un documento firmato

Scienziati ebrei russi a favore di Sakharov

Si temono intanto provvedimenti di polizia

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 9 settembre.

In una dichiarazione scritta fatta pervenire oggi ai corrispondenti stranieri a Mosca, un gruppo di dieci scienziati ebrei sovietici afferma che l'attuale campagna condotta contro lo scrittore Aleksandr Solzenitsin e il fisico Andrei Sakharov sta preparando il terreno per provvedimenti di polizia contro di loro.

Il documento è firmato, fra gli altri, dal professor Veniamin Levich, membro dell'Accademia delle Scienze dell'Urss ed amico di Sakharov, e dai professori Marc Azbeland ed Aleksandr Lunts. Tutti i firmatari hanno chiesto invano di essere autorizzati ad emigrare in Israele.

Nel documento Solzenitsin e Sakharov vengono definiti «*persone di cui ogni grande paese andrebbe fiero*». «*Solo la Russia moderna* — si aggiunge — *perpetua le sue vecchie tradizioni di divorare i suoi figli migliori*».

«*Se dovesse comparire un nemico il quale intendesse distruggere tutto ciò che vi è di bello in questo paese* — affermano ancora i dieci scienziati — *egli comincerebbe con Solzenitsin e Sakharov. Lo scopo della campagna di stampa è stato l'intimidazione di tutti i liberi pensatori e la preparazione dell'opinione pubblica ad altre misure repressive*».

(Ansa)

Scrittore cèco denuncia persecuzioni agli artisti

Francoforte, 9 settembre.

Il drammaturgo cecoslovacco Pavel Kohout, in una lettera aperta al governo di Praga, ha denunciato la persecuzione dello Stato nei confronti di centinaia di artisti. La lettera è stata pubblicata dall'*Algemeine* di Francoforte. Kohout l'ha passata al giornale non avendo ottenuto risposta dal governo cecoslovacco.

Nella lettera, il drammaturgo scrive che dall'epoca dell'invasione sovietica nel 1968, i lavori di «*centinaia di autori cecoslovacchi sono stati esclusi da librerie, magazzini, biblioteche pubbliche e scuole*».

Kohout dice ancora di essere stato espulso dal partito comunista e che gli è stato sequestrato il passaporto. La sua richiesta di viaggiare all'estero è stata respinta. I suoi drammi sono esclusi dai teatri cecoslovacchi.

(Associated Press)

Chiusa la conferenza dei Paesi "non allineati"

Algeri, 9 settembre.

Il presidente algerino Bumedien ha dichiarato chiusa la quarta conferenza al vertice dei paesi «non allineati». Rivolto alle grandi potenze ha ricordato ad esse che non potranno più prendere decisioni importanti senza il sostegno del Terzo Mondo.

Sulla definizione di «non allineamento» non vi è stato accordo. La conferenza ha concordato una serie di dichiarazioni e risoluzioni sulla posizione dei non allineati negli affari internazionali.

(Associated Press)

Prime ore della grande regata sulle rotte attorno al mondo

Le vele di Portsmouth "bianchi fantasmi,, fra tuoni e lampi nella notte, sulla Manica

"Temporali, ma poco vento — radiotelefona il nostro inviato da bordo del Koala di Doi Malingri — il Canale è frequentato come una metropolitana" - Poche le notizie degli altri equipaggi: gli yachts hanno scelto rotte diverse

(Dal nostro inviato speciale)
Da bordo della Cserb-Koala, 9 settembre.

Da venti ore siamo impegnati nella prima tappa della Regata velica intorno al mondo. Doi Maligri, il comandante, legge; Sandro Loiacono, suo vice, gioca a scacchi con Riccardo Tosti; Alberto Pascì sta al timone, assistito dalla giovane Cristina Monti. C'è sole. Tutto darebbe l'impressione di una pacifica seppure classica crociera di 7200 miglia da Portsmouth alla punta meridionale dell'Africa. Nella notte, con vento sui 19 nodi, abbiamo cambiato vele otto volte.

La barca cammina davvero. Robert Clark, il progettista dell'ultimo Gipsy Moth di Chichester ha fatto veramente un ottimo lavoro. Stamane alle otto e venti abbiamo avvistato una grossa vela. Pensando si trattasse di un concorrente, ci siamo impegnati per raggiungerlo. In un'ora e mezzo il bianco yacht molto più lungo e quindi teoricamente più veloce del nostro era superato. Tre belle ragazze e quattro uomini che stavano in coperta ci hanno salutati e fotografati con curiosità. Si tratta del Francis 1920 iscritto alla Round the world race. Sappiamo ben poco degli altri concorrenti. In regata si cerca quanto più possibile di viaggiare in incognito. I conti si faranno all'arrivo.

Pascoli ed il suo Tauranga è stato uno degli ultimi avvistati ieri verso le 17. Al via da Portsmouth, Erik aveva distanziato sia noi che il «Guia» di Falk. Dopo cinque ore siamo però riusciti a portarci al suo fianco. Per una decina di minuti, bordo a bordo, Pascoli e Doi Malingri si sono scambiati messaggi. Erik ha chiesto se sapevamo la posizione di altre barche e a sua volta ha dato quelle che conosceva. Poi un saluto e lo Cserb gradatamente è passato avanti mentre il Tauranga si allargava. Non c'è stato scambio di auguri. La rivalità è forte.

Nella notte mentre si scatenava un temporale furioso con molta acqua e purtroppo con poco vento, abbiamo rivisto il Second Life, l'Otango ed altri due yachts non identificati ma sicuramente in corsa. Sotto i lampi che illuminavano a giorno il mare i grossi colorati spinnaker assumevano aspetti mostruosi. Quando poi sono state accese le luci di crocetta durante le manovre il Second Life è parso per un istante un vascello fantasma.

Paolo Bertoldi

(Nostro servizio particolare)
Da bordo del «Tauranga», 9 settembre.

Erik Pascoli ha trasmesso: «Ci troviamo nel nostro vero ambiente, e i mille problemi che ci hanno angustiato fino all'ultimo sono alle nostre spalle. Il *Tauranga* è pronto per affrontare questa regata. A bordo siamo in undici: io, il secondo Guido Piazzini, mia moglie Zara e otto uomini, divisi in due guardie. Di questi undici, quattro sono italiani, cinque francesi e due svizzeri. Mi sarebbe piaciuto avere un equipaggio tutto italiano, ma per un complesso di ragioni è stato impossibile».

«Nei giorni trascorsi a Portsmouth abbiamo potuto constatare con i nostri occhi che abbiamo alcuni avversari formidabili: il *Pen Duick* di Erik Tabarly, il *Great Britain II* di Chay Blyth e — se riuscirà a completare nel corso della prima tappa i lavori di bordo, anche il *Burton Cutter* di Leslie Williams saranno molto difficili da battere. Tra l'altro, il regolamento, pubblicato in forma integrale a solo quarantotto ore dalla partenza, li favorisce in modo eccessivo, perché il loro handicap nei confronti delle imbarcazioni più piccole, calcolato con il sistema del «time on distance», è affatto insufficiente per compensare la loro superiore velocità».

«Se, per avventura, dovessimo avere ancora per diversi giorni un tempo simile a quello della partenza, cioè mare calmo e pochissimo vento, le barche più leggere potrebbero anche prendere su quelle più adatte al tempo cattivo un considerevole vantaggio. A mio avviso, la regata potrebbe decidersi nelle famigerate «Horses Latitudes», la zona delle calme tropicali così denominata nel '600 perché centinaia di cavalli imbarcati dagli spagnoli nelle loro colonie americane vi morivano di sete durante il trasporto. La barca che avrà la fortuna d'indovinare la rotta giusta, cioè di trovare l'ipotetico «buco» in questa cortina di bonaccia larga dalle tre alle quattrocento miglia, non avrà ancora vinto la tappa ma certo sarà, come si suol dire, a metà dell'opera».

Erik Pascoli

Lo yacht «Tauranga» di Erik Pascoli alla partenza della grande regata

Altra giornata eccezionale per lo sport italiano: per la prima volta, ieri a Belgrado nella finale degli 800 metri stile libero, una nuotatrice azzurra ha vinto il titolo battendo anche il primato

LA CALLIGARIS MONDIALE

Una serata con Novella

«Ci sono gli ottocento stile libero con Novella Calligaris. Che ne dite se interrompiamo la cena e accendiamo la televisione». D'accordo, è questione di una decina di minuti, no? Così, in molte case.

E i televisori sono accesi nei bar per un pubblico certamente più abituato ad altre emozioni: gol, arrivi in volata, pugni. Non sa molto di nuoto, che dopo tutto ci è sempre stato avaro di soddisfazioni. Ma questa volta c'è Novella, non vogliamo darle dieci minuti di attenzione e di tifo, anche? E' uno dei pochi «azzurri» che veramente contano in campo internazionale e tutti sanno chi è. Piace per tanti motivi: graziosa, ha grinta, non pianta grane e soprattutto non posa da primadonna. Potrebbe farlo, ma non lo fa.

Dunque, siamo davanti al televisore. Per la verità, non che ci si aspetti l'oro. Una medaglia di bronzo sarebbe già buona. E chissà: potrebbe anche essere d'argento. E' vero che gli esperti si sono spinti nel pronostico fino all'oro, ma in questo momento la speranza e la fiducia degli esperti ci sembrano troppe. Basta leggere il nome delle avversarie: Rothhammer, Harshberger, Wegner. Con avversarie come queste, l'argento, il bronzo sarebbero già un successo.

Ma ecco le concorrenti sull'orlo della vasca. Una con la calma meticolosa e tutta apparente degli ultimi incalzanti minuti dell'attesa. Un'altra tormenta nervosa l'accappatoio. Le americane sorridono sicure e intingono nell'acqua un dito come a informarsi della situazione. Novella ha uno zuccotto bianco, pare indifferente. Guarda le avversarie, sorride a qualcuna di loro, appare assolutamente tranquilla. Si può scommettere che non lo è. Nessuno può essere tranquillo in un momento come questo, quando si sta per dare battaglia, si vuole vincere: appunto, vincere. Perché pensiamo bronzo, pensiamo argento, ma lei pensa oro.

Via. Una cadenza impetuosa, ad ogni bracciata le ragazze torcono il viso in una smorfia curiosa, come di sofferenza. Cerchiamo la cuffia bianca di Novella: eccola, appena superata dall'americana Jo Harshberger. Calma: è presto per entusiasmarsi, restano ancora troppe vasche. C'è silenzio nelle case, in questo bar dove anche i camerieri hanno lasciato il banco e sono venuti davanti al televisore.

L'azione delle ragazze continua formidabile, Novella regge al ritmo di quella americana Jo, perdio le si affianca, schizza di colpo in testa. E allora senti gridare: «E' prima». Forse sembra prima, è un'illusione, dipende dall'angolazione della macchina da presa. No, no: è proprio in testa, e si avvantaggia anche.

L'ultima virata. Forza, forza, Novella. E' oro, questa volta. Ancora trenta metri. Una commovente, esaltante volontà di vittoria, che resiste all'ultimo attacco della rivale. Ma soltanto quando Novella tocca finalmente il bordo della vasca, ed alza ridente e gocciolante il volto, finisce la sofferenza.

Restiamo affascinati a guardare la ragazza che sorride agli applausi, ricambia gli abbracci delle rivali, sembra non voler più uscire da quella vasca, dove ha vinto la sua più importante battaglia. Restiamo a guardarla, le vogliamo bene per questi nove minuti che non dimenticheremo e che ci inorgogliscono.

Luciano Curino

Belgrado. Novella Calligaris ha da pochi istanti vinto il titolo mondiale degli 800 metri stile libero ed esprime la sua gioia - Anche il primato del mondo è suo - Le è accanto una delle avversarie sconfitte (Telefoto)

Ancora oro per Dibiasi

Belgrado. Klaus Dibiasi ha vinto un'altra medaglia d'oro nei tuffi dalla piattaforma - Ecco l'atleta in volo (Telefoto)

COPPA ITALIA

Ascoli-Arezzo	1-0
Roma-Lazio	0-0
Perugia-Verona	1-3
Fiorentina-Bari	2-2
Sampdoria-Inter	1-3
Como-Parma	1-1
Torino-Cesena	0-0
Catanzaro-Reggina	1-0
Reggiana-Genoa	1-1
Cagliari-Brindisi	0-2
Vicenza-Taranto	3-1

Incassati all'Olimpico 225 milioni

La Juventus battuta (2-1) a Palermo

Stewart di nuovo "re del volante,,

Monza. Stewart per la terza volta campione del mondo di formula 1 (Telefoto Ansa)

Conclusi trionfalmente i mondiali di nuoto a Belgrado

LA FANTASTICA FINALE DEGLI 800

L'affermazione di Klaus Dibiasi nella "piattaforma" ci ha dato una prima medaglia d'oro, ma la giornata ha avuto i suoi momenti più esaltanti nella magnifica prova di Novella Calligaris Una gara intelligente e vigorosa, che ha riscattato la piccola delusione dei 400 metri - In testa già a metà gara, sicura fino all'ultima bracciata - Ancora per una volta sfortunato Cagnotto

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 9 settembre.

Il dolce sta in fondo, e per noi l'ultima giornata dei campionati mondiali di nuoto è miele e zucchero insieme. Novella Calligaris ha vinto il titolo degli 800 stile libero, ed è la nuova primatista mondiale, la prima della storia del nuoto italiano; Klaus Dibiasi è campione di tuffi dai dieci metri.

Due medaglie d'oro per l'Italia; quella della Calligaris, dolce come il miele perché tanto attesa, tanto faticata e forse un poco insperata; quella di Dibiasi, col sapore dello zucchero, perché sempre puntuale a compensarci di tante amarezze. Ed è bello sapere che mai due successi furono così meritati, senza la minima macchia o storture. Novella e Klaus sono certamente, fra gli atleti azzurri, le due figure più rappresentative, il simbolo di una serietà e di una dedizione allo sport che non hanno eguali. Un premio per i due protagonisti, ma anche per chi segue questo sport con la stessa passione di chi lo pratica.

Speravamo, sapevamo già che non saremmo stati delusi. Ma questa giornata è stata come l'avverarsi di un sogno tante volte rincorso, soprattutto per la Calligaris, che al contrario di Dibiasi, già vincitore di due Olimpiadi, non aveva assaporato una simile gioia. Ed è anche per questo che anteponiamo, non per il valore, naturalmente, la cronaca degli 800 stile libero, iniziandola però dal fondo. «Era il mio unico sogno», ha detto Novella Calligaris, emergendo grondante d'acqua dal bordo della piscina. E poi ancora, guardando il tabellone: «Non ci credo, non ci credo». E, in realtà, l'impresa è stata così bella da non crederci. Obiettivo centrato al momento giusto, dopo due medaglie di bronzo nei 400 misti e i 400 stile libero, che forse non avevano premiato abbastanza la nostra migliore nuotatrice.

Certamente, Novella non sogna soltanto titoli mondiali e medaglie d'oro, nella sua vita vorrà raggiungere anche altre mete, ma questa era quella di oggi, il culmine per un'attività sportiva che dura da circa dieci anni e che l'ha portata a dominare sulle lunghe distanze in tutta l'Europa. Mancava soltanto questa consacrazione. E non bisogna dimenticare che il merito va equamente diviso anche fra gli allenatori di Novella, Gianni Gross, che l'ha in cura per la sua società (la «Rari Nantes Patavium») e Bubi Dennerlein, il tecnico della Nazionale, ai quali sono affidate la squadra maschile e la Calligaris. Sono stati questi due uomini, un po', i padri di Novella in campo sportivo.

Ed eccoci alla gara. Novella si presenta inappuntabile con la tuta e la maglietta, come al solito, con le lunghe calze di lana bianca e la cuffia. La sua corsia è la terza, fra quella di Gudrun Wegner, alla sua destra, e di Jo Harshbarger, alla sua sinistra. La tedesca la sopravvanza di parecchio in altezza e in peso, l'americana è piccola e minuta come lei. In quinta corsia c'è Keena Rothhammer, altra candidata alla vittoria. Nel tuffo, Novella rimane insieme a tutte le altre, e questo è già un buon segno perché, in genere, la distaccano di qualche decina di centimetri e lei deve recuperare affannosamente. Jo Harshbarger, una delle due americane, assume il comando fin dai cento metri. La seguono Novella, la Wegner e la Rothhammer. Al duecento, però, è già l'azzurra che conduce, davanti alla Harshbarger e alle altre, sempre nello stesso ordine. Dopo metà gara, la diciannovenne padovana ha circa mezzo secondo di vantaggio sull'americana, mentre la Wegner ha perso terreno, facendosi superare dalla Rothhammer. E' quest'ultima che fa paura per Novella. La statunitense ha l'abitudine di studiare le gare e poi di mettere in atto le sue tattiche. Sembra che sia voluta partire piano appositamente, per venir fuori alla distanza.

E, infatti, si avvicina al duo di testa. Ma è un fuoco di paglia: si svuota di energie, e nuovamente la Wegner passa terza. Novella, invece, fa fuoco e fiamme, perde qualcosa nelle virate ma guadagna circa un metro ogni cinquanta metri. Ai 600, ormai, è sicura della vittoria, con circa due lunghezze sulla Harshbarger. Ora resta da vedere se l'azzurra riuscirà a fare il record mondiale, fissato in 8'53"7. Ai 700, Novella vira in 7'45"58. Deve fare almeno 1'08"13 negli ultimi cento metri. Per tutti gli italiani presenti in piscina, è una sofferenza. Il cronometro elettronico scandisce i secondi nella tabella luminosa. Novella tocca il bordo con decisione e si accende subito la cifra: 8'52"97, nuovo record mondiale!

E' veramente l'apoteosi. La piscina Tasmajdan è tutta un coro: «Novella! Novella!». E ce n'è anche uno da parte di tutta la squadra azzurra per Dennerlein: «Bubi! Bubi!». Dennerlein non lo si vede. Deve essere nascosto da qualche parte, per non farsi trovare dai suoi ragazzi, commosso.

Poi la cerimonia di premiazione, con l'inno di Mameli e la bandiera tricolore sul pennone più alto. Sono momenti che per il nuoto nessun italiano aveva mai vissuto.

Gioia e disperazione per i tuffi. L'«angelo biondo» Klaus Dibiasi è campione del mondo dalla piattaforma dei dieci metri. Giorgio Cagnotto, l'eterno secondo, questa volta è soltanto quarto. Klaus ha fatto la sua gara, bella, limpida, con un solo piccolo errore dovuto alla sfortuna. I nervi del bolzanino sono rimasti saldissimi, nulla ha incrinato la sua concentrazione e la sua determinazione. Bravo, bravissimo in alcuni salti, Dibiasi ha raccolto l'ennesimo successo. Dopo le due medaglie d'oro olimpiche, le innumerevoli affermazioni, ha vinto anche questa prova, a 26 anni, rispondendo colpo su colpo, agli attacchi portatigli da giovani e sempre nuovi avversari. Ormai non ci sono più dubbi, è il miglior tuffatore di ogni epoca, nessuno ha fatto meglio di lui.

Aiutato da un fisico perfetto, da una volontà di ferro (dicono che sia uguale alla Calligaris, più un tedesco) Klaus Dibiasi ha superato brillantemente una fastidiosa tendinite che gli aveva bloccato il braccio destro, subito dopo i Giochi di Monaco. E' rimasto fermo per diversi mesi, per riposarsi e permettere al tendine di guarire; si è sottoposto ad una cura del prof. Santilli, all'Istituto di medicina dello Sport a Roma, è ritornato più grande di prima, dopo intensissimi allenamenti. Qualcosa lo deve anche al padre Carlo, che è il suo allenatore e commissario tecnico della nazionale.

Per Cagnotto, la situazione è purtroppo diversa. Malato all'occhio destro pochi giorni prima della gara, nervoso, ha dimostrato una certa fragilità psicologica. Oggi ha sfiorato il dramma. Ha perso la medaglia di bronzo, che avrebbe compensato almeno in parte tutti i sacrifici e gli sforzi compiuti, per soli nove centesimi di punto, superato da Falk Hoffman. Si può dire che è certamente superiore, come classe, al tedesco. Nei momenti cruciali, evidentemente, ha perso la concentrazione, ed ha sbagliato. La gara non ha avuto praticamente storia per il primo posto. Klaus Dibiasi è stato sempre nettamente in testa, fin dal primo tuffo. Ha avuto un solo tentennamento; al settimo salto, un «due e mezzo ritornato carpiato» quando, forse soltanto per cercare l'aperfezione, è passato troppo vicino al trampolino ed ha toccato la piattaforma con i piedi. Per il resto, il tuffo è stato splendido, ma gli è costato parecchi punti. Il suo capolavoro, lo ha compiuto alla penultima prova, con un «due e mezzo rovesciato raggruppato» dove ha ottenuto il più alto punteggio della giornata con 89,42 punti, un trionfo a quota 559,53 punti (36,21 più del secondo classificato, l'americano Russel), sottolineato dagli applausi dei molti spettatori italiani e del clan azzurro.

Giorgio Cagnotto aveva iniziato molto bene. Dopo aver oscillato tra il quarto e il terzo posto, era balzato in seconda posizione, con circa dieci punti di vantaggio su Russel, dodici sul sovietico Mikhailin e venti su Hoffman. Arrivato alla sua «bestia nera», il penultimo tuffo, un difficile «due e mezzo indietro capovolto», tutti speravano che avrebbe saltato almeno sufficientemente, invece la sua entrata in acqua è stata disastrosa, con le gambe piegate, non in perpendicolare. Così Russel gli è passato avanti, e Hoffman si è portato a circa due punti. Cagnotto dunque, è ancora medaglia di bronzo, ma non indovina neppure l'ultimo salto. Va a quota 492,06, troppo poco per raggiungere Hoffman che è già 492,15. Sarebbe bastato che un giudice invece di dare 5 e mezzo avesse dato cinque ed il terzo posto sarebbe stato il suo. Invece, quando i tre primi si avviano al podio, Giorgio Cagnotto è costretto a seguirli a testa bassa, l'ultimo della classe fra i migliori del mondo.

E torniamo ancora al nuoto. Non basta a Kornelia Ender aver abbassato ieri il record mondiale dei 100 stile libero. Per vincere il titolo, si ripete e porta il limite a 57"54. Quando era arrivata a Belgrado era sopra i 58, ora è a metà strada fra i 57 e i 58, unica donna al mondo. Nuota veramente come un uomo, velocissima e composta. Nessuna delle sue avversarie riesce a tenerle dietro, neppure nella prima vasca. Il suo punto debole (si fa per dire) è la virata, che qualche volta sbaglia piuttosto nettamente. In queste occasioni, però, la capriola al bordo viene perfettamente e Kornelia si avvia a vincere i 100 lasciando tutte le altre concorrenti a «mangiare» la sua scia.

La supremazia della Ender in questa gara, che è stata retaggio di australiane e americane per anni, fa riscontro all'attuale dominio europeo. Su otto finaliste, soltanto due erano statunitensi; poi c'è la rappresentanza della Germania Est, Germania Ovest, Francia, Svizzera e Olanda. L'americana Babashoff è seconda, e la sua connazionale Heddy settima. La medaglia di bronzo va all'olandese di colore Brigitha.

Gli americani si prendono la rivincita subito dopo. Il lungo Jimmy Montgomery vince i 100 stile libero in bellezza, sconfiggendo nettamente quello che doveva essere il suo maggiore rivale, la medaglia d'oro delle Universiadi, il sovietico Vladimir Bure. E' inutile il vorticoso mulinare delle braccia del biondo russo, che passa per primo ai 50. Nella seconda vasca, paga lo sforzo e lo passano in tre. Montgomery «naviga» sempre alla testa, mentre per la medaglia d'argento si fa strada il francese Michel Rousseau, ex primatista d'Europa, che riesce a prendere finalmente una grande soddisfazione per sé e per i propri colori. Al terzo posto, un'altra vecchia conoscenza del nuoto mondiale: l'australiano Mike Wenden, vincitore nell'altura di Città del Messico e ancora ben presente nelle classifiche internazionali. Il tempo di Montgomery è stato molto buono, ma non eccezionale: 51"7, a quattro centesimi dal record mondiale di Spitz. Quelli del golden-boy americano sono gli unici limiti non toccati e neppure avvicinati di questi campionati, se si esclude quello della staffetta 4x100 stile libero della quale, naturalmente, Spitz non aveva tutto il merito.

Cristiano Chiavegato

Belgrado, Novella Calligaris ha preso il comando della gara e fila verso il traguardo

Battuti 15 record mondiali

Record masch.	Mondiali		Europei		Italiani	
STILE LIBERO						
100	Spitz (Usa)	51"02	Bure (Urss)	51"08	Pangaro	53"97
200	Spitz (Usa)	1'52"08	Pyttel (Germ. Or.)	1'53"97	Cinquetti	1'58"04
400	DeMont (Usa)	3'58"18	Gingsjoe (Svezia)	4'01"37	Cinquetti	4'09"37
800	Holland (Australia)	8'16"27	Gingsjoe (Svezia)	8'32"82	Cinquetti	8'51"08
1500	Holland (Australia)	15'31"85	Gingsjoe (Svezia)	16'06"01	Irredento	16'48"06
DORSO						
100	Matthes (Germ. Or.)	56"03	Matthes (Germ. Or.)	56"03	Del Campo	1'11"03
200	Matthes (Germ. Or.)	2'01"87	Matthes (Germ. Or.)	2'01"87	Nistri	2'10"11
RANA						
100	Hencken (Usa)	1'04"02	Kriukin (Urss)	1'04"61	Mingione	1'09"02
200	Wilkie (Gran Bret.)	2'19"28	Wilkie (Gran Bret.)	2'19"28	Lalle	2'25"06
FARFALLA						
100	Spitz (Usa)	54"03	Matthes (Germ. Or.)	55"07	D'Oppido	59"06
200	Spitz (Usa)	2'00"07	Fasenach (Germ. Or.)	2'03"03	Tozzi	2'10"01
MISTI						
200	Larsson (Svezia)	2'07"02	Larsson (Svezia)	2'07"02	D'Oppido	2'15"
400	Hall (Usa)	4'30"08	Hargitai (Ungheria)	4'31"11	Marugo	4'49"02
STAFFETTE						
4x100 s.l.	Usa	3'26"04	Urss	3'29"07	Nazionale	3'35"85
4x100 mista	Usa	3'48"02	Germania Orientale	3'52"01	Nazionale	4'04"09
4x200 s.l.	Usa	7'35"22	Germania Orientale	7'41"07	Nazionale	7'56"51

Record femm.	Mondiali		Europei		Italiani	
STILE LIBERO						
100	Ender (Germ. Or.)	57"54	Ender (Germ. Or.)	57"54	Podestà	1'01"02
200	Gould (Australia)	2'03"06	Eife (Germ. Or.)	2'04"99	Calligaris	2'09"02
400	Rothhammer (Usa)	4'18"07	Calligaris (Italia)	4'21"79	Calligaris	4'21"79
800	Calligaris (Italia)	8'52"97	Calligaris (Italia)	8'52"97	Calligaris	8'52"97
1500	Harshbarger (Usa)	16'54"14	Calligaris (Italia)	17'18"04	Calligaris	17'18"04
DORSO						
100	Richter (Germ. Or.)	1'04"99	Richter (Germ. Or.)	1'04"99	Roncelli	1'08"75
200	Belote (Usa)	2'19"02	Gyarmati (Ungheria)	2'21"06	Giovarruscio	2'30"08
RANA						
100	Carr (Usa)	1'13"08	Vogel (Germ. Or.)	1'13"74	Bosio	1'19"03
200	Ball (Usa)	2'38"05	Vogel (Germ. Or.)	2'40"01	Miserini	2'47"06
FARFALLA						
100	Ender (Germ. Or.)	1'02"31	Ender (Germ. Or.)	1'02"31	Taipo	1'06"43
200	Kother (Germ. Or.)	2'13"76	Kother (Germ. Or.)	2'13"76	Calligaris	2'23"
MISTI						
200	Huebner (Germ. Or.)	2'20"51	Huebner (Germ. Or.)	2'20"51	Calligaris	2'24"97
400	Wegner (Germ. Or.)	4'57"51	Wegner (Germ. Or.)	4'57"51	Calligaris	5'02"02
STAFFETTE						
4x100 s.l.	Germania Orientale	3'52"45	Germania Orientale	3'52"45	Nazionale	4'06"38
4x100 mista	Germania Orientale	4'16"84	Germania Orientale	4'16"84	Nazionale	4'35"79

L'Italia è quarta al Torneo di pallanuoto

Prova d'orgoglio degli azzurri che superano (5-4) i jugoslavi

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 9 settembre.

L'Italia ha concluso il Torneo mondiale di pallanuoto a Belgrado con una significativa vittoria sulla Jugoslavia per 5-4. La partita ha permesso agli azzurri di chiudere in bellezza, ma molti, moltissimi sono i rimpianti per la medaglia di bronzo perduta contro gli Stati Uniti.

E' stata una prova di carattere, dopo che la squadra di casa aveva preso un buon margine di 3-1 alla fine del secondo tempo. Si è vista quella decisione, quel vigore, quella sveltezza di manovra che è mancata in altre occasioni.

Lonzi, commissario tecnico della squadra, avrà molto da lavorare per riportarla ai vertici mondiali, ma un passo avanti è già stato fatto, con questo quarto posto di Belgrado.

La sconfitta contro gli Stati Uniti è servita a risvegliare l'orgoglio di alcuni, che hanno voluto dare una prova di vigore contro i padroni di casa. Gli azzurri hanno soprattutto fallito alcune occasioni con l'uomo in più, denunciando una deficienza di tiro, mentre stranamente sono andati a rete quando erano numericamente inferiori.

L'inizio degli azzurri è stato veloce e promettente. Il portiere Markovic para un tiro di Mino Marsili, poi Sarinovic devia in angolo un tiro di Ghibellini e lo stesso Markovic torna in angolo, su azione al volo di Ghibellini-Sante Marsili.

Al 3'07" viene espulso Simeoni, ma Mino Marsili devia in angolo il tiro di Belamaric. Poi Bonacic prende la traversa al 4'07". La superiorità azzurra si tramuta in gol al 4'27". Fallo di Belamaric su Baracchini e Sante Marsili segna, spiazzando Marasovic. La Jugoslavia, però, pareggia subito, dopo una espulsione di Sante Marsili. E' lo stesso Belamaric al 4'38", con un tiro al volo su lancio di Bonacic.

Inizio veloce anche del secondo tempo, con Markovic che para una rovesciata di D'Angelo. Dopo 1'17", è Perisic a tirare a rete, con Bonacic che riprende al volo un passaggio di Perisic, con la difesa azzurra ferma. Mino Marsili, particolarmente nervoso, esce e gli subentra Averna.

Al 3'40" traversa di De Magistris, con un bel pallonetto. Al 4'11", espulso De Magistris, e la Jugoslavia ne approfitta per il terzo gol al 4'44", con Lozica, con un tiro a pelo d'acqua.

Nel terzo tempo, De Magistris salva un gol sicuro, con un colpo di reni su Perisic smarcato da un passaggio di Manojlovic.

Al 2'08" esce De Magistris, ma gli azzurri segnano con l'uomo in meno. Frankovic deve commettere fallo su Mino Marsili lanciato a rete, e Sante Marsili segna il rigore sotto la traversa. Siamo al 2'11". Espulso Baracchini al 3'27", la Jugoslavia ritorna in vantaggio con gol di Stamenic al volo.

Nel quarto tempo, brivido per gli azzurri, su traversa di Perisic, dopo 1'13", ma Bonacic viene espulso subito dopo. Al 1'46" Stamenic devia in angolo un tiro di Formiconi e la partita sembra avviarsi ad una stanca fine.

Traversa di De Magistris, dopo due minuti esatti, ed al 2'07" è espulso Sante Marsili. Ancora una volta, con l'uomo in meno, gli azzurri segnano. C'è un bel lancio di Formiconi al 2'46", e De Magistris parte solo. Supera Markovic e tocca in rete. Subito dopo, la rete della vittoria azzurra con Ghibellini, in contropiede su lancio di Mino Marsili. Il tiro a fior d'acqua sorprende Markovic. Siamo al 3'38". **c. ch.**

Risultati pallanuoto

Torneo dal sesto al sedicesimo posto:

Romania-Germania Ovest 5 a 3; Messico-Spagna 5 a 3; Olanda-Grecia 7 a 5.

Dal primo al sesto posto: Italia-Jugoslavia 5 a 4; Ungheria-Cuba 8 a 5. L'Ungheria è medaglia d'oro.

Risultati dell'ultima giornata

Il medagliere

	oro	arg.	br.
Stati Uniti	15	16	7
Germania Or.	12	6	5
Svezia	2	1	1
Italia	2	1	2
Ungheria	2	1	1
Canada	1	3	2
Australia	1	2	2
Inghilterra	1	—	1
Unione Soviet.	—	3	1
Olanda	—	1	2
Cecoslovacchia	—	1	—
Francia	—	1	—
Giappone	—	—	5
Germania Occ.	—	—	3

Finale 4 x 100 mista maschile: 1. Stati Uniti (Stam, Hencken, Bottom, Montgomery) 3'49"49; 2. Germania Orientale 3'53"24; 3. Canada 3'58"37; 4. Germania Occidentale 3'58"38; 5. Unione Sovietica 3'58"09; 6. Australia 3'58"50; 7. Gran Bretagna 3'59"04; 8. Ungheria 4'01"64.

M. 800 stile libero femminile: 1. Novella Calligaris (It.) 8'52"97 (primato mondiale europeo e italiano); 2. Jo Harshbarger (Usa) 8'55"56; 3. Gudrun Wegner (Ger. Or.) 9'01"82; 4. Narelle Moras (Austr.) 9'09"93; 5. Keena Rothhammer (Usa) 9'15"72; 6. Sondra Yest (Austr.) 9'22"40; 7. Anne Marie McCaffrey (Can.) 9'23"50; 8. Leslie Cliff (Can.) 9'27"69.

M. 100 stile libero femminile: 1. Cornelia Ender (Ger. Or.) 57"54 (primato mondiale ed europeo); 2. Shirley Babashoff (Usa) 58"87; 3. Enith Brigitha (Ol.) 58"87; 4. Andrea Eife (Ger. Or.) 58"93; 5. Guylaine Berger (Fr.) 59"51; 6. Jutta Weber (Ger. Occ.) 59"58; 7. Kathryn Heddy (Usa) 59"90; 8. Françoise Monod (Sviz.) 1'01"24.

M. 100 stile libero maschili: 1. James Montgomery (Usa) 51"70; 2. Michel Rousseau (Fr.) 52"08; 3. Michael Wenden (Ausl.) 52"22; 4. Vladimir Bure (Urss) 52"22; 5. John Murphy (Usa) 52"73; 6. Klaus Steinbach (Ger. Occ.) 52"82; 7. Roger Pyttel (Ger. Or.) 52"85; 8. Oliveira Aquino (Bra.) 53"70.

A Edimburgo, in una giornata autunnale

L'Urss ha vinto a sorpresa la Coppa Europa d'atletica

Clamorosa rimonta nei confronti degli atleti della Germania Orientale - I sovietici, battuti quanto a vittorie individuali, hanno mostrato di possedere un alto valore medio come squadra - Gli inglesi trionfano nelle prove di corsa - Un appuntamento al meeting di Roma

(Nostro servizio particolare)
Edimburgo, 9 settembre.

L'atletica dell'Unione Sovietica di nuovo ai vertici europei, dopo un momento di crisi: oggi ad Edimburgo, in una giornata piovigginosa, con temperature autunnale, la Germania Est ha «bucato» clamorosamente alcune gare, lasciandosi rimontare, dopo aver concluso in vantaggio, ieri, come è noto, la prima serie delle competizioni. L'impegno delle Universiadi non è quindi stato vano: mentre gran parte dell'atletica europea si disperdeva un poco, dopo le semifinali dei primi di agosto, o preparava la finale con semplici allenamenti, i sovietici hanno avuto la utile sollecitazione agonistica dei Giochi mondiali universitari, che è valsa a tenerli «su di giri» sino ad Edimburgo.

Ieri, dopo il clamoroso errore della 4 x 100, che ha visto i sovietici squalificati per un cambio maldestro di Ismetalov e Silov, si pensava che il recupero sarebbe stato duro, per la squadra in maglia rossa. La prima giornata si era infatti conclusa con i seguenti punteggi: Germania Est 44,5, Germania Ovest 40,5, Unione Sovietica 40, Gran Bretagna 30, Francia e Finlandia 27. Oggi, i tedeschi orientali hanno «bucato» nettamente alcune gare, e, punto su punto, i sovietici hanno recuperato e si sono portati in testa.

Ultimi nel giavellotto con Hanisch (solo metri 74,24), ultimi anche negli 800 con Schmidt (1'49"7), ancora nel posto di coda sia nel salto con l'asta (Reinardt a 5,05: un altro Norwig è difficile inventarlo anche nei «laboratori sportivi» della Germania Est) sia nei 3 mila siepi (Cierpinsky, 8'38"6), soltanto quarti nella 4 x 400, sfortunati nel salto triplo (gara in cui Drehmel è stato battuto di un solo centimetro dal sovietico Saneev: 16,90 contro 16,89), i grandi favoriti della finale di Coppa Europa sono scivolati al secondo posto. Classifica finale, infatti: Urss 82,5, Germania Est 78,5, Germania Ovest 76, Gran Bretagna 71,5, Finlandia 64,5, Francia 45.

L'Unione Sovietica si è imposta senza troppi squilli, ma avvalendosi del notevole valore medio della squadra. Si pensi che oggi ha vinto solo due gare, in aggiunta alle quattro di ieri: il triplo, di cui si è già detto, con Saneev, ed il salto con l'asta, con Issakov, finito con 5,30 alla pari del finnico Kalliomaeki. E' stata, quella di oggi, la grande giornata della Gran Bretagna, in quanto a successi individuali. Gli inglesi, troppo deboli in altre gare per puntare alla classifica complessiva, si sono tolti, tuttavia, la soddisfazione di vincere il maggior numero delle prove di corsa, in quel settore che rappresenta l'essenza dell'atletica leggera.

Al successo di Clement nei 1500 di ieri, oggi si sono aggiunte le affermazioni di Monk nei 200 (21"), di Carter negli 800 (1'48"4), di Pascoe nei 400 ostacoli (50"1) e di Brendan Foster nei 5 mila (13'54"7, con il grande Viren solo quinto), un [illegible] davvero notevole, che ha giustamente esaltato il clan britannico. La gara degli 800, vinta da Carter, ha costituito il clou della giornata finale ad Edimburgo, ed ha provocato una grossa sorpresa. Eugeni Arzhanov, proprio uno dei sovietici di maggior classe, ha incassato la prima sconfitta della stagione. Forse impegnato, per ragioni di punteggio, a controllare soprattutto il pericoloso avversario della Germania Est, Dieter Fromm, il veloce Arzhanov si è lasciato sfuggire il britannico, autore comunque di un finale notevole. La sconfitta ha innervosito non poco il sovietico, che ha promesso vendetta per gli «europei» del '74, a Roma.

Con la Coppa Europa, la grande stagione dell'atletica europea si è praticamente conclusa, ma rimane ancora un grosso appuntamento, al quale hanno già dato la loro adesione alcuni dei protagonisti di Edimburgo: proprio a Roma, il 15 settembre, si terrà un meeting internazionale, importante perché vuole essere la prima «prova generale» per i campionati d'Europa, che la Fidal dovrà organizzare all'Olimpico l'anno prossimo. **c. p.**

Risultati ad Edimburgo

Metri 400 ostacoli: 1. Pascoe (GB) 50"07; 2. Stukalov (Urss) 50"61; 3) Laser (Germ. or.) 51"09.

M. 800: 1. Carter (GB) 1'46"44; 2. Arzhanov (Urss) 1'46"70; 3. Fromm (Germ. or.) 1'46"71.

Giavellotto: 1. Wolfermann (G. occ.): m 90,65; 2. Lusis (Urss) 84,48; 3. Siitonen (Finl.) 84,06.

M. 5000: 1. Foster (GB) 13'54" e 85; 2. Kuschmann (Ger. or.) 13'55"31; 3. Norpoth (Germ. occ.) 13'57"86.

Disco: 1. Kalma (Finl.) m 63,08; 2. Pachale (Germ. or.) 60,46; 3. Tancred (GB) 59,06.

Asta: 1. Kalliomaki (Finl.) e Issakov (Urss) m 5,30; 3. Kuretzky (Germ. occ.) e Bull (GB) 5,20.

Triplo: 1. Saneiev (Urss) m 16,90; 2. Drehmel (Germ. or.) 16,89; 3. Rinne (Finl.) 16,16.

4 x 400: 1. Germ. occ. 3'04"23; 2. Urss 3'05"11; 3. Gran Bretagna 3'06"27.

M. 200: 1. Monk (GB) 21"; 2. Bombach (Germ. or.) 21"05; 3. Kartunen (Finl.) 21"24.

M. 3000 siepi: 1. Karttunen (Finl.) 8'28"45; 2. Maier (Germ. occ.) 8'29"76; 3. Savelyev (Urss) 8'30"83.

Classifica finale: 1. Unione Sovietica punti 82,5; 2. Germania orientale 78,5; 3. Germania occidentale 76; 4. Gran Bretagna 71,5; 5. Finlandia 64,5; 6. Francia 45.

Quarto turno del campionato

I boccisti del "Pianelli„ in testa alla classifica

Con tre vittorie Granaglia e i suoi compagni mettono una sicura ipoteca sul titolo italiano

Con tre perentori successi, i boccisti del «Pianelli Traversa» (Granaglia, Andreoli, Paletto, Sturla, Suini), al termine della 4ª giornata del campionato per società, si trovano in vetta alla classifica, con 11 vittorie su 12 incontri disputati; mancano soltanto tre partite alla conclusione del Trofeo Martini e, a meno di grosse sorprese, la Società torinese dovrebbe riconfermarsi campione d'Italia per il 1973.

Il quarto turno, che si è giocato di fronte ad un foltissimo pubblico sui campi del «Nizza Refit» di Torino, alla vigilia si presentava molto interessante e pieno d'incertezze, per gli attacchi che sarebbero stati portati a Granaglia e soci da parte della «Sampierdarenese», della «Rotomec» e della «Facis». In tutte e tre le occasioni, però, la superiorità del «Pianelli» è stata netta, e i punteggi conseguiti sono più che eloquenti: 13 a 1, 13 a 4, 13 a 7. La «Samp» non è praticamente esistita; la «Rotomec» ha messo a segno i primi quattro punti, e poi è stata «infilata» inesorabilmente dal «blu»; la Facis, ridotta da due nette vittorie, soltanto a sprazzi ha messo in mostra un gioco piacevole, ma ha dovuto arrendersi di fronte alla maggior classe degli avversari.

Granaglia (ha colpito 24 bocciate su 25, 96% di media) e Sturla (in forma smagliante, sia in fase d'accosto sia nella bocciata) sono risultati gli elementi di maggiore spicco; buono, ma non eccezionale, il rendimento di Andreoli (37 bocciate su 45), di Paletto e di Suini (subentrato a Sturla contro la «Rotomec»).

Tripletta di vittorie anche per la «Fiat» (Sinchetto), la «Rivarolese» (Benevene) e l'«Italsider» (Gaggero), che hanno raggiunto in classifica la «Samp». La «Nizza Refit», subendo tre sconfitte, è scivolata dal 4° all'8° posto; molto critica la situazione della «Mlaba», che dopo le tre insuccessi è a un passo dalla retrocessione. L'«Istria» di Trieste è ancora a zero punti in classifica: i giuliani non riescono ad adattarsi ai nostri campi di gioco, che costituiscono per loro un «handicap» insuperabile.

Questa la classifica dopo la 4ª giornata: 1) Pianelli Traversa, pt. 11; 2) Facis 10; 3) Fiat, Italsider, Rivarolese, Sampierdarenese 8; 7) C. Colombo, Lancia, Noverese Sitt, Nizza Refit 6; 11) Biellese, Way Assauto 5; 13) Andrea Doria, Rotomec 4; 15) Mlaba 1; 16) Istria 0.

Guido Tolazzi

Al settimo turno

Tre piemontesi nel tamburello

Viarigi, Murisengo e Francavilla guidano, sicuri, il campionato italiano

(m. son.) Piemontesi sugli scudi nel campionato italiano di tamburello, giunto ieri alla settima giornata: il «Francavilla» ha battuto in casa il «Salvi Verona» (19-13), mentre «Lavazza Murisengo» e «Viarigi» sono andate a vincere, rispettivamente, a «Bure» in Valpolicella (19-16), ed a Capriano di Mantova (19-11). A tre settimane dalla conclusione di questa fase, perciò, vediamo le tre squadre piemontesi in testa alla classifica.

Anche ieri, «Viarigi» e «Francavilla» hanno dato dimostrazione della loro superiorità, sbarazzandosi senza troppi complimenti delle avversarie. Non così il «Lavazza», che ha sudato più del previsto contro un «Bure» che, almeno sulla carta, non avrebbe dovuto costituire un ostacolo di troppo conto. I padroni di casa conducevano addirittura per 16-14, e solo il «forcing» finale degli alessandrini ha potuto evitare il peggio.

RISULTATI — Francavilla-Salvi Verona 19-13; Bure Valpolicella-Lavazza Murisengo 16-19; Capriano Mantova-Viarigi 11-19.

CLASSIFICA — Viarigi p. 12; Murisengo 11; Francavilla 9; Salvi 8; Bure 3; Capriano 0.

Monza. La Tyrrell-Ford di Jackie Stewart (a sinistra) ripresa durante il febbrile inseguimento coronato dal terzo titolo mondiale - Ronnie Peterson innaffia con lo champagne i suoi tifosi dopo la vittoria (Telefoto Ansa)

A Monza si impone la Lotus con Peterson primo e Fittipaldi secondo

La coppia ha condotto per tutta la corsa

Stewart, autore di un fantastico inseguimento, conquista il suo terzo titolo mondiale

STEWART, IL CAMPIONE PIU' GRANDE

Corsa sicura

Monza. Le Lotus di Peterson e Fittipaldi (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 9 settembre.

Il Gran Premio d'Italia ha assegnato il terzo titolo mondiale a Jackie Stewart, che l'ha onorato con una corsa superba; Peterson e Fittipaldi hanno portato alla Lotus uno splendido «doppietto» vincente, che [illegible] addolcito la perdita del campionato; la Ferrari non ha potuto operare quel «ritorno» cui si era preparata con orgoglio e si è dovuta accontentare di un modesto piazzamento di Ickx, con Merzario subito fuori combattimento per un'uscita alla prima «chicane». Monza [illegible] superato l'esame sicurezza e Lauda è rimasto indenne in un pauroso volo alla curva «parabolica».

Questi i temi principali di una corsa soffocata dal caldo e dalla folla, una folla che si è emozionata all'inizio per lo sfortunato incidente di Merzario e che poi si è appassionata per la rimonta operata da Stewart dopo una sosta ai [illegible] per sostituire una gomma. Una rimonta platonica, magari, ma che ha offerto un po' di brivido e che ha ricordato una grande impresa compiuta nel 1967 dal grande Jim Clark.

Stewart non è riuscito a raggiungere il nero-dorato Lotus di Peterson e Fittipaldi, ma non si sarebbe potuto pretendere tanto. Stewart, che è nato l'11 [illegible] 1939, ha perso negli ultimi anni quella carica di simpatia che gli aveva dato tanta popolarità all'inizio della carriera. Troppo affarista, troppo preso dai suoi interessi. Una macchina per far soldi. Ma come pilota è sempre grandissimo: oggi ha compiuto almeno 18 giri consecutivi intorno all'1'35" e 3, quasi fosse un «regolarista». E dobbiamo aggiungere che la Tyrrell [illegible] era sul livello della Lotus, in certi circuiti al di sotto. Eppure il titolo è passato [illegible] mani [illegible] Fittipaldi a quelle del piccoletto scozzese.

[illegible] discuterà un po' specie in Brasile, sulle sfortunate vicende di Fittipaldi in questa [illegible] sfortunatissima stagione. Anche [illegible] molti hanno notato con perplessità che Colin Chapman ha lasciato via libera a Peterson, mentre Fittipaldi — con una vittoria — sarebbe riuscito, perlomeno, a procrastinare la perdita del titolo. Sapete che Emerson avrebbe dovuto imporsi qui e nelle successive corse del Canada e degli Usa per conservare qualche speranza. E, invece, niente. Chapman, persa le illusioni, sta probabilmente cercando [illegible] «spingere» lo [illegible] che ha riconfermato per il '74.

La Ferrari, inutile nasconderselo, ha deluso. Per [illegible]ranello è stata una gara disgraziata, con quel Merzario che esce di scena al secondo giro e con quell'Ickx che nulla può fare con la temperatura dell'acqua a livello eccessivo. Sono accadimenti comuni nelle competizioni, e vi si pone particolare attenzione soltanto perché la nostra [illegible] non ha procurato a sé e ai suoi tifosi i risultati sperati. Tuttavia, a noi sembra che la 312-B 3 sia in progresso, non per quanto ha fatto, [illegible] non ha fatto, vedere oggi, ma per quanto ha palesato nei giorni scorsi.

E' chiaro, però, che ancora non [illegible] è raggiunto il livello di una Lotus o di una Tyrrell o di una McLaren. Si lavora, e questo è già motivo di conforto. La folla, i tifosi più esagitati, magari aizzati [illegible] certi foglietti che vivono di zizzania, contesta incivilmente. Forse che tecnici e piloti Ferrari si divertono a perdere?

Infine, la sicurezza. Nell'autodro[illegible] trasformato in [illegible] gabbia, oggi tutto è andato bene. I servizi antincendio non hanno dovuto intervenire, anche se le «chicanes» hanno procurato brividi in serie. Meno male. L'au[illegible]obilismo sportivo ha bisogno di un momento [illegible] [illegible] per meditare sulle proprie vicende e per ritrovare la strada giusta.

Michele Fenu

"Mi sono impegnato, ce l'ho fatta,,

L'asso [illegible] è [illegible] indeciso [illegible] continuare l'attività - Fittipaldi: "E' giusto che Jackie abbia vinto, ma il prossimo [illegible] ho intenzione [illegible] riprendergli il titolo" - Peterson: "Ho avuto qualche problema di freni, [illegible] mi sentivo sicuro della vittoria"

(Dal nostro [illegible] speciale)
Monza, 9 settembre.

Le due Lotus di Peterson ed Emerson Fittipaldi tagliano il traguardo e la folla di Monza si scatena: come al solito. La pista viene [illegible]. Stewart, nuovo campione del mondo, è l'eroe del momento. Le macchine sono avviate in un recinto dietro ai box, incapsulato fra alte reti con [illegible] spinato per preservarle dall'assalto dei tifosi. Solo Pe[illegible]son si avvia [illegible] i suoi, tendendo le mani.

Fittipaldi scende [illegible] vettura, si avvia verso Stewart, gli stringe la mano. «E' giusto — *dice il brasiliano* — che tu abbia conquistato il titolo, ma guarda che il prossimo anno me lo voglio riprendere». *Emerson ha il piede infortunato in Olanda dolorante.* «Finita la stagione — *afferma* — me lo farò mettere a posto in Brasile».

«Oggi — *continua Fittipaldi* — la mia Lotus era un po' sovrasterzante. Questo mi ha impedito di attaccare Peterson, che nelle «chicanes» poteva girare più forte. D'altra parte, anche se avessi vinto (è) inutile illudersi: il campionato ormai era nelle mani di Stewart».

Lo [illegible] è raggiunto nel recinto [illegible] Tyrrell, [illegible] lo abbraccia insieme con François Cevert. Molti piloti vanno a congratularsi con Stewart. Mentre centinaia di tifosi premono contro le reti. Arriva un drappello di carabinieri. Il neo-campione del mondo è circondato dai militi che riescono a portarlo fin nella piccola sala-stampa dell'autodromo. Cento metri di corsa. Fra grida, tentativi di abbracci, [illegible] alla schiena. «Terribile, terribile», *dice Stewart, con il sudore che gli cola sulla testa e il volto arrossato.*

Nella sala-stampa lo scozzese si issa su un tavolo e improvvisa una rapida conferenza. E' un uomo che sa l'importanza delle «relazioni pubbliche», soprattutto per le società che finanziano il team Tyrrell e di cui si affretta a snocciolare i nomi. Ma c'è anche un sincero «grazie» per Tyrrell e i meccanici, il cui lavoro è alla base di questo terzo titolo mondiale.

«Sono due volte felice — *spiega Stewart* — ho disputato una buona corsa e ho vinto il campionato. Quest'anno ho dovuto impegnarmi molto per raggranellare i punti necessari alla classifica. Stamane la giornata non era cominciata in modo [illegible] [illegible]. [illegible] le prove libere il motore non mi aveva persuaso e siamo stati costretti a montarne un altro in extremis. Poi, mentre stavo allineandomi per il via del gran premio, l'accensione ha cominciato a fare i capricci. Roger, il mio meccanico, è stato bravissimo a riparare all'inconveniente».

Stewart beve un sorso d'acqua, siamo in cinquanta in due mini-stanze, è una scena in cui le domande si rincorrono in mille lingue. Una viene posta più volte al pilota: si ritira o no, adesso che ha ottenuto un altro titolo e che ha battuto Clark nel numero di grandi premi vinti?

«Per adesso — *risponde lo scozzese* — non [illegible] ancora preso una decisione del[illegible]. Non è facile, perché le [illegible] mi piacciono ed io debbo moltissimo all'auto, d'altra parte ci sono altre cose nella vita: la famiglia, prima di tutto. Si tratta del mio futuro e ci voglio pensare su. Comunque, per metà ottobre, dopo il Gran Premio degli Stati Uniti, sceglierò la strada della pensione o di continuare».

Stewart accenna a vari momenti della corsa. «Non so — *afferma* — se avrei potuto vincere il [illegible] premio. La [illegible] della mia Tyrrell si è afflosciata per una foratura e, dopo, non ho potuto [illegible] rincorrere gli altri. Però, ho notato che Peterson era in difficoltà con i freni nelle "chicanes". Se avesse avuto me alle spalle, avrebbe potuto compiere un errore».

E le varianti?

«Tutto bene, direi. Certo, bisogna entrarci adagio. Meglio essere sicuro di non sbattere da nessuna parte che guadagnare qualche attimo».

E' stata la [illegible] corsa più bella?

«No, ripeto, soltanto una buona gara. La più [illegible] è [illegible] quella del Nuerburgring nel [illegible]».

Stewart parla a Tyrrell e Cevert, che chiede una sigaretta, lo ascoltano, pazienti. Cevert dice che Stewart l'ha raggiunto e passato semplicemente perché era «troppo veloce» e non per ordini di scuderia. Tyrrell conferma e aggiunge che sta preparando una nuova vettura [illegible] il 1974 (esordirà a Kyalami, [illegible] Africa) e che il segreto per vincere sia nel realizzare una vettura competitiva su ogni circuito «un giusto compromesso» spiega.

Il trio lascia la sala-stampa ed è sommerso dai cacciatori d'autografi. Due parole adesso con Peterson, che sta vivendo una grande stagione: «Sì — *conferma* — ho avuto qualche problema con i freni: le ruote tendevano a bloccarsi. Ma ho avuto paura solo a cinque giri dal termine, allorché ho sfiorato [illegible] una ruota le seconde "chicane". Un brutto momento, per il resto sapevo che Fittipaldi non mi avrebbe potuto superare».

Si chiede a Chapman perché non ha ordinato a Peterson di lasciar passare il brasiliano. Vincendo a Monza, Emerson avrebbe [illegible] potuto sperare di contrastare Stewart. «Era inutile — *risponde Chapman* — l'avrei fatto soltanto se Stewart si fosse ritirato».

m. fe.

Una gara senza brividi, soffocata dal caldo e dal pubblico

Peterson va al comando e ci resta

Le Lotus dello svedese e di Fittipaldi non hanno avuto avversari - "Ostruzionismo" di Chapman al brasiliano che cambierà squadra - Merzario subito ritirato, ritardo abissale di Ickx - Un solo incidente: Niki Lauda incolume in una "uscita" alla [illegible] parabolica

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 9 settembre.

La cornice del Gran premio [illegible] inutile mai e guai se così non fosse. Questo pubblico scalmanato che si affolla dappertutto per vedere non si sa cosa, è l'elemento determinante di [illegible] il grande circo che è stato costruito a[illegible] alle corse d'auto. [illegible] oggi l'incasso sarà record e anche [illegible] [illegible] ci verrà comunicato: non c'è record ufficiale per Monza [illegible] a San Siro [illegible] diversa disposizione mentale degli organizzatori e le voci sui milioni (a centinaia) acquisiti sono [illegible] un [illegible] imprecise.

Di preciso invece sappiamo che questa notte c'è stato una sorta di assalto all'autodromo. Sono arrivati a migliaia (la cifra ufficiale di ventimila ci sembra un poco eccessiva) con tenaglie e cesoie e i guardiani, ottanta in tutto, si sono limitati a contarli visto che [illegible] li potevano respingere.

Merzario ritirato

Tracce [illegible] le troviamo davanti alla palazzina della stampa, mentre sulla terrazzetta del vicino padiglione Martini arrotolano i loro sacchi a pelo in quel momento — sono le 8 — quattro ragazzi in divise quasi militari.

La lunga giornata dell'autodromo si snoda pigramente per tutta la mattinata. La corsa dura un'ora e mezzo, ma per assistervi bisogna partire di buon'ora da Milano e sacrificare allo svago o al lavoro l'intera giornata. I piloti vanno [illegible] un [illegible] all'altro, discretamente abbordati dai [illegible]tori di autografi, la caccia quasi feroce si svilupperà soltanto a corsa finita a scaricare la tensione dell'intera giornata.

La presentazione della nuova rivista «Weekend» che dedica un numero al Gran premio, il cocktail continuato [illegible] la tenda Marlboro, quattro chiacchiere moltiplicate all'infinito da uno stand all'altro di rappresentanza. Siamo in periodo di trasferimenti, il mercato dei piloti è aperto e rimane il tema obbligato. Novità non ce ne sono molte quest'oggi, ma una conferma [illegible] più ricove la notizia [illegible] trasferimento alla Brabham di Emerson Fittipaldi.

Il tempo di[illegible] via via più breve. Volano addirittura gli ultimi [illegible] d'attesa [illegible] della partenza. I giri [illegible] ricognizione, [illegible] Stewart [illegible] solo, poi tutti gli altri. L'allineamento. I motori accesi. Il via un attimo dopo ed è spettacolo eccellente, forse il migliore della giornata. La pista è ridotta a metà. [illegible] metà esterna [illegible] dopo verrà [illegible] bandonata per utilizzare [illegible] chicane, e le macchine sono accoppiate [illegible] lunga fila. Ognuno cerca il varco per sopravanzare il rivale, il motore al massimo [illegible] giri, la vettura che va a zig-zag spinta con potenza forsennata dalle ruote posteriori. Moltiplicate il tutto per ventiquattro [illegible] giungete quel pizzico di follia che fa di un uomo un pilota per immaginare quanto non si riesce a descrivere.

Peterson riesce in qualche modo a prendere la testa con Emerson Fittipaldi alla ruota. Merzario trova per miracolo il posto libero alla corda, mentre qualcuno finisce sulla terra battuta proseguendo in una nuvola di polvere.

La fila si snoda già dal primo passaggio. Ci sono le due Lotus, poi alternate McLaren e Tyrrell, Hulme, Stewart, Revson e Cevert. In mezzo, al sesto posto, è però Arturo Merzario. C'è un urlo della folla che [illegible] il passaggio del gruppo che comprende lontano, dodicesimo, anche Ickx e in pochi si avvedono che Arturo ha già compromesso ogni cosa ur[illegible] [illegible] della chicane nel cordolo di cemento e giocandosi l'intera sospensione anteriore destra. Chicanes [illegible], utili per la sicurezza, ma alla fine determinanti per fattori accidentali anche sull'esito della corsa.

I sei piloti delle case che hanno dominato il campionato [illegible] ben allineati in testa senza elementi di disturbo, e ci rimarranno [illegible] cinque giri. Il primo a cedere è Stewart che avverte vibrazioni alla ruota posteriore sinistra. Si ferma, cambia la ruota e riparte con un minuto, ma non un giro, di ritardo. Dirà poi che la gomma si è forata per un difetto del ma-

Lauda fuori strada

teriale, ma potrebbe aver [illegible] [illegible] consequen[illegible] [illegible] entrata alle chicane del traguardo proprio al quinto giro quando ha contenuto il tentato sorpasso di Revson.

Il nuovo, e antico, campione del mondo non ammette l'errore, e del resto si riabiliterà poi con una bellissima rimonta che testimonia della perfetta efficienza della sua vettura. Tre giri dopo sella anche Hulme, che in uscita si mette di traverso palesemente. Anche per lui sosta ai boxes (un poco più lunga di quella di Stewart) per poi riprendere una corsa senza storia, movimentata soltanto dal gioco con i due della Lotus che hanno doppiato ma [illegible] staccarlo.

Da lontano è risalito anche Jackie Ickx, un po' per merito proprio e un po' per [illegible] disgrazia altrui e raggiungere il tetto del settimo posto. Per un poco dà l'impressione di essere in crescita e di recuperare [illegible] Reutemann che lo procede con la Brabham, poi è vittima di uno strano incidente. Perde un pezzo di carrozzeria sulla fiancata, proprio dove viene [illegible] il numero, forse per le vibrazioni, e [illegible] lunga paga [illegible] coltura [illegible] calo [illegible] rendimento del [illegible] renderà la Ferrari addirittura più lenta della doppiatissima Brabham-Pa[illegible]ssin [illegible] Stommelen. L'aria non più convogliata [illegible] la presa speciale, non raffreddava adeguatamente il motore.

Davanti [illegible] [illegible] cristallizzato sulle posizioni successive ai ritiri. Peterson e Fittipaldi hanno fatto il vuoto approfittando della sbandata di Hulme che [illegible] ruota e che a sua volta ha bloccato tutti [illegible]li che venivano dietro [illegible] lui. Tirato oltre il limite l'elastico [illegible] è più tornato alla posizione d'origine e Revson pur non perdendo più terreno ha girato poi fino alla fine distanziato di una ventina di secondi. Un vuoto, poi Cevert, quindi, scomparso Pace [illegible] quattordicesimo [illegible]gio, il gruppetto [illegible] [illegible]mann, Hailwood e Surtees.

Non cambierà più nulla sino alla fine malgrado i tentativi, non troppo convinti, di Fittipaldi per passare a [illegible]durre. Il campione [illegible] mondo si aspettava dai boxes il rallentamento [illegible] compagno, vi-

Peterson arriva

sto che una vittoria poteva tenerlo ancora in [illegible] nel «mondiale». Ma Emerson ormai è quasi un ex e Chapman non soffre certo [illegible] sentimentalismi o di qualsivoglia scrupolo. Via libera quindi a Peterson che proprio a tre [illegible] dalla fine doppiava anche [illegible]kx ormai stabilmente ottavo; acuendo [illegible] delusione degli spettatori di parte italiana.

Invece [illegible] brividi grandi che avrebbe potuto dare una corsa incerta, e animata, appena un leggero accapponarsi [illegible] pelle per il bell'inseguimento di Stewart [illegible] rimontava fino al quarto posto prendendosi la soddisfazione di stabilire tutta una serie di giri più veloci.

Chi era [illegible] «parabolica» ha vissuto un momento drammatico quando [illegible] Lauda è «volato» letteralmente nella grande distesa di sabbia, dopo aver ripetuto, fortunatamente senza danni, la medesima meccanica del tragico incidente che costò [illegible] [illegible] a Jochen Rindt.

Giorgio Viglino

Motocross cadetti Primo il Piemonte

Pinerolo, 9 settembre.

(a. g.) L'impianto di motocross di Baldissero ha ospitato quest'oggi, [illegible] l'organizzazione del motoclub Pinerolo, la prova [illegible] ca a squadre di regione per la categoria 250 cmc cadetti, Trofeo F.M.I., che, per la prima volta, è stata impegnata in una gara di fango tricolore.

Il Piemonte, [illegible] i [illegible] tre corridori classificati, [illegible]-Bertinè (Maico), Dente (Maico) e Cotto (Cz), ha ottenuto il miglior punteggio complessivo nei confronti delle altre sette rappresentative regionali, non solo, ma ha avuto con Claudio Dente uno dei più validi animatori della gara.

La regione Marche, classificatasi seconda, dopo aver ottenuto con Giuliano Pizzagalli di Pesaro (Maico) una significativa vittoria nella classifica individuale, ha perso uno dei suoi migliori elementi, il giovanissimo fermato Perini, attardato dalla rottura della catena.

Tecnica in F. 1

Continue migliorie

(Nostro servizio particolare)
Monza, 9 settembre.

Immutate all'apparenza, le monoposto di F. 1 vengono continuamente migliorate sia dal punto della sicurezza che da quello delle prestazioni per venire incontro ai desideri dei piloti. Ecco alcuni dei punti dove maggiormente si è manifestata una evoluzione e dove è anche possibile che i miglioramenti continuino:

Tenuta di strada — Si tratta del fattore più importante. Su di esso influiscono quasi tutti gli [illegible]nti che formano la vettura. Essenzialmente, però, la tenuta di strada è il risultato della combinazione dell'equilibrio statico della [illegible] con le caratteristiche delle sospensioni. Proprio in questi settori le modifiche sono importanti e spesso invisibili: per esempio, il ritorno della Ferrari è stato propiziato da un intenso lavoro imperniato sullo spostamento al centro della monoposto di [illegible] se importanti come i radiatori dell'acqua e dell'olio e il serbatoio del lubrificante. In questo modo si è diminuito il momento d'inerzia della 312-B 3, ossia, in parole povere, essa è più agile e manovriera. Dal punto di vista delle sospensioni si sa che l'ideale è farle ad elasticità variabile in modo che siano morbide per i sobbalzi piccoli e [illegible] mano più dure per quelli grandi. Questo si può realizzare o con [illegible]plicati cinematismi, come sulle Lotus e McLaren, o con le molle a passo variabile, come fanno quasi tutti gli altri, [illegible] più semplice ma [illegible] [illegible] preciso. E' probabile che uno studio più completo dei [illegible]blemi delle sospensioni porti ad ulteriori progressi in questo campo.

Freni — Spesso i freni sembrano arrivati al limite delle possibilità ed i piloti chiedono ancora di più: allo scopo di cominciare a frenare il più tardi possibile. Il problema [illegible]lato essenzialmente nello smaltire l'enorme quantità di calore che si crea per l'attrito tra pastiglie e dischi. Qualche passo avanti lo si compie sempre e, di volta in volta, si nota che l'una o l'altra vettura ha un netto vantaggio. Per esempio, la Tyrrell di Stewart ritrovò la superiorità sulle Lotus proprio grazie al drastico aumento della capacità frenante.

Pneumatici — Superato da tempo il limite apparentemente invalicabile del coefficiente di aderenza uguale a uno, i «gommoni» attuali hanno un valore di almeno 1,3 e forse più se fa caldo e se la pista è secca e rugosa: questo spiega le fantastiche accelerazioni e soprattutto la tenuta in curva. Sul problema delle gomme si discute e non mancano le [illegible]te di limitarne la sezione, per non rendere troppo marcato il campo di variazioni possibili [illegible] tra strade asciutte o [illegible] in condizioni non ideali. Anche le basi per le discussione della futura F. 1 tengono conto della limitazione [illegible] pneumatici.

Telaio — Ormai, tutti fanno i telai in lamiera leggera chiodata, [illegible]ché è un metodo [illegible]plice e che offre [illegible] risultati di leggerezza e rigidità. L'[illegible]luzione consiste nell'adattare le tecniche costruttive alle più svariate esigenze di [illegible]so, spazio, sistemazione dei [illegible] organi e misure di sicurezza.

Motore — La storia della [illegible]premazia del Cosworth rischia di far diventare monotone le corse a meno che Ferrari o Brm non riescano a dimostrare veramente la superiorità dei 12 cilindri, superiorità indiscussa sulla carta ma messa in crisi dal successo del V 8 inglese. Si riuscirà a superare il limite dei 500 CV con tre litri di cilindrata e [illegible] carburante in commercio?

Aerodinamica — E', per ora, la parte più trascurata, salvo per gli alettoni: la macchina da corsa con le ruote scoperte è quanto di [illegible] aerodinamico si possa pensare, con tutti i suoi elementi scoperti che interferiscono a vicenda. Certe norme di sicurezza impediscono (senza motivi sufficientemente documentati) di rendere più aerodi[illegible] le monoposto, mentre se ciò fosse possibile si otterrebbero migliori prestazioni [illegible] za dover au[illegible] la potenza.

Gianni Rogliatti

I ritiri

Ecco i ritiri e le relative cause: al 2° giro, Merzario, Ferrari, incidente alla prima «chicane» con rottura del braccio superiore della sospensione anteriore destra; 8° W. Fittipaldi, Brabham-Ford, impianto frenante; 10° Von Opel, Ensign-Ford, alimentazione [illegible] benzina; 14° Van Lennep, Iso-Ford, motore; 16° Pace, Surtees-Ford, scoppio d'una gomma e uscita di pista; 31° Regazzoni, Brm, impianto elettrico; 34° Lauda, Brm, incidente alla «parabolica» per un guasto all'impianto frenante; 35° Beuttler, March-Ford, motore.

All'arrivo e il mondiale

1. Peterson, Lotus Ford, 55 giri pari a km 317 in un'ora 29'17" alla media oraria di km 213,449; 2. E. Fittipaldi, Lotus Ford, a 8 decimi; 3. Revson, McLaren-Ford, a 28"36; 4. Stewart, Tyrrell-Ford, a 33"2; 5. Cevert, Tyrrell-Ford, a 46"2; 6. Reutemann, Brabham-Ford, a 59"8; 7. Hailwood, Surtees-Ford, a 1'19"7; 8. Ickx, Ferrari, a un giro; 9. Purley, March-Ford, a un giro; 10. Follmer, Shadow-Ford, a un giro; 11. Oliver, Shadow-Ford, a un giro; 12. Stommelen, Brabham-Ford, a un giro; 13. Beltoise, Brm, a un giro; 14. Hill, Shadow-Ford, a un giro; 15. Hulme, McLaren-Ford, a due giri. Ganley, Iso-Ford, non è stato classificato (a 11 giri).

GIRO PIU' VELOCE — Stewart, Tyrrell-Ford il 51° passaggio in 1'35"3, media oraria km. 218,153.

Classifica mondiale

Dopo tredici prove, il titolo mondiale è stato vinto da Stewart. Ecco la [illegible]: 1. Stewart punti 60; 2. E. Fittipaldi 48; 3. Cevert 47; 4. Peterson 43; 5. Revson 27; 6. Hulme 23; 7. Ickx e Reutemann 12; 9. Hunt 6; 10. Pace; 11. Merzario e Beltoise 6; 13. Follmer 5; 14. De Adamich e W. Fittipaldi 3; 16. Lauda e Regazzoni 2; [illegible] Amon e Van Lennep 1.

Dall'amarezza del pilota comasco a quella dei tifosi

Merzario: "E' colpa mia,,

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 9 settembre.

(m. fe.) Gran Premio d'Italia poco allegro per la Ferrari e per Merzario in particolare. Il comasco si era comportato molto bene nelle prove, poi oggi, in un istante, le sue ambizioni sono sfumate su quel maledetto cordolo in cemento della prima «chicane» nei giorni scorsi sembrava che se lo sentisse.

Dice: «E' stata colpa mia, soltanto colpa mia. Non ci sono parole per esprimere la mia amarezza e la mia rabbia. E pensare che speravo di arrivare sino in fondo, di compiere a Monza una bella gara. Non so, mi sarò [illegible] di cinque centimetri dalla traiettoria giusta, sono finito sull'asfalto un po' sporco, e addio». La moglie lo consola con un bacio. Poca tenerezza.

Luca Montezemolo aggiunge: «Mi spiace moltissimo, perché Merzario [illegible] ha avuto [illegible] di prendersi qualche soddisfazione. Era su di morale, con la macchina a posto, un tempo in allenamento migliore di quello di Ickx. Ma sono cose che capitano nelle corse. Pazienza».

Ferrari contestata

Monza, 9 settembre.

(g. v.) I tifosi non perdonano gli insuccessi, siano di natura calcistica o automobilistica. Così oggi, a corsa finita, attorno al "van" della Ferrari posto nell'angolo estremo della zona garages hanno cominciato a radunarsi i contestatori.

C'era una rete non troppo robusta a dividere le decine che diventavano presto centinaia, da piloti, tecnici e vetture. Di corsa prima che succedessero guai arrivava un reparto di carabinieri propiziando l'inizio di una protesta sempre più rumorosa. Ce n'era per tutti: per Ickx, per i tecnici, per Enzo Ferrari che veniva invocato a gran voce ma piuttosto irrispettosamente.

La bagarre continuava per una mezz'ora con una sola eccezione per Merzario che non ha ancora perso tutte le simpatie. Quando la folla cominciava a diradarsi c'è stato un battibecco più duro tra due meccanici e un gruppetto di scalmanati. Poi, gli animi si sono calmati, le macchine sono [illegible] caricate sul camion della Ferrari

Gimondi e Merckx si controllano

Tra i due "litiganti,, approfitta Bitossi

Scattato a tre chilometri dall'arrivo, il toscano ha vinto il secondo Gran premio ciclistico di Mendrisio, precedendo l'asso belga di 5" - Il campione del mondo 4°

(Nostro servizio particolare)
Mendrisio, 9 settembre.

«*Tra i due litiganti... il terzo gode*»: è un vecchio proverbio la cui validità s'è rinnovata oggi nel Canton Ticino per Eddy [illegible] e Felice Gimondi, che si ritrovavano di fronte a una settimana esatta dal campionato del mondo di Barcellona. Ad approfittarne, in quest'occasione, è stato Franco [illegible]. Gli azzurri di Barcellona continuano, dunque, a mietere allori, visto che anche ieri, in Piemonte, aveva trionfato il migliore, Felice Gimondi, davanti a M[illegible] Ba[illegible].

Il Merckx visto oggi sul circuito iridato del 1971 di Mendrisio [illegible] era certamente il miglior Merckx. Il suo direttore tecnico, Giorgio Albani, aveva [illegible] partenza: «*Avrebbe bisogno di restare in Italia, lontano da accuse, critiche e polemiche, almeno per una quindicina di giorni. Ritroverebbe il morale molto prima e potrebbe disputare un'ottima Parigi-Bruxelles il 26 settembre. In Belgio, gli hanno fatto un [illegible] e proprio processo, sia per la sua sconfitta sia per aver sacrificato vanamente [illegible]tens*».

Così il belga, oggi non è riuscito a cogliere la vittoria sul circuito che lo aveva visto imporsi sia nel '71, alla fine del campionato del mondo, davanti a Gimondi, sia l'anno scorso, al termine del primo G. P. di Mendrisio, davanti a Van Springel.

A tre chilometri dall'arrivo, approfittando della stretta marcatura reciproca fra Merckx e Gimondi, è evaso Franco Bitossi, che è giunto al traguardo con 5" di vantaggio, cogliendo così la sua 103ª vittoria professionistica e portandosi a una sola lunghezza da Gimondi, giunto a quota 104 proprio [illegible] con il [illegible] del Piemonte.

[illegible] ha preso il largo da un gruppetto di nove unità che si era formato a 18 chilometri dal traguardo per iniziativa del bitanzolo Maggioni: nella scia dell'atleta della Dreher si era lanciato uno dei gregari di Merckx, De Schoenmaecker, poi [illegible] via [illegible] portatosi dal gruppetto Di Caterino, che ha poi ceduto), Merckx, Gimondi, Zilioli, Gösta Pettersson, Pollentier e Dewitte.

All'arrivo, Bitossi ha ringraziato Di Caterino per l'ottimo lavoro svolto, aggiungendo che nel finale di stagione vuole vincere ancora qualche corsa in linea. Eddy Merckx ha spiegato che cercherà di ricaricarsi completamente alla Parigi-Bruxelles, visto che ha bisogno d'un po' di tempo per ritrovare la forma e il morale migliori.

Il «campionissimo» oggi è scattato a un chilometro dall'arrivo del gruppetto di Gimondi per cogliere il secondo [illegible] solitudine. Gimondi ha dovuto fare i conti con la stanchezza accumulata ieri, dopo settanta chilometri di fuga, per vincere il Giro del Piemonte e s'è dovuto accontentare del quarto posto. Zilioli è apparso in ripresa.

[illegible] parte alla corsa 77 corridori, su un anello di km 12,600 da coprire quindici volte. Durante il sesto giro è evaso Conati, che è rimasto in fuga per tre giri con un vantaggio massimo di 1'30". Nessun altro episodio [illegible] all'iniziativa promossa da Maggioni. Da [illegible], una caduta di Thomas Pettersson durante il tredicesimo giro a causa di due bambini che gli hanno tagliato la strada: nessuna conseguenza grave, però, per lo svedese.

S. P. S.

Ordine d'arrivo: 1. Franco Bi[illegible] (Sammontana) che compie [illegible] 189 in 4 ore [illegible] alla media oraria di km 38,628; 2. E. Merckx (Belg.) a 5"; 3. Michel Pollentier (Belg.) a 7"; 4. Felice Gimondi s.t.; 5. De Witte (Belg.) s.t.; 6. [illegible]ioli s.t.; 7) Gösta Pettersson (Svez.) s.t.; 8. Maggioni s.t.; 9. Dalla Bona a 38"; 10. De Schoenmaecher (Belg.) s.t.; 11. [illegible] a 2'00"; 12. Huysmans (Belg.); 13. Dury (Belg.); 14. Polidori; 15. Boifava; [illegible]. Riccomi; 17. Verini; 18. Di Caterino; 19. Fabbri; 20. Diego [illegible] 22. Paolini (tutti con il tempo di Rossi).

Franco Bitossi, tornato al successo [illegible]

Brillante affermazione del corridore del C.S. Fiat

Gabriele [illegible] domina il finale e vince il Giro della Val d'A[illegible]

Il bergamasco s'è imposto [illegible] 46" di vantaggio [illegible] Mazzantini - A Guerrini l'ultima tappa

Gabriele Mirri, del C.S. Fiat

(Nostro servizio particolare)
Aosta, 9 settembre.

Gabriele Mirri si è imposto nella decima edizione del «Giro della Valle d'Aosta». Il dilettante del C.S. Fiat, nell'ultima tappa dell'impegnativa gara, la Pont Saint Martin-Aosta, ben spalleggiato dai [illegible] di squadra Licciardello, Perizza e Maroni, ha agevolmente controllato le mosse dei suoi più diretti avversari (i toscani Mazzantini e Chinetti) e [illegible] mai [illegible] pericoli.

La frazione conclusiva, molto dura con la scalata al Colle San Carlo (1970 metri, tetto del Giro) è stata vinta dal fiorentino Sergio Guerrini, giunto solo [illegible] stadio Puchoz, con 30 secondi di vantaggio su un gruppetto comprendente tutti i migliori.

Il Colle San Carlo non ha dunque apportato cambiamenti alle prime posizioni della classifica e Mirri, insediatosi al comando della corsa dopo la seconda tappa, è riuscito a portare la maglia rossonera di leader sino al traguardo finale di Aosta. Per la verità non erano in molti a credere che il piccolo e battagliero esponente del Fiat riuscisse ad aggiudicarsi il Giro. Mirri, infatti, due giorni fa, sul Col de Joux, era [illegible] staccato in maniera [illegible]morosa, riuscendo a [illegible] la maglia soltanto grazie alla sua [illegible] spericolata discesa.

Ma oggi, sul [illegible] San Carlo, si è dimostrato il più forte e, nonostante i ripetuti attacchi di Chinetti e Mazzantini, non ha mai mollato le prime posizioni.

«*Nei primi chilometri — ha [illegible] il vincitore del Giro della Valle d'Aosta — non [illegible] tranquillo. Temevo che in pianura potesso [illegible] fuga [illegible]colosa. Ma Perizza, Licciardello e Maroni sono stati bravissimi a controllare la corsa. Poi in salita non ho più avuto paura. Mi sono portato al comando e ho imposto la mia andatura agli avversari*».

Mirri è [illegible] anni [illegible] a Sorisole, in provincia di Bergamo. Lo scorso anno Graglia ha avuto modo [illegible] che era un cor[illegible] in gamba e lo ha fatto trasferire a Torino. Ora Mirri lavora alla Fiat, col pensiero, però, rivolto al suo futuro di sportivo: «Mi piacerebbe — ha spiegato — passare presto professionista, [illegible] che il successo nel Giro [illegible] Valle d'Aosta possa [illegible] razione».

Franzi Bertolazzo

[illegible] D'ARRIVO: 1. *Sergio Guerrini (Capp Branzi), km 131 in 3 ore [illegible], alla media di chilometri 36,217; 2. Sebbadini a 30"; 3. Taglienti s.t.; 4. Chinetti s.t.; 5. [illegible] s.t.; 6. Mirri s.t.*

CLASSIFICA [illegible]: 1. *Mirri (Fiat); 2. Mazzantini a 46"; 3. Chinetti a 1'16"; 4. Bogo a 2'15"; 5. Taglienti a 2'32".*

Sessanta formazioni in lizza nella serie "C,,

[illegible] s'inizia il campionato [illegible] si presenta la [illegible] serie

Nel Girone A, quello settentrionale, la lotta promette di essere particolarmente aperta Alessandria, Lecco, Monza, Mantova, Udinese e Venezia [illegible] le favorite - Modena e Sambenedettese spiccano nel [illegible] centrale e il Lecce fra le squadre del Sud

Dopo i giorni di ritiro, le consuete amichevoli estive, gli impegni da assolvere in Coppa Italia scatta domenica prossima (con una settimana d'anticipo sulla «D») il campionato di serie C. Sessanta squadre, divise in tre gironi, si daranno battaglia per [illegible]totto giornate. C'è chi parte già [illegible] l'idea di non retrocedere, chi vuol offrire [illegible]sta stagione con un piazza[illegible] finale di mezza classi[illegible] che eviti preoccupazioni, chi aspira invece a conquistare un primo posto che vale la promozione tra i «cadetti».

Quello di «C» [illegible] uno [illegible] t[illegible] più interessanti. Lungo, faticoso, incerto, polarizza l'attenzione di migliaia di tifosi. La conferma della partecipazione degli spettatori si nota analizzando dati recenti; che si riferiscono alla scorsa annata. Le conclusioni che si [illegible]o trarre sono importanti. C'è stato un sensibile [illegible] pubblico pagante (che bilancia una diminuzione [illegible] abbonati), d'incassi complessivi: il tracollo si è [illegible] in serie D che ha registrato [illegible] mila spettatori in meno rispetto al 1971-72.

La «C» è da sempre [illegible]tolo per le grandi squadre di giovani talenti, fusione armoniosa d'apprezzabili doti tecnico-atletiche, passerella d'agonismo e di spettacolo. Cerchiamo di tracciare in sintesi [illegible] panoramica dei tre gironi. Nell'«A», quello settentrionale, la lotta fin dalla vigilia si presenta apertissima. Alessandria, Lecco, Monza, Mantova, Udinese, Venezia sono senza dubbio le squadre più titolate, quelle candidate al passaggio tra i professionisti.

L'Alessandria ancora una volta punta al «grande salto» che, un po' per sfortuna, un po' per demerito, è sfumato in questi anni. I grigi presentano una squadra notevolmente rinnovata. Se ne sono andati i vari Salv[illegible]ri, Berta, Lorenzetti, Bianchi, Cini, Mayer, sono giunti i: Bajo, Baisi, Un[illegible], Volpato, Barbiero e da ultimo l'esperto Marzia. Marchioro ha lasciato il posto in panchina a Ballacci, proveniente dall'Arezzo. Una [illegible]a rivoluzione, insomma, nella società di Sacco per tentare l'exploit.

Per l'ossatura della formazione ci si è ancora affidati a nomi noti, lasciando da parte la politica dei giovani. I primi risultati, le prime prestazioni stagionali, non sono state entusiasmanti. L'Alessandria stenta a trovare uno schema di [illegible] valido, l'intesa tra i reparti. Ballacci avrà parecchio lavoro da [illegible] appare tuttavia fiducioso. Chiedo un rendimento graduale, [illegible]tanto, che sappia dar frutti al momento giusto. Lecco e Monza riservano grosse insidie per la squadra piemontese. Retrocesse [illegible] B, vogliono rifarsi in fretta dalle delusioni. Lo stesso discorso vale per il Mantova. I lombardi, [illegible] la loro sconcertante annata, hanno veramente sorpreso.

Veniamo all'Udinese. I bianconeri sono stati i protagonisti dello scorso campionato. Squadra viva, ordinata, l'Udinese ha lottato fino all'ultimo per la promozione disputando lo spareggio col Parma. Quest'anno c'è la possibilità di battersi [illegible] maggiore convinzione, [illegible] quel pizzico d'esperienza in più che può risultare determinante. Lo stesso dicasi per il Venezia. Il volonteroso e preparato trainer Volpi (proveniente dal Savona) dovrebbe avere sod[illegible] un attacco che [illegible] validi giocatori come [illegible] Bianchi, De Cecco, [illegible] n[illegible].

C'è poi un gruppo [illegible] squadre formato dal Padova, dal Trento, dalla Triestina, dal Savona. Ci sono le novità rappresentate dalla Gavinovese (fusione della Gaviese e della Novese) e del Clodia Sottomarina e c'è la [illegible] Vercelli. I bianchi di Sassi [illegible]brano finalmente indirizzati sulla [illegible] giusta, almeno da quello che s'è potuto vedere dalle prime uscite. Forse sugli spalti del «Robbiano» non si soffrirà più fino all'ultima giornata grazie anche agli arrivi di Sollier e di Pereni.

Nel raggruppamento centrale il Modena ha innestato poche pedine in una squadra collaudata. La Sambenedettese (un'altra favorita) ha rafforzato la difesa. Da tenere in considerazione sono la Lucchese, il Giulianova, il Rimini. Poi un consistente gruppo di «outsiders» [illegible], comprende anche il Piacenza, la Cremonese, il Livorno.

Il Sud rimane sempre una squadra che spicca sulle altre: il Lecce. Da tempo l'undici pugliese si batte nei primi posti. L'anno scorso [illegible]tte nel finale agli attacchi d'un Avellino strepitoso. Ora è pronto per ritentare la scalata. Turris, Salernitana e Siracusa permettendo.

Ferruccio Cavallero

Le gare della prima giornata

Girone A	Girone B	Girone C
Alessandria - Legnano	Aquila M. - Sambenedettese	Acireale - Barletta
Belluno - Seregno	Empoli - Lucchese	Casertana - Matera
Bolzano - Udinese	Olbia - Giulianova	Chieti - Nocerina
Clodia - Savona	Piacenza - Riccione	Cosenza - Sorrento
Mantova - Gavinovese	Pisa - Spezia	Frosinone - Salernitana
Monza - Padova	Prato - Modena	Juve Stabia - Crotone
Solbiatese - Pro Vercelli	Ravenna - Cremonese	Lecce - Latina
Triestina - Derthona	Rimini - Massese	Marsala - Siracusa
Venezia - Trento	Torres - Grosseto	Pro Vasto - Trapani
V[illegible] - L[illegible]	Viareggio - Livorno	Turris - Pescara

Rivincita tra Clay e Norton

Il match è in programma stanotte al "Forum" di Los Angeles

Los Angeles, 9 settembre.

Rivincita d'obbligo, domani, per Cassius Clay contro Ken Norton, l'ex marine che sei mesi fa inflisse a Muhammad Alì una bruciante quanto inattesa sconfitta. Notevolmente [illegible]; Clay subì in quell'occasione l'iniziativa dell'avversario combattendo con una mascella fratturata fin dalle prime riprese.

Stavolta il campione di Louisville s'è preparato con puntiglio tornando al peso forma di [illegible] chili contro gli oltre cento chili del [illegible] marzo. Il suo obiettivo, com'è noto, è sempre il titolo mondiale detenuto da George Foreman e a 31 anni, per arrivare al match, non può più permettersi passi falsi.

«*Sono nella forma migliore — ha assicurato Alì — Norton non ha scampo. Danzerò sul ring come mai ho fatto in precedenza*».

Gli allibratori danno Clay favorito 12 a 5, nonostante la sua prima sconfitta. Nessuno, d'altra parte, può credere che Ken Norton, 28 anni, il [illegible] ha al suo attivo 30 vittorie (delle quali [illegible] per k.o.) [illegible] battere ancora Clay.

Domani sera, al «Forum» di Los Angeles, Norton adotterà presumibilmente la stessa tattica del primo match: attaccare continuamente per evitare i veloci «jabs» di Alì, senza mai lasciargli l'iniziativa.

(Ansa)

Clamorosa sorpresa [illegible] torneo [illegible] pallone elastico

Felice Bertola è sconfitto ad Andora Forse escluso dalla lotta per il titolo

Il campione italiano, opposto agli alfieri della Don Dagnino, è stato battuto per 11 a 9

(Nostro servizio particolare)
Andora, 9 settembre.

Il girone finale del campionato di pallone elastico si è iniziato male per Felice Bertola: [illegible] ad Andora il campione d'Italia è stato battuto per 11-9.

A [illegible] la clamorosa impresa sono stati i due alfieri della Don Dagnino, Piero Galliano e Miriano Devia. La sconfitta dell'asso di Gottasecca [illegible] quasi al lumicino le sue speranze di conservare il titolo italiano e di raggiungere nell'albo d'oro il grande Augusto Manzo. Anche se gli restano ancor [illegible] partite da giocare, le uniche che in realtà ancora contano per lo scudetto sono quelle contro il suo rivale numero uno, Massimo Berruti.

Due scontri che Felice «deve» assolutamente vincere, perché solo con la conquista di entrambi i punti in palio potrebbe ancora scavalcare in classifica il giovane capitano della quadretta di Monastero Bormida. Una impresa che lo stesso Bertola considera disperata, non solo perché il suo avversario diretto è fortissimo, e lo ha dimostrato senza possibilità di dubbio vincendo tutti gli incontri (e sono tredici) in cui si è trovato di fronte il capitano della Comed di Cuneo; ma soprattutto perché il Bertola [illegible]zione '73 non ricorda nemmeno lontanamente il campione che i suoi tifosi [illegible] abituali a vedere.

[illegible] la classe [illegible] i scompar[illegible] di tanto in tanto strappo [illegible] il colpo vincente che [illegible]ima la folla, ma gli manca la «grinta», la determinazione e forse anche la voglia di vincere. [illegible] difficile che nel giro di quindici giorni, [illegible] del grande scontro con Massimo Berruti a Monastero Bormida, il campione d'Italia riesca a recuperare quella forma ideale che insegue da tutta la stagione.

Oggi tutte queste sue deficienze sono balzate in evidenza contro due avversari che non gli [illegible] dato tregua, impegnandolo per quasi tre ore e [illegible]. Certo una parte della sconfitta di oggi va anche [illegible]lita a demerito dei suoi tre compagni Voletti, Serafino e Nada, i primi due in [illegible]ticcia [illegible] (ma i tre della Comed hanno giocato [illegible] standard abituale). Questa volta forse hanno avuto la sfortuna di commettere errori che hanno pesato sul risultato finale, ma in tempo opposto anche Devia ha commesso alla battuta una serie di falli che hanno fruttato al suo avversario almeno tre giochi. Un Bertola al meglio delle con[illegible] avrebbe [illegible] oggi [illegible] senza l'apporto della squadra.

L'inizio della gara è stato addirittura disastroso per il campione d'Italia, che [illegible] di un'ora di gioco è già in svantaggio per 6-1. In questa prima fase Devia, grazie ai sei metri di vantaggio alla battuta, ha sempre lanciato intorno agli ottanta metri, obbligando Bertola a «ricacci» affannosi e quasi sempre preda di Galliano. Poi, lentamente, Felice si è ripreso, i suoi colpi si son fatti più precisi e si è posto tutto [illegible] ancora in gioco, sul [illegible] di 6-4.

Dopo l'intervallo, la gara si è fatta equilibrata: al quattordicesimo gioco la [illegible] parità e a questo punto pochi avrebbero scommesso sulla vittoria di Galliano. Invece Bertola, in vantaggio per 9-8, si è lasciato raggiungere e poi sorpassare negli ultimi tre giochi che hanno visto tenere il fiato sospeso ai duemila spettatori presenti.

Al fischio finale, Devia, Galliano e i due terzini Baldissone e Sacco [illegible] portati in trionfo mentre Bertola, a testa [illegible], commenta amaramente: «Senza squadra non si può vincere le partite».

Piero Galasco

Berruti batte Defilippi: 11 a 9

Verduno, 9 settembre.

(a. b.) Un [illegible] pubblico è affluito nel pomeriggio allo sferisterio «La Cascata» di Verduno, dove Berruti-Berardo hanno [illegible]rato Defilippi e Balocco per 11 a 9. Il risultato è stato conteso tenacemente dai padroni di [illegible] e solo [illegible] Berruti ha imposto la sua supremazia sul vecchio campione, che sembrava dovesse stroncarlo.

Infatti, il portacolori de «La Cascata» era riuscito ad andare in vantaggio per 8-6 obbligando il rivale a segnare il passo. La svolta della partita si è avuta al quattordicesimo gioco

Il Giappone [illegible] la "Coppa" a Parma

(Nostro servizio particolare)
Parma, 9 settembre.

(g. pan.) Il Giappone si è aggiudicato la prima Coppa intercontinentale di baseball precedendo [illegible] Usa, clamorosamente battuti nell'ultimo turno dal Portorico che ha schierato un lanciatore diciassettenne, Fernandez, in procinto di [illegible] professionista proprio negli Stati Uniti.

L'Italia ha chiuso con una secca affermazione a spese dell'Argentina, piazzandosi così sesta, preceduta da Giappone, Usa, Portorico, Canadà e Nicaragua e davanti a Cina Nazionalista e Argentina.

Intanto a Bologna è nata la [illegible] federazione mondiale di baseball che ha come presidente lo statunitense Fehring e come «vice» il nicaraguense Garcia e l'italiano Bruno Beneck. L'Italia chiederà l'organizzazione dei campionati del mondo.

notizie flash

Europei juniores pallavolo

La nazionale italiana maschile si è qualificata per il girone finale [illegible] europei juniores di pallavolo che si disputa[illegible] in [illegible] avendo battuto, nell'ultima [illegible] fase eliminatoria, la Svezia per 3 a 0. Nel settore femminile, la squadra italiana, nonostante il successo ottenuto sull'Austria per 3-0, nell'ultima fase della eliminatoria, non è riuscita ad entrare nel girone finale.

Hockey a rotelle

Questi i risultati delle partite della serie «A» del campionato italiano di hockey a rotelle: Triestina batte Dopolavoro ferroviario [illegible] 7-3; Hockey [illegible] Amatori Lodi 7-1; Hockey Monza batte Ates [illegible] 8-6; [illegible] Marzotto batte U.G. Goriziana 5-4; Pol. Pottonica batte Amatori Modena 7-4; [illegible] Breganze [illegible] Aeronautica militare Roma 7-4.

Motonautica a Bellagio

Eugenio Molinari ha vinto la [illegible] del giro [illegible] Lario di motonautica stabilendo il record mondiale con la media oraria di km 104,105. Il primato precedente apparteneva a Renato Molinari con la media di km 125,741.

Campionati italiani [illegible]

I campionati italiani di canoa e kayak per juniores e ragazzi, si sono conclusi ieri nelle acque del lago di Massaciuccoli. Nella finale del K.4 l'equipaggio delle Guardie di finanza di Gaeta, campione del 1972, è stato battuto, per sette decimi di secondo, dal vog[illegible] dei vigili del fuoco «Brunetti».

Tramonto di un classico indumento maschile

La cravatta è in crisi?

La maggioranza dei giovani non la porta più - Ma i creatori di moda e i fabbricanti sono decisamente ottimisti: "La cravatta non morirà, se esportiamo anche in Medio Oriente e in Asia"

Ultimi canicola: gli abiti a liberarsi tutti gli impedimenti e una delle principali vittime sembra la cravatta. Per la strada molti uomini non la portano più; questo accessorio è destinato a sparire? Che cosa le rimproveriamo? Perchè? C'è chi continua a usarla e chi l'abbandona? Una rapida inchiesta a Milano fornisce risposte a questi quesiti.

In un grande magazzino poco al settore cravatte. Un ragazzo, colletto abbondantemente aperto, tenta scelta fra centinaia di modelli: «Questa con ragazza, in vacanza e non ho cravatta me. Mi anche il proprio il caso di acquistarne una», un altro sono in vista, la commessa sogna e quindi andiamola a disturbare. Un messo, po' più ci che quel giorno ha venduto sei cravatte: «Ed è un bel risultato con questo caldo».

strada tre giovanotti; sono eleganti nel loro leg e tutti e ostentano un nodo cravatta superbo, enorme, tore. nostra domanda rispondono spavaldi: «Proprio perché più la porta noi la mettiamo; bisogna lasciarsi andare». In una piazza, all'ora di pranzo: un gruppo di giovani è seduto a una tavola calda, capelli lunghi, magliette da bagno, tramodati, rispondono: «Mai, niente più cravatte, lasciamole ai vecchi!».

La cravatta in crisi? «Niente affatto» risponde un fabbricante cravatte che sforna ogni a centinaia di almeno quattrocento modelli diversi e di. Eppure, per strada, si vede che ben pochi uomini portano ancora. «Ma — risponde — è grande ne dalla schiavitù dei vestiti del ; le fa ciò che vuole, si veste gli pare. giorni anche in una ban posto lavoro quanto mai conservatore e tradizionalista, capo ufficio esige che i suoi impiegati portino cravatta».

parte, ci pare che esista della gente che cravatta altrimenti voi potreste chiudere le fabbriche. «Non crediate questo — continua l'industriale —, i portano cravatte che noi non fabbrichiamo più, strette e in tinta unita. Per noi clientela irrecuperabile non ha cognizione moda, la moda dei giovani almeno, quella che fa il commercio. Il problema al d'oggi altro: bisogna saper approfittare di tutte le libertà che sono concesse. Contrariamente a ciò che si sarebbe tentati c'è molta gente che porta la cravatta».

Dunque fabbricanti siete ottimisti per il vostro avvenire? «Certamente — risponde — al collezione. E' da trent'anni che sono mestiere, mi sento ancora giovane e ho alcuna intenzione di farmi mettere in pensione». Stesse risposte anche da altri fabbricanti: «La nostra produzione anno ed esportiamo molto nei Paesi come il Medio Oriente, e il Giappone. La moda da creata? E' dirlo: un po' sarti, un po' dalla gente che passa per , un po' da noi. Il prossimo inverno avremo ancora cravatte larghe con disegni pieni di movimento e colori allegri e vistosi. Viva la cravatta!». E viva, soprattutto, libertà di vestirci come pare.

Gigi Mattana

Tre cravatte che piacciono anche ai giovani: galla per abiti sportivi, la sempre attuale fantasia rigata e galla per occasioni eleganti

DALLA RADIO A STAMPA SERA

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — Chiel a crëd che le bestie a l'àbio na lenga, ciòè manéra «parlé» tra lor?

Monssù — Mah!... sempre dessò che ij gat, quand a gnaolo, a fasò discors 'd filosofia.

Madama — Ch'a rija nen! Mi parlo 'n serio. Am piaserìa conòsse lenga dij camoss, përchè a coj dla Val 'd Susa ij dirìa: «Stè atènt, che duminica 16 stënber j'ëmo con ël fusil a l'avrìn ël libertà massé 53 'd voiture. Lassove tiré da la sal ch'a spataterìn për fe vnì giù, sëdnò... patapùm!».

Monssù — Gnun che chila a l'é contra la .

Madama — Si-sgnor! non mach përchè le bestie ch'a a ëd tuti, quindi anche mie e soe, ma ëdcò përchè ilines ch'a-i ven ël giornal a dirà purtròp oltre a lévr, marmòte, ecétera, stàita 'nbalinà «salvagin'as proibija, come... giovnòt e pare 'd famija.

Monssù — Speroma ch'a tuti prudënt, e parloma d'argomënt d'atualità: l'*igiene*.

Madama — Mi dirìa che l'*igiene* a comënsa da l'abitùdine 'd botësse na boca quando a së stranùva.

Monssù — E a finiss... a la d'Asienda via Germagnàn, 'ndova 'l tant promëtù *incenëritore* a fonsiona già perfetamënt.

Madama — Dabon?!?... còsa l'ha ridùt an sëner?

Monssù — Le pì elementàr regole d'*igiene*. Anveçe, contrariament al proverbi, cost a l'é pròpi 'l moment 'd fasësse la testa prima d'avéila rota, magara sa...

Madama — Dom-se n'andi, për lege *antigrandine* nòstra Region, bocià da Roma, mentre na lege parèj a l'é stàita aprovà për ël Friuli-Venesia Giulia.

Monssù — Tranquila, madama. Ij nòstri bravi campagnin as gavëran lor, 'l sòlit. Stavòlta a salveràn vis e coltivassion reti pro*fessione brevetto Burocrazia*.

Madama — certe ocasion i dubito che noi bërboton i l'àbio la manìa 'd persecussion. Ma as a nan dèje ch'a barbòta, përchè gnanca la sétima edission dël Palio d'Ast, ch'a farà core ant sentmila persone, a dësbogia nen l'interessi dla television?

Monssù — A la *Rai*, che con ël *Eiar* a l'é a l'onbra dla Mòle, ij diso: «Ch'a scusa, neh... constatà che 'd Roma e 'd Milan, tant për dine mach doe, dòp ij *sensi unici* dle stra, chila a l'ha solamënt pì fene vëdde quand civich roman e milanèis a canbio la mita, a vorerìa avèj la gentilëssa nen dësmentiè che *qualcosina* a sucëd 'dco 'n Piemont?

Madama — adess mandoma idealmënt na caramela d'òr piemontèis residënt an e n'Argentina, ch'a son incon con ël president dël nòstr consèj regional, për trové la manéra continué a parlé anche lontan, con fieuj lagiù, la lenga 'd Gianduja.

Monssù — Bravi!... E noi soma avisà: 'n ò l'àutr bele-si pì gnun an cònprend, podroma pre 'ndé a ciaciaré piemontèis an Brasil ò n'Argentina.

f. r.

IL VOSTRO HOBBY

FOTOAMATORI

Aberrazioni dell'obiettivo

Piccolo episodio significativo. Un neofita della fotografia entra in negozio, chiede una macchina gran classe e si raccomanda: «Per carità, con obiettivi aberrazioni».

po' confusione sotto questo rispetto; le aberrazioni dipendono in parte dalle leggi dell'ottica e in un certo senso non si eliminare: i migliori obiettivi, naturalmente, quelli che li riducono praticamente a nulla. Vediamo quali le principali aberrazioni.

L'aberrazione cromatica è dovuta fatto che tutti i colori dell'iride messi a fuoco sullo stesso : altre parole, avrà sempre un senso più o meno grande scarsa incisività. Le pellicole sono particolarmente sensibili al blu: se la profondità campo molto limitata conviene mettere a fuoco l'elemento principale questo colore.

Astigmatismo: comporta una differente messa a fuoco delle linee verticali o parallele rispetto . può correggere chiudando più il diaframma.

Aberrazioni sferiche. La curvatura di una lente implica che i particolari dell'immagine ri quelli che passano attraverso il centro. La qualità dell'immagine migliora chiudendo il diaframma, perché si sfrutta soltanto il centro dell'obiettivo.

Distorsione. Riguarda la forma dell'immagine, non la sua incisione, ed è dovuta fatto che le parti laterali dell'immagine sono riprodotte con ingrandimento diverso da quello che ha al centro. Può essere distorsione «a cuscinetto», quando i lati ad incurvarsi verso l'interno, oppure distorsione «a barilotto», quando i lati tendono all'esterno. L'effetto può studiato particolarmente con proiettori a fuoco variabile: i forti ingrandimenti rendono la distorsione visibilissima. Anche questa aberrazione può eliminata, nelle macchine fotografiche con un'accentuata chiusura diaframma, nei proiettori spostando lo schermo (oppure avvicinando od allontanando il proiettore).

Colore laterale. Visibile soprattutto nelle immagini proiettate con forte ingrandimento: i contorni delle figure sono netti, ma tendono a scomporsi nei colori dell'iride. Contro questa aberrazione niente da fare: non sistema per correggerla, ma può essere ignorata se osserva lo schermo da distanza sufficiente.

Carlo Moriondo

CINEMA

Souvenir di un viaggio

Suggerimenti per un documentario - La compagna del "tour" e gente del luogo attori preferiti per vivacizzare le scene

Abbiamo scritto film professionali, trama, sceneggiatura, titoli di testa, eccetera. Per qualche settimana perso di vista i fanno della cinepresa strumento per immagazzinare ricordi. Qualche lettore ci ha scritto protestando; perciò ritorniamo un attimo ai dilettanti puri. Immaginiamo il soggetto questa visita città di...» Non c'è miglior inizio — può sembrare banale, ma sicuro effetto — quello di riprendere per qualche attimo il cartello indicatore all'ingresso della città stessa. Dal cartello si può una ramica, alla città dello sfondo, e con una buona zoomata si può di mettere in primo piano un particolare di torre, di nile o uno scorcio di ponte.

Vogliamo fare un "discorso" cinematografico guente? Continuo e riferirmi a coloro che non dispongono un impianto di sonorizzazione, in per gli altri l'ausilio di un mezzo sonoro rende tutto più semplice, o meglio, più efficace. Poniamo l'operatore una donna: essa assumerà ruolo di visitatrice. Si può cominciare a riprenderla mentre entra in città, poi scorcio mentre chiede una informazione a un vigile. Alternare primi piani della donna con quelli del vigile. Se non ve la sentite di chiedere all'uomo in divisa di ripetere la spiegazione e i gesti, poter effettuare riprese in tutta tranquillità, riprendete solo lui mentre parla, dopo alcune inquadrature del volto in primo piano della donna che parla al vento ma come davanti il vigile. Interpolarete le varie riprese in di montaggio.

Riprendete donna che cammina. Non evitate ne genuine come potrebbe l'incontro con un mendicante, due ragazzini che protagonista rincorrendosi, e altre. Qualche scena potreste addirittura provocarla voi, chiedendo la collaborazione un venditore di fiori, un «pappagallo», un simpatico pensionato offre i propri servigi. Dal lungo della donna passate al primissimo piano, mostratela che guarda in una direzione e quindi staccate su ciò che ella stava osservando. Da un logico alle e avrete fatto un «discorso» cinematografico.

Se la donna apre una guida, puntate poi l'obiettivo sulla guida in modo che anche i lettori vedano cosa va leggendo. Se c'era la riproduzione di un monumento, staccate subito sul monumento stesso, cercando inquadrarlo proprio come sulla foto.

Qualche stendetevi a terra e riprendete dal basso — otterrete ottimo effetto — la protagonista mentre si avvia a completare la ta città. prendetela anche dall'alto, mentre scende da una scala, mentre si riposa to a fontanella, mentre beve, mentre parla con turisti. Tenete gli occhi aperti e qualche aumento a sito colpisce la vostra fantasia, girate di conseguenza accostando vecchie e visitatrice.

Aldan

I FIORI

Nane, ma forti e belle

Affinchè i nostri balconi e terrazzi troppo sguerniti di vegetazione, specialmente nel autunnali e invernali, bene ambientare casi alcune specie di conifere nane che prestano elegantemente anche nei mesi estivi.

Le conifere nane crescono lentamente, qualche centimetro per anno, resistono siccità come al vento e freddo. Il loro portamento e le loro forme consentono combinazioni di linee molto belle.

Le conifere nane possono essere piantate in grandi vasi di almeno cm di tro e almeno altrettanto profondi. Richiedono misto con parte di grossa ed arricchito di foglie; necessitano di un drenaggio. Ne aiuterà la vegetazione un fertilizzante ricco di ad azione lenta e duratura; vi sono in commercio concimi «Speciali per conifere».

Si possono piantare in quasi tutto l'arco dell'anno, meglio evitando i periodi di maggior vegetazione (primavera-estate) e i freddi mesi invernali; importante, nel trapianto, non sbriciolare il pane di terra che copre le radici e bagnarlo abbondantemente d'inverno.

Elenco alcune specie di piccole conifere a foglia verde: Thuja Danica; pino silvestre nano; pino di montagna a foglia ; Juniperus scopulorum, Junipero a foglia dorata; Junipero de Pfitzer dorato, Junipero della China.

G. Arbarello

ALESSANDRIA — Galleria d'arte Città di Alessandria si è inaugurata una mostra personale del pittore Toni Gijlsen. La rassegna dell'artista, che ha al suo attivo un centinaio di personali in tutto il mondo, resterà aperta fino al 17 settembre.

Gli americani all'estero non fanno più i nababbi

La crisi del dollaro rovina la stagione turistica svizzera

Berna, 10 settembre.

Anche se il perdurare bel tempo in cio d'estate indotto non pochi turisti a prolungare il Svizzera, per gli albergatori elvetici e tutte le persone interessate all'industria turistica, i commercianti souvenirs, la stagione estiva chiu un preoccupante calo guadagni. Gli esperti sono unanimi nell'affermare definitivamente tramontato il periodo degl'i affari d'oro: determinante per l'attuale crisi è stata la svalutazione del dollaro e della sterlina.

Pessimismo

Soltanto tra paio mesi si conosceranno i ufficiali della stagione estiva. più ora la maggior parte degli albergatori della Confederazione esprime in tono pessimistico, tracciando bilanci sostanzialmente passivi o, perlomeno, inferiori alle aspettative. Non è che il numero complessivo turisti abbia subito forte calo rispetto agli anni precedenti, ma per prima volta i villeggianti provenienti paesi anglosassoni sono stati costretti, per mancanza sufficienti fondi, a ridurre durata della loro permanenza negli alberghi elvetici. Numerosi americani, che in passato a condurre una vita da in Svizzera, tentati, stavolta, di sistemazioni modeste.

Un albergatore di Zurigo : «Negli Sessanta era quasi impossibile un letto nella tropoli zurighese. Per fronte a penuria è stata decisa, '71 e '72, costruzione alcuni alberghi gran lusso di tipo americano. I proprietari si ripromettevano di in breve tempo i denari investiti nelle nuove costruzioni, ma in seguito al pauroso del dollaro sul mercato monetario mondiale, queste ranze clamorosamente naufragate. americani questa estate ricevevano meno tre franchi per un dollaro, rifiutati di sborsare biglietti cento franchi per una camera d'albergo a due letti. Essi si sono messi alla ricerca degli alberghetti che in passato servivano ai pianisti.

Quando il dollaro valeva oltre franchi, i turisti d'oltre Oceano non badavano a spese: acquistavano nei negozi di lusso della celebre Bahnhofstrasse Zurigo tre o quattro logi d'oro e altri costosi souvenirs. Quest'estate, invece, hanno ridotto al minimo il capitolo dei fondi destinati allo shopping.

E' che grazie agli sconbussolamenti sul mercato monetario è in forte aumento il numero dei turisti giapponesi, che nei viaggi in Europa fanno pure sosta due o tre Svizzera, dando la preferenza a Ginevra e Zurigo. Anche clientela tedesca, al primo posto in fatto senze, continua immettere una valanga di chi rivalutati nel turismo elvetico, ma i tecnici asser che giapponesi e tedeschi non bastano per colmare i vuoti apertisi in seguito alla svalutazione del dollaro e alla sterlina, mentre il calo degli italiani è stato particolarmente risentito nei Grigioni e nel Vallese (lo sfavorevole cambio della lira ha indotto numerosi italiani a disertare gli appartamentini acquistati a Saint-Moritz.

Troppo caro

I dirigenti del elvetico riconoscono che Confederazione elvetica è divenuta, la maggioranza degli stranieri, paese piuttosto . Inoltre la mancanza di personale qualificato ha avuto ripercussioni negative sull'efficienza servizio. Per chi in lire un soggiorno in territorio elvetico sta quasi occhio: la completa in un buon albergo va da un minimo di 15 ad un massimo di mila lire. Altrettanto cari i prezzi per le camere (al mila per una doppia con bagno) e i pasti che si aggirano sulle 6-7000 lire per persona.

Luigi Fescotti

Francobolli per italiani creatori di alta moda

Sabato scorso è uscito il che posta italiane dedicato centenario nascita dello storico Salvemini. Purtroppo si tratta anche sta volta francobollo brutto.

Il 21 di questo apparirà il 50 lire relativo dell'architetto Vignola, cui emissione doveva avvenire il luglio scorso, e in seguito, entro il 1973, la volta dei programmati francobolli per Caravaggio, per Caruso, per il 50° del Rotary Club italiano e per quello della fondazione del Gruppo medaglie d'oro; infine il 2 dicembre, si avrà il consueto valore annuale Giornata del francobollo.

Inoltre sono in preparazione i primi valori di ordinaria serie dedicata alle fontane d'Italia, della quale si parla ormai da qualche quanto ci consta si tratterebbe per ora di tre francobolli; da lire, presentanti le fontane dell'Immacolatella (Napoli), di Trevi (Roma) e Pretoria (Palermo). cui messa in vendita dovrebbe avvenire prossimo novembre. Le vignette, che in un primo tempo pensava da fotografie, sarebbero invece disegnate e ciò potrà senz'altro migliorare l'aspetto dei nuovi francobolli. Un'altra emissione probabilmente verrà effettuata è quella per il Natale anche in questo i valori sarebbero di ordinaria.

Fra le emissioni in questi giorni ci pervenute, delle più curiose è indubbiamente la serie di francobolli a fine luglio in Nicaragua: è dedicata ai creatori di moda. Fra essi figurano francesi (Givenchy, main e Madame Grès) e 2 italiani di Roma, Lancetti e Irene Galitzine, che entrano così nell'Olimpo dei personaggi della filatelia.

Fulvio Martinengo

Posti insufficienti alle scuole materne

Mettete qui la vostra domanda e poi si vedrà

Per ora ■ accolti i bambini già iscritti l'anno ■ - Una commissione intanto vaglia le nuove richieste

L'urna dove debbono essere imbucate le richieste. Migliaia di domande purtroppo non potranno essere accettate. Negli asili torinesi i posti sono 26 mila. I bambini fra 3 e 6 anni a Torino sono 48 mila. A destra, scolari della scuola materna di corso Orbassano.

Tenendo stretta la mano della ■, o della nonna, un primo gruppo di piccoli ■ i quattro e i sei anni ha varcato stamane l'ingresso delle scuole materne. Quelli ■ oggi ■no però dei «veterani», perché hanno frequentato la scuola già l'anno scorso. Per loro non ci sono stati problemi d'iscrizione: la conferma per la frequenza alla classe successiva è automatica.

Le difficoltà si presentano, invece, per chi chiede di essere accolto come «nuovo». I posti sono ■ ■ (circa 26 mila, tra scuole pubbliche e private, per ■ mila bambini residenti a Torino) e, anche ■ non tutti fanno domanda, almeno dieci-quindicimila piccoli ■ esclusi ■ questo servizio.

L'apertura ■ stamane riguarda ■ particolare le 54 municipali, ■ per questa settimana adottano soltanto l'orario del mattino. Da lunedì, 17 settembre, per tutte le scuole materne, municipali e statali, l'orario sarà normale, compresa ■ refezione.

«Oggi sarà una giornata tranquilla» afferma ■ ■rigente ■ una scuola. «I problemi cominceranno domani, con ■ controllo ■ le domande. Ogni anno è ■ grossa responsabilità dover dire di no alle famiglie. Cerchiamo ■ ■re scrupolosi, ■ dare la precedenza a chi ha più bisogno, ma è ■ doloroso dover respingere qualche richiesta».

Presso le materne statali e municipali si stanno formando le speciali ■sioni che avranno il difficile compito ■ selezionare le domande. Ne fanno parte la dirigente ■ ciascu■ scuola, una maestra e rappresentanti dei genitori di allievi che già frequen■ e di quelli che chiedono di essere iscritti, più un rappresentante ■ quartiere: in qualche caso è presente anche un'assistente sociale. Negli appositi ■ duli sono indicate le condizioni ■ famiglia (la composizione del nucleo, ■ lavoro, ■ gli elementi che possono indicare l'assoluta necessità ■ far frequentare la scuola materna al bambino). La ■missione formulerà quindi il proprio parere e stabilirà una graduatoria.

I «fortunati», che otten■ l'assegnazione ■ un posto non avranno problemi per l'anno dopo, la loro iscrizione si rinnoverà nel triennio. Per i respinti in■ ■ probabilità ■ ■ra accettati successivamente diminuiscono ■ molto e sono legate soltanto alla rinuncia, per trasferimento o altri motivi, ■ bambini ■ frequentanti. Un esempio: in ■ scuola materna municipale visitata stamane, ■ 175 posti sol■ 55 ■ disponibili, compresi quelli della prima ■ ■ i bimbi più piccoli.

Confida ■ mamma ■ un ■: «L'anno scorso ho vissuto giorni di ■ angoscia; avevo paura ■ la ■ domanda ■ fosse accettata. ■ avrei proprio saputo a ■ ■ il bambino. I miei ■ anziani e abitano lontano, non potevano aiutarmi. Mio marito ha ■ mamma in ospedale, non ■ parenti cui rivolgerci e lavoriamo tutti e due. Mi è an■ bene, e quest'anno mi sono sentita in dovere di aiutare altre famiglie. Per questo ho chiesto di far parte della commissione, anche se mi ■ ■ almeno tre-quattro pomeriggi, dopo ■ lavoro e le fatiche ■ casa: vorrei evitare, per quanto mi è possibile, che altre ■me con le mie ■ ■coltà ■ ■ ad affron■ un problema praticamente insolubile. Devo riconoscere ■ anche la dirigente della scuola è molto comprensiva, ma come si fa ■ ■ sicuri di non commettere ingiustizie, di non ■ drammi? Speriamo che facciano ■ fretta a costruire ■ ■le, in modo che ■ ■ più questo problema ■ coscienza».

In attesa che i posti sia■ sufficienti vengono utilizzati tutti i locali disponibili nelle scuole esistenti. Stamane ■ dirigente ci ■ fatto notare che l'edificio era ■ costruito sette anni fa per ■ ■: ■ sono cinque, con aule ricavate in ■ corridoi.

L'industriale di Settimo aggredito

Rapina allo "spray"

I due banditi hanno ■ un agguato alla vittima che tornava dalla banca - Sono fuggiti ■ il denaro delle buste-paga: 17 milioni

Il contitolare ■ ■ fabbrica ■ penne a sfera di Settimo, stamane è ■ assalito da due rapinatori che gli hanno teso un ■guato mentre rientrava dalla banca. L'hanno accecato con ■ spray oleoso, poi l'hanno abbattuto ■ calcio della pistola e ■ ■ impadroniti di 17 milioni ■ contanti.

La vittima ■ Mario Ciriolo, 50 anni, abitante in via Palestro 7, a Settimo, ■■ con ■ Frola, 43 anni, della fabbrica ■■versal che ha ■ sede centrale in via Torino ■.

■ colpo è ■ accuratamente organizzato. I ■■ ■ che proprio stamane, oltre agli stipendi, ■ ■ dipendenti della ■ ■ ■ pagata parte ■ premio ■ produzione. Non ■ seguito la vittima dall'Istituto San Paolo dove ha ritirato i soldi, ■ l'hanno attesa nel cortile posteriore della sede di via ■ ■.

Li ha notati Marisa ■sco, 29 anni, abitante a Torino in corso Vittorio 219, impiegata nell'ufficio distaccato ■lla Universal ■ Giovanna Ponzio ■ 23 ■. «*Si ■ fermati a lungo davanti alla porta d'ingresso principale* — ricorda la Bosco. — *Erano due giovani sui 25 anni, vestiti normalmente.* ■ *con■ dato la sensazione che volessero entrare, ma ■do ■ di nuovo guardato attraverso i vetri della finestra ■ ■ ufficio, non li ho più visti e ■ ci ho più pensato».*

Probabilmente i due ban■ stavano compiendo un sopralluogo. Nel ■ Mario ■ avesse ■ di entrare dalla porta principale, avrebbero dovuto rinviare l'aggressione e sorprenderlo all'interno. Via ■ infatti è molto frequentata, c'è un bar sempre affollato a pochi passi dalla Universal ■ ■pria di fronte, ■ distributore di benzina.

Mario Ciriolo arriva ■ 8,50 al volante della sua «124» coupé, fa il giro del fabbricato e si ferma su un ampio spiazzo non ■cintato, ■ dal muro di un'altra casa. Non c'è nessuno in ■. Scen■ tranquillo con la ■ di ■ col denaro sotto il braccio. I banditi ■■paiono alle sue spalle quando sta ■ aprire la porta posteriore degli ■.

«*Fermo, fermo* — grida uno ■ loro che impugna ■ grossa pistola — ■ ■ *i soldi*». Mario Ciriolo ■ gira sbalordito e viene affrontato dall'altro rapinatore che ha in pugno ■ bomboletta.

«*Mi ■ spruzzato in faccia un liquido oleoso* — racconta l'industriale — *non faceva male, ■ ■ molto denso e mi ha accecato. Ho avuto paura, ■ istintivamente ho trattenuto le bo■.*

«*Sentivo la ■ ■ pistola contro ■ fianco, poi ■ bandito l'ha tolta e mi ■ colpito violentemente alla testa. Sono ■ per ■ra. Non sono svenuto, ma faceva molto male e non ho potuto reagire in ■ modo*».

I due rapinatori gli hanno strappato la borsa, ■ hanno ancora sferrato un calcio nelle costole e ■ fuggiti a piedi. Un ■ ■ di persone ■ ha ■ svoltare l'angolo ■ ■ ■ su una «Dino» coupé ■ ■ ■ ■ cheggiato ad un passo ■ bar.

Mentre fuggivano indisturbati, Mario Ciriolo ■ è sollevato a fatica, si è strofinato il viso ■ ■ ■ nica della giacca per toglie■re ■ liquido ■ ed ha ■ ai vetri della finestra degli uffici. Marisa Bosco e Giovanna Ponzio ■ hanno aiutato ad entrare ■ hanno dato l'allarme a polizia e carabinieri.

Ettore Frola, socio della vittima - Due impiegate, ■ Bosco e Giovanna Ponzio

Aggressioni a Porta Nuova due giovani in questura

Uno, di 22 anni, ■ sospettato ■i avere assalito tre passanti ■ settembre scorso - Altri due episodi stanotte nella stessa zona

Due giovani sospettati di essere gli autori di numerose rapine compiute nella zona ■ Porta Nuova sono stati fermati dalla Mobile. Oggi saranno ■ ■ magistrato. ■ ■rio Conte di 22 anni via Paisiello 12 e Giuseppe Cordisco ■ 18, via Grassi 13. Il primo avrebbe rapinato tre persone la notte dell'8 settembre, Franco Ales■ ■, ■ ■ anni, ■ Rossetto, ■ 37 anni, via ■ 3 e Giuseppe Di Carlo, ■ anni, via ■ 13 alleggerendoli a suon di pugni ■ rispettivi portafogli. L'altro avrebbe assalito un turista ■ ■ ■ ■ 29 agosto.

■ i ■ fermi le rapine a Porta ■ continuano. Stanotte alle 3, Angelo Bessi, 40 anni, via 1° Maggio ■ Canelli, è stato avvicinato da tre giovani che ■ hanno invitato ad ■ giro ■ loro auto. Appena ■ ■ gli hanno preso il portafogli ■ 10 mila lire e lo hanno ■ ventato giù dalla macchina.

■ ore dopo ■ ■raio, Giuseppe Bozzone, 21 anni, abitante a Grugliasco in via Rieti 32, stava recandosi al lavoro. Due giovani gli hanno chiesto una sigaretta. Poi ■ cercato di immobilizzarlo. Lui si è difeso ed è stato colpito a pugni e ■ ■ ventre. Poi gli hanno preso l'orologio e ■ lire.

— Un autotreno carico di pelli ■ ■ stato ■bato stanotte. Il danno ■ ■ 33 milioni. Era parcheggiato in piazza Crispi all'angolo con corso Vigevano. L'autista, Romeo Benedetto, 33 anni, corso Novara 1, ■ in procinto ■ partire. L'ha lasciato incustodito per pochissimo tempo, quando è tornato ■ ■ più. Inutili tutte le ■.

Un operaio di 19 anni sparito da Carmagnola

Un operaio ■ Carmagnola ■ è scomparso di ■ da oltre due settimane. Da ■lora non ha ■ più notizie ■ sé. Si teme gli ■ accaduto qualcosa ■ grave. La madre è disperata: «■tegli che torni, non può la■ ■ ■. Sa bene che sono ■ di cuore».

■ ■ Pier Giuseppe Fiematti, ha 19 anni. ■ ■ con il padre, ■ ■ anni, la madre Maddalena, cinquantacinquenne, e una ■ minore, ■ Teresa, ■ 28 ■ via Gardezzana a Carmagnola. L'inverno scorso il giovane aveva lavorato per qualche tempo a Roma. Poi era ■ a casa, aveva trovato impie■ come operaio in una fabbrica ■ cinture. Da qualche tempo pensava di iscriversi ad un ■ studi di ■ Matteotti. La ■ del 21 ■ poco dopo le 9, è ■ di casa portando via ■ ■ lire: «Mi servono per l'iscrizione». Da allora non s'è più visto.

I genitori l'hanno ■ inutilmente fino a ■ inoltrata, ■ ■ cominciato le ricerche: temevano ■ si fosse ■ male o avesse avuto un ■ stradale. Qualche giorno dopo hanno presentato denuncia ai carabinieri di Carmagnola: «Non aveva alcuna ragione per andarsene. Non c'erano stato liti, né si era mai dimostrato insoddisfatto della vita che conduceva a casa». Sembra tuttavia che il giovane avesse con■ a un amico l'intenzio■ ■ recarsi ■ più presto all'isola d'Elba, ■ — ■ceva — «si cercano camerieri».

Davanti al pretore l'impiegato sorpreso nudo al Valentino

E' accusato di atti immorali - Dibattito per direttissima

Il ■ Giuseppe Schenardi, nato 30 anni or sono a Costigliole Saluzzo, impiegato presso la tipografia del Co■ ■ ■ La Terza, nato a Polignano a ■ 26 ■ fa, ■ ■ processati ■ a mezzogiorno ■ ■ direttissimo dal pretore dott. Francesco Palmisano. ■ stati arrestati nelle prime ore ■ sabato al Valentino perché colti in flagrante a commettere atti immorali.

A scoprirli è stata una pattuglia della Volante ■ perlustrava la zona. Improvvisamente lo sguardo degli agenti è stato attirato da una ■ bianca che ■ muoveva dietro un ■ spuglio. Sono andati a controllare ■ hanno ■ lo Schenardi ■ il La Terza completamente nudi, in atteggiamento inequivocabile. «*Avevamo* ■ — ■ ■ giustificati i due — *e ■ siamo spogliati sull'erba, ■ cerca ■ refrigerio*».

■ stati costretti a ■ vestirsi ■ fretta e condotti in questura. Interrogati dal magistrato, hanno ammesso che tra loro c'era una ■lazione di simpatia. Dopo due giorni trascorsi ■ «Nuove», stamane ■ stati condotti in pretura e rinchiusi nelle celle, ■ al■ ■ che arrivasse il loro turno per il ■. Il pretore, ritenendo che il ca■ fosse delicato, in quanto riguarda un dipendente del Comune, ha ■ ■ giudizio, due giorni prima del termine stabilito ■ la «direttissima».

Dopo avere ■ il capo d'imputazione ■ il quale ■ prevista ■ ■ che va ■ 3 ■ a ■ anni, il dottor ■ ha ordinato ■ si procedesse a porte chiuse. Il difensore ■ to Aldo ■ ha sostenuto che nell'episodio ■ era più da ■ la colpa che il dolo, ed ■ chiesto il minimo ■ pena. ■ pretore tuttavia non può fare a meno di ■ ■sente che ■ ■ Schenardi ha ■ un precedente penale, anche ■ di lievissima importanza. All'ultimo momento, essendo assenti i verbalizzanti, il dott. Palmi■ ha rinviato il dibatti■ ■ alle ore ■ di domani.

Una donna che si trovava a Castagneto Po in ■ di parenti ha dato alla luce una bimba sull'autoambulanza che la portava all'■ ■ Chivasso. E' Maria Luisa Castello in Pavia, abitante in via Alessandria 31. Madre e bimba stanno bene.

Flaconi di sangue per Napoli e Bari

I centri trasfusionali di Napoli e ■ Bari hanno lanciato ■ questi giorni un appello: «Manca il sangue. Non possiamo fare prelievi nelle nostre città perché i donatori ■ stati vaccinati. Le persone cui è ■to somministrato il siero profilattico non possono sottoporsi a prelievo per almeno un mese».

La ■ del ■ torinese ha risposto immediatamente. Oggi ha inviato 220 flaconi ■ sangue (circa 123 litri) ■ ■ colpite dal colera. Già ■ ■ alle nove ■ ■ erano partiti 120 flaconi (un ■o diretti a Bari, 20 a Brindisi). Nel pomeriggio, gli ■ duecento flaconi sono partiti per Napoli. Altri invii seguiranno quello odierno. La Banca del sangue torinese (che ha sede alle Molinette) ricorda che le donazioni possono essere fatte ogni giorno, dalle otto alle dodici.

Chiude il Samia

Oggi alle ■ 18, presente l'onorevole Arnaud - Il presidente Bracco: "Un banco di prova per la moda pronta italiana"

Chiude i battenti alle ■ ■ oggi ■ 37ª edizione del «■ - Modaselezione». Per ■ tardo pomeriggio è prevista ■ visita ■ sottosegretario dei Lavori Pubblici Gi■ ■ Arnaud. Dopo l'on. Bosco e ■ ■ Coppo, ■ ■ presenziato all'inaugurazione, l'on. Arnaud è ■ terzo rappresentante del governo che viene ai padiglioni di Torino Esposizioni.

Sapremo nei prossimi giorni le cifre ufficiali del volume ■ affari e del numero ■ visitatori intervenuti ■ manifestazione. ■ timore del colera ha però frenato in parte la partecipazione straniera rendendo ■ evidente ■ successo di questa 37ª edizione. «Ancora ■ volta il Samia si è dimostrato un ■ banco di prova nella produzione del "prêt-à-porter" — dice ■ *presidente prof. Bracco* — Si ■ avuta una oculata verifica della situazione attuale ■ ■. Chi offriva qualche cosa di ■do ha ■ ■ giro di affari superiore a ■ le ■tre edizioni, chi non ■ ■ di interessante da ■■ ha avuto una ■ con■ ■ proprio scarso valore».

temperature ■ oggi

massima	+24,0
minima	+14,5
media	+17,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico ■ ■ica militare di ■ alle ore 8: pressione a ■ ■ mare 1014 mb; temp. 15,4; umidità 87%. Cielo poco nuv. Temp. massima 24,0; min. 14,5; ■ 40,5. Previsioni: poco nuvoloso ■ possibili temporali pomeridiani, ■ deboli o calme, visibilità buona, temp. ■ dim.

echi di cronaca

Corsi regolari e recupero

per alunni Medie Inf., Ragioneria, Geometri, Periti, Scientifico, Magistrali. Preparazione scrupolosa, particolare assistenza durante gli esami. Rinvio servizio militare. Chiedere programmi e ... 10143 Torino.

Sist Centro Meccanografico

perforatrici, operatori, programmatori. ... contabilità meccanizzata. ... tel. 547.575 541.431.

Corsi di lingue

inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo ... tel. 384.441.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

... Torino.

materassi - salotti Superflex

direttamente in fabbrica ... Torino, via Garibaldi 24 (p.za Statuto), tel. 738.313 - 768.3187.

Istituto Tecnico Parificato serale per Ragionieri «F. ■» - Torino

via G. Verdi 29, tel. 877.116 - 882.401 ... Ragionieri Serali.

preparazione agli impieghi

l'Istituto STUDIUM, piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283 - 541.730, inizia nuovi corsi di Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e Paghe.

TV da riparare? pronto intervento 760.111

in 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

Istituto Vaganne ■ diurni - serali di preparazione all'impiego

per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere. Via Vaganne 7, telefono 448.996.

corsi scolastici orientativi gratuiti

per chiunque desideri intraprendere corsi accelerati di studio per: Medie, Ragionieri, Geometri, Periti Industriali. ...

segretario d'ufficio

... Istituto «STUDIUM», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283 - 541.730.

Funerali di Eloisa Ravenna

Il rabbino capo presiede le esequie di Eloisa Ravenna al cimitero ebraico

■ ■ svolti stamane ■ cimitero ebraico di Torino i funerali di Eloisa Ravenna, stroncata da una malattia a 40 anni. Animatrice infaticabile ■ Centro di Documentazione ebraica contemporanea, la dott. ■venna sino agli ultimi giorni aveva lavorato alla ricerca dei criminali nazisti sfuggiti alla cattura. Tra l'altro, ■ contribuito alla cattura del luogote■ di Eichmann ■ l'Italia, Friedrich Bosshammer, condannato poi da un tribunale di Berlino all'ergastolo.

Alle esequie ■ stamane era presente ■ gonfalone dell'Associazione ■ ex-deportati. Presenti pure ■ presidente della comunità israelitica torinese, ingegner Bruno Jarach, ■ presidente del Centro di Documentazione, ing. Raffaele Jona, rappresentanti del comitato «■ per Israele», il dottor Giulio Bolaffi, il noto comandante partigiano. Ha presieduto il ■ funebre il rabbino capo ■ Torino, prof. Sergio Sierra.

Milena meravigliosa nel mondo di Carroll

La Vukotich nella parte di "Alice" per [illegible] tv

La Vukotich nei panni della "Alice" [illegible] Carroll

ROMA, 10 settembre

Milena Vukotich, nella parte [illegible] protagonista, Franca Valeri, Nora Ricci, Ave Ninchi, Edmonda Aldini, Giustino Durano, l'ex «gufo» Lino Patruno e il cantautore Bruno [illegible] [illegible] i [illegible] interpreti di «Nel mondo di Alice», uno sceneggiato televisivo tratto dai romanzi di Lewis Carrol che entrerà prossimamente [illegible] lavorazione [illegible] gli studi di Milano con [illegible] regia di Guido Stagnaro.

La scenografia, i disegni e i costumi dell'«Alice» tv, realizzata sui testi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e Tinin Mantegazza, sono di Emanuele Luzzati.

Milena Vukotich, ex ballerina della Compagnia del Marchese di Cuevas e attrice affermata, ha interpretato in Tv «Mario e Maria», «Gian Burrasca» e «La [illegible] [illegible]». Nel cinema [illegible] lavorato [illegible] Fellini, Lattuada, [illegible] Leto, [illegible] Di [illegible] recentemente [illegible] apparsa sugli schermi italiani nell'ultimo film [illegible] [illegible] «Il [illegible] discreto [illegible] borghesia». [illegible] corso della sua [illegible] di attrice teatrale [illegible] recitato [illegible] la compagnia Morelli-Stoppa, con Zeffirelli, [illegible] [illegible] [illegible] e a [illegible] lano con Giorgio [illegible] nella «Ballata di un fantoccio lusitano».

Regista e autori hanno [illegible] la Vukotich [illegible] il ruolo di Alice dopo avere scartato l'ipotesi [illegible] affidare la parte a una attrice-[illegible], proprio per dare maggiore complessità [illegible] difficile personaggio creato da [illegible] [illegible] libri «Alice nel [illegible] delle meraviglie» e «Dentro lo specchio». Le [illegible] figure che [illegible] [illegible] la vicenda [illegible] rappresentate in [illegible] [illegible] attori e [illegible] [illegible] [illegible] pupazzi.

[illegible] s.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

PHILIPE ALL'INFERNO

PRIMO CANALE: l'attore francese nel film "La bellezza del diavolo" di René Clair, con Michel Si[illegible] - SECONDO: un'ora con il compositore Bruno Maderna, [illegible] il balletto ("Carmen" di Bizet)

E' di René Clair, uno dei [illegible] grandi maestri del cinema, LA BELLEZZA DEL DIAVOLO («La beauté du diable») secondo film del ciclo *Gérard Philipe: il fascino dell'attore*, proposto stasera alle 21 [illegible] Primo canale. Coproduzione italo-franco-britannica realizzata a Roma nel 1949, [illegible] *équipe* tecnica di Cinecittà (la fotografia è di Gianni [illegible] Venanzo, forse il migliore dei nostri operatori), l'ambiziosa opera [illegible] regista, ironica favola costruita [illegible] qualche giochetto di prestigio filosofico, [illegible] il mito [illegible] Faust, su soggetto e [illegible] neggiatura del drammaturgo Armand Salacrou, [illegible] convinse né il pubblico né la critica.

Ben diverso da quello di Goethe, Faust è qui un anziano professore [illegible] il cavalier Enrico (Simon), tutto preso dalla sua [illegible] di chimica e [illegible] dalle gioie della vita. Il diavolo gli invia Mefistofele [illegible] offrirgli, in cambio dell'anima, la sapienza, ma la proposta è rifiutata. Accettata invece quella della giovinezza e così l'alchimista si ritrova mutato in un seducente gentiluomo (Philipe) mentre l'altro assumerà le sue stanche e grottesche sembianze. Subito incominciano i guai per il giovane Enrico, mentre Mefistofele [illegible] fre[illegible] le [illegible]: [illegible] a prelevare denaro nel forziere dello scienziato, cioè di se stesso, è accusato d'averlo [illegible]sinato anche perché il vecchio nel frattempo è scomparso. Perciò Mefistofele [illegible] [illegible] ad [illegible] sotto [illegible] [illegible] glie abbandonate del professore [illegible] a fingere d'assumerlo quale suo assistente.

Presto il giovane dotto perviene alla gloria, scoprendo [illegible] segreto della trasformazione della [illegible] in oro e diventa il consigliere economico del sovrano (Carlo Ninchi) ottenendo anche l'a[illegible] della bella principessa (Simone Valère). La sua [illegible] potenza gli permette anche di vedere [illegible] uno specchio il [illegible] [illegible] [illegible] quello d'un feroce tiranno, che governa [illegible] il terrore del patibolo e del campo di concentramento e scatena guerre spietate [illegible] quali esce vittorioso grazie alle armi nucleari.

Sconvolto, Enrico rinnega l'empio patto e fugge per raggiungere *Margherita* (Nicole Bernard) che [illegible] conosciuto su un carrozzone [illegible] zingari. Rifiutando il suo destino, obbliga perciò il diavolo a distruggere i reattori [illegible] [illegible] dovevano dargli [illegible] tre[illegible] potenza. L'oro ridiventa sabbia e il principe, [illegible]gato da Mefistofele, accusa prima Enrico e poi Margherita. Il popolo, però, insorge avendo letto il documento dell'infame contratto che [illegible] ragazza ha buttato dalla finestra e insegue Mefistofele che è costretto a dissolversi in una nube di fumo. Enrico e Margherita, liberi [illegible] [illegible] ricchi, potranno godersi l'amore e la giovinezza rinunciando a ogni velleità di potenza e di [illegible] conoscenza.

Sul Secondo la rubrica [illegible]CONTRI (ore 21,15) [illegible] con le repliche mandando in onda *L'ora [illegible] Bruno Maderna: musica, specchio della società*, primo piano realizzato da Salvatore G. Biamonte e Giuseppe Sibilla. L'illustre compositore [illegible] parla della musica elettronica della quale [illegible] uno dei primi cultori [illegible] Italia e della sua attività [illegible] all'età di 5 anni, quando imbracciò [illegible] [illegible] primo violino.

[illegible] ore 22,15, la RASSEGNA [illegible] BALLETTI, presentata da Vittorio Ottolenghi, propone «Poema della danza», dalla «Carmen» di [illegible]zet nell'interpretazione di Maya Plissetskaya, Natalia Kasatkin, Nikolai Fedeicchev, Alexandru Lavrenlouk e Sergiei Radchenko.

d. [illegible]

[illegible] SUL VIDEO

primo canale

18,50 Sport - Cronache italiane - Che [illegible] fa
[illegible] Telegiornale
21 — La [illegible] del diavolo, film con Gérard Philipe
[illegible] [illegible] visione
23 — Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Incontri
22,15 Rassegna [illegible] balletti

i programmi [illegible] domani

[illegible] CANALE — Ore 18,15: [illegible] tv dei ragazzi; 19,45: Ribalta accesa; 20,30: Telegiornale; 21: La porta sul buio; 22: [illegible] ma non troppo; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore [illegible]: Telegiornale; 21,15: Le farse venete; 22,50: Vado a vedere il mondo.

[illegible] [illegible] — Ore 19,25: Quando sarò grande - Il castello di carte (disegno animato a colori); 20,05: Telegiornale (colori); 20,15: Zio Loriot e Francesco per l'ultima volta; 20,45: Obiettivo sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: Al servizio [illegible] male, telefilm [illegible] [illegible] «Il barone» (a colori); 22,30: Enciclopedia tv (a colori); 23,10: Musica vaga e artificiosa.

[illegible] ALLA [illegible]

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
18,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto
21,40 Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 22,30
18,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Jazz italiano
23,05 Musica leggera

[illegible]

Giornale radio: ore 21
18 — Le Suites francesi
18,30 Place de l'Etoile
18,45 Antichi organi
19,15 Concerto serale
20,15 Incontri musicali
21,30 «Il Bugiardo» di P. Corneille

PALASPORT

Balletto e opera

Per la stagione d'autunno del Regio

Il vivo [illegible] di pubblico, ottenuto gli anni scorsi dalle rappresentazioni liriche al Palazzo dello Sport, [illegible] indotto la direzione dell'Ente Regio ad organizzare anche quest'autunno due spettacoli d'opera e [illegible] di balletto.

Scopo principale [illegible] queste manifestazioni teatrali è di favorire un accostamento all'opera lirica per tutti coloro — e sono molti — [illegible] per [illegible] [illegible] lavoro, di residenza o d'altro genere hanno difficoltà a frequentare gli spettacoli lirici dei grandi teatri. La prossima breve stagione autunnale al Palazzo dello Sport (Parco Ruffini) s'inizia il 16 settembre, [illegible] [illegible] pucciniana Madama Butterfly, che sarà replicata nei giorni 20 e 23, sotto la direzione di Fulvio Vernizzi; ed avrà come interpreti principali Elena Nunziata (Butterfly), Giorgio [illegible] sellato Lamberti) (Pinkerton), Piero Francia (Sharpless), Clara Foti (Suzuki), Luigi Pontiggia (Goro) e Antonio Zerbini (Zio bonzo).

Seguirà nei giorni 27 e 30 settembre e 2 ottobre l'Elisir d'amore di [illegible]zetti, diretto [illegible] Carlo Franci e cantato dal soprano Isabella Stramaglia (Adina), dal tenore Renzo Casellato (Nemorino), dal baritono Rolando Panerai (Belcore) e da Paolo Montarsolo (Dulcamara). Direttore del [illegible] Edgardo Egaddi; regia [illegible] Marise Morel.

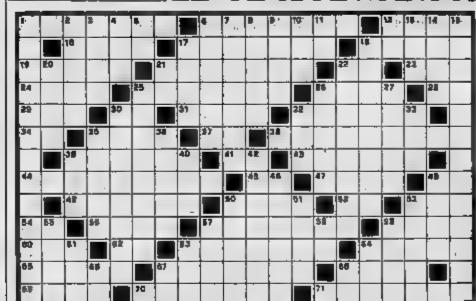
Chiuderà la stagione il ballo Lo schiaccianoci di Ciaikovski, eseguito il 6, 7 e 8 ottobre dalla compagnia del Tokyo Ballet, che [illegible] [illegible] compiendo un vasto giro artistico in Europa.

L'abbonamento per le tre rappresentazioni può [illegible] effettuato presso [illegible] biglietteria del Teatro Re[illegible] (piazza Castello) al prezzo di lire 2500. Numerose comitive saranno organizzate da diverse parti del Piemonte, per favorire l'afflusso degli [illegible] li di musica dalle varie province.

l. c.

Stresa — Grande attesa a Stresa e tutto già esaurito, per il concerto di domani sera da «I solisti veneti», già ospiti di Stresa nel 1967 e ora arricchiti di ulteriore notorietà. [illegible] [illegible] presenterà [illegible] di Valentino Bucchi, Bruno Bettinelli, Luciano Chailly (violino solista Guido Furini), ed Antonio Vivaldi.

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Si assegna allo scolaro per casa; 6. La Dietrich de «L'angelo azzurro»; 13. Abito da cerimonia; 16. Ha il torlo e l'albume. 17. L'unità seguita da sei zeri; 18. Vi sono inscritte le cause da discutere; 19. Il nome della Pizzi; 21. Caldi eccessivi; 22. Preposizione; 23. Deo Optimo Maximo (sigla); 24. Il suo nostro era la bacchetta magica; 25. La diva Judy, madre di Liza Minnelli; 26. Accordo tra Stati; 28. Iniziò l'...epopea; 29. Lettera dell'alfabeto greco; 30. Messina; 31. Un giorno da poco trascorso; 32. E' tra gli esercizi di economia domestica; 34. Rovigo; 35. Vaso dogato; 37. Tempo Medio; 38. Regione della penisola balcanica; 39. L'aveva gelida Mimì; 41. Monogramma di Flynn; 42. Figure musicali; 44. Si allena in piscina; 45. Lecco; 47. Profano di opposizione; 48. Caserta; 49. In alto, sul frontespizio del libro; 50. Maria, attrice austriaca; 52. In fondo alla... corsia; 53. Un famoso... Grande scaligero; 54. Istituto Editoriale; 56. Frutti del rovo; 57. Il foglio dell'esame; 59. Robin, leggendario arciere; 60. Eco di caniliene; 62. Rieti; 63. Città dell'Umbria, in provincia di Perugia; 64. Li dirama i mezzali; 65. Emanazioni solari; 67. Lo Stato con Brasov; 68. Spicciolo di dollaro; 69. Gas nobile dell'atmosfera; 70. Famosa vittoria napoleonica; [illegible] [illegible]. Rinomato vino siciliano.

VERTICALI: 1. [illegible] at [illegible] tenuto, ma eletto pubblico; 2. Si paga [illegible] [illegible] al regolamenti; 3. [illegible] della Jugoslavia; 4. Imposta sul valore aggiunto; 5. In fondo al... mercato; 6. Diplomi «La spigolatrice»; 7. Segnalazione di un pericolo imminente; 8. Quartie[illegible] [illegible]; 9. [illegible] dell'Alta Camera inglese; 10. L'Ente [illegible]gli idrocarburi; 11. Negazione correlativa; 12. Si promette al nonno [illegible] chi non è più tra noi; 13. [illegible] nome dell'attore Steiger; 14. [illegible] medicinale; 15. Scambio di una cosa contro un determinato prezzo; 17. Hanno la pelle scura; 18. Austerità di costumi; 20. Si elimina con una ellissi; 21. La città protetta da San Nicola; 22. Spazio di due lustri; 25. Ci sono più casi di ogni cosa al mondo; 26. La promessa di Renzo; 27. Costituiscono le molecole; 30. Lavorano nelle viscere della terra; 32. Figlio di Noè; 33. Fine di una... illusione; 35. Un astro del basket americano; 36. Buona reputazione; 39. Gigantesco uccello fossile; 40. Desinenza di infinito; 42. Lo scopritore della penicillina; 46. Nome d'uomo; 48. La confusione della materia; 50. Squadra di serie A; 51. Fiume della Siberia; 53. La spiaggia del mare; 55. L'Ente Nazionale da cui dipendono i Cral; 57. Si usa nelle frasi comparative; 58. Lettera dell'alfabeto greco; 60. Giovanni in tedesco; 61. Comodità di vita; 62. Sigla commerciale inglese; 64. Antico signore; 66. Sono a capo del... governo; 67. Il fondo della... miniera; 68. Il calcio della chimica.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

C	H	I	T	A	R	R	I	S	T	A	■	T	R	A	P	A	S	S	O
O	■	R	E	C	I	O	T	T	O	■	K	A	I	S	E	R	■	I	N
R	G	■	A	R	A	T	R	O	■	P	■	C	E	S	A	R	E	■	D
S	I	R	■	E	R	T	I	■	P	O	R	■	M	I	N	A	■	C	I
I	G	O	R	■	S	A	■	C	A	M	E	L	■	S	A	■	F	A	N
A	L	B	E	R	O	■	M	O	R	O	S	I	N	I	■	G	A	L	A
■	I	E	N	A	■	S	A	L	A	D	I	N	O	■	K	I	E	V	■
F	O	R	O	■	A	N	N	I	G	O	N	I	■	T	E	N	N	I	S
A	L	T	■	S	T	■	I	C	O	R	E	■	L	U	■	A	Z	Z	A
B	A	■	D	A	T	E	■	A	N	I	■	F	I	N	E	■	A	I	N
B	■	T	O	L	O	N	E	■	E	■	D	E	A	N	N	A	■	E	D
R	E	■	P	A	R	E	T	E	■	C	A	R	N	E	A	D	E	■	R
O	T	T	O	M	I	L	A	■	P	A	N	T	E	L	L	E	R	I	A

bridge

[illegible] della settimana — La dichiarazione (tutti [illegible] prima) — Est: 1 Fiori; Sud: 1 Picche; Ovest: [illegible] [illegible] [illegible]: passo; Est: 3 S.A.

N
O — E
S

♠ 4 2
♥ A D 10
♦ R F 9
♣ D F 10 8 2

♠ R D F 9 8
♥ 8 4
♦ 10 6 2
♣ A 5 4

Il 2 S.A. di Ovest è una dichiarazione forzante e mostra una bilanciata di 13-15 punti con doppio fermo a picche. Nord attacca di 7 di picche. Come deve [illegible] [illegible] per avere qualche probabilità di realizzare il contratto? Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A [illegible] di Piero GASCO e Rodolfo [illegible])

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema n. 563: 1. De5

Il problema

N. 564 (13+9)

D. Kutzborski

Il Bianco [illegible] in 3 mosse

Miniature

Gross - Christiansen (Lone Pine 1973) Indiana: 1. d4,Cf6 2. c4,d6 3. Cc3,Af5 4. f3,e5 5. e4,e x d4 6. Cb5,Ad7 7. C x d4,Cc6 8. Ae3, De7 9. Ce2,e5 10. c x d5,C x d5 11. e x d5,D x e3 12. Cc2,Ab4+. Il Bianco abbandona.

[illegible] (Lone Pine 1973): Pirc 1. e4,g6 2. d4,Ag7 3. Cc3, d6 4. Cf3,Cf6 5. Ae2,0-0 6. 0-0, c6 7. h3,Dc7 8. [illegible] 9. d x e5, d x e5 10. Ac4,Cd7 11. Ae3,e5 12. Dd2,Cb6 13. Ab3,Td8 14. De2, Cbd7 15. A x f7+!,R x f7 16. Cg5, Cf8 17. Ad3,Td7 18. f4,h6 19. f x e5,D x e5 20. Dc4,Cd5 21. Cf3, De8 22. Ad4,b5 23. a x b5,c x b5 24. C x b5, il [illegible] abbandona.

[illegible] (Netanya 1973) Gambetto Blumenfeld: 1. d4, Cf6 2. c4,e6 3. Cf3,b5 4. d x e6, f x e6 5. c x b5,d5 6. Af4,Ad6 7. A x d6,D x d6 8. Cd2,0-0 9. g3, e5 10. b x a6,A x a6 11. Ag2,Cc6 12. 0-0,Tad8 13. b3,e5 14. e4!; A x f1 15. A x f1,d4 16. Ac4+, Rh8 17. Cg5,Te7 18. f4,e x f4 19. g x f4,De7 20. e5,h6 21. Ce4+, il Nero [illegible].

[illegible] (Netanya 1972) Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,d6 5. c3,Ad7 6. d4,Ce7 7. Ab3,h6 8. Cd2,Cg6 9. Cc4,Ae7 10. d x e5,d x e5 11. Ce3, Ag5 12. 0-0,A x e3 13. A x e3, Df6 14. Cd2,Cf4 15. A x f4,e x f4 16. Dh5,0-0 17. Cf3,Tad8 18. Tfe1, Te5 19. C x e5,C x e5 20. Ad1, Td8 21. Ae2,Rh7 22. g4,f3 23. e5,Df4 24. Af1,Th8. Il Bianco abbandona.

[illegible] (Cienfuegos 1973) Pirc: 1. e4,d6 2. d4,Cf6 3. Cc3,g6 4. Cf3,Ag7 5. Ae2,0-0 6. h3,c6 7. 0-0,Dc7 8. a4,e5 9. Ae3,Ca6 10. Dd2,Tfe8 11. Ah6,Ah8 12. Cg5,e5? 13. d x e5,d x e5 14. Ac4,Te7 15. Tad1,Ad7 16. f4,e x f4 17. T x f4, Ce5 18. Df2,De5 19. Cf3,Dh5 20. Tf4,C x e4 21. D x e5,C x e4 22. T x e4,T x e4 23. A x f7+, il Nero abbandona.

[illegible] (Cienfuegos 1973) Pirc: 1. Cf3,d6 2. d4,g6 3. e4,Ag7 4. Ae2,Cf6 5. Cc3,0-0 6. 0-0,c6 7. Ae3,b6 8. A: Af4,Cb6 9. Dd2,Rh7 10. h3,Cc7 11. Tad1,b5 12. Tfe1;Ad8 13. A x a4,C x a4 14. d5!,e5 15. a4, b5? 16. Ce4,Cd5 17. c3,f6 18. e x d5,e x d5 19. C x d5,C x d5 20. A x d5,Dd8 21. Te4,Dd7 22. T x a6; il Nero abbandona.

Farruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il Bianco muove e vince (C.B.)

SOLUZIONE: [illegible]-14, 19 x 10; 28-23, 18 x 29; 29-33, 38 x 29; 30-24, 13 x 38; 33 x 4+.

Dama internazionale

Henri Tranquillo (bianco)-Da[illegible] [illegible] (nero): 32-28, [illegible] 33-29, 23 x 32; 37 x 28, 19-24; 39-33, 14-19; 41-37, 20-25; 29 x 20; 25 x 14; [illegible], 12-18; 37-32, 7-12; 46-41, [illegible] 41-37, 20-25; [illegible], 1-7; 31-27, 17-21; 27-22, 18 x 27; 32-21, [illegible] x 28; 33 x 31, 21-26; 33-[illegible] 14-19; 29-33, 11-17; 37-32, [illegible] [illegible]; 32 x 41, 12-18; 38-32, 10-14; 43-38, 5-10; 49-43, 7-11; 44-39, 8-12; 41-37, 3-8; 37-31, 2-7; 42-37, 18-23; 2[illegible] x [illegible], 14 x 23; 33-28, 9-14; 28 x 19, 14 x 23; [illegible]-19, 23 x 34; 40 x 29, 4-9; 39-33, 1-24; 37-29, 21-26; 37-33, 36 x 37; 32 x 41, 16-21; 41-37, 11-16; 37-30, 21-26; 36-31, 26 x 37; 32 x 41, 8-15; 48-42, 11-17; 42-37, 17-21; 41-36, 10-15; 37-33, 21-26; 36-31, 26 x 37; 33 x 41, 16-21; 41-36, 21-26; 38-32, 9-14; 45-40, 14-20; 40-34, 13-18; 47-42, 8-13; 42-38, 7-11; 36-31, 26 x 37; 32 x 41, 12-17; 41-37, 20-24; 29 x [illegible], 15 x 24; 43-39, 18-22; 28-23, 19 x 28; 38-33, 24-29; 33 x 24, 28-33; 39 x 28, 22 x 33; 37-31, 11-16; 31-27, 17-21; 27-22, 21-26; 22-17, 26-31; 17-12, 13-18; 12 x 23, 31-36; 23-18, 36-41; 18-12, 41-46; 12-7, 46-41; 7-1, [illegible] Il Bianco [illegible] con 23-30 etc.

Carlo Barbero

il rebus (7, 2, 6)

SOLUZIONE

B L occhi d' I; pie T R, A = Blocchi di pietra

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale: S. Mercadante: Concerto per corno ed orchestra: Larghetto alla siciliana - Allegretto brillante
8,30 Canzoni: G. Morandi, A. Identici, G. Nazzaro, Marisa Sannia, F. Cigliano, P. Pravo, N. Manfredi, D. Modugno, R. Lefevre
9 — Liscio e busso
9,15 Voi ed io
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Discoolinuo
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Questa Napoli; piccola antologia della canzone napoletana
19,25 Momento musicale: H. Villa Lobos: Chôros n. 1; F. J. Haydn: Allegretto di molto, dal Divertimento in mi bemolle magg. op. 13
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 « Ernani », musica di Verdi, direttore G. Gavazzeni
22,00 Paul Mauriat e la sua orchestra
22,20 Ascolto in Alba

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale, L. van Beethoven: Sonata n. 5 in fa maggiore « La primavera » per violino e pianoforte
8,30 Canzoni: M. Ranieri, R. Fratello, M. Reitano, Milva, S. Endrigo, G. Christian, D. Modugno
9 — Liscio e busso
9,15 Voi ed io
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Il mangiavoci
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Tv-Musica
[illegible] A. Emaroglia: pittori dominghi
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Serenata: F. J. Haydn: Serenata in do maggiore per strumenti a fiato e Nach der Pfälzenuhr; F. Mendelssohn-Bartholdy: Andante con moto tranquillo
21 — D. Brubeck
21,20 « Il farmaco portentoso »
21,55 Orchestre varie
22,20 Andata e ritorno, presenta Mina

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale: N. Paganini: Sonata concertante per violino e chitarra: Allegro spiritoso - Adagio assai espressivo - Rondò
8,30 Canzoni: P. Gagliardi, Giovanna, N. Di Bari, O. Berti, R. Murolo, C. Caselli, Ricchi e Poveri, N. Eddie
9 — 45 o 33 purché giri
9,15 Voi ed io
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Di qua e di là del mare
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Per sola orchestra
19,25 Arie celebri
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La fabbrica dei suoni, programma a cura di Piero Umiliani e Renzo Nissim; collabora Marcello Casco
21 — Allegramente in musica
21,30 Antologia di interpreti: direttore S. Barbirolli, duo pianistico G. Gorini - S. Lorenzi - Quartetto Italiano
22,20 Andata e ritorno, presenta M. Marchesi

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale: A. Soler: Conc. in re magg. per due cembali: Allegro - Minuetto; L. van Beethoven: Duo n. 2 in fa magg. per clarinetto e fagotto: Allegro affettuoso
8,30 Canzoni: J. Dorelli, R. Pavone, G. Paoli, Mina, C. Villa, O. Colli, Al Bano
9 — 45 o 33 purché giri
9,15 Voi ed io
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, [illegible]
13,20 Una commedia in 30 minuti: « Arvey »
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il Girasole
18,55 Musica e cinema
19,25 Auditorium
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Concerto: direttore Giulio Bertola; soprani M. L. Casoni e W. Verrocchi; mezzosoprano L. C. Ricagno; tenori S. Kolk e E. Buoso; basso R. A. El Hage
21,40 Musica leggera
22,20 Andata e ritorno.

sabato

6 — Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Voi ed io, un programma musicale
11,30 Momento musicale
12,10 Nastro di partenza, musica leggera in anteprima presentata da Paolo Ferrari
13,20 La corrida, dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,09 Concertino
14,30 Incontri con la scienza
15 — Intervallo musicale
15,10 Sorella Radio
15,45 Gran varietà, spettacolo con Johnny Dorelli
17,10 Un tale che passa: tre atti di Gherardo Gherardi. Compagnia di prosa di Torino
19 — Tuttidischi
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto: Il South Side di Chicago
21 — Vetrina del [illegible]
21,55 Conversazione
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,25 Dicono di lui a cura di Giuseppe Gironda
22,30 Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

domenica

6 — Mattutino musicale
7,30 Liscio e busso
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi: settimanale per gli agricoltori
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Canzoni sotto l'ombrellone
11,15 Folk Jockey
12 — Via col disco!
12,22 Vetrina di Hit Parade
13,20 Lui, Alberto... Lei, Valeria: con Alberto Lionello e Valeria Valeri
14 — Carosello di dischi
16 — Pomeriggio con Mina
17,20 Batto quattro: varietà musicale di Terzoli e Vaime: presentato da Gino Bramieri
18,15 Concerto della domenica: direttore Claudio Abbado
19,20 Canzoni di qualche anno fa
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 A tutto gas! Orchestre, cantanti, complessi e solisti alla ribalta
21,50 Palco di proscenio
21,55 Concerto del violoncellista Amedeo Baldovino: Johann Sebastian Bach: Suite n. 5 in do minore
22,20 Andata e ritorno, presenta Massimo Ranieri

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Mina e Hurricane Smith
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Suoni e colori
9,35 Senti che musica?
9,50 « La figlia della portinaia », di C. Invernizio, VIII puntata
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi, con Ornella Vanoni
12,40 Alto gradimento; con Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — « I vecchi e i giovani », di L. Pirandello, VII puntata
16,40 Bollettino del mare
16,45 Cararai
17,35 Offerta speciale, dischi per tutti a sorpresa, coordinati da Gianni Meccia
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno, presenta D. Modugno
20,50 Supersonic
22,43 Musica leggera
23 — Bollettino del mare

mercoledì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I. Zanicchi e F. Califano
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Melodramma
9,35 Senti che musica?
9,50 « La figlia della portinaia », di C. Invernizio, VIII puntata
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi, con G. Bramieri
12,40 I malalingua, con Luciano Salce
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri: Cargo 33, B. Regina, I cugini di campagna, Chopper, D. Valeri, F. Bandrelli, J. Quatermass e F. Soul, Pop concerto orch.
15 — « I vecchi e i giovani », di L. Pirandello, VIII puntata
16,45 Cararai
17,35 Offerta speciale
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 ... e via discorrendo, musica e divagazioni
23,05 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con D. Modugno e C. Dammicco
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Suoni e colori
9,35 Senti che musica?
9,50 « La figlia della portinaia », di C. Invernizio; IX puntata
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi, con G. Cerri
12,40 Alto gradimento, con Gianni Boncompagni e Renzo Arbore
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri: D. Manner, I Grimm, Today's People, I Romans, Christopher, O. Vanoni, G. Paoli, M. Martial; S. Qualzu
15 — « Notte e giorno », di V. Woolf, I puntata
16,45 Cararai
17,35 Offerta speciale, dischi per tutti
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,50 Supersonic
21,40 Castrocaro: voci nuove per la canzone
22,25 Toujours Paris
23,20 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Dik Dik e A. Anelli
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Melodramma
9,35 Senti che musica?
9,50 « La figlia della portinaia », di C. Invernizio, X puntata
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi con C. Spaak
12,40 Alto gradimento, con Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
13 — Hit Parade
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri: Prophetic Band, Piero e i Cottonfields, The Doors, C. Dammicco, P. Gagliardi, J. Rivera
15 — « Notte e giorno », di V. Woolf
15,30 Musica leggera
15,45 Cararai
17,35 Offerta speciale
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno, presenta Mina
[illegible] Supersonic
22,43 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Bruno Lauzi e Angela Luce
8,04 Tutto ritmo
8,40 Per noi adulti
9,20 L'arte di arrangiare
9,35 Una commedia in 30 minuti: Alberto Lionello in « Il ball'Apollo » di Marco Praga
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro, varietà musicale di Terzoli e Vaime, presentato da G. Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Piccola storia della canzone italiana: Anno 1947
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Pomeridiana
16 — Moderatamente la professore
16,35 Quartetto italiano: tre secoli di musica
17,25 Estrazioni del Lotto
17,35 Ping-pong
18 — Asal in palcoscenico
19 — Gipo Farassino presenta: In campagna è un'altra cosa
19,55 Viva la musica
20,10 « I Vespri siciliani » di Giuseppe Verdi
22,43 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Fausto Leali e Stevie Wonder
8,14 Tutto ritmo
8,40 Il mangiadischi
9,20 L'arte di arrangiare
9,35 Gran varietà, di Amurri e Verde. Spettacolo con Johnny Dorelli
11 — Giocone estate
12,15 Ma vogliamo scherzare?
12,30 Il discontinuo
13 — Il gambero, quiz alla rovescia, presentato da Franco Nebbia
13,35 Alto gradimento, con Arbore e Boncompagni
14 — Buongiorno, come sta?
15 — La corrida: dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,35 Supersonic
17,30 Musica e sport
18,40 I Malalingua: condotto e diretto da Luciano Salce
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno, presenta Massimo Ranieri
20,50 Concerto operistico: Guglielmo Tell, di G. Rossini
21,50 Pagine da operette
22,10 Musica nella sera
23,05 Buonanotte Europa: divagazioni turistico-musicali

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 19,30, 18,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Le sinfonie di F. Manfredini
11,30 Conversazione
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 « Santa Ludmilla »
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz classico
18 — Concerto italiano
18,30 Musica leggera
18,45 La famiglia americana
19,15 Concerto serale
21,30 Rassegna Premio Italia
22,30 Libri ricevuti
23 — Conversazione

mercoledì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Quartetto italiano
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Musiche di Schumann
16,15 Orsa minore
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz moderno
18 — Musica serie
18,20 Corriere dell'America
18,45 Musica corale
19,15 Concerto serale
20,45 Anonimo
21,30 Opera prima

giovedì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Le sinfonie di F. Manfredini
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto
16 — Liederistica
16,30 Taccuino
17,20 Fogli d'album
17,35 Angolo del jazz
18 — Quartetto italiano
18,30 Musica leggera
18,45 La coerenza dell'impegno nell'opera grafica
19,15 Concerto serale
20,15 Il convitato di pietra

venerdì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Le Suites francesi
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Disco in vetrina
16,15 Concerto
16,30 La scuola di Mannheim
17,20 I trii di Beethoven
18 — Le suites per clavicembalo
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 Le malattie infettive
20,45 Conversazione
21,30 La vita e le opere
22,35 Parliamo di spettacolo

sabato

10 — Concerto di apertura
11 — Musiche di E. Granados
11,20 Università Internazionale G. Marconi
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Rusalka
17,15 Concerto del soprano Lucia Vinardi
17,45 Taccuino di viaggio
18 — Musica serie
18,30 Musica leggera
18,45 Le Suites per cembalo
19,15 Concerto della sera
21,30 Concerto sinfonico
23 — Orsa minore

domenica

10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
11,30 Musiche di danza e di scena
12,20 Itinerari operistici
13 — Folklore
13,30 Intermezzo
14,05 Concerto di A. Weissenberg
15,30 Rassegna di classici
17 — Musica leggera
18,10 I classici del jazz
19,15 Concerto della sera
20,15 Cosa cambia nel Mezzogiorno, a cura di G. Neri
20,45 Fogli d'album
21,30 Club d'ascolto
22,20 Conversazione
22,35 Le voci del blues

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6; Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

[illegible]A FURSTENBERG (Foto Team)

i programmi dall'11 al 16 settembre

controcanale

di UGO BUZZOLAN

« Ho assistito a tutta la ripresa della cerimonia per la consegna del premio letterario Campiello — scrive la signora Lucia Forni de Bologna — e francamente sono rimasta molto perplessa... Mi guardo bene dal muovere il più piccolo appunto ad un premio così importante e mi inchino reverentemente davanti agli scrittori premiati. La questione è un'altra: il tipo di cerimonia che le telecamere hanno evidenziato: tutti quei giurati in abito da sera, tutto quel pubblico elegantissimo... e poi il tabellone con la classifica... e poi — fatto assurdo — la discesa dallo scalone dell'attrice Gastoni accompagnata da solenni accordi musicali, quasi fosse Wanda Osiris. La Gastoni è un'ottima e stimabile attrice, la sua interpretazione di « Grazie, zia », per tacere di altre, è indimenticabile: ma qui, nelle vesti di valletta, era veramente sprecata, e di più l'hanno costretta a rivolgere insincere frasi di circostanza a ciascuno dei cinque premiandi... Come nel i-astasse il vincitore, Sgorlon, sopraffatto dalle acclamazioni, non è riuscito a parlare dicendo di essere emozionato... A parte quest'ultimo dettaglio, che suppongo autentico, tutto il resto non le sembrava troppo solenne, troppo costruito, troppo artificioso, inscenato per far bella figura in tv? La consegna di un premio, sia pure culturale, sia pure importante, non dovrebbe essere molto più semplice, senza tanto sfoggio di austerità accademica e di magnificenza mondana? ».

Anch'io ho assistito alla ripresa. Il giudizio della signora Forni è piuttosto severo, ma penso, nelle sue linee generali, di poterlo condividere. In effetti, qua e là, aleggiava un irriverente sospetto di « Canzonissima ».

Sono piovute subito le lettere per Il vicino di casa della serie di gialli di Dario Argento, alcune entusiasticamente approvanti, altre di biasimo perché il racconto aveva troppa suspense (ma se un giallo non ha suspense, non è più un giallo...). Comunque la lettera più bella è di un bambino di sette anni, Dario, omonimo del regista, il quale scrive da Torino: « Durante il magnifico telefilm Il vicino di casa ho visto dei frammenti del film Il cervello di Frankenstein con Gianni e Pinotto... a nome dei bambini telespettatori amanti del terrore chiedo che tale film sia replicato al più presto ».

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio ■ Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dall'11 al 16 settembre

[illegible] non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti [illegible] tv

● GABRIELLA ANDREINI è una delle interpreti de « L'albergo delle tre rose », un giallo della serie tv dedicata alle inchieste del commissario De Vincenzi impersonato da Paolo Stoppa. Tra gli interpreti dell'episodio: Anna Maria Guarnieri, Erca Pagni, Adolfo Geri, Dino Sassoli, Umberto d'Orsi, Valeria Ciangottini, Pino Colizzi e Vittorio Congia.

Suddivisa in tre telefilm, la serie ha per protagonista un poliziotto italiano (Paolo Stoppa) che opera sullo sfondo degli Anni Trenta. Gli altri due gialli del breve ciclo sono « Il mistero delle tre orchidee » già realizzato e « Il candelabro a sette fiamme » in lavorazione.

● UN NUOVO GIALLO del filone « magico », che in un certo senso si ricollega alla fortunata serie di « Il segno del comando », è in fase di sceneggiatura e dovrebbe entrare in lavorazione nel prossimo gennaio. Questo thrilling, che si intitola « Ritratto di donna velata », è scritto da Paolo Levi e da Gianfranco Calligarich. Sono previste cinque puntate ambientate tra Volterra e Roma.

● A GINEVRA il regista Daniele D'Anza ha cominciato le riprese di « Ho incontrato un'ombra », un giallo televisivo firmato da un quartetto di autori: Biagio Proietti, Gianni Amico, Mimmo Rafele ed Enzo Ungari. Interpreti di questo giallo « all'italiana » sono Giancarlo Zanetti, l'attrice jugoslava Beba Loncar, Renato De Carmine (che dopo essere apparso nelle vesti di criminale in alcuni gialli di Francis Durbridge è stato adesso « promosso » al rango di commissario), Simonetta Stefanelli e Laura Belli.

GABRIELLA [illegible]

IRA FURSTENBERG [illegible] copertina: la [illegible] di tanti film sentimentali sarà ospite [illegible] Alighiero Noschese alla televisione

martedì

primo [illegible]

18,15 [illegible] TV DEI [illegible]
« La meteora infernale »
Film di John Sherwood

19,45 SPORT - CRONACHE ITALIANE - CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
[illegible]

21 — [illegible] SUL BUIO
Programma in 4 episodi di Dario Argento
Secondo episodio
« Il tram »
Soggetto e sceneggiatura di Dario Argento
Interpreti principali: Enzo Cerusico (Commissario), Paola Tedesco (Giulia), Corrado Olmi (Aiuto commissario), Pier Luigi Aprà (Fattorino tram) - Regia di S. Bernadotte

● In questo film è la scoperta del cadavere di una giovane donna a mettere in moto le indagini del commissario Giordani. Il caso sembra abbastanza semplice e infatti viene risolto rapidamente: ad uccidere la donna che prendeva regolarmente ogni notte lo stesso tram, è stato il fattorino. Ma proprio quando l'uomo sta per essere condannato nonostante si protesti innocente nel commissario si insinua il dubbio. Per scoprire la verità Giordani decide, ricorrendo alla collaborazione della sua fidanzata, di ricostruire quello che potrebbe essere accaduto nella realtà...

22 — ANDANTE MA NON TROPPO
a cura di Floria Favilla
Seconda puntata
« L'eco della tradizione »

23 — [illegible]
della notte
[illegible] TEMPO FA - SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA...
Le farse venete
— IN PRETURA
di Giuseppe Ottolenghi
— PRIMA MI, DOPO TI
di Arturo Rossato

22,50 VADO A VEDERE IL MONDO, CAPISCO TUTTO E TORNO

Paola Tedesco (film)

mercoledì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
CENTOSTORIE
« Le avventure di Thyl Ulenspiegel »
di Tito Benfatto e Nico Orengo
Regia di Alessandro Brissoni
Quarta puntata

18,45 I RAGAZZI DI PADRE TOBIA
di Mario Casacci e Alberto Ciambricco
« Dov'è Renzo »
Riprese filmate di Giuseppe Calò
Regia di Italo Alfaro

19,45 SPORT - CRONACHE ITALIANE - CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — PARLARE LEGGERE SCRIVERE
Vicende della lingua italiana raccontate da Tullio De Mauro Umberto Eco e Piero Nelli
Collaborazione al testo di Enzo Siciliano
Regia di Piero Nelli
Prima puntata
« Stranieri in patria »

● Il ciclo dei culturali tv, si propone di ricercare le origini della lingua italiana. Appena cento anni fa, secondo il censimento del 1870, i cittadini che sapevano parlare, leggere e scrivere in italiano risultavano 600.000 su 25 milioni. Nella prima puntata si sottolinea il fatto che una delle deficienze dell'esercito che combatté a Custoza nel Risorgimento fu proprio la difficoltà di capirsi tra ufficiali e soldati, tra piemontesi e meridionali.

22 — MERCOLEDI' SPORT

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
INTERMEZZO

21,15 IL TEMERARIO
Film - Regia di Nicholas Ray

● Jeff McCloud, un cow-boy, che ha acquistato nel rodeos gran fama e molti denari, sperperati poi nei piaceri, decide dopo una pericolosa caduta, di cercar lavoro.

Susan Hayward (film)

giovedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
« [illegible] »
Telefilm
Regia di Pat Jakson

18,10 VACANZE [illegible]
di Noel [illegible]
Quarto episodio
« Tracce misteriose »
Regia di Gareth Davies

19,45 SPORT - CRONACHE ITALIANE - CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
[illegible] sera

21 — TRAGICO E [illegible] '43
a cura di Mario Francini
Settima puntata
« Seicentomila no - I militari italiani deportati in Germania »
di Sergio Valentini
Consulenza di Vittorio Emanuele Giuntella

● Alle drammatiche ed eroiche vicende dei militari italiani deportati in Germania è dedicata la settima puntata del ciclo. Più di 600 mila soldati furono sorpresi dall'armistizio fuori d'Italia: alcuni, specialmente in Jugoslavia, riuscirono a confluire nelle formazioni partigiane ma la maggior parte di loro venne disarmata e deportata in Germania.

22 — [illegible]
Idee musicali di Gino Marinacci
a cura di Aldo Rosciglione
Partecipano: Milva, Dionne Warwick, Severino Gazzelloni, Ugo Pagliai, Franco Pisano, I Delirium
Presenta Renzo Arbore
Prima puntata
Regia di Lino Procacci

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
[illegible] E...
Bruno Zevi « Sant'Ivo alla Sapienza »
Un pro[illegible] di [illegible]
Regia [illegible] Stefano Roncoroni

21,45 VOCI NUOVE [illegible] LA CANZONE
XVII Concorso Nazionale
Presenta Daniele Piombi

Milva (flauto)

le canzoni più "gettonate„

1	PAZZA IDEA	(Patty Pravo)
2	SEMPRE	(Gabriella Ferri)
3	MINUETTO	(Mia Martini)
4	PERCHE' TI AMO	(I Camaleonti)
5	DANIEL	(Elton John)
6	MY LOVE	(Paul McCartney)
7	IO [illegible]	(Marcella)
8	[illegible] BELLO	(Claudio Baglioni)
9	IO E TE PER [illegible] GIORNI	(I Pooh)
10	CROCODILE [illegible]	(Elton John)
11	HE	(Today's People)
12	LAMENTO D'AMORE	(Mina)
13	[illegible] PERCHE' [illegible] PER [illegible]	(I Profeti)
14	[illegible]	(Dorelli-Spaak)
15	GIVE ME [illegible]	(George Harrison)
16	STORIA [illegible] PERIFERIA	(Dik Dik)
17	[illegible]	(Tritons)
18	[illegible]	(Casadei)

TV SVIZZERA

Martedì Ore 19,35: Per i bambini - 20,15: « Incontri », fatti e personaggi del nostro tempo: « Umberto Terracini » - 20,50: « Il mondo in cui viviamo », documentario a colori - 21,40: Il Regionale - 22: « Il segno del comando », con Ugo Pagliai e Carla Gravina (terza puntata) - 23,15: Jazz Club (a colori).

Mercoledì Ore 19,25: Per i bambini - 20,15: « Camping sul tetto », telefilm a colori - 20,50: « Il mondo degli insetti », documentario a colori - 21,40: « Vita da zingari », documentario a colori - 22,05: « Giochi senza frontiere », incontro finale (a colori) - 23,25: « L'erede scomparso », telefilm.

Giovedì Ore 19,25: Per i bambini - 20,15: « L'anniversario », telefilm - 20 e 50: Tucson, documentario a colori - 21,40: « Il popolo del Blues » - 22,40: « L'invenzione diabolica », lungometraggio fantascientifico a colori.

Venerdì Ore 19,35: Per i bambini - 20,15: « Primavera canadese », documentario a colori - 21,40: Il Regionale - 22: « Il segno del comando », con Ugo Pagliai e Carla Gravina (quarta puntata) - 23,10: « Theodorakis dirige Theodorakis » (a colori).

Sabato Ore 19,10: « Pop Hot » (a colori) - 19,35: « La trappola per aragosta », telefilm a colori - 20,15: Canzoni presentate al Festival di Sanremo 1973, con Gigliola Cinquetti, Lara Saint Paul, Anna Identici, Gilda Giuliani, Lolita e Marco Remigi - 21: Cartoni animati - 21,40: « Dimmi la verità », film con Sandra Dee, Charles Drake (a colori).

venerdì

primo [illegible]

18,15 LA [illegible] DEI RAGAZZI
IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA
Tratto dall'omonimo libro di Vamba
Sesto episodio
« Giannino in casa Maralli »
con Rita Pavone, [illegible] Garrani, [illegible] Valeri, Arnoldo [illegible]

19,45 SPORT - CRONACHE ITALIANE - [illegible] TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
[illegible]

21 — [illegible] speciali [illegible] Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi
LA DONNA IN FRANCIA
Inchiesta di P. Orlandi
Prima puntata

22 — IL DENOMINATORE COMUNE
Incontro con i Dik Dik, I Nomadi, I Profeti, La Strana Società
a cura di Giorgio Calabrese
Regia di Gianni Mario

● Dal fatto che quattro tra i più popolari complessi di musica leggera italiana, hanno avuto recentemente il denominatore comune di aver partecipato alla finale della manifestazione di « Un disco per l'estate » 1973, è nato lo spunto per realizzare, con la partecipazione dei quattro complessi musicali, uno spettacolo televisivo a cura di Giorgio Calabrese, con il titolo di « Il denominatore comune ». Nel corso del teleshow, oltre ad eseguire alcune canzoni del loro repertorio, dibattono una serie di problemi riguardanti la musica leggera.

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

21 — [illegible]

21,15 PICCOLI BORGHESI
di Maksim Gorkij
Scene di Lucio Lucentini
Regia [illegible] Edmondo [illegible]

● Attraverso l'analisi dell'irreparabile decadenza di una tipica famiglia della provincia russa a cavallo tra 800 e 900.

Gianrico Tedeschi (prosa)

[illegible]

primo canale

18,15 [illegible]
Un giro [illegible] giochi [illegible] fantasia
Presentano [illegible] e Barbara Cannarsa

19,40 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,45 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Don Adolfo L'Arco

20 — SPORT

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — [illegible]
Collegamento tra le reti televisive europee
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1973
Parigi (Francia)
Incontro finale
Per l'Italia partecipa la città di Senigallia
Presentano Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti

22,30 Servizi speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi
AUSTRALIA SENZA LIMITI
di Michele Lubrano

23,15 TELEGIORNALE
della notte

C'è « Giochi senza frontiere »

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 HARRY LANGDON
a [illegible] di P. Castronuovo
« Il forzato »

22,10 DI FRONTE ALLA [illegible]
Consulenza: [illegible] prof. Alberto Dall'Ora
« L'accusa rinuncia »
di Guido Guidi e Marcello Sartarelli

Paolo Ferrari (sceneggiato)

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA

12 — RUBRICA RELIGIOSA
a cura di Angelo Gaiotti

12,30-13,30 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di R. Sbaffi
Regia di Gianpaolo Taddeini

15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Pippi calzelunghe »
dal romanzo di A. Lindgren
Undicesimo episodio
Interpreti: Inger Nilsson, Par Sundberg, Maria Persson, Margot Trooger, Hans Clarin, Paul Esser, Ulf G. Johnsson, Göthe Grefbo

18,45 I MILLE VOLTI DI MR. MAGOO
Un cartone animato di Henry G. Saperstein
« L'isola del tesoro »
Regia di Abe Levitow

19,15 LE CITTA' DEL JAZZ
Terza puntata

19,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

20 — SEGNALE ORARIO - TELESPORT - CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — IL CASO [illegible]
Terza puntata
Rievocazione [illegible] Graldi e Pozzesi
Interpreti: E. Maltagliati, P. Pitagora, S. Reggiani, F. Graziosi
Regia di Marco Leto

22,10 LA [illegible] SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA

[illegible]

21 — TELEGIORNALE

21,15 STASERA IN EUROPA
Programmi musicali di altri Paesi
Terza puntata

22,15 IN VIAGGIO TRA LE STELLE
« Quando muore una stella »
Quarta puntata

23,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Anna Maria Gherardi (Lafarge)

La storia della nostra più grande campionessa

Novella, dieci anni nuotati con rabbia

E infine titolo e record mondiale

dal nostro inviato

Belgrado, 10 settembre.

Ieri sera, finalmente, Novella Calligaris ha fatto le ore piccole. Dopo mesi di sacrificio ha festeggiato il titolo e il record mondiale in una discoteca, ballando teneramente con il suo ragazzo, Massimo Nistri, anch'egli nuotatore, campione del dorso, fiorentino e figlio di un medico primario. La sala era piena di atleti. Roland Matthes, il superasso della Germania Est, se ne stava in disparte, mano nella mano con una bella brasiliana. Novella sbirciava qua e là con gli occhi socchiusi e ancora pieni di gioia per la sua grande giornata.

— A che pensi Novella?

« Al passato, rivedo la mia carriera come in un film. Ricordo tutto, fin da quando cominciai a nuotare ».

La Calligaris è nata a Padova il 27 dicembre del 1954. Suo padre, rappresentante, triestino, si era trasferito in Veneto per ragioni di lavoro con la moglie e il primo figlio, Mauro, che allora aveva due anni. Cinque anni più tardi Mauro volle imparare a nuotare. Il ragazzino prese a frequentare i corsi di nuoto della « Rari Nantes Patavium » e la mamma, che lo accompagnava, portò in piscina anche la piccola Novella.

Si sa come vanno queste cose: la bimbetta, presa da spirito d'emulazione, volle provare a sua volta. Mauro Calligaris tornò più volte in piscina e si appassionò in maniera tale che i genitori decisero di continuare a portarlo alla Rari Nantes, facendolo passare dai corsi scolastici a quelli agonistici. E la sorellina continuò a seguirlo.

Gli inizi

Gli anni passarono veloci. Nel nuoto femminile si sentivano allora i nomi di Paola Saini, di Anna e Daniela Beneck. Improvvisamente, nel 1967, una ragazzina tredicenne iniziò a farsi strada in una specialità piuttosto strana per quell'età, il fondo. Una certa Novella Calligaris, da Padova, poco più di una bimba, piccola e magra, con due grandi denti a paletta, vinse a sorpresa il titolo italiano « indoor » dei 400 e degli 800.

La specialità era in quel momento dominata dalla Cianchi, che non si rassegnò a cedere il passo alla giovanissima avversaria. Nell'estate che seguì, ci furono duelli memorabili che culminarono a Genova, in una gara sugli 800 — lo ricorda lo stesso papà Calligaris — dove le due rivali toccarono contemporaneamente il bordo dell'ultima vasca. L'anno successivo, il 1968, la Cianchi dovette però definitivamente abdicare a favore di Novella. La Calligaris a Minsk, in Russia, batté il record italiano assoluto degli 800 con 10'19", strappandolo a Daniela Beneck. Subito dopo, in un incontro internazionale a Malaga, scese a 9'57" e, nell'estate, portò il record a 9'56". E questo tempo le valse la qualificazione alle Olimpiadi di Città del Messico.

Ai giochi messicani Novella — la più giovane concorrente fra tutte le azzurre partecipanti — gareggiò senza troppa fortuna (ma nemmeno si sperava in un risultato eccezionale) sia sugli 800 che sui 400. Fu l'anno [illegible] (Novella era già allenata da Bubi Dennerlein, che dal 1967 aveva assunto la direzione tecnica della « Rari Nantes Patavium ») a consacrarla campionessa.

La Calligaris si presentò ai campionati italiani quindicenne, [illegible] appena appartenente alla categoria juniores, e vinse sette titoli assoluti. Cominciò anche ad affacciarsi alla ribalta internazionale e, migliorandosi nettamente, ottenne i suoi primi record europei. Stabilì quello degli 800 stile libero con 9'38" e poi quello dei 1500 con 18'11".

Ormai la ragazza era lanciata. La sua partecipazione ai campionati europei di Barcellona nel 1970 venne annunciata come quella di una « reginetta » che doveva vincere moltissime gare. Invece fu una grande delusione. Novella attraversava un periodo difficile, di transizione. Da lei si pretendeva già molto. I giornali spararono titoli su molto meglio di quanto non ottenessero molti uomini in Italia.

...titoli pronosticandole una serie di successi sicuri. Invece la Calligaris non era in grande forma e a Barcellona ottenne soltanto una medaglia di bronzo sugli 800. Tornò scornata, furiosa con i giornali e i giornalisti che l'avevano trattata male. Da allora i suoi rapporti con la stampa sono sempre stati un po' tesi.

Tuttavia la ragazza aveva molte carte ancora da giocare. Dopo un inverno passato ad allenarsi con rabbia, seppe risalire la china e arrivare nuovamente al vertice. Nel 1971 ritornò grande stabilendo parecchi record europei. A Bolzano, in un « meeting » con la Germania Est, sconfisse quelle che allora erano le grandi promesse del nuoto tedesco-orientale. La Schmisch e la Wegner, non ancora « carri armati » ma ragazzine di belle speranze, trovarono sulla loro strada una padovana scatenata che fra un record europeo e l'altro le batté sonoramente.

Olimpiadi

Intanto Dennerlein se ne era andato da Padova per approdare a Roma come allenatore federale. Novella, che aveva appena iniziato il liceo, passò sotto le cure di Gianni Gross. Bubi Dennerlein, però, tornava spesso a Padova a vedere la sua pupilla e la invitò ad andare a Roma, cosa che Novella non si fece dire due volte. Appena finita la scuola si precipitò nella capitale e vi passò tutta l'estate, impegnata in intensissimi allenamenti perché in vista delle Olimpiadi.

Tutti sanno come finì a Monaco. Con grande sorpresa del suo stesso allenatore, la Calligaris salì sul podio tre volte per una medaglia d'argento, negli 800 stile libero, e due medaglie di bronzo nei 400 stile libero e nei 400 misti. Tornò in Italia come una trionfatrice e fu insignita del titolo di cavaliere della Repubblica.

Era convinta di vincere

Ma la storia non era finita. Novella sapeva già che l'anno successivo ci sarebbero stati i campionati mondiali e preparò il suo grande piano per vincere un titolo a dispetto delle tedesche e delle americane che l'avevano sconfitta. Nell'ottobre, per essere più vicina al suo allenatore Dennerlein, si trasferì a Roma. Una vita difficile per la famiglia Calligaris. Il papà a Padova per il suo lavoro, Novella e la mamma in un alloggio ai Parioli. La Calligaris ha quasi diciotto anni ma non diventa una « pariolina ». Continua a portare le insegne della sua società, la « Rari Nantes Patavium », e a prepararsi come nessun altro nuotatore italiano ha mai fatto. Chilometri e chilometri senza sosta, sempre tirati al massimo evitando qualsiasi risparmio.

Ad agosto va a Renania per la Coppa Europa e trascina la squadra alla vittoria conquistando la promozione in Serie A. Nell'ultimo giorno però c'è un allarme. Novella, compiendo un brusco movimento, sente un gran dolore alla spalla, dove si forma una protuberanza muscolare. La ragazza piange lacrime amare. Pensa a uno strappo o a una distorsione e teme di dover disertare i campionati mondiali tanto attesi. Per fortuna si tratta soltanto di una contrazione muscolare.

La Calligaris si presenta a Belgrado con un programma ben preciso: quattro gare, 400 e 800 stile libero, 200 e 400 misti. Le sue speranze sono puntate soprattutto sui 400 misti, dove ha la possibilità di scendere, prima donna al mondo, sotto i cinque minuti. Per cominciare guadagna un quarto posto nei 200, ma smania di salire sul podio per una medaglia. Il giorno dopo, alla vigilia dei 400 misti, passa una notte tremenda: un dente le procura un dolore da impazzire. Si va da un dentista, bastano alcune cure per mettere a posto l'inconveniente, ma Novella ha perso il sonno e resta sveglia tutta la notte.

Al mattino si presenta in batteria malandata, ma riesce egualmente a ottenere la qualificazione con il secondo tempo. In finale, pur lottando con tutta la rabbia di cui è capace, deve soccombere a due tedesche che, al suo confronto sembrano due colossi. Vince la medaglia di bronzo. E' delusa non tanto per il risultato quanto per il tempo ottenuto. La Wegner ha vinto in 4'57"51, è stata lei ad infrangere la barriera dei cinque minuti. Alla sera ha dei dubbi: « Fino a che punto — si chiede — sono stata debilitata dalla malattia? ».

Ogni nuvola viene spazzata il giorno dopo, nella finale dei 400 stile libero. La Calligaris è di nuovo terza, dietro alle americane Greenwood e Rothhammer. Ma stabilisce il nuovo record europeo con 4'21"78. Segno che sta bene e che è migliorata. Allora si concentra, punta soltanto all'ultima occasione per vincere un titolo, quello degli 800.

Parte convinta di poter conquistare la medaglia d'oro e già ai 400 metri si accorge di aver raggiunto l'obiettivo: « Quando ho visto che la Harsharger restava indietro — dice — ho capito che avevo vinto. Alla fine, quando ho toccato il bordo dell'ultima vasca, non ho avuto il coraggio di guardare il tabellone. Temevo di aver fatto un brutto tempo. Invece ho compreso dall'urlo della folla che era anche record mondiale. Il mio sogno si era avverato ».

— A che hai pensato durante la gara?

« Soltanto che dovevo vincere, e basta ».

Novella smette di ricordare e trascina via Massimo, andando a ballare. I capelli arioti, la camicia bianca e la gonna lunga in jeans. E' una bella ragazzina, un po' piccola ma ben proporzionata. A vederla, nessuno penserebbe che è campionessa mondiale, detentrice d'un record assoluto e di tre europei, che in dieci anni di nuoto circa ha vinto decine e decine di titoli battendo centinaia di record italiani. Dopo le Olimpiadi l'hanno fatta cavaliere, fra qualche tempo forse la dovremo chiamare commendator Novella Calligaris.

Cristiano Chiavegato

Adesso vuole ritirarsi?

Altri nuotatori azzurri hanno espresso la stessa intenzione - Festa stanotte a Belgrado

dal nostro inviato

BELGRADO, 10 settembre.

C'è aria di gran festa nel clan italiano. Il presidente della federazione, Aldo Parodi, improvvisa un ricevimento con tutti gli atleti, i dirigenti e gli allenatori. Vuole coccolarsi per una sera non soltanto i suoi « gioielli », Novella Calligaris e Klaus Dibiasi, ma tutti i nuotatori, tuffatori e pallanuotisti. Il bilancio è veramente buono. Nessuno poteva aspettarsi di meglio. Torniamo a casa con due medaglie d'oro, una d'argento, due di bronzo, un quarto posto nel torneo di « water-polo » ed un mucchio di nuovi primati italiani.

« Abbiamo stabilito — dice Parodi — le basi per il futuro del nuoto italiano. Noi non pretendiamo di arrivare al livello degli Stati Uniti e della Germania Est, ma speriamo di rimanere all'altezza di questo periodo. Debbo complimentarmi con tutti perché tutti hanno fatto il proprio dovere. Quasi ogni ragazzo si è migliorato e questa è la cosa che più conta ».

Alla festa c'è il papà di Novella Calligaris, emozionato e contento. « Mi ricordo — afferma — tutte le gare di Novella. Quante battaglie ha sostenuto e quante ne ha vinte. La più bella è certamente la vittoria mondiale, ma ci sono tanti episodi indimenticabili. Come quando arrivò alla pari con la Cassera e la vittoria fu assegnata alla sua avversaria. La Cassera, molto cavallerescamente, volle che Novella prendesse la medaglia che le avevano dato in premio ».

In un angolo Klaus Dibiasi scherza con Lino Gastrin, lo zio-allenatore di Giorgio Cagnotto. Il tuffatore torinese è un po' cupo (è arrivato due volte quarto e nella gara dalla piattaforma è stato battuto per la medaglia di bronzo di soli 8 centesimi di punto), ma poi si lascia trascinare dalla gioia dei compagni e sembra non pensare più alle sue disavventure. Forse lo consola il fatto che presto avrà probabilmente a Torino una piscina tutta sua, dove potrà insegnare i tuffi ai giovani. La notizia è ancora ufficiosa, ma sembra che il progetto sia ormai andato in porto e che al più presto cominceranno i lavori per il nuovo impianto.

Si fanno i conti: dopo sei giorni di gare la squadra azzurra torna a casa con l'albo dei primati completamente rivoluzionato. Ne sono stati battuti 20 assoluti e due della categoria juniores. Soltanto la rana femminile non ha avuto record ma — si dice — è solo questione di tempo. Un po' di ottimismo non guasta, anche se c'è già chi si preoccupa. Novella Calligaris, paga dei risultati ottenuti, potrebbe infatti ritirarsi, ed alcuni nuotatori hanno già espresso l'intenzione di abbandonare.

« Ci dispiace per chi lascia — afferma Umberto Usmiani, capo del settore tecnico federale — ma lo sport è così e il nuoto in particolare esige frequenti ricambi. Perdiamo campioni e campionesse, cercheremo di allevarne altri ».

Per ultima arriva in visita una signora americana. Fa tanti complimenti a Bubi Dennerlein, l'allenatore di Novella Calligaris e poi si presenta: è la madre di Keena Rothhammer, la grande sconfitta della gara degli 800. « Mia figlia — dice — odia questa gara. Non voleva farla ma gli allenatori hanno detto: tu sei la primatista mondiale in carica e devi difendere il tuo prestigio. Ora sono contenta. Keena non ha più il record e smetterà di gareggiare sugli 800 ». Brutto momento per i tecnici Usa del settore femminile. I records, ormai, sono quasi tutti nella vecchia Europa.

c. ch.

MONZA - Quattro uomini, tre episodi

STEWART "PADRINO"

Monza ha laureato campione del mondo Jackie Stewart e offerto alla Lotus la dolce pillola di uno strepitoso « doppietto » vincente con Ronnie Peterson ed Emerson Fittipaldi. Per la Ferrari anche il Gran Premio d'Italia si è risolto nell'amarezza: Merzario subito k.o. per un violento botto ad una delle « chicane », Ickx costretto a correre al rallentatore per la perdita di un copriradiatore e conseguente aumento della temperatura dell'acqua.

E' stata una corsa [illegible] ai fini del risultato. Peterson e Fittipaldi, che avevano compiuto una partenza bruciante, si sono distaccati progressivamente dai rivali con la complicità dell'incidente di Merzario e di una intraversata di Hulme alla prima « chicane ». Stewart è stato costretto a rifugiarsi al box per sostituire un pneumatico forato e la sua splendida rimonta non ha avuto conseguenze per i due piloti della Lotus.

Il campione del mondo ha vissuto a Monza la giornata conclusiva, almeno per quanto riguarda la lotta per il titolo, che ne costituisce logicamente il motivo principale. Stewart si recherà in Canada e negli Stati Uniti come nuovo « re » del volante e questi due ultimi Grandi Premi vivranno soltanto per le vicende che sapranno esprimere.

Si prepara la pausa invernale. I piloti cambiano squadra, i costruttori affinano le armi per il '74. Si sa già che ci saranno meno soldi per tutti. Conviene su un momento di riflessione. Ci sono problemi che attendono una valida soluzione, come quello della sicurezza. E' tempo di provvedere.

Mi ritiro o non mi ritiro?

Il «cambio della guardia» è avvenuto, Emerson Fittipaldi ha consegnato il titolo mondiale a Stewart. E' la terza volta che lo scozzese riceve questa investitura di campione: nel 1969 era al volante della Matra-Ford, nel 1971 — come adesso — della Tyrrell. Nessuno dei piloti in attività ha raggiunto un simile traguardo, come nessuno ha vinto tanti Grandi Premi come lui: 27, un record assoluto.

Stewart ha 34 anni, moglie, due bimbi, molti interessi al di fuori delle corse. «Addio alle competizioni oppure no? E' una decisione che prenderò a metà ottobre». Così ha detto ieri a Monza rispondendo alle numerose domande su questo argomento. Lo scozzese pensa di ritirarsi in bellezza: è diventato ricchissimo, ha una famiglia cui potersi finalmente dedicare, un'offerta da parte della Ford per una carica sportiva-pubblicitaria. D'altra parte, un'altra stagione in F. 1 significa rastrellare molti soldi e rimanere fra i personaggi di questo effimero « circo ». Una scelta è difficile.

"Sua maestà" Stewart, la terza volta campione del mondo (Foto Moisio)

Il "re" tradito

Ieri la rimonta dello scozzese è stato lo spettacolo più interessante del Gran Premio d'Italia. Una cavalcata favolosa, che ci ha dato, ancora una volta, una dimostrazione dell'orgoglio e della consumata perizia di Stewart. Una serie di passaggi velocissimi e regolari insieme, con la Tyrrell blu che superava le altre vetture come in un gioco.

Senza Stewart le corse diventerebbero più oscure. Peccato che l'uomo non sia valido come il pilota. Troppo avido di denaro, troppo attaccato ai suoi interessi, con personali interpretazioni del problema-sicurezza. Un «padrino», qualche volta, come per la questione delle « chicanes » di Monza. Ha detto che andavano bene e le ha fatte approvare. Poi, molti colleghi dello scozzese si sono lamentati, ma è stato inutile. E, in corsa, Merzario ha urtato proprio in una di queste varianti e Hulme ha rischiato di fare la stessa fine.

Stewart approfitta del prestigio raggiunto con i successi e si pone come il principale interlocutore degli organizzatori e dei dirigenti. Ha il suo « clan », con Hulme in evidenza come presidente della « Grand Prix Drivers Association ». La mente e il braccio.

E' l'aspetto più sconcertante di quest'uomo che, comunque, è ormai entrato nella leggenda dello sport del volante.

Fittipaldi e Peterson, una vittoria all'insegna delle polemiche

Ronnie Peterson ed Emerson Fittipaldi, una vittoria all'insegna delle polemiche. Perché Colin Chapman non ha ordinato allo svedese di far passare il brasiliano? Questi, con un successo, avrebbe potuto ancora sperare di contrastare il passo a Stewart nella lotta per il titolo. Così, invece, il duello è finito a Monza. « Tanto non aveva speranze » ha detto il « patron » della Lotus, che è un freddo realista. E poi Peterson nel 1974 rimarrà con lui, mentre Fittipaldi prenderà altre vie, quella della Brabham si afferma ora con insistenza.

Per Peterson è stato un anno magico. Lo svedese ha ottenuto il suo primo successo in un Gran Premio a Le Castellet, in Francia, ha fatto il bis in Austria ed ora è alla terza affermazione, con la prospettiva di essere la « prima guida » della Lotus nella prossima stagione. Fittipaldi, invece, è stato sfortunato e, allo stesso tempo, non ha ricevuto da Chapman quel trattamento che avrebbe ben meritato. Ma si sa che i loro rapporti non sono mai stati rosei.

« O Rey » deve ricominciare da capo. Non è per lui un problema troppo difficile. « Sta' attento — ha detto a Stewart —, perché voglio riprendermi il titolo ».

Una "chicane" sulla via di Merzario

Merzario spiega a Luca Montezemolo l'uscita

Per Arturo Merzario il Gran Premio d'Italia non poteva svolgersi in modo peggiore. Pronti, via, un giro e all'imbocco della « chicane » davanti alle tribune il quasi-dramma: un colpo al cordolo di cemento, una sospensione rotta, addio alla corsa. Poi, il malinconico rientro ai box e la gara vista come spettatore.

« E' stata colpa mia — ha ammesso Merzario —, mai avevo commesso un errore del genere ». L'italiano si era comportato in modo brillante nelle prove, tanto da far meglio di Ickx, e alla Ferrari si puntava su di lui per ottenere un buon risultato. Non una vittoria, per carità, ma almeno un piazzamento che risollevasse gli animi e dimostrasse il « ritorno » di Maranello nei primi posti.

Purtroppo, per Merzario e per la nostra Casa è andato tutto storto e i tifosi, incivili e impietosi, si sono abbandonati dopo la corsa ad una squalificante contestazione. Un errore e un contrattempo banale come quello accaduto ad Ickx sono comuni nelle competizioni. Tanta rabbia dimostra che si è trovata l'occasione per sfogare le amarezze di una stagione deludente. Meno male che siamo alla fine: Anno nuovo, speranze nuove.

Testi di MICHELE FENU

CLAMOROSO NEL PALLONE, BERTOLA SCONFITTO ACCUSA

"Sono senza squadra mi hanno boicottato,,

Però ammette: "Anch'io ho le mie colpe,,

nostro servizio

Andora, 10 settembre.

Felice Bertola ieri ad Andora, dopo la clamorosa battuta d'arresto contro gli albaresi della Don Dagnino, Piero Galliano e Miriano Devia, è uscito a testa bassa dal campo, pallido, con il volto tirato e per almeno mezz'ora non ha aperto bocca. Sono atteggiamenti inconsueti per lui, sempre pronto alla battuta, sempre sorridente anche quando le cose non vanno bene. Poi, stuzzicato dal suo allenatore Attilio Bravi, è esploso: «E' inutile giocare in queste condizioni, senza squadra non si possono vincere le partite. Certo Voletti, Nada e Serafino fanno fino in fondo il loro dovere, ma è come cavare il sangue da una rapa... Fossi io il responsabile di questa situazione me la prenderei con me stesso, ma purtroppo la squadra non l'ho fatta io. Sapete tutti che mi è stata imposta dalla federazione, da quei signori di Torino che non hanno certo manovrato per farmi vincere il titolo. Ma questa è storia vecchia ed è inutile parlarne».

La sua sconfitta nella prima giornata delle finali e la contemporanea vittoria di Massimo Berruti di fronte ad Aurelio Defilippi a Verduno avrà certamente un peso notevole nella lotta per il titolo. Ora il campione d'Italia si trova nella difficile situazione di chi deve inseguire un avversario che non perde un colpo, che vuole a tutti i costi strappargli il titolo. Ora Felice non ha che una soluzione per conservare lo scudetto e raggiungere Manzo nella quota dell'albo d'oro: vincere entrambi gli incontri col suo grande rivale Massimo Berruti. Un'impresa che il sette volte campione d'Italia considera quasi disperata. «Con questa squadra non si fa molta strada», dice amaramente. Poi accenna ad una breve autocritica: «Purtroppo anch'io ho le mie colpe. Quest'anno non sono ancora riuscito a trovare la giusta carburazione, mi sento come svuotato di energie. Anche oggi ho giocato al 60 per cento delle mie possibilità».

Bertola nella polvere, Galliano sugli altari e, con il capitano, tutta la squadra della Don Dagnino. Pochi puntavano su un successo dei liguri: si concedeva loro il massimo della fiducia, ma il pronostico più favorevole non arrivava più in là degli otto giochi. Invece la quadretta è andata alla perfezione: Devia ha alternato battute lunghe ad altre appena oltre la linea di metà campo che hanno fatto soffrire terribilmente Bertola; Galliano si è comportato da giocatore astuto e pratico, doti che tutti gli riconoscono.

Piero Galasco

Massimo Berruti e Felice Bertola visti da Franco Bruna

Trofeo Stampa Sera domani si comincia

Prende il via domani sera il «Torneo dei secondi», organizzato dalla Federazione di pallone elastico con il patrocinio di «Stampa sera», che metterà in palio per il vincitore un grande trofeo. E' inizia subito con uno scontro fra grossi calibri, tra candidati al successo finale, Beppe Corino e Augusto Arrigo, che a Canale giocheranno il primo quarto di finale. Sarà uno scontro tra Piemonte e Liguria: i due capitani, oltre a rappresentare rispettivamente una quadretta piemontese, la Canalese, e una ligure, la Pievese, sono uno albese (Corino) e l'altro di Imperia, precisamente di Chiusavecchia.

Giovedì, sempre in notturna, scenderanno in campo Feliciano e Gallo, allo sferisterio Mermet di Alba; una settimana dopo si disputeranno gli altri due quarti di finale con Billa, Musso, Cane e Gili, poi le due semifinali stabilite per il 20 e il 27: quindi la grande finale, o meglio la doppia finale (come per il campionato italiano della passata edizione) in date ancora da destinarsi. A metà ottobre il campione di «Stampa Sera» affronterà poi quello italiano nello scontro che chiuderà la stagione agonistica di pallone elastico.

p. gal.

Corino promette battaglia

"Feliciano farà i conti con me,,

Beppe Corino, "senatore" del pallone, sempre sulla breccia

Alba, 10 settembre.

Beppe Corino, il senatore del pallone elastico, non mancherà all'appuntamento con la prima gara del «torneo dei secondi», in programma domani sera a Canale d'Alba. L'infortunio al ginocchio sinistro, che l'ha costretto ad abbassare bandiera contro Defilippi, è ormai in via di guarigione.

Abbiamo incontrato il popolare campione presso lo Sporting Club di Alba e ci ha detto: «Da alcuni giorni mi sto sottoponendo a un'intensa cura, in quanto tengo a ben figurare in questo torneo. Il ginocchio va meglio e spero che per martedì sera il male sia del tutto scomparso».

Circa il torneo, esprime delle riserve sulla formula ad eliminazione diretta, ma è pronto ad affrontare la prova dando il meglio di sé. Ha dichiarato: «Il lungo periodo d'intensa attività e di lotta accesa fino all'ultimo con Defilippi per la qualificazione mi avevano affaticato. Ora mi sento in forma, il riposo forzato mi ha fatto bene e spero di poter vincere, anche se dovrò, come prevedo, fare i conti con Feliciano, che secondo me è il favorito».

In quanto alla gara di domani, tutto dipenderà dalle condizioni del ginocchio: «Se non mi darà noie, conto di battere la Pievese, anche se il duo Arrigo-Cerrina è uno dei più affiatati dei "secondi"».

Corino, quindi, è ben intenzionato a dare battaglia. Ci auguriamo che il suo esempio sia seguito dagli altri giocatori, per potere assistere a competizioni interessanti e agonisticamente valide.

Gianfranco Fiori

Feliciano ad Alba

Riprende una bella tradizione

Alba, 10 settembre.

La capitale del pallone elastico ha accolto favorevolmente l'iniziativa lanciata da Stampa Sera del «torneo dei secondi», a cui hanno dato la loro adesione le otto squadre non partecipanti al torneo finale del campionato.

Ci dice il sig. Augusto Manzo, una delle più belle figure di campioni del passato: «E' una bella iniziativa, valida soprattutto per il rilancio del pallone elastico, che necessita di una azione promozionale da parte degli organi di informazione. Stampa Sera si è sempre interessata molto al nostro sport, specie nel passato. Ricordo, nel 1947-'48, l'ampio spazio dedicato al pallone elastico e le gare organizzate con il patrocinio della testata torinese. Con questa iniziativa riprende la tradizione».

Secondo il «campionissimo», il torneo, mancando i due dominatori di questo sport, Berruti e Bertola, dovrebbe essere molto equilibrato e si prevede, quindi, che le gare siano molto combattute. La formula del torneo — a eliminazione diretta — costringerà, inoltre, i partecipanti al massimo impegno.

Ci dice il direttore dello sferisterio albese, Romualdo Ianardi: «L'iniziativa è particolarmente valida anche per il fatto che gli sferisteri, a causa delle disposizioni federali che vietano alle quattro squadre finaliste del campionato di disputare tra di loro incontri amichevoli, rischiavano di restare inattivi fino a campionato concluso. Speriamo che il pubblico, nonostante la mancanza del richiamo dei "big", accorra numeroso anche perché il torneo si prospetta ricco di bel gioco».

Giudizi, quindi, molto positivi, anche se non mancano naturalmente le critiche. Qualcuno, infatti, non approva il metodo delle eliminazioni dirette, sostenendo che era meglio un torneo a punteggio: ogni squadra si sarebbe battuta con le altre e alla fine il trofeo sarebbe andato alla formazione meglio classificata. Questo — ci hanno detto — avrebbe permesso a tutti i giocatori di rimanere in attività durante questa fase conclusiva del campionato.

I pronostici della vigilia indicano quali possibili vincitrici del torneo le squadre della «Società pallonistica albese Marchesi di Barolo» (Feliciano-Belmonte) e della Canalese (Corino-Giocca).

g. f.

Attento alla mascella

(Clay-Norton stanotte rivincita)

Ken Norton martella vigorosamente il "punching ball" nell'ultimo allenamento prima di salire sul ring, questa notte a Los Angeles, per affrontare Cassius Clay. Entrambi i pugili puntano decisamente alla corona mondiale detenuta da Foreman e considerano il confronto soltanto un passaggio verso il titolo iridato. L'ex sparring partner di Joe Frazier adotterà una tattica di attesa per sottrarsi all'iniziativa di Clay ed ai suoi sfiancanti "jabs". Il match, sulle dodici riprese, costituisce la rivincita del primo incontro, quando il picchiatore Norton ebbe facile gioco di Clay che, pare, avesse la mascella fratturata sin dalla prima ripresa. L'orario d'inizio è per le 19,30 (4,30 ora italiana)

SPORT FLASH

ROTELLE — Nel campionato di serie B di hockey a rotelle, in un derby accanito, l'Amatori Vercelli ha battuto la Rotellistica Vercelli per 6 a 3.

MARCIA ALPINA — Per il terzo anno consecutivo il G. S. Forestale di Roma (Veranco-Belfico-Mustachetti, allenati dal torinese maresciallo Zanetta) si è aggiudicato il campionato italiano di marcia in montagna. Ieri infatti i tre hanno vinto la prova unica per l'assegnazione del titolo tricolore disputata a Paluzza di Udine, precedendo la staffetta dell'Orecchiella Lucca ed i locali dell'U. S. Paluzza.

SEMIPRO' — La Gavinovese, dopo aver superato l'Imperia per 3-1 nella Coppa Italia semiprofessionisti, ospiterà mercoledì allo stadio comunale (ore 17,45), in amichevole, la prima squadra del Genoa. Nel rossoblù si avrà il debutto dello stopper Sposito.

ATLETICA — Una manifestazione d'atletica leggera maschile e femminile è in programma per questo pomeriggio a Bettole di Pozzolo Formigaro (inizio ore 16), in occasione del Settembre pozzolese.

TENNIS — Iniziano, sui campi del Circolo Italsider di Novi Ligure, i campionati provinciali di tennis organizzati dal circolo sotto l'egida del Comitato della Fit. Giudice-arbitro Renzo Gozzoli.

ARGENTINA — La Nazionale di calcio argentina ha facilmente battuto la Bolivia (4-0) in una partita del secondo gruppo latino americano, valevole per la Coppa del mondo. Le reti sono state segnate da Brindisi al 30' e 34' del primo tempo e da Ayala al 21' e 31' della ripresa.

TAMBURELLO — Questi i risultati della terza giornata delle finali del campionato nazionale di serie B di tamburello: Cremolino-Villafranca Verona 19-18; Tigliole-San Floriano di Verona 7-19. Classifica: Cremolino p. 6, San Floriano 4, Villafranca 2, Tigliole 0.

BOXE — Tre campioni mondiali hanno conservato i rispettivi titoli riconosciuti dalla Wba: a Bogotà il welter junior colombiano Cervantes ha battuto per k.o. alla 5ª ripresa l'argentino Gimenez, mentre a Panama il leggero panamense Roberto Duran ha sconfitto per k.o. alla 10ª ripresa il giapponese Suzuki ed il piuma panamense Marcel ha superato per k.o. alla 9ª ripresa il giapponese Nemoto.

CERU' — A Priverno (Latina) il trentenne toscano Pietro Cerù ha conservato il titolo italiano dei pesi superleggeri pareggiando l'incontro in 12 riprese con il ventiseienne laziale Tommaso Marocco.

BARRAGE — Raimondo D'Inzeo su «Gone Away» ha vinto a Punta Ala il Gran Premio di equitazione a «barrage» speciale. Secondo Marcocci; 3. Mutti; 4. Angioni; 5. Graziano Mancinelli.

NAUTICA — Eugenio Molinari su uno scafo di propria costruzione, azionato da motore Bpm tipo Vulcano da 8000 cc., ha vinto la terza edizione del giro del Lario (100 km) di motonautica alla media record di 154,183 chilometri l'ora.

TOTIP: X-2; 2-X; X-X; 1-2; 1-X; X-1. A 2 dodici (nessuno in Piemonte) vanno lire 3.326.135; ai 48 undici (3 in Piemonte) vanno lire 144.700; ai 588 dieci (43 in Piemonte) vanno lire 12.800.

BOCCE - Il maestro resta sul podio

Granaglia campione È l'ottava volta

«Musica maestro, prego!». E Granaglia, perfetto direttore d'orchestra, non si è fatto pregare molto: con bella autorità e con stile ha diretto magistralmente i suoi solisti — che non hanno «steccato» una nota — verso quel galoppante finale che molto facilmente saluterà (a fine mese in quel di Albenga) i bocciofili del Pianelli Traversa campioni d'Italia per l'ottava volta, la terza consecutiva.

La 4ª giornata del Martini, giocatasi sui campi torinesi del Nizza Refit con una fantastica cornice di pubblico, alla vigilia si preannunciava cruciale e piena d'incertezze per l'alta classifica del campionato: tra gli altri, c'erano in programma due scontri diretti (Pianelli-Samp e Pianelli-Facis) che avrebbero potuto dare un volto nuovo alla graduatoria. Ancora una volta, però, la squadra di Carlo Trombotto ha imposto la legge del più forte e le ambizioni delle due grandi rivali sono svanite nel nulla.

La Sampierdarenese (Bruzzone, Botto, Campi, Miniero) è riuscita a realizzare il misero punticino della bandiera, non mettendo mai in difficoltà i campioni; la Facis (Clerico, Nepote, Vincenti, Zeppa) ha cercato di opporsi con tutte le sue forze, ma è mancata nei momenti determinanti: il dover vincere ad ogni costo ha impedito certamente alla squadra di Corigliani di esprimersi al meglio, perché in altre occasioni il suo gioco è stato senz'altro di levatura superiore.

Che dire dei «magnifici cinque»? Un dieci con lode a Granaglia, autore di difficili e spettacolari bocciate, e a Sturla, che ha offerto una prova maiuscola dimostrandosi al massimo della forma; Andreoli, Paletto e Suini (che ha sostituito Sturla nella partita con la Rotomec) hanno gareggiato su un normale e soddisfacente standard.

Degne di rilievo anche le prove del Fiat (Sinchetto, Franco, Pasquero, Priotto), della Rivodorese (Benevene, Barotto, Brogaglia, Pisano) e dell'Italsider (Gaggero, Ghio, Longo, Notti) che si sono imposti in tutti e tre gli incontri: ora, in graduatoria, occupano la terza posizione, insieme con la Samp. Nella bassa classifica la situazione della Mioba (che ha collezionato ancora tre insuccessi) è ormai drammatica: gli «arancioni», con una sola vittoria all'attivo, sono staccati da A. Doria e Rotomec di tre lunghezze e rimangono solo più tre partite da disputare.

L'organizzazione della gara, arbitrata da Duchini di Biella e Torchio di Torino, è stata perfetta e finalmente c'è stato un tempestivo ed apprezzatissimo aggiornamento del punteggi delle partite mediante chiari cartelli segnapunti.

Guido Tolazzi

TAMBURELLO

Uno scudetto piemontese

Tra Viarigi, Murisengo, Francavilla

Il Valpolicella Sure, una delle «cenerentole» di queste finali tricolori di tamburello, ha fatto passare un brutto quarto d'ora al Lavazza Murisengo. Ieri infatti, a un quarto d'ora dalla conclusione dell'incontro, conduceva per 15-14 ed aveva tutte le possibilità di aggiudicarsi l'incontro e togliere così la squadra piemontese dal «giro-scudetto». Rialti e compagni sono tuttavia riusciti a rovesciare in tempo il risultato ed a togliersi da una difficile situazione, aggiungendo due punti preziosi al loro carniere e conservando il secondo posto in classifica generale alle spalle del Viarigi.

Tutto o.k. invece per la leader astigiana, che è andata a vincere senza troppi patemi a Capriano di Mantova. Anche questa volta Damoli non è entrato in campo, risentendo dello stiramento ad una spalla: si è visto invece l'ottimo Fantini come terzino ed un gran Sereni nel ruolo di rimessa. Si è detto e ripetuto che il punto debole del Viarigi è nei terzini: i dirigenti della squadra astigiana hanno voluto mantenere, accanto ai nuovi «big» Damoli-Renzo Tommasi-Luciano Pellicante, due giocatori che hanno contribuito negli anni passati alla conquista della serie A, e cioè Sereno e Coghi. Ma con l'arrivo degli assi veneti i due della «vecchia bandiera», che giocavano in ruoli arretrati, si sono visti costretti a fare i terzini senza essere adatti a questo ruolo e naturalmente hanno reso quello che hanno potuto. Ma appena rimessi al loro posto, come appunto è il caso di ieri con Sereni, si sanno riscattare con delle prestazioni davvero maiuscole.

Quanto al Francavilla non ha avuto problemi per sbarazzare un Salvi Verona più rimaneggiato (Armandino Biasi menzovolo e Milanto entrato al posto di Orino Biasi a partita già iniziata) e con palesi problemi di tenuta. Vincere a Francavilla è un problema per chiunque, e tanto più per un Salvi in queste condizioni: per la squadra veronese l'«operazione-scudetto» è ormai definitivamente compromessa. La vittoria rimane un affare tutto piemontese, da decidersi tra Viarigi, Murisengo e Francavilla.

Gabriele Mirri, primo in Val d'Aosta

Vince e vuole il contratto

Fare il corridore a mezzo servizio non gli piace più

AOSTA, 10 settembre.

Gabriele Mirri, un piccoletto dallo sguardo malizioso, ha vinto il Giro della Valle d'Aosta. Erano in pochi a credere che il battagliero ciclista del C.S. Fiat riuscisse a portare la maglia rossonera di leader, conquistata al termine della seconda tappa, sino al traguardo finale di Aosta. Il forte distacco accusato sul Col de Joux da Mirri nella frazione giunta a Saint-Vincent non era certo di buon auspicio, soprattutto in considerazione del fatto che nella tappa conclusiva di ieri era in programma la scalata ai 1970 metri del Colle San Carlo, una salita tremenda.

Gli increduli, ad ogni modo, sono stati smentiti, perché Mirri sul Colle San Carlo ha pigiato sui pedali con la forza della disperazione, dando prova di coraggio e di temperamento. I suoi due più diretti avversari, i toscani Mazzantini e Chinetti, che forse pensavano di aver partita vinta, in salita hanno cominciato a scalare; ma Mirri si è sempre mantenuto sulla loro ruota e per i due pur bravi ciclisti toscani (entrambi del G.S. Capp di Firenze) non è rimasto altro che arrendersi.

Giuseppe Graglia, direttore sportivo del C.S. Fiat, da troppo tempo a digiuno di affermazioni importanti, ha accolto con entusiasmo il successo del suo corridore. «Mirri — ha detto — ha potuto contare sulla collaborazione dei co-équipier Licciardello, Meroni e Ferrazzi e devo ammettere che il nostro gioco di squadra è stato determinante ai fini del successo finale».

Mirri è nato ventidue anni fa a Seriate, in provincia di Bergamo. Graglia, che ha buon fiuto nello scoprire ciclisti di vaglia, dopo averlo visto in azione lo scorso anno in una gara in Lombardia, ha intuito il suo valore e lo ha fatto trasferire a Torino. Ora Mirri lavora alla Fiat e nelle file del Centro Sportivo, sotto l'esperta guida di Graglia, ha trovato l'ambiente giusto.

Il vincitore del Giro della Vallée è intenzionato a sfondare nel mondo delle due ruote: «Mi piace correre in bicicletta — ha dichiarato dopo l'arrivo —, anche se è uno sport molto faticoso. Vorrei passare presto professionista e, dato che in Valle d'Aosta ho dimostrato di sapermela cavare bene nelle corse a tappe, spero che la vittoria conseguita possa facilitare il coronamento del mio proposito».

Il Giro della Valle d'Aosta ha dunque festeggiato il suo decennale con un degno vincitore. Nelle sei giornate di gara tutto è filato liscio grazie alla perfetta organizzazione predisposta dagli artefici del Tour valdostano, Connavilla, Ruelle-res, Jans, Arnaudo, Calusi, Ferrero, Arcuco, Castagno, il valido direttore di corsa Pieri Bassano e la pattuglia dei militi della polizia della strada guidata dal maresciallo Tonda, sono stati abilissimi nello svolgere le loro non facili mansioni, che hanno permesso il regolare svolgimento di una competizione dilettantistica che, sul piano organizzativo, tutto sommato, non ha nulla da invidiare al Giro d'Italia.

Franzi Bertolazzo

PALLAVOLO - Gli azzurri si qualificano per la finale

La squadra italiana maschile di pallavolo si è qualificata per il girone finale dei campionati europei juniores, che si disputano a l'Aja, battendo la Svezia per 3-0 (15-13; 15-0; 15-3) nell'ultima partita della fase eliminatoria.

Gli avversari degli azzurri nei tre tempi sono riusciti a totalizzare soltanto otto punti: il dato dimostra — se ancora ce ne fosse bisogno — la netta superiorità della nostra formazione che si è inserita tra le favorite della manifestazione olandese.

Con l'Italia si sono anche qualificate le squadre di Olanda, Unione Sovietica, Bulgaria, Polonia e Cecoslovacchia. Questa la formazione degli azzurrini: Dall'Olio, Goldoni, Masserotti, Di Bernardi, Lanfranco, Negri, Greco, Concetti, Ghiliani, Piva, Donato, Salisposti.

Nel settore femminile meno bene: la squadra italiana infatti non è riuscita ad entrare, nonostante il successo ottenuto sull'Austria (3-0), nell'ultima fase eliminatoria, alla quale sono invece accedute: Olanda, Urss, Ungheria, Polonia, Germania Occidentale e Cecoslovacchia.

Nuove manifestazioni d'appoggio ai dissidenti russi

Solzenicyn: "Nobel a Sakharov,,

La proposta in un'intervista a un giornale di Oslo

Oslo, 10 settembre.
Lo scrittore sovietico e Premio Nobel per la letteratura Solzenicyn ha proposto il fisico Andrei Sakharov, « padre » della bomba « H » russa, per il Premio Nobel per la pace. Solzenicyn ha presentato la candidatura di Sakharov in un saggio politico-filosofico intitolato « Pace e violenza » scritto per il giornale di Oslo « Aftenposten ».

Lo scrittore sostiene che la pace mondiale non è minacciata soltanto dalle armi ma anche dall'uso della violenza sotto tutti gli aspetti, e critica le autorità sovietiche, e ancora di più, i governi occidentali per la loro « negligenza morale ».

Solzenicyn fa quindi l'elogio di Sakharov per le sue resistenze « inesauribile ed eroica » al [illegible] della violenza nei confronti di individui e di gruppi etnici. L'intransigenza di Sakharov a favore dei diritti civili — scrive Solzenicyn — deve essere considerata come « un grande sforzo per consolidare la pace ». A questo punto lo scrittore sovietico propone formalmente Andrei Sakharov per il Premio Nobel per la pace. Nei giorni scorsi altre personalità sovietiche avevano proposto la candidatura di Sakharov al Premio Nobel per la pace, ma la loro proposta non aveva carattere ufficiale poiché esse non hanno ricevuto in passato Premi Nobel e non sono membri di un parlamento.

Proseguono intanto le dichiarazioni a favore dei dissidenti russi. Oggi il ministro degli Esteri norvegese, Dagfinn Vaarvik, si è unito ai colleghi danese e svedese nel criticare la campagna attualmente in corso nell'Unione Sovietica contro gli intellettuali « dissidenti ». « Il modo in cui vengono trattati scrittori e scienziati dissidenti — ha detto Vaarvik — viola i fondamentali diritti umani e le libertà ed è in contraddizione con l'atmosfera generale di distensione nel mondo ».
(Ansa)

Nuova Marilyn

Londra. L'attrice Joan Collins è partita per Hollywood dove interpreterà il film sulla vita di Marilyn Monroe

Dayan è duro

Beersheba (Israele), 10 sett.
In una riunione elettorale a Beersheba, il ministro della Difesa israeliano generale Dayan ha affermato che « gli arabi hanno il petrolio, il denaro e i voti all'Onu, ma Israele ha abbastanza forza per difendersi e non ha bisogno di contare su garanzie e truppe internazionali ». Dayan ha aggiunto: « Non vi sarà Stato palestinese, non vi sarà Gerusalemme giordana e non vi sarà Golan siriano ». Dopo avere affermato che gli egiziani continuano a ricevere importanti quantitativi di armi dall'Urss e che « sei anni dopo la guerra dei sei giorni viviamo sempre sotto la minaccia di una ripresa delle ostilità », Dayan ha detto che per questo motivo occorre « creare punti di popolazione ebraica a Rafiah (a Sud di Gaza) e sulle alture del Golan, stabilendo così una nuova carta più difendibile del Paese ».

Inoltre speciale attenzione dovrebbe essere dedicata a porre le basi per una cooperazione ebreo-araba: « Noi dobbiamo vivere insieme, persona accanto a persona, una casa ebraica accanto ad una casa araba ».
(Ansa)

Londra: bomba

Londra, 10 settembre.
Una bomba è esplosa davanti a un negozio a Sutton Coldfield, nel Midland inglese. Gli edifici vicini sono stati preda di un violento incendio che è seguito allo scoppio. La polizia ha fermato un uomo, lanciatosi da una altezza di cinque metri e lo ha sottoposto a interrogatorio. L'uomo si è fratturato una gamba.

Gli esperti della polizia hanno accertato che l'ordigno esploso è dello stesso tipo di quelli usati da terroristi negli ultimi tempi a Londra
(Associated Press)

Cavallo bizzoso

Las Vegas, 10 settembre.
Venticinque persone sono rimaste ferite per un cavallo che è scivolato dal palcoscenico finendo fra i tavolini degli spettatori durante uno spettacolo del « Lido » di Parigi, allo « Stardust hotel » di Las Vegas.

L'incidente è avvenuto durante una scena di ambiente medievale dello spettacolo: il cavallo, imponente con la sua gualdrappa nera, ha disarcionato il cavaliere e poi è finito fra gli spettatori delle prime file. Dapprima il pubblico ha pensato a uno scherzo, poi è scoppiato il panico.
(Ansa)

Domatore morso dalla leonessa "Colpa della carne troppo cara,,

LOS ANGELES, 10 settembre.
Bianco Zamperla, un domatore trentaduenne italiano che si sta esibendo a Sacramento nel Circo Polack, è stato morso alla schiena ieri da una delle sue leonesse. « La colpa — dice Zamperla — è del costo elevato della carne di manzo ».

Le ferite riportate dal domatore, che è stato prontamente aiutato dai figli, non sono risultate gravi tanto che il Zamperla ha potuto, dopo le cure, portare a termine il numero. Egli ha detto di Delhi, la fiera che lo ha azzannato: « Delhi è una dolce leonessa che ho allevato da quando era un cucciolo. Non mi avrebbe mai attaccato, ma il fatto è che negli ultimi tempi devo nutrirla con carne di pollo. Le piace la carne di manzo, ma è troppo cara ».
(Associated Press)

Ieri sera nei pressi di Alba

Auto contro muro morta una donna

Mantova: 2 vittime nella notte - Casale: ucciso un pensionato - Cuneo: 9 feriti in due incidenti

Alba, 10 settembre.
(g. f.) Una giovane commerciante di Alba, madre di un bimbo di tre anni, ha perso la vita ieri sera in un incidente stradale avvenuto lungo la provinciale Sinio-Alba. La donna, Anna Maria Gonella di 32 anni, residente in frazione San Rocco 15, in compagnia del marito, Secondo Rigo di 30 anni tornava da Sinio in auto.

Poco prima di Gallo Grinzane, forse a causa dell'eccessiva velocità, la vettura è sbandata finendo contro il parapetto di un ponticello. La Gonella riportava la frattura della base cranica per cui decedeva poco dopo all'ospedale civile.

Cuneo, 10 settembre.
(g. d. m.) Quattro feriti, di cui due in gravi condizioni, sono il bilancio di uno scontro frontale fra due autovetture avvenuto nel centro di Boves. Una « Autobianchi A 112 » condotta da Gianfranco Maccario, di 25 anni, macellaio, per cause non ancora precisate è finita contro una « 850 » che viaggiava in senso inverso pilotata da Pietro Dutto di 43 anni con a bordo la moglie Caterina Dalmasso di 40 anni e il figlio Alessandro di 10 anni.

I quattro infortunati sono stati estratti a fatica dai rottami e trasportati all'ospedale di Cuneo: madre e figlio sono stati giudicati guaribili in 50 giorni, il Maccario in 35 giorni, il Dutto in 20 giorni.

Borgo S. Dalmazzo, 10 sett.
(g. d. m.) Cinque persone sono rimaste ferite, due gravemente, nella collisione frontale avvenuta sulla statale 20 nel tratto Robilante-Vernante fra una Volkswagen e una Opel. La peggio è toccata alla guidatrice della prima autovettura, Giuseppina Tabusso di 39 anni, residente ad Aosta in via Chambery 46 e a Marco Goffi, di 59 anni, pure da Aosta, che le sedeva a fianco: entrambi hanno riportato fratture alle gambe.

La Opel era pilotata da Pier Angelo Tarditi, 22 anni, abitante a Cuneo. A bordo c'erano Wilma Barbera, di 19 anni, pure residente a Cuneo, e Annalisa Rossi, di 13 anni, abitante a Narzole: hanno riportato contusioni multiple guaribili in 10 giorni.

Casale, 10 settembre.
(m.v.) Un pensionato di 65 anni, Sante Rubinato, residente a Casale in via Sergio Oliaro 2, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri sera.

Il Rubinato, che in sella a un ciclomotore stava dirigendosi verso Casale, si è scontrato frontalmente nei pressi di Terranova con una auto guidata dal quarantasettenne Antonio Balestri.

Rivanazzano: 4° vittima

Voghera, 10 settembre.
(e. g.) Sono salite a quattro le vittime dello scontro tra una Opel Kadett e un autocarro, avvenuto venerdì sera a Rivanazzano. Nel reparto traumatologico dell'ospedale civile è deceduto nella serata di ieri il pensionato Ermes Zanichelli di 62 anni abitante a Milano in via Casella 32. L'uomo era a bordo della Opel e nell'incidente aveva perso la moglie, Clarice Castiri di 58 anni, deceduta all'istante. I loro compagni di viaggio, i coniugi, Domenico Belloni e Caterina Karapati entrambi di 63 anni, da Santa Cristina e Bissone (Pavia) erano morti poco dopo il ricovero all'ospedale di Voghera.

Mantova, 10 settembre.
(p. r.) Due morti e un ferito grave, nel Mantovano, per un incidente stradale avvenuto nella notte. Le vittime sono Angelo Bellani, 30 anni, abitante a Carpenedolo di Brescia in via Guido D'Arezzo 3/b, e Giovanni Besacchi, 37 anni, pure di Carpenedolo. E' rimasto ferito Giuseppe Tolni, 31 anni.

Verso le tre di questa notte i tre viaggiavano, su una « 127 » targata Brescia, da Goito verso il confine bresciano. Alla guida era il Bellani. Superato di poco il monumento che, sulla statale goitese, ricorda la sciagura delle Mille Miglia, la utilitaria si scontrava a forte velocità, in rettilineo, con un autocarro.

ANNA ferita rinvia le nozze?

Londra, 10 settembre.
E' possibile un rinvio delle nozze di Anna d'Inghilterra con il capitano Mark Phillips, fissate per il 14 novembre nell'abbazia di Westminster. A Kiev, in una spettacolare caduta durante i campionati europei di equitazione la principessa ha riportato una lesione a una clavicola. Oggi Anna sarà visitata dal suo medico personale; se risulterà che c'è frattura si tratterà di stabilire quali sono le prospettive di una completa guarigione per metà novembre.

Nell'ambiente medico di Londra si dice che il periodo medio di guarigione di frattura della clavicola è di otto settimane.
(Ansa-Upi)

Napoletano geloso spara tre colpi alla giovane sposa

NAPOLI, 10 settembre.
Un uomo di 35 anni, Attilio Millo, ha sparato tre colpi di pistola contro la moglie ventottenne, Anna Scoppetta, ferendola in modo grave. Il fatto è accaduto la notte scorsa a Torre Annunziata, in via Vittorio Veneto, davanti all'abitazione dei due coniugi e dei loro cinque figli.

Mentre lo sparatore fuggiva, la donna, ferita a una mandibola, al bacino e a una spalla, è stata prima accompagnata all'ospedale S. Leonardo di Castellammare di Stabia e poi trasferita al « Cardarelli » per essere sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni, stamane, sembrano migliorate: è infatti uscita dalla sala di rianimazione nella quale era stata portata dopo l'operazione per l'estrazione dei proiettili.

Indagini della polizia sono in corso per chiarire i motivi del ferimento. Sembra, comunque, che il mancato uxoricida abbia agito per motivi di gelosia.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Incertezza, qualche recupero

TORINO — Una chiusura selettivamente migliore interessa, oggi a Torino, il mercato azionario e soprattutto i titoli a più largo mercato e alcuni valori speculativi colpiti dai recenti ribassi.

L'inizio della riunione, anche se non molto vivace, è caratterizzata da prezzi migliori. Gli operatori sembrano avere ritrovato una certa fiducia, anche se permangono incertezze.

Recuperi diffusi vengono registrati da bancari, chimici e finanziari; in particolare evidenza le Nai e le due Toro, su cui si concentra nuovamente la domanda. Ben tenute le Viscosa e le Rumianca; deboli, per contro, Beni Stabili e Invest e alcuni assicurativi.

Da oggi sono state ammesse a quotazione ufficiale le Unicem — Unione Cementerie Marchini, emiliane e di Augusta S.p.A. —. Nel reddito fisso, attività sempre limitata, con offerta specialmente sui titoli al 5 per cento.

Titoli non quotati ufficialmente: Eni 7% 1960 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 370; Ceca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,90; Interbanca quind. 7% 98,10; Città di Milano 1973 7% 98,50; B.T.N. 1982 98,50; Mediocredito Lombardo 7% 97,60; Liquigas conv. 1973 7% 123.

Diritti Latina Prua 340; Diritti Gilardini a pagamento 400; diritti Gilardini gratuiti 235; diritti Acque Potabili 151.

BORSA CONTINUA: Fiat ordin.: 2517, 2510, 2505, 2507; Fiat priv.: 1915, 1920; Montedison Fibre 215; Unicem 7300.

LE AZIONI A TORINO

	7-9	10-9
ALIMENTARI		
Eridania	2460	2460
Florio	380	380
Motta	3350	3350
Romana Zucchero	650	650
Venchi Unica	1290	1295
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14272	14100
» priv.	8850	8850
Latina	1800	1787
Latina priv.	1750	1750
Generali	73300	73325
RAS	70800	70450
S.A.I.	34150	34210
Toro Ass.	35750	35500
Toro Ass. priv.	13150	12330
BANCARIE		
Banco Roma	22600	22600
Comit	32500	32800
Credito It.	2510	2510
Interbanca priv.	26400	26900
Mediobanca	77300	77300
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo	11290	11100
» priv.	5950	5950
Cartiera Italiana	670	651
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1440	1440
»	[illegible]	[illegible]
Eternit	2560	2500
Fornaci Riunite	48125	47900
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1074	1082
Italgas	918	905
Liquigas	347	351
Mira Lanza	32500	32100
Montedison	870	871
Parmalat	2190	2210
Pierrel	6400	6400

	7-9	10-9
Rumianca	1432	1450
SAFFA	7290	7260
Schiapparelli	10430	10480
COMMERCIALI		
Rinascente	298	302
» priv.	192	191
Sitoi Genova	2900	2900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7750	7800
Autostrada To-Mi	12600	12600
Fer. Co.	399	395
Italcable	4400	4400
N.A.I.	14850	15700
SIP	2524	2500
Torino-Nord	215	222
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1198	1220
Marelli & C.	885	880
Pan Elettric	2860	2860
FINANZIARIE		
Bastogi	1848	1840
La Centrale	16200	16150
Finsider	358	362
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli S.p.A.	[illegible]	[illegible]
S.A.R.O.M.	[illegible]	[illegible]
S.M.E.	2469	2475
STET	2820	2815
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5600	5450
Acqua Roma	785	785
Edilcentro	1280	1285
Generale Imm.	325,50	331,75

	7-9	10-9
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Risanamento	[illegible]	[illegible]
Beni Imm. It.	[illegible]	[illegible]
Beni Imm. It. priv.	[illegible]	[illegible]
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
Magona	[illegible]	[illegible]
Necchi	[illegible]	[illegible]
Nebiolo	[illegible]	[illegible]
Olivetti	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	[illegible]
MINERARIE METALL.		
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Falck	[illegible]	[illegible]
Italsider	[illegible]	[illegible]
Metalli	[illegible]	[illegible]
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]
Talco & Grafite	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Montefibre	[illegible]	[illegible]
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]
Linif.	[illegible]	[illegible]
Manif.	[illegible]	[illegible]
Lane Borgosesia	[illegible]	[illegible]
Viscosa	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
Acque pot. TO	[illegible]	[illegible]
Ciga	[illegible]	[illegible]
CIR	[illegible]	[illegible]
Jolly	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERMINE		
Interbanca 6%	212	212
Pirelli 5%	118	118
Mediob. 6%	214	214
Med. Finsid. 7%	184	184
Liquigas 7½ '70	132	132
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-9	10-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 5½%	[illegible]	[illegible]
Ricostr. 3½%	[illegible]	[illegible]
Pr. R. 5% Trieste	[illegible]	[illegible]
Rif. Fond. 5%	[illegible]	[illegible]
Pr. R. 5% '74	[illegible]	[illegible]
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	[illegible]	[illegible]
B.T.N. 5% '73	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	[illegible]	[illegible]
IRI 6%	[illegible]	[illegible]
Autostrade 6%	[illegible]	[illegible]
OO.PP. 5%	[illegible]	[illegible]
Anas 6% '66	[illegible]	[illegible]
OO.PP. Aut. 6%	[illegible]	[illegible]
FF.SS. 6%	[illegible]	[illegible]
A.F.S. 6%	[illegible]	[illegible]
P.Verde 6% Sp.	[illegible]	[illegible]
Telco 5½%	[illegible]	[illegible]
Mediobanca 6%	[illegible]	[illegible]
Enti Sud 6%	[illegible]	[illegible]
Fiat 6%	[illegible]	[illegible]
Olivetti 7% '73	[illegible]	[illegible]
Sip 6%	[illegible]	[illegible]
Viberti 7%	[illegible]	[illegible]
Ferrero 7%	[illegible]	[illegible]
RIV 5½%	[illegible]	[illegible]
Lancia 5½%	[illegible]	[illegible]
Fergat 6%	[illegible]	[illegible]
Torino-Savona	[illegible]	[illegible]
T.C. S.Bern.	[illegible]	[illegible]
Cart. It. 7%	[illegible]	[illegible]
Invim 6%	[illegible]	[illegible]
Torino 6%	[illegible]	[illegible]
S. Paolo 5%	[illegible]	[illegible]
Credito Fond. 5%	[illegible]	[illegible]
C.I.S. 7%	[illegible]	[illegible]
C.F.Piem. V.A. 6%	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½%	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	[illegible]	[illegible]
Rumianca 6%	[illegible]	[illegible]
Pirelli S.p.A. 5%	[illegible]	[illegible]
Mediobanca 6%	[illegible]	[illegible]
Liquigas 7½% '70	[illegible]	[illegible]

A MILANO

La Borsa ha ripreso l'attività confermando l'intonazione calma e incerta manifestata nei giorni scorsi, ora accentuata per la vicinanza delle scadenze tecniche.

Numerosi alleggerimenti hanno prevalso anche oggi in un mercato abulico, trovando parziale assorbimento a prezzi molto sacrificati, specialmente in apertura.

Al listino si è avuto tuttavia qualche accenno di resistenza sui titoli primari, comunque la maggior parte dei titoli si è iscritta in ribasso.

Dopo Borsa più stabile con recuperi su Centrale, Immobiliare Roma, Montedison e Toro. Il reddito fisso ha registrato oggi una discreta attività con intonazione di fondo abbastanza stabile.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 73 mila 100, 73.000, 73.250 dopo Borsa; Fiat 2496, 2499; Montedison 871, 871,50, 875 dopo Borsa; Viscosa 2292, 2252; Olivetti priv. 1670; Toro 36.000, 36.600, 36.900 dopo Borsa; Sai 34.210.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.710; Acciaierie [illegible] mila 410; Alitalia 7800; Alleanza 38.050; Amiata 1510; Anic 1079; Assicuratr. 106 mila 100; Bastogi 1838; B.co Roma 22.490; Beni Stabili 5500; Binda [illegible]; Breda 4300; Burgo 11.100; Caffaro 538; Cantoni 15.150; Carlo Erba or. 13.750; Carlo Erba pr. 13.600; Cascami 10.201; Cementir 1560.

Ciga 7790; Cige 2130; Comit 32.800; Comp. Milano or. 14.205; Comp. Milano pr. 8810; Comp. Toro or. 36,600; Comp. Toro pr. 12 mila 300; Cond. Acqua 794; Credit 2502; Cucirini [illegible]; Dalmine 371; De Ferrari 1999; Donzelli 1707; E. Marelli 970; Eridania 2500; Eternit 2535; Falck or. 7 mila 300; Falck pr. 5910.

Finmare 280; Finsider 360,25; Fisac 934; Fond. Incendio 14.000; Fond. Vita 36.900; Gavardo 2950; Generalfin 2348; Generali 73 mila; Gim 4005; Ginori 480; Ifi pr. 3900; Ifil 15.760; Imm. Roma 531; Iniziativa 7130; Interbanca 27.010; Invest 5195; Italcable 4300; Italcementi 28.100.

Italgas [illegible]; Italsider 651; La Centrale 16.030; Lanerossi 3555; L'Ausiliare 4500; Lepetit or. 18.000; Lepetit pr. 15.400; Linificio 580; Liquigas 350; Magneti M. 1260; Magona 3210; Marzotto 1650; Mediobanca 76 mila 500; Metalli 3590; Mira Lanza 32.530; Mittel 3290; Mondadori pr. 3450; Montedison 871,50; Motta [illegible].

Nebiolo 331; Nord Milano 5865; Olcese 255; Olivetti or. 1845; Olivetti priv. 1670; Pacchetti 422; Pertusola 4100; Pierrel 6440; Pirelli e C. 3430; Pirelli S.p.A. 1410; Pozzi or. 1415; Ras 70.300; Rinascente ordin. 300,125; Rinascente privil. [illegible]; Risanamento 9800; Romana Zuc. or. 579; Romana Zuc. pr. [illegible]; Rossari 280; Rotondi 60.000; Rumianca [illegible].

Saffa 7280; Sai 34.210; Saroni 3150; Siele 3020; Siltos 2801; Sip 2520; Sme 3470; Stampati 8000; Stet [illegible]; Tecnomasio 500; Terni [illegible]; Tilane 435; Tosi Franco 5510; Trafilerie [illegible]; Un. Manifat. [illegible]; Viscosa or. 2262; Viscosa privil. 1425; Westinghouse [illegible].

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.500-23 mila 500; sterlina oro nuovo 18.500-20.500; marengo 20.000-22.000; sterlina unitaria 1430-1500; dollaro carta 610-625; franco svizzero 202-210; franco francese 136-140; oro fino 1910-1960; argento 44.250-48.250.

A GENOVA

Mercato azionario più o meno sui prezzi della precedente chiusura con pochi affari. Alcuni prezzi: Centrale 16.130; Generali 73 mila 400; Ras 70.600; Meridionali 1845; Nai 15.630; Viscosa ord. 2250; Viscosa pr. 1460; Finsider 359; Italsider 670; Fiat ord. 2509; Fiat pr. 1905; Sip 3510; Montedison 875.

E' mancato all'affetto della sua Ida

Giuliano di Stefano

La moglie affranta ne annuncia con profondo dolore, unitamente ai parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento al professor Tolesno, al professor Fasano, al ragioniere Giovanni Desiderio, agli amici tutti e ai cari Nicola, Fernanda, Nadia, Puppi e Pinu. I funerali avranno luogo domattina martedì 11 corrente alle ore 9 con S. Messa nella parrocchia di S. Margherita sui Colli (strada San Vincenzo 146). Si prega di non inviare fiori, ma offerte all'Ospedale «Fatebenefratelli» di Gorizia (via Armando Diaz). Dopo la Messa la cara salma proseguirà per Trieste.
— Torino, 10 settembre 1973.

La FIAT — dirigenti e collaboratori tutti — con profondo dolore partecipano all'unanime rimpianto per la scomparsa del

DOTT. ING.
Giuliano di Stefano

che per oltre un quarantennio ha dato la sua preziosa appassionata opera all'azienda, quale responsabile della Divisione Mare Fiat.
— Torino, 10 settembre 1973.

Gli amici della Divisione Mare FIAT, profondamente addolorati per la scomparsa del

DOTT. ING.
Giuliano di Stefano

lo ricordano con affettuoso rimpianto e con vivissime condoglianze alla signora Ida di Stefano.
— Torino, 10 settembre 1973.

[illegible]

ING.
Giuliano di Stefano

[illegible]

Giuliano di Stefano

[illegible]

Giuseppina Bassini in Masserano

[illegible]

Giusto Comba

[illegible]

Giulietta Motta ved. Pavese

[illegible]

Rosa Antonini ved. Bertuglia

[illegible]

Teresa Fornas ved. Benedetto

[illegible]

Carmelo Sanlorenzo

[illegible]

Serenamente è mancato il

cav. Fernando Palmero
giornalista

Lo annunciano angosciati la sua cara Vanni, Arturo con Maria Luisa Stefano e Paola, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il dr. Alberto Branca, per la sua affettuosa e preziosa assistenza. Funerali martedì 11 c.m., ore 10 parrocchia di S. Bernardino.
— Torino, 10 settembre 1973.

Gianni Carena piange con Vanni e Arturo il carissimo FERNANDO.

La Direzione e la Redazione de « La Stampa » e « Stampa Sera » prendono parte al dolore della famiglia per la morte del collega

cav. Fernando Palmero
— Torino, 9 settembre 1973.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice « La Stampa » si uniscono al lutto della famiglia per la morte del giornalista

cav. Fernando Palmero
— Torino, 9 settembre 1973.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice « La Stampa » prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

cav. Fernando Palmero
— Torino, 9 settembre 1973.

Gli amici Caiazza e Vercellino partecipano con profondo affetto al lutto di Arturo e mamma per la scomparsa del

cav. Fernando Palmero
— Torino, 10 settembre 1973.

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Nando Palmero

la famiglia Valdengo, maestro Galileo, geol. Cortelli, Coccai, Bousasso.
— Torino, 9 settembre 1973.

Piero Tina Pautasso con Thomas, Luisella, Marcella e Pierangiola ricordano l'amico FERNANDO stringendosi affettuosamente ai familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cesarina Demaria nata Benazzo

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo, il figlio Luciano con la moglie Franca e l'affezionata nipote Giovanna, il fratello Andrea e famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Emilio Falcito ed assistenti, al dottor Italo Vajo medico curante ed amico e alle reverende Suore della Casa di Cura di via Bidone. I funerali avranno luogo martedì 11 ore 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Oddino Morgari.
— Torino, 8 settembre 1973.

Gli amici: Sandro e Liliana Tosi e famiglia
Francesco e Maria Delmastro
dottor Giulio ed Elena Chiara Di Vasco
onorevole Franco ed Angela Froio
Ernesto Cerutti
Giuseppe Gerosio
partecipano al dolore dell'amico dottor Luciano Demaria e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Gli amici del Giovedì si associano al dolore di Luciano e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Bianco partecipa al lutto della famiglia Demaria.

Vittoria, Armando, Emilia e Rosalba partecipano al dolore della famiglia Demaria.

Fraternamente vicini a Luciano e Franca partecipano al dolore
Piera e Gino Marocchi
Mariuccia e Werther Perrotta
Maria e Piero Sorre.

Famiglie Maccagnella e Olcando partecipano al lutto degli amici De Maria.

Dopo una vita onesta, tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, con la benedizione di Dio, è mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Amleto Ingignoli
di anni 53

Con dolore lo annunciano la mamma Clara Albertelli, la moglie [illegible], i figli Franco con la moglie Silvana e la piccola Chiara, Diana con il marito Giuliano e la piccola Elena, zii, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno [illegible] 17, partendo [illegible]
— [illegible] settembre 1973.

Partecipano al lutto:
dott. comm. Vittorio Medici
comm. dottor Luigi Pinasi e la comunità dei ragazzi
Lina Gonella e famiglia
Giovanni Lagomina e famiglia
comm. Franco Pericelli Gattera e famiglia
dott. Francesco La Croce e famiglia
Silvio e Carla Cosmiton
Domenico Lazzaroni e famiglia
Roberto Guenzani e famiglia
dott. Rondolini e famiglia
Ferdinando Molinari e C.
Fabio Palazzoni e famiglia
geom. Bruno Pavioni e famiglia
geom. Oronzo Lizzetti e famiglia
geom. Renzo Franchetti e famiglia
famiglia Galazzi
famiglia Galazzi e Farioli
famiglia Giovanni Zanetti
famiglia Vittorino Taddeo
famiglia Piero Terzo
Silvio Crespi e famiglia
Renzo Baldoni e famiglia
Angelo Motta e famiglia

Ha raggiunto papà e mamma

Lucio Longo

Lo piangono la sorella Ada, i fratelli Corinno e Lino, cognato, cognata, nipoti e zie. Funzione in S. Giulio d'Orta, corso Cadore, martedì 11 ore 8,45. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1973.

Si uniscono al dolore dei congiunti le famiglie:
Mario Arrieni
Maria Paolucci
Eugenio Arrieni
Arturo e Rosy Arrieni
Dante e Alba Obetto
Irma e Luciano Barbero
e gli amici del nipote Mario, Renzo, Carlo e Pino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Bugnone ved. Pralavorio (Ernesta)

Addolorati lo annunciano i figli Carlo con la moglie Luciana Raimondo, Piergiorgio con la moglie Rosanna Bena, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Bruino martedì 11 corr. alle ore 17 dalla chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bruino, 9 settembre 1973.

La famiglia Bosco e Gado si uniscono al dolore.

Le famiglie Pautasso e Berelli prendono parte al lutto.

E' mancata

Teresa Fracassi ved. Pretti

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Pierina con il marito Giuseppe Bertolla, Violante con il marito Giovanni Chiarvetto e nipotina, cognata Paolina, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 11, ore 10,15 via Monfalcone 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 settembre 1973.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Lanza ved. Maffeo
anni 83

Lo annunciano con dolore la figlia Lea col marito Michele Vercellino e il figlio Sergio, la sorella Luigia, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 17 in Verguasco Biellese.
— Verguasco Biellese, 9 settembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Emilio Chiarabaglio
di anni 53

Ne danno l'annuncio la moglie Domenica, i figli Bruno Ivo con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 10 c.m. alle ore 17.
— Castellamonte, 9 settembre 1973.

Improvvisamente è mancato

Ilario Ronco
anni 49

Ne danno l'annuncio la moglie, figli, papà e parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 9 settembre 1973.

Il 10 luglio è mancato

Carlo Marchetti
cav. V. Veneto

La moglie lo ricorda.
— Torino, 10 settembre 1973.

Famiglie Chris, Dumstrei, Amaldi prendono parte al grande dolore per l'immatura perdita del

Dott. Ugo Rabino
— Torino, 9 settembre 1973.